SABATO 1 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 102 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10501 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LE STAGIONI DI GIACOMO di MARIO RIGONI STERN È IN EDICOLA — STORIE di MONTAGNA

Così la pandemia accentua l'isolamento di Trieste e Gorizia

BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5



Le regole per i risparmi fiscali

Pannelli solari, scossa superbonus

Come utilizzare i maxi incentivi. Durata e fondi, le ultime novità per le agevolazioni al 110%

Lunedì 3 maggio l'inserto di 8 pagine in omaggio con il giornale

Per la festa del Primo Maggio domani IL PICCOLO non uscirà

Il giornale tornerà in edicola lunedì 3 maggio

Il sito sarà sempre aggiornato

L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Adesione bassa ai vaccini Fedriga lancia l'appello

«Il 40% dei sessantenni e il 25% dei settantenni non si sono prenotati. Lo facciano» / ALLE PAG. 2 E 3

PRIMO MAGGIO

L'ISTAT

Disoccupazione in lieve calo: 10,1% Donne e giovani i più penalizzati



Dati preoccupanti sull'occupazione

Il tasso di disoccupazione scende in Italia al 10,1% a marzo, con un calo di 0,1 punti da febbraio. I più colpiti restano donne e giovani. / A PAG. 11

LE INTERVISTE

Landini e Sbarra «Risposte urgenti sul blocco dei licenziamenti»

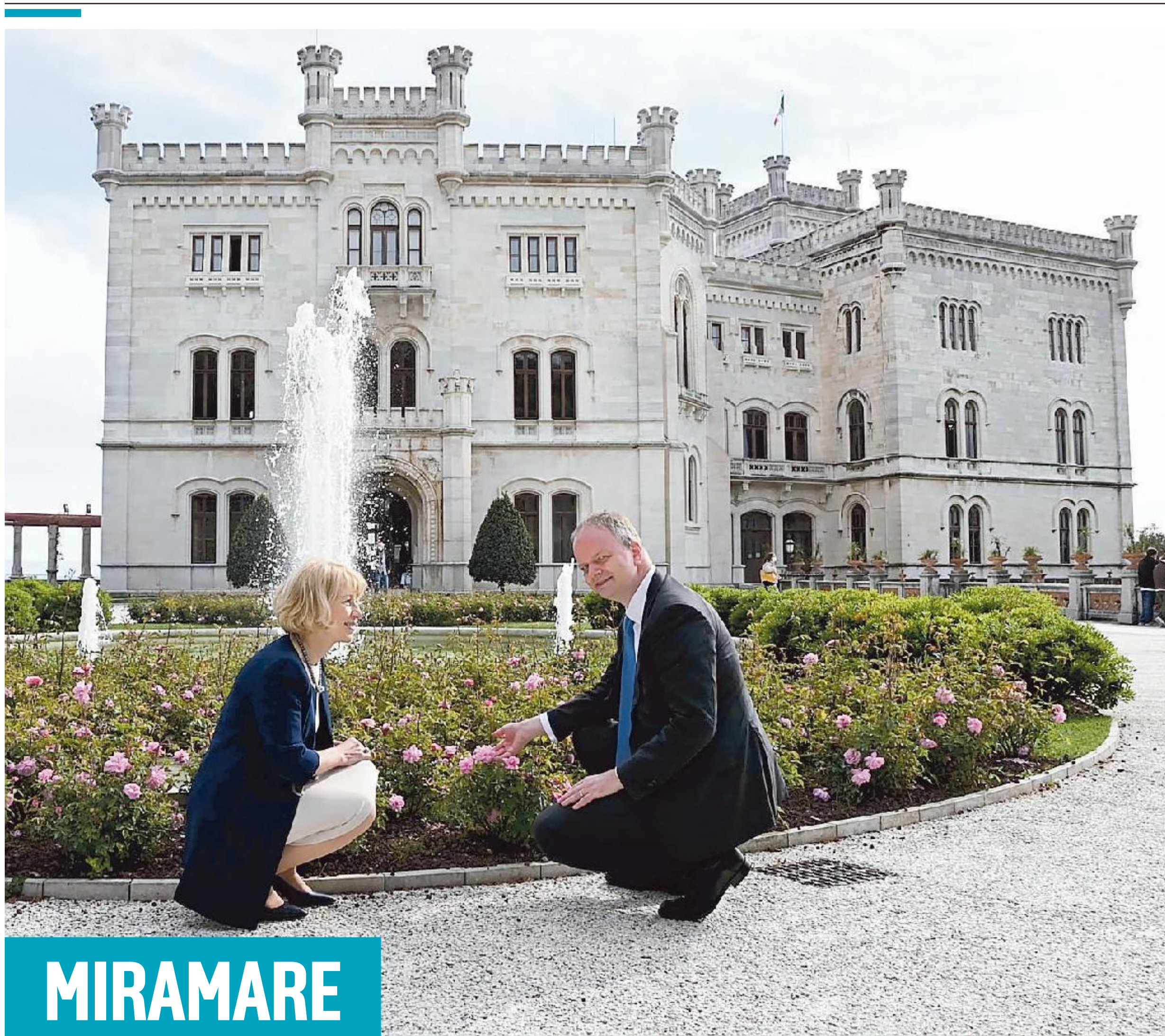
Rivedere il decreto Sostegni a partire dal blocco dei licenziamenti. Maurizio Landini e Luigi Sbarra, segretari di Cgil e Cisl, sollecitano il governo. **BARONI E SEU** / ALLE PAG. 11 E 13

L'ANALISI

Quella difficile rappresentanza dei lavoratori "fuori classe"

DANIELE MARINI

Il mondo del lavoro e delle professioni è diventato magmatico, ribolle in continuazione. / A PAG. 12



MIRAMARE

Patto con gli Uffizi, un Tiziano in prestito al Castello

"La Madonna delle rose" di Tiziano dalle Gallerie degli Uffizi giungerà a Miramare per esservi esposta in prestito all'inizio del 2022. Lo hanno annunciato la direttrice Andreina Contessa e il numero uno del museo toscano, Eike Schmidt durante l'incontro "Miramare, non solo numeri". Foto di Francesco Bruni **DORIGO E MORO** / ALLE PAG. 18 E 19

CRONACHE

Fondazione CrTrieste per sociale e sanità stanziati 3,2 milioni

GRECO / A PAG. 27



Tiziana Benussi

Sedici milioni in arrivo per completare il Museo ferroviario

/ ALLE PAG. 24 E 25

Processo d'appello sul delitto in seminario Don Piccoli in aula

SARTI / A PAG. 28

TRIESTE E IL TRIESTINO

La «verità» del dialetto di Saba Svevo e Joyce

LILLI GORIUP

«Con ogni nostra parola toscana noi mentiamo», scriveva Italo Svevo. E così il "papà" di Zeno, in compagnia di Umberto Saba e l'esule James Joyce, verrà inchiodato alla «verità» del dialetto. Al Caffè San Marco. / A PAG. 30

«Casa Stipancich aspetta Uolter e sogna il teatro»

MAURIZIO CATTARUZZA

Chi ha le chiavi di Casa Stipancich è Diego Menegon, 42 anni, centralinista dell'Agenzia delle dogane. È lui il grande "burattinaio" dei suoi pupi triestini, dei nonni Ciano e Marisa e dell'indecifrabile nipote Braian. / A PAG. 31

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA VACCINALE PER ETÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dati della Direzione centrale Salute della Regione Fvg

Fascia anagrafica	Abitanti	Adesione	% su abitanti
90+	25.388	13.279	52%
80-89	91.506	68.499	75%
70-79	143.506	105.886	74%
60-69	157.888	96.250	61%
50-59*	196.475	40.540	20%
40-49*	172.696	28.849	17%
30-39*	123.319	18.493	15%
20-29*	108.597	16.283	15%
16-19*	52.578	1.386	3%
0-15*	132.263	7	0%
Totale	1.210.414	309.472	36%

Totale prima dose **280.301** Totale ciclo completo **132.281**

*solo categorie essenziali e persone con fragilità



L'APPELLO DEL PRESIDENTE

Fedriga: «Poche adesioni, vaccinatevi»

Record di forniture ma in troppi rinunciano. Parte oggi la somministrazione agli under 60 fragili. Confermata la zona gialla

Diego D'Amelio / TRIESTE

Le agende sono state aperte soltanto dal mezzogiorno di ieri, ma già oggi cominceranno le vaccinazioni delle persone sotto i 60 anni con fragilità "minori". Complici il primo maggio e una richiesta di appuntamenti inferiori alla media, potrà partire subito l'immunizzazione per la nuova fascia scelta dalla Regione, che oggi riceverà un nuovo contingente da 44.800 dosi di vaccino. Il Friuli Venezia Giulia continua tuttavia a essere indietro sull'adesione, tanto che il presidente Massimiliano Fedriga lancia l'appello affinché i cittadini si fidino della scienza e vadano a immunizzarsi.



MASSIMILIANO FEDRIGA
È PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA DAL MAGGIO DEL 2018

«Se chi ne ha il diritto non si immunizza rischiamo di vanificare ogni sforzo: non bisogna avere paura di narrazioni fantasiose»

LE FORNITURE

Nei giorni scorsi il ritmo delle vaccinazioni ha rallentato per la scarsezza di fiale. Per farvi fronte , la cabina di regia nazionale ha messo a punto la più grande spedizione dall'avvio delle somministrazioni. Stamattina i furgoni frigoriferi consegneranno 44.800 dosi di vaccino fra Trieste, Udine e Pordenone: 36.700 dosi AstraZeneca, 5 mila Moderna e 3.100 Johnson & Johnson, che vanno a sommarsi alle 43.290 mila Pfizer arrivate mercoledì. Si tratta di quasi 90 mila dosi in una settimana, ma il presidente Fedriga sottolinea che «ad oggi la disponibilità di vaccini in regione non è enorme: non riusciamo a farne 10 mila al giorno perché non ne abbiamo. Ci auguriamo che il commissario Figliuolo possa aumentare le forniture».

L'APPELLO DI FEDRIGA

Il nodo in Fvg non è però legato soltanto alla disponibilità di siero, ma pure a quella delle persone. E dalla giunta arriva un nuovo appello a fare la vaccinazione, stavolta direttamente dal governatore: «Appena sarà il mio turno mi prenoterò il prima possibile. Chi può prenotarsi lo faccia, dobbiamo mettercela tutta o avremo tutte le armi pronte, ma non riusciremo a colpire il bersaglio, che è il virus». Per Fedriga, «abbiamo le potenzialità per arrivare in Fvg fin quasi a 17 mila somministrazioni al giorno, ma se chi ha diritto non si vaccina allora rischiamo di vanificare ogni sforzo». Il presidente sottolinea che in regione non ha ancora aderito alla campagna «il 40% della fascia 60-69 anni e quasi il 25% di quella tra 70 e 79».

Fedriga invita a fidarsi della scienza e tira in ballo i suoi affetti privati: «A mia mamma, categoria tra 70 e 80, è stato somministrato AstraZeneca e non ha avuto alcun effetto collaterale, è andato tutto bene. Non bisogna aver paura di una narrazione venuta fuori da qualche fantasioso blogger o social: non bisogna aver paura del vaccino, ma del virus».

GLI UNDER 60

Ieri sono state circa 11 mila le prenotazioni dei 18-59 enni portatori di malattie inserite nella categoria 4 del piano vaccinale, ovvero persone con quadri sanitari che possono aumentare il rischio di sviluppare forme severe di Covid-19. Si tratta di patologie respiratorie, cardiocircolatorie e neurologiche, tumori, diabete, insufficienza renale, ipertensione, Hiv, malattie autoimmuni, epatiche e cerebrovascolari. Nel primo giorno si è registrato per l'iniezione il 14,2% dei circa 77 mila aventi diritto, cui spetteranno dosi Pfizer e Moderna. Come sempre, le prenotazioni si possono fare nelle farmacie abilitate, nei cup, attraverso il numero unico o utilizzando la app di Insiel. La platea è soltanto stimata in questo caso, perché non tutti gli ammalati si sono segnalati in passato come tali presso i propri medici di famiglia, dal momento che le patologie in questione sono spesso fonte di impedimento a svolgere determinati lavori oppure ottenere il rinnovo della patente.

ZONA GIALLA

L'ufficializzazione del nuovo monitoraggio sulla settimana del 19-25 aprile conferma infine la permanenza del Fvg in zona gialla. Il lieve aumento dell'indice Rt da 0,61 a 0,71 è l'unico dato non positivo, mentre scende a 93,5 casi ogni 100 mila abitanti l'incidenza dei nuovi positivi e dall'8,7% al 7,1% la percentuale di tamponi positivi sul totale effettuato. I nuovi focolai passano da 272 a 197 e il tasso di occupazione delle terapie intensive dal 29% al 18%. Dopo il primo caso di variante indiana, continuano infine i sequenziamenti, ieri tutti negativi. —

CRITICHE AL GOVERNO

Manifestazione in piazza Borsa La deputata no vax sul palco

LA MANIFESTAZIONE

Andrea Pierini / TRIESTE

Circa 150 persone - secondo fonti della Questura- hanno preso parte ieri sera alla manifestazione intitolata "Malgoverno giù la maschera. Uniamoci per la libertà" organizzata dal Movimento 3V. L'evento si è tenuto in piazza della Borsa a partire dalle 17.30, mentre per la serata era annunciata una ulteriore protesta con partenza dal Molo Audace sulla falsariga di quanto già fatto in una manifestazione il 24 aprile.

La posizione degli organizzatori è al vaglio della Questura (sul posto ieri c'erano carabinieri e agenti di polizia): molti dei presenti non hanno rispettato il distanziamento e l'obbligo di indossare la mascherina.

Sul palco di piazza della Borsa si sono alternati numerosi esponenti del mondo no vax, tra i quali la deputata Sara Cunial, eletta nel Movimento 5 stelle, poi espulsa e oggi nel gruppo Misto.

La parlamentare, accolta dai presenti con applausi, ha criticato dal palco la gestione della pandemia e ha accusato i media di avere alimentato la paura. Fra i presenti anche Fabio Franchi, medico oggi non più iscritto all'Ordine dei Medici, e Giulietta Beele, fisioterapista iscritta all'albo delle professioni sanitarie. Entrambi hanno criticato l'utilizzo e l'obbligo dei vaccini, concetti questi ripresi anche da Claudio Simion del Comilva, movimento per la libertà vaccinale, il quale ha parlato di diritti «compressi».

L'avvocato Pierumberto Starace, del foro di Trieste, ha invece accusato il governo Conte due e quello attuale guidato dal premier Mario Draghi di «aver rovinato il Paese senza saper contenere la pandemia». Tra il pubblico si è visto anche il consigliere comunale Fabio Tuiach. —



Una parte dei presenti alla manifestazione tenuta a Trieste Foto Bruni

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I DATI DI IERI

Tre le vittime



Ieri in Friuli Venezia Giulia, su 4.963 tamponi molecolari effettuati, sono stati rilevati 89 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1, 79%. Sono stati inoltre 611 i test rapidi antigenici eseguiti, dai quali sono stati rilevati 19 casi (3,11%) di positività al covid. I decessi registrati sono 3; i ricoveri nelle terapie intensive restano stabili a 30 e quelli in altri reparti per infettivi sono scesi a 239 (-11).

IL DETTAGLIO

Case per anziani



Nel dettaglio dei dati di ieri diffusi ieri dal vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardo sul Covid-19 in Fvg, la Regione sottolinea che nel settore delle residenze per anziani non sono stati rilevati casi di positività tra le persone ospitate nelle redisenze per anziani e nelle strutture residenziali, mentre sono tre i casi riscontrati fra gli operatori sociosanitari che vi lavorano. Il vaccino funziona.

IL TOTALE

Positivi e guariti



Da inizio pandemia in Fvg si contano 105.156 positivi: 20.598 a Trieste, 50.155 a Udine, 20.461 a Pordenone, 12.773 a Gorizia e 1.169 da fuori regione. I decessi ammontano nel complesso a 3.700: 785 a Trieste, 1.968 a Udine, 662 a Pordenone e 285 a Gorizia. I totalmente guariti sono 88.493, i clinicamente guariti in attesa di negativizzarsi sono 5.385, mentre le persone in isolamento scendono a 7.309.

La Fimmg di Trieste sulla circolare ministeriale che sconsiglia l'uso precoce di alcuni farmaci
Franzin: «Chi esce dall'ospedale trattato con quei preparati, non bisogna perdere tempo»

Cure a casa, medici di base contro le nuove linee guida «Così rischiamo ritardi»

IL CASO

Marco Ballico / TRIESTE

«Il problema, sin qui, è che si è arrivati spesso in ritardo. E queste linee guida non lo risolvono». Francesco Franzin, segretario dei medici di medicina generale Fimmg di Trieste, legge il protocollo nazionale sulle cure domiciliari dei pazienti Covid e non si convince più di tanto. Non, soprattutto, rispetto a quel no secco, o quasi, a eparina, antibiotici, cortisone. Il documento, firmato dal direttore della Prevenzione del ministero Gianni Rezza, sostituisce la circolare del 30 novembre 2020. Confermato il no ai supplementi vitaminici e all'idrossiclorochina, e ribadito come fondamentale il monitoraggio della saturazione dell'ossigeno, oltre a suggerire un trattamento di tipo sintomatico con paracetamolo o antinfiammatori in caso di febbre o dolori articolari o muscolari, le linee guida prevedono l'utilizzo di eparina «solo nei soggetti immobilizzati per l'infezione in atto» e quello degli antibiotici «da riservare esclusivamente ai casi in cui l'infezione batterica sia stata dimostrata da un esame microbiologico e a quelli in cui il quadro clinico ponga il fondato sospetto di una sovrapposizione batterica». Quanti ai corticosteroidi, «un utilizzo precoce di questi farmaci si è rivelato inutile se non dannoso, in quanto in grado di inficiare lo sviluppo di un'adeguata risposta immunitaria».

Una posizione che Franzin, a nome dei medici del sindacato, considera almeno discutibile. «Rimane sempre valido, in linea generale, il concetto della vigile attesa, ma l'atteggiamento non dev'essere passivo. Il rischio è arrivare in ritardo al paziente se si evitano, quando servono, interventi tempestivi. Pure con eparina, antibiotici e cortisone». La malattia va aggredita e non aspettata, secondo Franzin. «Molti ricoveri si sarebbero potuti evitare agendo per tempo ai primi segnali di peggioramento. Ciò che ho osservato – dice il segretario Fimmg di Trieste – è che chi esce dall'ospedale è stato trattato proprio con i farmaci che ci dicono di non usare inizialmente. E quindi perché non utilizzarli prima, quando individuiamo segnali di un aggravamento? Perché perder tempo?».



Medici di medicina generale, la Fimmg di Trieste critica il nuovo protocollo nazionale sulle cure domiciliari

Ma quali sono questi segnali? «Una buona parte di ammalati sono persone fragili, ben conosciute a noi medici di famiglia. Un'azione di prevenzione, anche sul Covid, è quanto mai virtuosa. Se io do l'antibiotico, il batterio viene aggredito prima, non capisco perché non si debba cominciare con la cura già a domicilio. Lo stesso con l'eparina. Quanto al cortisone, d'accordo, non andrà prescritto il primo giorno, ma quando arriva la tosse e il paziente comincia a desaturare verrà anche quel momento. E non servirà attendere il ricovero. La rassicurazione per i cittadini è che i medici di medicina generale sono perfettamente in grado di curarli a casa e di far sì che in larghissima parte possano superare la malattia senza bisogno dell'ospedale».

Dalla prima ondata, osserva ancora Franzin, i sintomi Covid sono un po' cambiati. «C'è meno dissenteria, più tosse e più febbre», spiega. Ma, soprattutto, ci sono sempre più asintomatici: «Difficile fare statistiche, ma in una famiglia di quattro persone non sorprende la presenza di un positivo sintomatico e di tre positivi senza alcun sintomo». —

IL VIA LIBERA IN GIUNTA

Bonus da cento euro per il taxi destinato alle persone fragili

TRIESTE

Una tessera da cento euro per permettere alle persone con fragilità di spostarsi in taxi invece di utilizzare gli autobus. Per muoversi durante la pandemia chi soffre già di altre patologie, gli anziani e le donne in gravidanza deve usare molte cautele ed evitare i mezzi pubblici. Ieri la giunta regionale ha allora varato l'erogazione del contributo "Trasporto in sicurezza-emergenza Covid 19", da utilizzare per il pagamento del servizio di trasporto a mezzo taxi e noleggio con conducente, a favore di persone in condizione di fragilità – donne in gravidanza, ultrasettantenni e persone con disabilità – residenti in Friuli Venezia Giulia.

Il bonus vale cento euro a persona, con un tetto massimo di spesa per ciascuna corsa di dieci euro. La Regione calcola di soddisfare circa 3.400 domande.

L'iniziativa si prefigge di coniugare la libera circolazione delle persone con la necessità di garantire la sicurezza personale delle categorie più fragili, rispetto alle quali il rischio conseguente al contagio risulta superiore. Verranno emesse apposite card magnetiche prepagate. a fronte della presentazione della domanda da parte degli aventi diritto mediante modulo presente sul sito della Regione. Per inoltrare la richiesta bisogna essere in possesso dello Spid.

La presentazione delle domande sarà attivata nella seconda metà di maggio: la data precisa e le modalità saranno comunicate tramite i canali ufficiali della Regione.

La misura era stata approvata dal Consiglio regionale su proposta del consigliere di Fdi Claudio Giacomelli (Fdi): pensata in primis per i centri urbani e studiata in collaborazione con il Comune di Trieste, sarà attivabile dai residenti in tutta la regione. —

ASUGI

Sedi e orari



Asugi ricorda che a maggio son programmate le seconde dosi di vaccino per docenti e personale scolastico, forze dell'ordine e polizia, personale di tribunali e procure. Gli appuntamenti fissati nelle sedi vaccinali non più attive sono confermati ma cambiano sedi: dall'ospedale S. Polo al Centro anziani di Monfalcone via Fontanot 41; dal San Giovanni di Dio all'Espomego (via della Barca 15); dall'ospedale Cattinara a Centrale Idrodinamica.

ACCORDO

Il volontariato



Asugi ha stipulato un accordo di collaborazione con la sezione di Trieste di Alta - Associazione Lagunari Truppe Anfibie - per svolgere attività di volontariato a supporto del piano di vaccinazione anti Covid-19. L'Alta - si legge in una nota di Asugi - ha messo a disposizione i propri volontari per attività di supporto all'ambulatorio in cui si eseguono i tamponi al Dipartimento di Prevenzione. —

FIPE

L'appello



Secondo il Viminale il caffè al bancone non si potrà prendere prima del 1 luglio, «dal 1 giugno» si potrà «consumare al chiuso ma al tavolo». Per la presidente Fipe di Trieste Federica Suban è un «attacco al modello di offerta del bar italiano, basato sul consumo al banco». Fipe di Trieste e Udine appoggiano la Fipe nazionale nel chiedere l'«intervento del Mise: il tema della salute pubblica» non va «separato dalla tenuta del settore produttivo».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA TERZA CORSIA

Dal cantiere al tema dei fondi europei



Autostrada, due i lotti completati della terza corsia: il primo tra Quarto d'Altino e San Donà (novembre 2014), lungo 18,5 km, e il terzo da Alvisopoli a Gonars (settembre 2020) lungo 26 km. Meno del 50% dell'intera opera, i 95 km da Quarto d'Altino a Villesse, con una spesa di 775 milioni. Sono in corso i lavori sul Nodo di Palmanova, prossimamente verrà steso l'asfalto drenante nel tratto fino a Gonars (4,7 km, 65 milioni di investimento) ed anche è in fase di realizzazione il primo sub lotto del secondo lotto (Alvisopoli-Portogruaro, 8,8 km, 152 milioni), con avanzamento del cantiere attorno al 40% e consegna prevista a fine 2022. L'avvio dei lavori sui lotti da San Donà a San Stino di Livenza e da San Stino a Portogruaro deve scontare la verifica sulla copertura finanziaria. Una possibile risposta dai fondi europei per il rilancio dell'economia. (m.b.)

I TEMPI DI PERCORRENZA

I binari restano di colore grigio



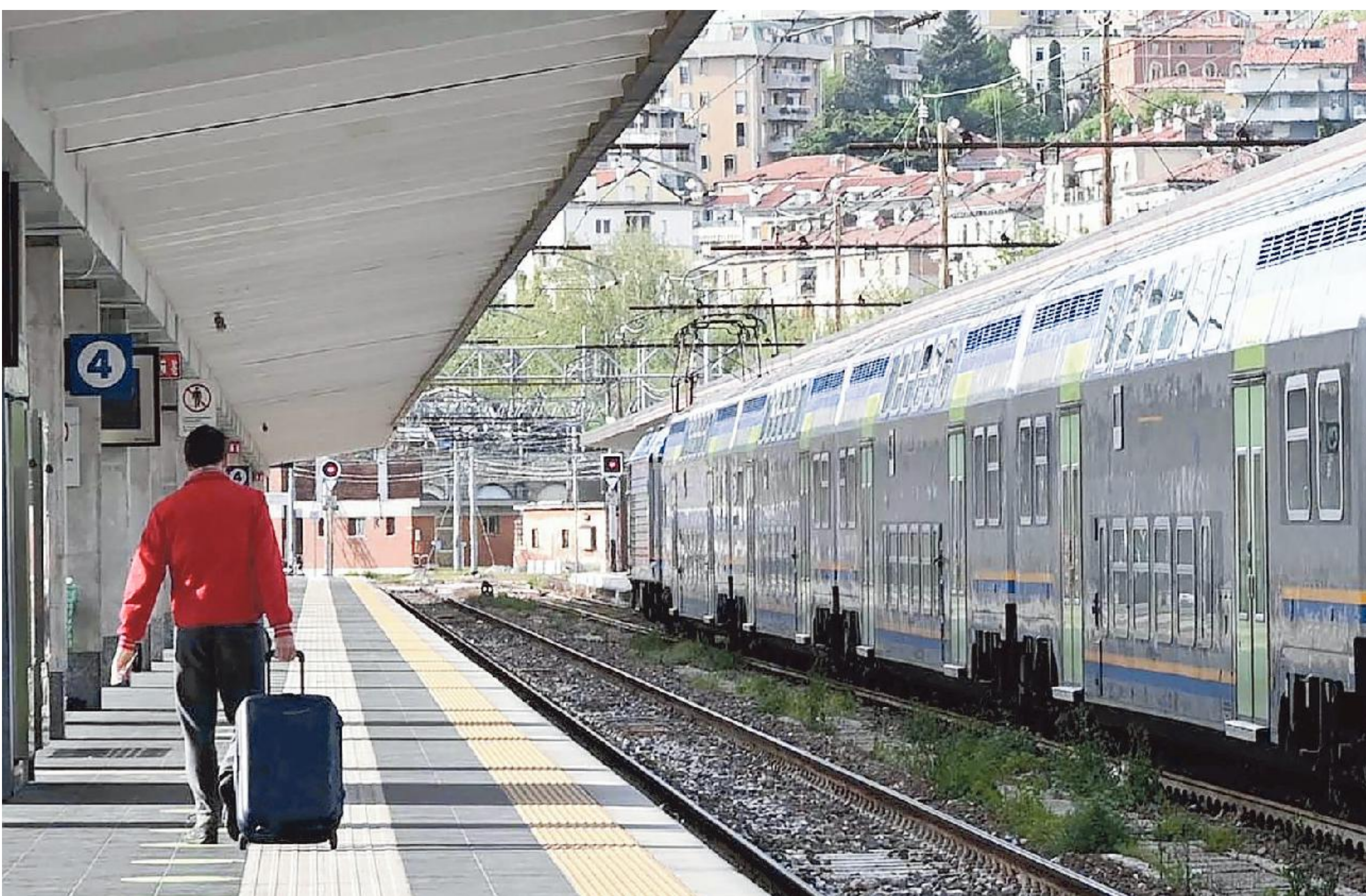
Arriva Italo treno a Trieste con un diretto su Roma e Napoli, ma le tre Frecce di Trenitalia su Milano sono al momento ridotte a una, come ormai da tempo in coincidenza con la pandemia, e non si va oltre l'unico collegamento direzione capitale. Qualche novità potrebbe esserci nelle prossime settimane, ma tutto dipenderà dall'andamento del contagio. A dimostrare plasticamente l'isolamento ferroviario della regione è una cartina elaborata da The European House-Ambrosetti nel rapporto "Venezia Giulia 2025 - Strategie e azioni per la competitività". Il Fvg è colorato di grigio, la fascia in cui la popolazione impiega tra due e tre ore per raggiungere le stazioni dei treni veloci. I tempi lunghi sono evidenti: 2 ore e 15 minuti da Trieste a Venezia, 3 ore e 15 fino a Verona, 1 ora e 50 da Udine a Venezia, 3 ora e 40 da Udine a Verona. (m.b.)

I PULLMAN

La rete europea dei bus intercity



Sono dieci i centri raggiunti via Trieste da FlixBus, la rete di autobus intercity più estesa d'Europa. In Italia l'aeroporto Marco Polo, Venezia, Milano e Torino, in Slovenia Lubiana, in Croazia, Buie, Parenzo, Rovigno, Pola e Zagabria. Dalla società si fa sapere che «non è da escludere che il numero dei collegamenti diretti disponibili possa aumentare nelle prossime settimane». Dagli hub Milano e Torino, inoltre, ci sono numerose ulteriori connessioni direzione Germania e Francia. Con un solo cambio (a Venezia) si può per esempio proseguire per Roma e Napoli, ma anche via Torino per Genova e via Milano per Bologna, Firenze, Bari e Catania. Il collegamento con il Marco Polo, sottolinea FlixBus, «costituisce un esempio dell'ideale perseguito di un sistema integrato di mobilità intermodale in sostituzione dell'auto privata». (m.b.)



Aerei, treni, autostrada Così la pandemia ha acuito l'isolamento

Gli sforzi per risolvere lo storico problema di Trieste e della Venezia Giulia bloccati o rallentati dall'emergenza sanitaria. Il nodo irrisolto dell'alta velocità

Marco Ballico / TRIESTE

Tagliati fuori dai voli internazionali, lontani dalle stazioni dei treni veloci, obbligati a un'autostrada che, causa lavori, per anni è stata un incubo quotidiano tra code, incidenti, chiusure. I cittadini della Venezia Giulia conoscono l'isolamento trasportistico del loro territorio. Prima della pandemia qualche varco si era aperto: il polo intermodale di Ronchi, l'ingresso di un network di primo livello in Trieste Airport, qualche chilometro in più di terza corsia, gli annunci di Rfi sulla linea veloce Venezia-Trieste pronta nel 2025.

Ma poi è arrivato il Covid. E, più che lo sviluppo, il tema ora è quello di una faticosa ripartenza. Il territorio saluta con favore la novità dello sbarco di Italo treno, con un collegamento su Roma e Napoli dal 27 maggio. E spera nel recupero di alcune Frecce, congelate causa pandemia: se l'unica su Roma, lockdown della primavera 2020 a parte, ha resistito, su Milano si è a una sola coppia rispetto alle tre pre-Covid. Ma si va in rincorsa anche sulla strada. Dei 95 chilometri del progetto terza corsia, a undici anni dalla prima pietra posata a Quarto d'Altino, ne sono stati completati 44,5, meno della metà.

«L'emergenza ha stoppato collegamenti che vanno ripresi al più presto – dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti –, ma c'è anche il nodo delle grandi opere». Il riferimento è alla velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia. «In settimana sono finalmente riuscito a parlare al telefono con il commissario straordinario Vincenzo Macello», fa sapere l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti. Novità? «Faremo al più presto un incontro sul cronoprogramma. Ma Macello è ancora in attesa dell'ufficializzazione della nomina». I tempi, insomma, non saranno brevi. Si parla comunque di una delle 57 opere per le quali il ministero delle Infrastrutture ha appunto individuato i commissari. Sin qui è stato anche un problema di risorse (il costo è di 2,2 miliardi, ma di stanziato ci sono solo i 200 milioni del ministero Delrio nel 2016) e il Recovery plan non pone rimedi. «È una partita a sé stante – precisa Pizzimenti –. Non è stato possibile l'inserimento». Ma è anche una questione di territori. «Sul Carso e su Latisana abbondano le titubanze rispetto al tracciato ipotizzato», ammette l'assessore.

L'economia, però, incalza. «Pensiamo soltanto all'importanza di una linea ferroviaria veloce per Trieste che è così difficilmente raggiungibile in aereo e in treno», è la dichiarazione di pochi giorni fa del presidente di Generali Gabriele Galateri sull'urgenza dell'alta velocità. E così Agrusti, a commento dell'emblematica cartina di The European House-Ambrosetti, con un Fvg colorato di grigio, la fascia in cui la popolazione impiega due-tre ore per raggiungere le stazioni dei treni veloci: «Serve quanto prima arrivare in un'ora o poco più da Trieste e Venezia, ma anche un altro asse veloce, quello della Venezia-Udine-Tarvisio, indispensabile per la sua funzionalità di collegare i retroporti di Fernetti, Gorizia, Cervignano e Pordenone con una direttrice diretta verso l'Austria, a integrarsi con i corridoi europei».

Se Agrusti auspica che la rinuncia alla Tav «non sia una scelta definitiva», e se il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti si preoccupa soprattutto «per Gorizia e l'aeroporto, isolati più di tutti», la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli punta con convinzione sul potenziamento della linea ferroviaria esistente, «senza però perdere di vista il collo di bottiglia di Monfalcone, che rischia di essere un problema per l'ulteriore sviluppo ferroviario del porto di Trieste».—



«SERVE L'ALTA VELOCITÀ»
IL PRESIDENTE DI GENERALI GABRIELE GALATERI L'HA RIBADITO

Il mondo economico torna in pressing a partire da Generali Confindustria sollecita su opere e ripartenza dei collegamenti

La Regione annuncia un incontro a breve sulla velocizzazione della Trieste-Venezia con il neo commissario straordinario Macello

Approvato il bilancio della società: anche se il transito dei veicoli leggeri è sceso del 37% l'esercizio si chiude con un utile pari a 15,21 milioni. Nessun impatto sugli investimenti

Autovie vede crollare i ricavi «Cantieri, tempi rispetatti»

SCENARI

Elena Del Giudice / UDINE

Traffico pesante in ripresa, ma non ancora ai livelli pre-crisi, e traffico leggero ancora in contrazione, con flussi da Nord praticamente inesistenti. Da Autovie Venete, la concessionaria autostradale controllata dalla Regione Fvg attraverso Friulia, e partecipata anche da Regione Veneto, la conferma che l'attrattività turistica del Nordest è ai minimi termini. Da qui «un messaggio forte rivolto allo Stato rispetto alla necessità di recuperare credibilità turistica per essere attrattivi nei confronti dei visitatori provenienti da Austria e Germania», oggi assenti. A dirlo Maurizio Paniz, presidente della Spa, in conferenza stampa al termine dell'assemblea degli azionisti che ha approvato i conti 2020 e la destinazione dell'utile di esercizio. Conti profondamente condizionati dalla pandemia che ha ridotto i transiti sulla rete di competenza di Autovie, -37% nel 2020 di veicoli leggeri rispetto al 2019, -13,5% i veicoli pesanti, pari a una flessione degli introiti da pedaggi di oltre 50 milioni di euro (con proventi per 160 milioni contro i 210 dei 12 mesi precedenti). Sostanzialmente stabile il trend nel primo trimestre. «Tuttavia - così Paniz - l'auspicato cambio di passo nel piano vaccinale italiano, e il ritorno a aperture e spostamenti, potrebbe consentire una svolta nella seconda metà dell'anno».

Nonostante il calo dei ricavi Autovie ha chiuso il bilancio con utile di esercizio di 15,21 milioni di euro «di cui il 10% - ha aggiunto Federica Seganti, presidente di Friulia - andrà distribuito tra gli azionisti, con una ricaduta positiva sul territorio (contribuiranno al sostegno finanziario di piccole e micro imprese), 13 milioni andranno destinati a riserva straordinaria e 760 mila euro a riserva legale». Le minori entrate non hanno impattato sugli investimenti (100 milioni nell'anno) e sulla tabella di marcia definita per le opere già in realizzazione, a partire dalla Terza corsia. «I lavori relativi alla realizzazione del primo sub lotto del quarto lotto tra Gonars e il nodo di Palmanova hanno raggiunto un avanzamento pari al 90%; in corso l'adeguamento del bivio A4/A23» e «sarà steso l'asfalto drenante nel tratto a 3 corsie». Annunciato fra l'altro il via alla gara per ammodernare la barriera del Lisert.



MAURIZIO PANIZ
È PRESIDENTE DI AUTOVIE VENETE DALL'APRILE DELLO SCORSO ANNO

«Una concessionaria unica a Nordest? Può essere una idea da coltivare, ci sono delle omogeneità sul territorio»

Quanto al nodo società in house già costituita Autostrade de Alto Adriatico, e all'iter per il rinnovo di concessione, il dossier è al tavolo del Cipe. «Ciò - così Paniz - non ci impedisce di continuare a lavorare al meglio delle nostre possibilità».Infine, sul progetto caro al governatore del Veneto Luca Zaia per una concessionaria unica a Nordest «può essere un'idea da coltivare - risponde Paniz -, ci sono omogeneità in questo territorio. Forse potrebbe non essere semplice da coordinare, ma una valutazione è possibile». Dalle Regioni? «No, direi dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti dal quale dipendono le concessioni».—

LA VELOCIZZAZIONE

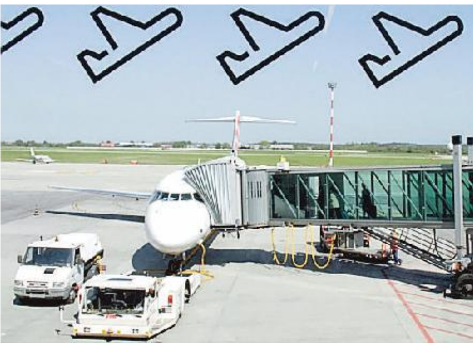
Il commissario e i milioni stanziati



Per poter rimediare all'isolamento del Friuli Venezia Giulia sul fronte ferroviario si punta sulla velocizzazione della Trieste-Venezia, che consentirebbe a un treno passeggeri di collegare le due città in poco più di un'ora. Qualcosa si è mosso con l'indicazione da parte del governo di Vincenzo Macello, responsabile della Direzione Investimenti di Rfi, nel ruolo di commissario. Ma il nodo è quello delle risorse. Il valore dell'opera è aumentato dagli iniziali 1,8 miliardi a 2,2 miliardi, ma al momento risultano stanziati solo 200 milioni (dal ministero Delrio: era il 2016). Il Recovery plan? «Non c'erano i tempi per inserire l'opera. La partita è a sé stante», spiega l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti che prepara un incontro con Macello per approfondire almeno il cronoprogramma su un'opera che Rfi ha annunciato per il 2025. (m.b.)

RONCHI DEI LEGIONARI

L'aeroporto e la capacità di recupero



È di ieri l'annuncio di Ryanair di 20 voli settimanali e 8 rotte su Trieste Airport, compresi tre collegamenti internazionali verso Londra, Malta e Valencia. La compagnia ha lanciato un'offerta con tariffe a partire da 19,99 euro per i viaggi fino al 30 ottobre 2021 (prenotazioni entro la mezzanotte di domenica 2 maggio). Possibile anche spostare due volte le date di viaggio senza obbligo di pagare il supplemento di cambio volo. «Un tassello fondamentale del programma di ripartenza di Trieste Airport, che nei mesi di agosto e settembre 2021 raggiungerà l'80% dei posti offerti rispetto al 2019, anno che costituisce per tutti il benchmark su cui misurare la capacità di recupero», commenta l'amministratore delegato Marco Consalvo. Soddisfazione per l'accordo chiuso con lo scalo regionale anche del direttore commerciale di Ryanair Jason Mc Guinness. (m.b.)

L'ACCORDO

Da Milano a Lubiana e fino a Budapest



La Slovenia dopo il fallimento della compagnia Adria Airways si trova in grosse difficoltà per quanto riguarda i collegamenti aerei. Il vettore più "fedele" è rimasto Air Serbia per i collegamenti con i Paesi ex jugoslavi. In occasione della presidenza di turno dell'Ue dal prossimo 1 giugno però il ministero dell'Economia di Lubiana ha trovato un accordo con Brussels Airilines (il ministero coprirà parte delle spese) per un collegamento giornaliero (sabato escluso) con Bruxelles fino al 31 ottobre. Lubiana però ha deciso di puntare molto sui collegamenti ferroviari e ha, in pratica, riaperto i giochi del cosiddetto Corridoio europeo numero 5 che da Lione dovrebbe raggiungere Kiev, sulla tratta Milano Budapest. A fine anno grazie all'accordo con Trenitalia partirà il Frecciarossa che da Milano raggiungerà Lubiana e poi si potrà proseguire verso Budapest su un treno fornito dall'Ungheria.

Per iniziare il riavvicinamento alla normalità la scommessa è sul mese di giugno
A luglio si prevede un –24,4% di posti offerti rispetto alla situazione pre–pandemia

Trieste airport, Ryanair rilancia Lufthansa rinvia i voli a luglio

FOCUS

Trieste Airport, con F2i socio di maggioranza, da un paio d'anni è parte di un network che gestisce oltre il 40% dei voli in Italia. Al momento dell'ingresso del fondo l'obiettivo era il milione di passeggeri, nel contesto anche di uno sviluppo della multimodalità di trasporto grazie al nuovo polo dello scalo regionale. Tutto rinviato causa pandemia.

L'impegno è ora di contenere i danni e ripartire quanto prima. Non sarà maggio a segnare una svolta, ma giugno, per il nazionale, e luglio, per l'internazionale, precisa l'amministratore delegato Marco Consalvo nel prendere atto che l'atteso collegamento su Francoforte con Lufthansa annunciato per il 21 maggio decollerà dal 2 luglio (con 13 voli settimana): «La Germania è di fatto chiusa per Covid e dunque si tratta di aspettare un paio di mesi». I voli operativi sono quelli su Roma (due al giorno, Alitalia), Napoli (due settimanali, Ryanair) e Trapani (due settimanali, Tayaran Jet). Da questo mese ripartono i Ryanair bisettimanali su Bari (da sabato 1, tre dal 6 luglio), Cagliari (da domenica 2) e Palermo (da lunedì 3). Quindi, dal 28 maggio, un'altra coppia di Volotea su Napoli (dal 7 luglio sul capoluogo campano sono previsti cinque collegamenti) e dal 29 due Volotea su Olbia.

Ma è appunto giugno il mese su cui la società scommette per un tentativo di riavvicinamento almeno parziale alla "normalità". Ci saranno infatti nuovamente le tratte internazionali di Ryanair, bisettimanali: su Londra (dal 1 giugno, dal 1 luglio saliranno a tre), su Valencia (dal 1 giugno) e su Malta (dal 3 giugno). Dal 20 giugno anche Volotea, con due voli settimanali, servirà il Trieste-Palermo. Dal 1 giugno anche tre voli settimanali Ryanair su Catania. Aggiungendo il Francoforte a luglio, e nell'attesa che si possa riavviare anche il Monaco («I tempi dipendono da Lufthansa»), i posti offerti da Trieste Airport rispetto alla situazione pre pandemia sono in progressiva risalita. A giugno il 59,5% in meno, ma già a luglio si salirà al -24,4% e ad agosto si toccherà il -9,5% (72mila sedute rispetto alle 80mila di due anni fa), prima del -16,4% ipotizzato per settembre.



MARCO CONSALVO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI TRIESTE AIRPORT

Al momento dell'ingresso del fondo F2i fra gli obiettivi c'era quello del milione di passeggeri: tutto rimandato

«Premesso che il 2020 lo togliamo dalle statistiche – osserva Consalvo –, già quest'estate torniamo auspicabilmente a una significativa offerta di voli. Guardando poi al consolidamento di una ripresa autunnale con il recupero, cui stiamo lavorando, anche del collegamento business su Milano». Milano che, peraltro, prima della pandemia contava due partenze. E se ne aggiungevano storicamente quattro su Fiumicino (tre da inizio 2020). Per ora non resta che resistere all'incertezza del presente: «Dal pass vaccinale, che non sappiamo ancora come funzionerà nel dettaglio, alle diverse quarantene dei Paesi stranieri, contiamo di poter avere un quadro più chiaro almeno da giugno».—

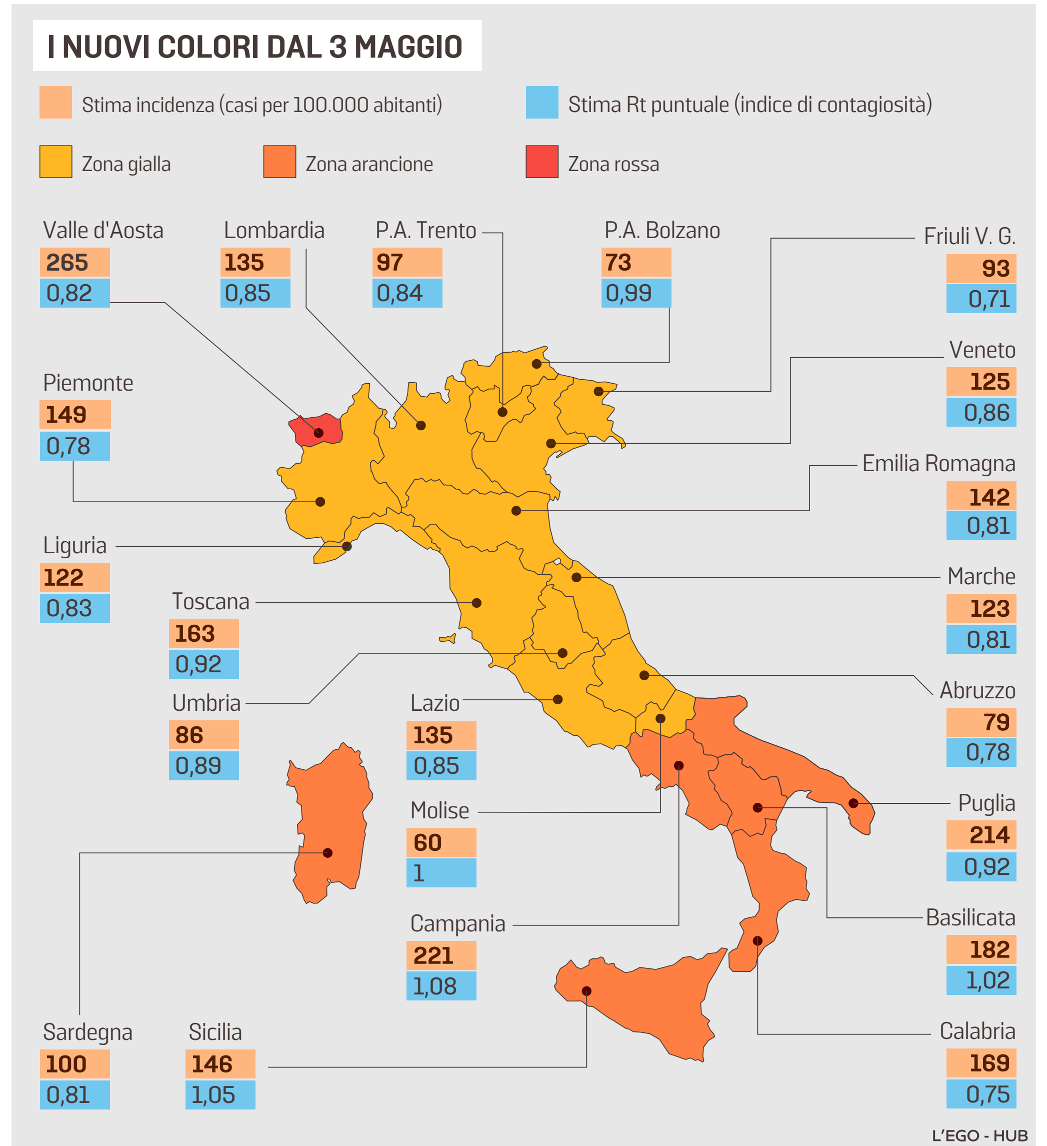
M.B.

L'emergenza coronavirus

IL BOLLETTINO

Risale l'indice Rt allarme sui contagi Italia gialla e arancio «Non è liberi tutti»

Dopo giorni di discesa, il primo indicatore torna a crescere
La Valle d'Aosta unica regione ancora rossa e in lockdown



Paolo Russo / ROMA

La spia gialla ha iniziato a lampeggiare. Non sarà quella rossa, ma intanto si è accesa, per indicare che dopo settimane di discesa l'Rt, l'indice di contagiosità, ha ripreso sia pure di poco a salire, passando dallo 0,81 allo 0,85. E come gli epidemiologi vanno spiegando da inizio pandemia quello è il primo indicatore a muoversi, seguito poi nell'ordine da contagi, ricoveri e infine dai decessi. I dati del monitoraggio settimanale di ieri a cura dell'Iss indicano per ora tempo instabile. Perché se l'Rt sale, ancora una volta l'incidenza dei contagi scende, passando da 157 a 146 casi settimanali ogni 100mila abitanti. Che è un bel risultato se si calcola che quest'inverno eravamo sopra la soglia di massima allerta di 250, «ma l'incidenza è ancora ben lontana dai 50 casi che permetterebbero il contenimento dei nuovi casi», rimarcano gli estensori del report. Tutto questo senza dimenticare un particolare di non poco conto: ossia che il monitoraggio è relativo alla settimana dal 19 al 25 aprile, quindi prima delle riaperture di lunedì scorso, i cui effetti si potranno iniziare a vedere tra una se non due settimane.

Nel frattempo questi numeri danno comunque il via libera alla solita girandola di colori tra le regioni. Con le ordinanze del Ministro Speranza da lunedì la Valle d'Aosta da arancione passa infatti a rossa per via dei suoi 265 casi ogni 100mila abitanti, sopra i 250 che mandano direttamente in lockdown. Passa invece dal rosso all'arancione la Sardegna, colore nel quale finisce anche la Campania, che però era gialla, ma che ha ora un Rt minimo a 1,05, di un pelo sopra quota uno che manda appunto nel purgatorio dove bar e ristoranti restano chiusi tutto il giorno e ci si può muovere solo dentro i confini del proprio comune. Stessa sorte tocca alla Puglia, che in realtà da ben due settimane avrebbe i numeri per essere promossa in giallo, ma che per gli intricati meccanismi del sistema «a semaforo» resta in arancione, perché due settimane fa era rossa e prima di fare il doppio salto bisogna sostare per due settimane nella fascia intermedia, hanno sentenziato gli uffici legislativi del ministero della Salute. A fare compagnia a Campania, Puglia e Sardegna in arancione restano anche Basilicata, Calabria e Sicilia. Tutte le altre sono in fascia gialla, quella interessata dalle riaperture del 26 aprile.

Complessivamente il report segnala «un miglioramento generale del rischio», con nessuna regione sul livello «alto», e 11 a «rischio moderato». Scende, anche se rimane ancora alto, il numero di regioni e provincie autonome che hanno un tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva o nei reparti di medicina sopra la soglia critica rispettivamente del 30% e del 40% di posti occupati da pazienti Covid. Erano 12 la settimana scorsa, sono 8 questa: Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Calabria e Toscana.

Se questo è il quadro, «è importante a questo punto anche il comportamento delle persone. Non è un liberi tutti», ha redarguito il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro. «Bisogna agire sempre attentamente», ha ammonito pensando forse già a questo weekend tiepido del Primo maggio.

Anche perché l'avanzata delle varianti nel nostro Paese sembra inarrestabile. L'indagine periodica dello stesso Iss indica che oramai è «inglese» il 92% dei casi, mentre la più temuta brasiliana è al 4,5%, con punte che arrivano al 20% come nel caso del Lazio. È invece ancora presto per capire se e in quale misura abbia fatto capolino quella indiana, che nella colonia sikh in Italia è comunque presente in percentuali vicine al 10%. «Non tutte le mutazioni ci devono preoccupare», tranquillizza Brusaferro. Anche se più di uno scienziato la lancetta delle riaperture l'avrebbe spostata un po' più avanti, sincronizzandola con l'orologio delle vaccinazioni in aumento. —

Vaccini, superato l'obiettivo di 500 mila iniezioni in 24 ore. A questo ritmo 60% degli italiani coperti a luglio

Figliuolo avverte Big Pharma: «Onorate i patti»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Questa volta la scommessa l'ha vinta lui, il commissario con l'uniforme e le stellette, che con un colpo di reni è riuscito a centrare l'obiettivo del mezzo milione di vaccinazioni nella giornata del 29 aprile. Per l'esattezza il pallottoliere ieri ne contava 508.158, record da inizio campagna vaccinale. Obiettivo che sembrava impossibile centrare solo quattro giorni prima, quando la tabella di marcia del generale Francesco Figliuolo indicava a quota 380 mila l'obiettivo mentre di punture se ne erano fatte solo 269 mila.

Ora si tratta però di tenerla questa andatura da crociera, che consentirebbe di vaccinare il 60% degli italiani entro luglio e di raggiungere l'immunità di gregge a settembre. E per farlo occorre che non venga a mancare benzina nel motore, come spesso è successo in questi primi mesi, che hanno visto AstraZeneca consegnare solo un terzo delle fiale pattuite.

Figliuolo i signori dei vaccini li ha avvisati. «È stato dimostrato che la macchina è efficiente, ora il mantenimento di questa quota giornaliera è sempre più legato alla puntualità e alla consistenza delle consegne da parte delle aziende farmaceutiche», ha detto durante la visita in terra friulana. Sapendo che a maggio di dosi dovrebbero arrivarne 15 milioni, «forse 17», si lascia scappare.

E a giugno sono in calendario consegne per 31 milioni di vaccinazioni, pari a un milione di somministrazioni al giorno in grado di tagliare già a fine luglio il traguardo finale dell'immunità di gregge. Per farlo serve anche che la macchina della struttura commissariale resti allineata con quelle regionali come lo è stato in questi ultimi giorni, che non a caso hanno visto aumentare non solo le immunizzazioni, ma anche la copertura delle fasce più fragili della popolazione. All'inizio trascurate a vantaggio di lobby e furbetti.


Il generale Figliuolo è riuscito a centrare il primo risultato sui vaccini

Ieri sera la percentuale degli over 80 vaccinati con la prima dose era salita dall'81,2 all'84,6% e con la seconda dal 53,8% al 63,4%, mentre dal 50 è salita al 58,4% la quota degli ultrasettantenni coperti con la prima iniezione. E messi in sicurezza gli anziani sarà poi più facile accelerare, aprendo le vaccinazioni alle grandi aziende e procedendo anche «a chiamata» per gli under 60. Questo a prescindere dalla sorte di AstraZeneca e il cugino a vettore virale Johnson&Johnson per i quali il ministero della Salute, almeno al momento, non intende modificare le indicazioni che oggi lo «consigliano» solo per la popolazione con più di sessant'anni.

E nonostante le perplessità espresse dall'Aifa, nulla cambierà anche rispetto ai richiami. Per cui insegnanti e forze dell'ordine continueranno come hanno cominciato, ossia facendo il richiamo con AstraZeneca. Anche se l'Aifa avrebbe preferito rinviare la decisione di un mese, quando si concluderanno gli studi ancora in corso sul rapporto tra vaccino e fenomeni di coagulazione o scoagulazione del sangue. Intanto Pfizer ha chiesto all'Ema l'autorizzazione ad usare il suo antidoto anche per i ragazzi fra i 12 ai 15 anni. Un via libera che renderebbe ancora più vicino il traguardo dell'immunità di gregge. —

TURISMO

Crociere, per Costa seconda ripartenza Salpa la nave green

Le crociere ripartono, forti dei loro protocolli di sicurezza. Oggi da Savona riprende il mare Costa Crociere, con la sua ammiraglia Costa Smeralda, la nave green alimentata a gas naturale liquefatto. Un itinerario italiano (Civitavecchia, Napoli, Messina, Cagliari, La Spezia), che il 4 luglio passerà alla nuova Costa Firenze, mentre la Smeralda allargherà i suoi viaggi a Francia e Spagna. La compagnia, costretta agli ormeggi nel 2020 e all'inizio di quest'anno, posizionerà 4 navi nel Mediterraneo: si aggiungeranno Costa Luminosa e Costa Deliziosa, dal 16 e 26 maggio, con rotta adriatica e verso la Grecia da Trieste e Venezia. Costa generava in Italia pre-Covid un impatto economico di 3,5 miliardi di euro all'anno e oltre 17.000 posti di lavoro diretti e indiretti. 3,5 miliardi di euro all'anno e oltre 17.000 posti di lavoro diretti e indiretti. — F. P.

Marina croati pronti a eseguire i test rapidi

Team sanitari in 12 porticcioli per effettuare i tamponi a pagamento: la proposta dell'Associazione attende l'ok da Zagabria

Andrea Marsanich / FIUME

Ancora un'iniziativa mirata ad arginare l'emorragia di diportisti stranieri nel settore del turismo nautico in Croazia, colpito anch'esso fortemente dalla crisi pandemica. L'Assomarina, che agisce nell'ambito della Camera dell'Economia croata, si è rivolta al governo guidato dal premier Andrej Plenković proponendo un elenco di 12 porticcioli turistici nei quali si potrebbero allestire altrettanti centri per i test antigenici rapidi.

A riferirne è stato il presidente della associazione stessa, Sean Lisjak. «Abbiamo raggiunto in questo senso un accordo con l'Istituto nazionale della Salute pubblica - ha spiegato - grazie al quale dei team sanitari arriverebbero nei 12 marina con particolare attenzione ai weekend, quando armatori e appassionati del turismo nautico ritornano a casa. Si tratterebbe di controlli a pagamento, i test sarebbero comunque di estrema utilità. Infatti i diportisti non sarebbero costretti a recarsi nelle apposite strutture, a meno che non desiderino sottoporsi a controlli al ritorno nei Paesi di provenienza. Attendiamo una risposta da Zagabria in tempi brevi».

Per quanto riguarda i porticcioli dell'Adriatico settentrionale, l'associazione di Lisjak ha proposto il marina di Veruda, a Pola e quello di Ponte (Punat), sull'isola di Veglia. Questi gli altri impianti: Aci Komolac Ragusa, Aci Spalato, Aci Traù, Marina Castelli spalatini (Kaštela), Frapa Rogosnizza, Mandalina Sebenico, Aci Gessera (Jezera), Kornati Ilirija Zaravecchia (Biograd), Dalmacija San Cassiano (Sukošan) e Tankerkomerc Zara.

Lisjak ha confermato che l'importo della tassa di soggiorno per i diportisti è stata riportata ai livelli del 2020, cancellando dunque l'aumento del 20% annunciato in un primo tempo. «Al ministero del Turismo – ha dichiarato – hanno commesso un errore decidendo che gli importi fossero parificati a quelli in vigore nel 2019, quando il turismo croato respirava a pieni polmoni. La pandemia, scoppiata nel 2020, aveva visto le autorità optare saggiamente per uno sconto di 20 punti, poi revocato alcune settimane fa e senza che la situazione legata al coronavirus fosse migliorata. A Zagabria infine hanno capito lo sbaglio, tornando alle tariffe 2020».

Iniziativa in accordo con l'Istituto nazionale di salute pubblica che garantirà il personale

Soffermandosi sul pagamento previsto per ora solo in modalità online dell'imposta di soggiorno, Lisjak ha ammesso l'impotenza propria e dell'Assomarina: «Abbiamo chiesto che ai diportisti anziani, quelli che non si raccapezzano con computer, smartphone e tablet, sia permesso come in precedenza il pagamento della tassa nelle varie capitanerie portuali, dove comunque devono andare per ottenere la famosa vignetta. Invece al ministero del Turismo hanno fatto orecchie da mercante, cosicché il versamento avviene e avverrà esclusivamente online sul sito nautika.evisitor.hr».

La tassa di soggiorno non si potrà pagare in Capitaneria, d'obbligo il pagamento online

Infine Lisjak ha manifestato un cauto ottimismo sulla stagione 2021, affermando che i risultati – in base alle previsioni degli esperti - dovrebbero essere migliori rispetto al 2020. L'anno passato, nonostante l'emergenza Covid-19, i numeri su base annua nel turismo nautico croato erano stati inferiori solo dell'11%. —



I numeri forniti dal ministro dell'Economia Zdravko Marić
Buone le performance di inizio anno anche per il settore nautico

Zagabria scommette sull'estate «Visitatori in crescita del 40%»

FOCUS

I timori sono tanti, le aspettative anche. Il turismo croato si fa forte delle vaccinazioni in Croazia e all'estero, confidando nel calo dei numeri dei contagi e in un'estate 2021 capace di superare i risultati di un anno fa. A fare da portavoce della categoria - e delle relative speranze - è stato il ministro croato delle Finanze, Zdravko Marić, il quale ha previsto che il gettito dal settore turistico dovrebbe essere superiore del 30-40% su base annua. «Siamo convinti che la stagione che sta per iniziare, benché ancora distante dalle cifre ottenute nel 2019, riuscirà a registrare risultati superiori rispetto a quelli del 2020. Le entrate turistiche potrebbero aumentare fino al 40% rispetto a un anno fa, anno che si era chiuso con introiti per 4,8 miliardi di euro». Marić ha ricordato che «nel 2019 ci fu un gettito record derivante da attività turistiche, pari a 10 miliardi e mezzo di euro. Le nostre valutazioni dicono che riusciremo al massimo a toccare il 70% del gettito di due anni fa. La pandemia di Covid ha inflitto un colpo formidabile all'industria dell'ospitalità croata, come del resto accaduto negli altri Paesi mediterranei e in tutto il mondo, ma crediamo che di anno in anno ci avvicineremo al 2019, toccandolo nel 2023 o l'anno successivo».

Fiaccato dal virus, il comparto ricettivo aveva rilevato nel 2020, 7 milioni e 800 mila arrivi (il 37% rispetto al 2019), mentre i pernottamenti erano stati 54,4 milioni (50%), risultati che avevano superato le previsioni dell'allora ministro del Turismo Gari Cappelli il quale alla vigilia della stagione, aveva parlato di un 30% di presenze e soggiorni rispetto all'anno precedente. Si era invece andati molto al di là di ogni più ottimistica previsione, a conferma di un settore forte, capace di affascinare sia i vacanzieri croati che d'oltreconfine.

Intanto sono stati diffusi i dati relativi al primi tre mesi dell'anno: in Croazia gli arrivi di turisti hanno toccato quota 352 mila, con 1,2 milioni di pernottamenti. Il calo nei confronti del trimestre gennaio–marzo 2020 è del 30%, ma va tenuto in considerazione che i primi mesi dell'anno passato avevano registrato una partenza con il botto, prima che la pandemia calasse rallentando in modo drammatico l'andamento turistico nei mesi di aprile, maggio e giugno.

Quest'anno, come dichiarato dal direttore dell'Assoturistica nazionale, Kristijan Staničić, le difficoltà hanno ovviamente inciso ma senza mettere totalmente in ginocchio un comparto fondamentale per il Paese, visto che da solo copre il 20% del Pil croato. Anzi il solo mese di marzo ha annunciato che l'accelerazione è in atto, grazie alle 145 mila presenze e ai 481 mila pernottamenti: siamo al 90% delle cifre registrate a marzo 2020. Parlando ancora del primo trimestre 2021, l'Istria, il Quarnero e la Regione di Spalato hanno occupato i primi tre posti in fatto di soggiorni, con la classifica degli arrivi dall'estero capeggiata come al solito dai villeggianti tedeschi, seguiti da bosniaco–erzegovesi, sloveni, italiani e statunitensi. —

A.M.

Lo scontro politico

Letta: «Salvini irresponsabile ci porta a un altro lockdown Scelga se stare in maggioranza»

Il segretario del Pd: «Possiamo uscire dalla pandemia con la vaccinazione dei cittadini più fragili E avere al contempo un'estate di ripresa economica. Con Draghi mercati e Berlino più benevoli»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

Non è «ancora» pentito di guidare il Pd, anzi, «Parigi può aspettare per molti anni». E ancor meno di stare nella maggioranza che sostiene Draghi: «che non mi pare però stabilissima», sostiene Enrico Letta, visto che Matteo Salvini, a suo avviso, ormai sta con un piede fuori. Proprio per questo il leader del Pd, in una videointervista con il direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, sgancia un colpo al suo avversario. Lo bolla come «irresponsabile», chiedendo agli italiani di «non seguire lui, altrimenti a maggio richiudiamo il Paese». E blinda l'alleanza con Conte e i 5stelle per le elezioni amministrative, annunciando che «andremo apparentati ai ballottaggi in tutti i Comuni». Un modo per assorbire le divisioni della vigilia, sulle candidature e sulle primarie della discordia.

Draghi si è fatto prendere la mano dalle pressioni di Salvini? La road map sulle riaperture non è gestibile?

«Sì, a patto che si rispetti e non si faccia passare il messaggio che questo è il minimo e che poi invece si possa fare quel che ci pare. Salvini ha parlato più del coprifuoco alle 23 che del Pnrr. Non ha parlato del piano di 231 miliardi di euro fondamentale per l'Italia del futuro. Ma delle ore 23 sì, un errore profondo. Deve essere chiaro che abbiamo un obiettivo: uscire dalla pandemia grazie alla vaccinazione dei fragili, il che ci può consentire un'estate anche di ripresa economica. Se i prossimi giorni saranno gestiti irresponsabilmente saremmo costretti a richiudere a fine maggio. La politica non deve dare il massaggio del liberi tutti».

Ma è passato. Anche perché Draghi gli ha dato retta, o no?

«No, Draghi ha tenuto il punto. Se la tempistica viene rispettata la road map funziona, sennò no. Il meccanismo sanzionatorio ha allentato la presa e dipende dalle persone. Dico agli italiani: siate responsabili, se seguite Salvini ci giochiamo l'estate».

Vede un cambio di passo apprezzabile dal governo Conte a Draghi?

«Il Pd è stato convinto sostenitore del Conte due, che ha fatto cose importanti e lo è altrettanto del governo Draghi. Nel momento in cui l'Italia deve definire i prossimi decenni, siamo di fronte a un'occasione unica di ricostruzione nazionale e una maggioranza larga è utile. Sarebbe stato complicato fare questo andando a contare sempre i numeri in parlamento. Secondo, Draghi per la sua storia garantisce, solo con il suo nome, un atteggiamento più benevolo dei mercati e di Paesi come la Germania che ora si fidano di più. Bisogna giocarsi fino in fondo la carta Draghi e questo governo deve durare tutta la legislatura».

> **ENRICO LETTA**
> SEGRETARIO
> DEL PARTITO DEMOCRATICO
>
> Vorrei che il Pd diventasse il partito della sostenibilità e che il colore verde entrasse nel modo in cui ci guardano
>
> L'Italia si impegni a ridurre a 18 anni l'età per votare al Senato. C'è bisogno dei giovani, hanno un approccio diverso
>
> Dobbiamo mettere al centro del Paese post Covid il lavoro e combattere il rischio d'una ripresa senza occupazione
>
> La collaborazione con il M5S dovrebbe essere anche a livello di pensiero e non solo sull'azione di governo

Sul Recovery ci sono state polemiche per le minori risorse per il sociale a fronte di più investimenti.

«Questo è il Piano dell'Italia verde del futuro. Vorrei che il Pd diventasse il partito della sostenibilità e che il colore verde entrasse nel modo in cui ci guardano. Vivere per sei anni con dei ragazzi mi ha fatto capire che per loro la priorità è solo questa. Per me è cruciale dunque dare più peso elettorale a quella generazione. L'Italia riduca a 18 anni l'età per votare al Senato. Un ragazzo ha un approccio diverso. E questo piano mi fa pensare che l'Italia verde non è un sogno assurdo. Grazie all'Europa. Ancora una volta diciamolo a chi mette in dubbio quella bandiera».

Le misure per donne e giovani sono sufficienti?

«Rispetto a quello del governo Conte, questo Pnrr ha una maggiore curvatura sulla sostenibilità e sul digitale e ha una clausola premiale per il lavoro giovanile e femminile in tutte le voci del piano. Questa clausola ha un effetto moltiplicatore fortissimo, ma con due fondi aggiuntivi il complesso del piano è lievitato fino a 250 miliardi. Se li spenderemo tutti o quasi, avremo cambiato Italia. Faccio un esempio: nel piano c'è un miliardo di euro per i piccoli borghi. Una cifra enorme, per far sì che i turisti stranieri non si accalchino solo a piazza Navona o alla torre di Pisa, ma vadano anche nei borghi minori. Il Pnrr è pieno di grandi opportunità per il rilancio del Paese».

Cosa succederà da ottobre con lo sblocco dei licenziamenti?

«Domani (oggi, ndr) è il giorno del lavoro, che dobbiamo mettere al centro dell'Italia della post pandemia. Dobbiamo combattere il rischio di una ripresa senza lavoro. Faccio qui una proposta: dopo aver approvato il Pnrr, il governo faccia un patto per la ricostruzione e il lavoro con le forze sociali e le categorie produttive. Come fece Ciampi nel'93. E lanci una straordinaria decontribuzione totale per i nuovi assunti. Sarebbe giusto, dopo che abbiamo protetto per anni il lavoro che c'era».

Basterà?

«Secondo tassello: dopo dieci anni di fuga di giovani dall'Italia, si faccia una detassazione delle nuove iniziative imprenditoriali a tutto campo, come per le start up. Inoltre, fra dieci giorni il governo presenti un piano straordinario per la vacanza italiana. Un intervento che premi i cittadini per le difficoltà incontrate per il bonus vacanza e lo semplifichi, per dare risorse a chi vuole fare e offrire una vacanza. Se si fa una buona operazione, sarà un enorme passo avanti, anche per risolvere la bomba dei voucher non utilizzati, che scadono e le agenzie devono pagarli. Facciamo un Fondo di garanzia per gestire questi voucher e allungarne la durata».

Ne ha parlato con Draghi?

«Lo vedrò la prossima settimana e glielo dirò».

Il segretario leghista replica. Escalation di tensione tra alleati

Salvini: «Unica idea stare a casa Se è così sono messi male nel Pd»

IL CASO

La replica di Salvini a Letta che gli dava dell'irresponsabile per la pressione sulle riaperture è arrivata via Twitter: "Italiani, non ascoltate Salvini e state chiusi in casa". Se questa è l'unica proposta del PD, sono messi male… Io mi fido degli Italiani! #nocoprifuoco. P. s. 130. 000 firme a dispiacere di Letta che teme il pericolosissimo sito *legaonline. it/nocoprifuoco*".

Il botta e risposta tra il segretario democratico e il leader leghista è solo l'ultimo segnale delle tensioni nella maggioranza e dello scontro aperto tra chi, nello stesso governo, chiede responsabilità e coerenza e chi invece spinge per togliere il coprifuoco e si muove da agitatore delle masse. La presa di posizione del segretario del Pd non è rivolta solo a Salvini ma a chi, nel centrodestra e tra i governatori, insiste per accelerare: «Se facciamo una falsa partenza e si deve richiudere salterebbe l'estate».

Un concetto che, con ancora 13mila casi e oltre 200 morti al giorno, in tanti nell'esecutivo e tra gli scienziati hanno ben presente.



Matteo Salvini

Ma il leader leghista ieri se l'è presa anche con il sindaco 5Stelle di Roma Virginia Raggi. Oggetto del diverbio a colpi di tweet,i lavori per la pista ciclabile sul Lungotevere. Salvini ha postato le immagini della colata di cemento che ora ricopre i sanpietrini e ha sbottato: «Ennesimo oltraggio della Raggi ai romani, stavolta lungo il Tevere. Ma si può?! ? ». Lei replica: «Come sempre parli senza sapere nulla. Non si tratta di nuova colata d'asfalto sui sanpietrini ma del rifacimento del vecchio manto che risale a 15 anni fa. Ora rifaremo anche la segnaletica. Ci tocca spiegarti tutto. #salvinichiacchierone #stopfakenews». — M.S.

Lo scontro politico





Il direttore della Stampa Massimo Giannini intervista il segretario del Pd Enrico Letta

La conflittualità tra Pd e Lega fa nascere il sospetto che vi sia un disegno, far fuori Salvini e creare la cosiddetta maggioranza Ursula senza sovranisti per eleggere il nuovo capo dello Stato. Giusto?

«Non c'è da parte nostra, mi pare sia Salvini che cerchi di farsi fuori. Sarebbe irresponsabile chi a casa nostra si mettesse a fare giochi politici immaginando chissà che. Bisogna stare dentro questa maggioranza, rispettando le regole d'ingaggio: rispetto per gli italiani, rispetto reciproco, con responsabilità delle scelte e di tutto quello che si fa. Questo è il momento della chiarezza. Dipende tutto da Salvini. Se interpreta queste regole con correttezza…».

Finora l'ha fatto?

«Non mi pare, credo ci sia un non detto da parte sua. Ma io interpreto il nostro ruolo dentro questa maggioranza secondo la necessità che vedo per il bene del paese. Per questo noi teniamo alta la guardia sui comportamenti. Ogni giorno ce n'è una. Sarei irresponsabile se consentissi a Salvini di mantenere praterie per le sue scorribande. E lui lo ha capito».

Se Draghi deve restare al governo tutta la legislatura, non sarà lui il nuovo capo dello Stato?

«C'è tempo e abbiamo tante questioni da mettere a posto. La affrontiamo a tempo debito. Sarà un passaggio cruciale».

Una donna al Quirinale?

«Sarei felice se così fosse. Vedremo la maggioranza da chi sarà composta. Vedo una situazione non stabilissima…».

Ma lei su ius soli, ddl Zan contro l'omofobia e migranti, intende andare dritto malgrado i conflitti di questa maggioranza appunto?

«In alcune questioni il ruolo del governo è secondario. Credo sia importante che il Parlamento possa discuterne, noi puntiamo ad arrivare alle approvazioni. Ma c'è un tema su cui il governo non ha un ruolo marginale, la gestione dei flussi, in cui è protagonista. La maggior parte delle questioni si decidono a Bruxelles. L'Italia usi il suo potere di convincimento per spiegare agli altri Paesi che non si può andare avanti così. Mentre su Next Generation Ue abbiamo fatto cento passi avanti, sui migranti solo uno. Ma è un tema fondamentale».

Non per tutti. Anche sullo ius soli andrete avanti?

«È evidente che per Salvini non è un tema centrale. Ma io voglio aprire un dibattito culturale nel Paese. Se leghiamo lo ius soli alle migrazioni, la partita si infila in un cul de sac. L'approccio invece va rovesciato. Nelle analisi più recenti, si vede che ci sono tre Paesi europei che si asciugheranno sotto il profilo demografico, Italia, Polonia e Romania, altri invece come la Francia, hanno tassi di natalità alti perché hanno investito. Noi dobbiamo da un lato spingere a favore della natalità, facendo poi una legge sulla cittadinanza che ci consenta di integrare chi c'è».

Come si svilupperà la collaborazione con i Cinque stelle?

«La collaborazione con loro continua bene come durante il governo Conte. Una collaborazione che dovrebbe essere anche a livello di pensiero e non solo sull'azione di governo. Bisogna capire il livello di compatibilità, un percorso che si comincia a fare ora».

Di azione ora se ne vede poca, a Roma e Torino andrete alle urne divisi…

«Va considerato che sono grandi Comuni che hanno visto elezioni di rottura molto forte con l'elezione di Raggi e Appendino. Ma le comunali sono basate sul doppio turno, che ci consente di andare in tutti i Comuni apparentati al secondo turno. Un obiettivo importante che dimostra che il percorso sta avendo risultati. Non mi strappo le vesti se non riusciamo subito a risolvere tutti i problemi».

Alleanza con i 5stelle dunque irreversibile?

«La strada tracciata è questa, ci crediamo tutti. Coalizioni larghe, con Cinque stelle e forze centriste, rapporto aperto e dialogo con tutti».

Anche con Forza Italia e Berlusconi?

«Alle amministrative certo no, alle politiche vedremo, dipende…». –

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Se finisce la luna di miele con Draghi

Mettiamola così: e ora che la luna di miele con Mario Draghi volge al termine? In altre parole: fintanto che la missione del governo è vaccinazioni a tappeto, e approvazione del piano italo-europeo (Pnrr) che porterà con sé una pioggia di 241 miliardi di euro, era scontato che intorno al premier si formasse una larghissima maggioranza. Perfino Giorgia Meloni, indomita paladina dell'opposizione, ha scelto di astenersi in Parlamento per non sembrare contraria alla valanga di denaro in arrivo. Ma ora tutto cambia, si entra nel dettaglio, bisognerà scegliere e schierarsi e l'anima profonda (il proprio elettorato di riferimento) inevitabilmente tornerà a farsi largo. Con tutti i rischi connessi.

Le scadenze più calde sono tre. Vicinissime. La prima riguarda i 130 progetti con i quali spendere i miliardi del Recovery. Definiti i sei capitoli del piano, adesso si parlerà nel merito dei singoli investimenti e ciò chiama in causa ministeri, regioni, cabine di regia, tecnici e politici. Ognuno vorrà dire la sua, interloquire ed emendare. Magari frenare. E infatti Draghi paventa «l'inerzia istituzionale», la palla al piede della pubblica amministrazione oberata da «una stratificazione normativa di trent'anni». E bisogna pure fare presto, molto presto se si vuole incassare subito, in estate, la prima tranche dei fondi europei.

Poi toccherà alle riforme, sulle quali l'Ue insiste e sulle quali Draghi (con l'Italia) rischia la faccia. Il solo elenco fra tremare le vene e i polsi: la giustizia; la semplificazione normativa; la concorrenza; il codice degli appalti; il fisco… Secondo il calendario che si è dato il governo, le relative leggi delega dovranno arrivare in Parlamento entro luglio. Insomma, in tre mesi bisognerà riuscire lì dove hanno fallito una quindicina di governi.

Terzo appuntamento, l'ordinaria amministrazione, che poi tanto ordinaria non è. Anche qui, basta l'elenco: il destino di Alitalia e Ilva; il caso Autostrade e la sistemazione del Monte dei Paschi di Siena; il ruolo della Cassa depositi e prestiti e centinaia di nomine ai vertici delle maggiori partecipate dello Stato: se si pensa quello che si è scatenato intorno a mezz'ora di chiusura in più o in meno dei ristoranti…

Tempi duri e decisivi. E il contesto, purtroppo, non aiuta. Se non altro per fatali coincidenze. Le maggiori forze politiche, come Pd e M5S, hanno appena rivoluzionato la loro leadership, ma sia l'una che l'altra devono fare i conti al loro interno con chi non condivide la scelta di legare il proprio destino a Draghi. La Lega, invece, deve misurarsi ogni giorno con la difficoltà di stare al governo cercando di non perdere la carica protestataria e oppositiva che l'ha fatta volare nei sondaggi: quanto reggerà Salvini nel doppio ruolo? Resisterà fino al 2023, scadenza naturale della legislatura? E infine, il problema finale e decisivo: la successione di Mattarella, che si intreccia anche con il futuro personale di Draghi e con quello del Recovery. Presto bisognerà scegliere: a lui il compito di portare a termine il piano (il 70 per cento dei fondi saranno stanziati nei primi due anni)? O lasciare che ne sorvegli l'attuazione dal colle più alto e ambito, il Quirinale? Che grande gioco intorno a quei 241 miliardi… —

Regione

IN CONSIGLIO

Passa la legge Omnibus L'Autorità dell'acqua divide la maggioranza

Lega e Forza Italia litigano sull'allargamento del Cda
Via libera alla cessione delle quote pubbliche di Mediocredito

Diego D'Amelio / TRIESTE

Dalla cessione delle quote ancora pubbliche di Banca Mediocredito alla definizione della finestra autunnale per le elezioni comunali, passando per il rinvio dei termini per l'accreditamento delle case di riposo. Gli oltre duecento articoli della legge Omnibus sono stati approvati dal Consiglio regionale, apertosi ieri con un duro scontro, anche interno al centrodestra, sul tentativo di riassetto dell'Autorità regionale dell'acqua e dei rifiuti.

L'Ausir fa litigare tutti, pure Lega e Forza Italia. La spinta a modificare la composizione del cda dell'Autorità viene dal Carroccio, che vuole portare nell'ente la voce dei comuni più popolosi e in particolare di Monfalcone, retto dalla leghista Anna Cisint. L'idea non piace né alle opposizioni né a Forza Italia, che si mette di traverso in una burrascosa riunione di maggioranza e ottiene il ritiro degli emendamenti proposti dalla Lega. L'obiettivo del partito di Massimiliano Fedriga era di inserire di diritto i sindaci di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine, Pordenone e Sacile nell'assemblea dell'Ausir e prevedere che tre di essi siedano stabilmente nel cda da sette posti. Secondo gli azzurri e le opposizioni si tratta di uno schiaffo ai sindaci dei comuni minori, che nell'assemblea entrano dopo essere stati eletti dai colleghi. Un ultimo emendamento prevedeva che il compenso del presidente dell'Ausir fosse parificato a quello del sindaco di Trieste.

Tutto da rifare. Per evitare di andare in ordine sparso, la maggioranza decide di ritirare gli emendamenti. Il capogruppo leghista Bordin parla di necessità di «un confronto più ampio» e i consiglieri Calligaris e Tosolini sottolineano che «l'attuale cda rappresenta 49 mila abitanti» ed è opportuno «affiancare e non sostituire i piccoli e medi Comuni con altri più popolosi». Forza Italia si muove solo nel dietro le quinte, senza posizioni polemiche in Aula, mentre dal centrosinistra il dem Diego Moretti critica «l'operazione di potere della Lega in alcuni territori» e «l'umiliazione dei Comuni medi e piccoli: l'Ausir non ha bisogno dello stravolgimento della governance». Secondo l'autonomista Massimo Moretuzzo, «per il centrodestra è più importante spartirsi le poltrone secondo vecchie logiche che negli enti vedono solo un territorio di conquista».

È il finale scoppiettante di quattro giorni di lavori serviti ad approvare un testo eminentemente tecnico, con limature proposte in buona parte dagli uffici, ma servito anche a far passare alcune misure di peso.

La più rilevante è il via libera alle procedure che porteranno alla dismissione delle quote detenute dalla Regione in Banca Mediocredito, destinata a passare in pochi anni da istituto pubblico a realtà privata del credito cooperativo.

La giunta inoltre approfitta del testo per introdurre il criterio degli anni di domicilio fiscale del lavoratore per stabilire l'entità del contributo che le aziende riceveranno per la stabilizzazione di propri dipendenti: un modo per aggirare la bocciatura della Corte costituzionale all'erogazione dei contributi basati sugli anni di residenza in Friuli Venezia Giulia.

La legge fissa poi la nuova finestra elettorale per le comunali dal 12 settembre al 14 novembre, dopo il rinvio dovuto alla pandemia. Previste infine alcune deroghe ai piani comunali per l'edilizia libera, la proroga dell'accreditamento delle strutture sanitarie private motivata dall'emergenza sanitaria, il termine più ampio concesso agli operatori sociosanitari per l'acquisizione della qualifica e lo spostamento di alcuni comuni nella fascia di maggior sconto carburanti. —

IL VOTO DELLE COMUNALI
DECISA LA NUOVA FINESTRA PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Elezioni comunali: la chiamata alle urne da Trieste a Pordenone sarà fra il 12 settembre e il 14 novembre



L'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti

Il primo maggio

Parla il leader Cgil: «Orlando pensa a un milione di posti? Meglio non dare numeri. Noi siamo pronti a trattare»

Landini: «Un nuovo modello di sviluppo per rilanciare il nostro Paese»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

«Bisogna cambiare modello di sviluppo e la chiave può essere il Recovery plan. Ma il governo deve ascoltarci, perché – avverte Maurizio Landini – non si cambia il Paese senza o contro il mondo del lavoro». Per questo il segretario generale della Cgil, che oggi sarà all'Ast di Terni per le celebrazioni del Primo maggio, chiede a Draghi di avviare subito il confronto. Con un obiettivo: avere la certezza di creare buona occupazione, innanzitutto per giovani e donne.

Se guardiamo ai posti andati persi, ai disoccupati, ai tanti morti per Covid, anche tra i lavoratori, non poteva esserci un Primo maggio più drammatico. È ancora una festa?

«Ha un significato ancora più importante, perché è il lavoro che sconfiggerà il virus, ed è il lavoro delle persone che può costruire un altro modello sociale. E quindi questa idea che le persone si debbano unire per potersi realizzare meglio nel lavoro e attraverso questo poter cambiare anche la società è un messaggio più che mai attuale. Anche per rispondere alla solitudine, alla paura e alle difficoltà che questa pandemia ha fatto esplodere».

Ma come si esce da questo tunnel?

«Intanto c'è un piano nazionale per le vaccinazioni in corso e poi siamo alle prese con l'avvio di un piano di investimenti che non ha precedenti nella nostra storia. Questa può essere l'occasione di cambiare, di tornare ad affermare che attraverso il lavoro le persone possono vivere dignitosamente. Questo significa innanzitutto parlare ai giovani e uscire da un eterno presente fatto di precarietà per costruire un futuro, dove sia riconosciuto pienamente il diritto ad un lavoro stabile, allo studio, alla sanità, alla parità di genere e dove vi sia il superamento delle divisioni territoriali, frutto non solo della pandemia ma delle scelte sbagliate degli ultimi vent'anni. Fino a ieri si pensava che il mercato da solo potesse risolvere questi problemi, mentre è sotto agli occhi di tutti che invece c'è da cambiare modello. Per questo il Primo maggio dà un messaggio di speranza e di coraggio. Ma contemporaneamente è anche una giornata di mobilitazione per affrontare questi cambiamenti».



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL

Sarà il lavoro a sconfiggere il virus e a farci uscire dalla solitudine della pandemia

In tema di Recovery plan avete parlato di «confronto inadeguato» col governo. Perché?

«È vero che il governo si è appena formato e aveva tempi strettissimi per rispettare la scadenza del 30 aprile, ciò non toglie che finora è stato assai scarso il nostro coinvolgimento. Proprio perché non consideriamo chiuso quel piano chiediamo di discuterne. Ora infatti i titoli del piano vanno riempiti di contenuti: dalla riforma fiscale, per una vera lotta all'evasione ed una vera riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e i pensionati, alla riforma della pubblica amministrazione, a nuove politiche industriali sino ad un piano di rilancio della cultura e del turismo».

Cosa chiedete?

«Se parliamo di investimenti questi devono servire a creare lavoro e per questo abbiamo chiesto e vogliamo poter discutere di quanta occupazione crea ognuno dei progetti. Questo deve essere un vincolo: quanti giovani, quante donne e quanti posti di lavoro nel Mezzogiorno».

DISOCCUPAZIONE

La ripresina non basta per donne e più giovani

Il tasso di disoccupazione scende in Italia al 10,1% a marzo, con un calo di 0,1 punti da febbraio. Il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-19 mila unità da febbraio), secondo i dati Istat, riguarda però solo gli uomini e gli over 25, mentre tra le donne e i giovani di 15-24 anni si osserva un aumento dei disoccupati. Il tasso di disoccupazione femminile sale all'11,4% (+0,2 da febbraio). Rispetto a marzo 2020, le persone in cerca di lavoro sono in crescita (+35,4%, pari a +652 mila unità). La causa, spiega l'Istat, è l'eccezionale crollo della disoccupazione che ha caratterizzato l'inizio dell'emergenza sanitaria. —

Il ministro Orlando sostiene che grazie al Recovery plan si può recuperare quel milione di posti di lavoro persi nell'ultimo anno e magari andare anche oltre.

«Io in questi anni ho imparato che è meglio non dare numeri e mantengo questa linea. Dico però che non solo dobbiamo realizzare bene questi investimenti, ma abbiamo anche bisogno che ripartano gli investimenti privati che in questi anni sono mancati, così come abbiamo pagato l'assenza di una politica industriale. Per questo vogliamo discutere quali filiere produttive si costruiscono nel nostro Paese sulla base di questi investimenti».

Facciamo qualche esempio.

«Penso al tema della mobilità. Siccome il futuro porta ad una mobilità elettrica e che non inquina, c'è il problema di dove si costruiscono le batterie; se si parla di trasporto pubblico locale abbiamo il problema di treni e autobus vecchi e inquinanti che debbono essere cambiati. Questi si comprano in Cina o con i nuovi investimenti possiamo valorizzare e ampliare nel nostro Paese le competenze che già abbiamo? Lo stesso vale per il settore delle energie rinnovabili, ad esempio eolico offshore e solare. E poi ci sono le aree di crisi, le bonifiche e le Zes: quanti progetti vengono costruiti in queste zone per creare lavoro? Un'azione di questo genere non può essere lasciata solo al mercato: c'è bisogno di un intervento e di un indirizzo pubblico».

Intravede dei rischi nel processo che sta per partire?

«Beh, ad esempio, se dietro alla parola semplificazioni c'è qualcuno che pensa di far saltare completamente il codice degli appalti e di pensare alla liberalizzazione del subappalto e a reintrodurre la logica del massimo ribasso per le opere che si debbono realizzare, noi diciamo subito che così non si semplifica nulla anzi si danneggia la qualità del lavoro. Non è di questo che abbiamo bisogno quanto di opere di qualità, di tutele e di sicurezza per chi lavora, di combattere la corruzione e le infiltrazioni mafiose e per accelerare questi processi abbiamo anche bisogno di fare assunzioni di personale qualificato, nelle Regioni, nei Comuni e nelle stazioni appaltanti. La riforma della pubblica amministrazione passa attraverso l'ingresso di competenze, di profili e di giovani che oggi non ci sono. Così come se si parla di concorrenza non è che per incentivare il mercato si possono mettere in discussione aziende partecipate che fanno bene il loro lavoro con efficienza e con risultati. La validità dei titoli del piano si valuterà dal reale loro svolgimento».

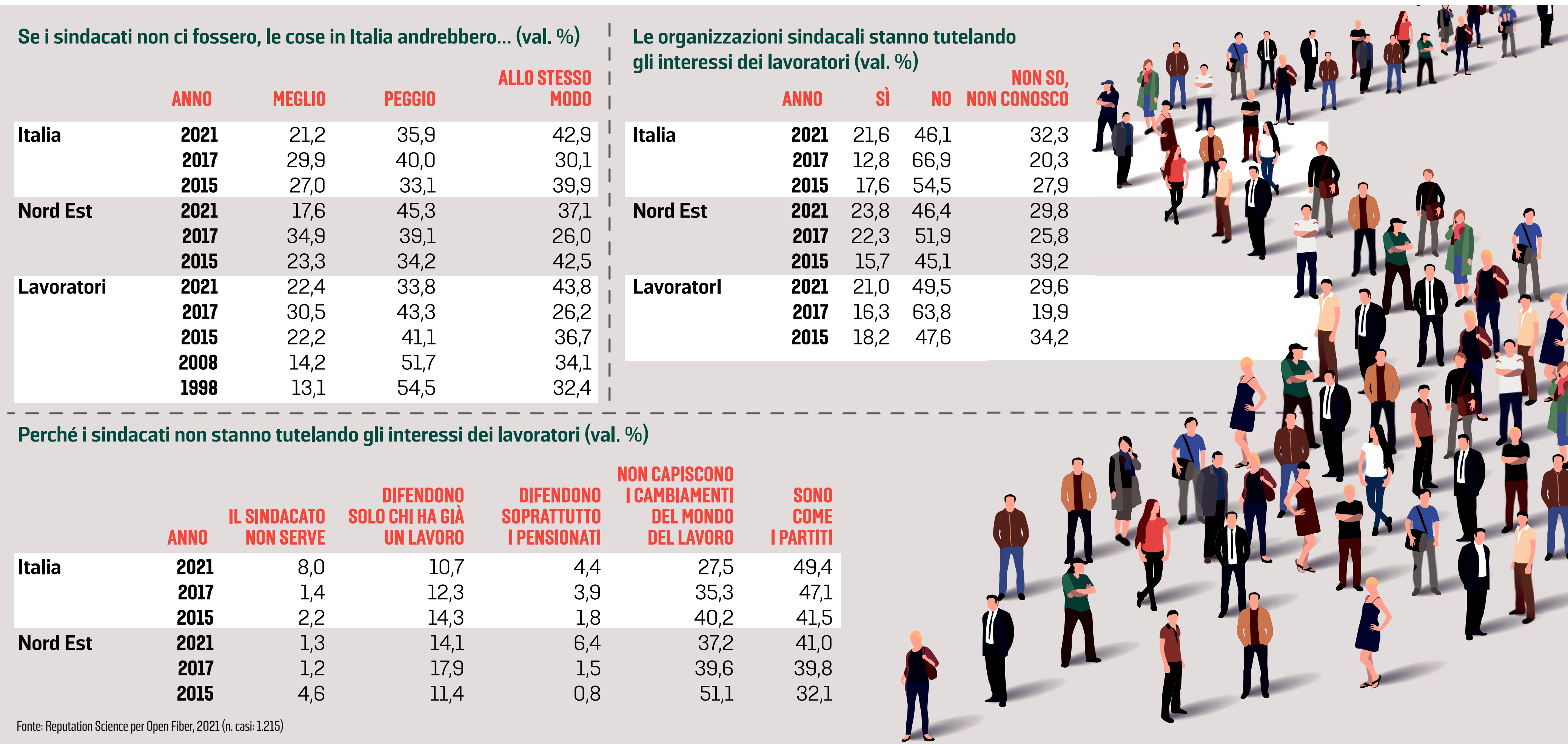
C'è un fattore tempo, però, da rispettare. E se chiedete di aprire tavoli su tutto non si finisce per intralciare un piano che invece ha tempi ben precisi e cadenzati?

«In diciotto ore abbiamo fatto il protocollo sulla sicurezza che un anno fa ha permesso di far partire le attività produttive e di non farle più smettere. Se le cose si vogliono fare… Il punto è sempre il merito delle cose: se si sceglie di coinvolgere e ascoltare o meno il mondo del lavoro. Noi non diciamo dei "no" a prescindere, abbiamo delle proposte su ogni punto e crediamo che un progetto di questa matura abbia bisogno di una mobilitazione sociale: c'è bisogno di coinvolgere non solo il sindacato, ma tutte quelle associazioni di cittadinanza attiva che in questi mesi con il loro lavoro in tutti i settori hanno permesse di reggere questa situazione. Il governo deve mettere in moto una mobilitazione vera del paese perché questo non è un piano che si può gestire dal centro con la bacchetta magica. Quanto a noi siamo pronti a discutere anche giorno e notte se serve, sette giorni su sette e 24 ore al giorno».

Sul tavolo resta il blocco dei licenziamenti. Lei continua a ripetere "vaccinare non licenziare", Confindustria ribatte che loro non hanno intenzione di lasciare e che son pronti a vaccinare.

«Insieme a Cisl e Uil abbiamo chiesto una proroga in modo da utilizzare i mesi estivi per vaccinare evitando nuove fratture sociali e perché nel frattempo si può lavorare ad una riforma degli ammortizzatori sociali che sia in grado di accompagnare anche eventuali processi di riorganizzazione delle imprese senza che questi determinino licenziamenti. Bisogna incentivare l'uso dei contratti di solidarietà, azzerare i contatori della cassa ordinaria e poi c'è poi bisogno di incentivare i contratti di espansione. Quando chiediamo la proroga del blocco non è perché non vogliamo affrontare i problemi delle imprese, ma perché si possono affrontare senza ricorrere ai licenziamenti. Non siamo ancora fuori dalla pandemia, servono protezioni sociali che consentano di arrivare all'autunno». —

Il primo maggio



Se i sindacati non ci fossero, le cose in Italia andrebbero... (val. %)

	ANNO	MEGLIO	PEGGIO	ALLO STESSO MODO
Italia	2021	21,2	35,9	42,9
	2017	29,9	40,0	30,1
	2015	27,0	33,1	39,9
Nord Est	2021	17,6	45,3	37,1
	2017	34,9	39,1	26,0
	2015	23,3	34,2	42,5
Lavoratori	2021	22,4	33,8	43,8
	2017	30,5	43,3	26,2
	2015	22,2	41,1	36,7
	2008	14,2	51,7	34,1
	1998	13,1	54,5	32,4

Le organizzazioni sindacali stanno tutelando gli interessi dei lavoratori (val. %)

	ANNO	SÌ	NO	NON SO, NON CONOSCO
Italia	2021	21,6	46,1	32,3
	2017	12,8	66,9	20,3
	2015	17,6	54,5	27,9
Nord Est	2021	23,8	46,4	29,8
	2017	22,3	51,9	25,8
	2015	15,7	45,1	39,2
Lavoratorl	2021	21,0	49,5	29,6
	2017	16,3	63,8	19,9
	2015	18,2	47,6	34,2

Perché i sindacati non stanno tutelando gli interessi dei lavoratori (val. %)

	ANNO	IL SINDACATO NON SERVE	DIFENDONO SOLO CHI HA GIÀ UN LAVORO	DIFENDONO SOPRATTUTTO I PENSIONATI	NON CAPISCONO I CAMBIAMENTI DEL MONDO DEL LAVORO	SONO COME I PARTITI
Italia	2021	8,0	10,7	4,4	27,5	49,4
	2017	1,4	12,3	3,9	35,3	47,1
	2015	2,2	14,3	1,8	40,2	41,5
Nord Est	2021	1,3	14,1	6,4	37,2	41,0
	2017	1,2	17,9	1,5	39,6	39,8
	2015	4,6	11,4	0,8	51,1	32,1

Fonte: Reputation Science per Open Fiber, 2021 (n. casi: 1.215)

Il ruolo del sindacato e la difficoltà di tutelare il lavoro che cambia

La classe operaia da qualche tempo è stata sostituita da lavoratori "fuori classe"
Dallo smart working ai rider: una molteplicità di ambiti che aprono nuove sfide

DANIELE MARINI

Il mondo del lavoro e delle professioni è diventato magmatico, ribolle in continuazione. In virtù delle innovazioni tecnologiche, stanno cambiando modi di lavorare, organizzazioni delle imprese, profili professionali: il lavoro conosce ritmi di trasformazione sempre più accelerati. Se alcune mansioni diventano velocemente obsolete e scompaiono, altre stanno altrettanto rapidamente emergendo. Tant'è che le imprese faticano a reperire un insieme di figure, in particolare quelle legate alle nuove tecnologie digitali.

Le conseguenze di tale effervescenza investono una molteplicità di ambiti e aprono nuove sfide nella sfera dei diritti e dei doveri: basti pensare all'applicazione dello smart working, piuttosto che ai rider o ad altre nuove professioni che si collocano a metà fra il lavoro dipendente e la consulenza. Le vecchie norme e regole che definivano i rapporti di lavoro fordisti non funzionano più. Ne consegue che anche il sistema della tutela e della rappresentanza viene ridefinito.

LA FESTA DEL LAVORO

La rappresentanza del lavoro, appunto. La Festa del Lavoro del 1° maggio dovrebbe offrire un'occasione di riflessione su questo versante. Com'è noto, il mestiere della rappresentanza è diventato complicato e riguarda tutte le forme organizzate degli interessi, dalle associazioni imprenditoriali, a quelle professionali, compreso il volontariato, per non dire poi del sistema dei partiti. Le organizzazioni dei lavoratori hanno una storia ormai secolare alle spalle e anch'esse conoscono (o, meglio, dovrebbero conoscere) una ridefinizione. I motivi sono sufficientemente evidenti.

LA CLASSE OPERAIA

Il primo risiede nella disarticolazione dei lavori e nei suoi cambiamenti strutturali. La "classe operaia" della fabbrica, elemento cardine identitario (e culturale), da qualche tempo è stato sostituito da lavoratori "fuori classe" (il Mulino). Gli operai sono una minoranza del mondo del lavoro e, in ogni caso, sono a loro volta una sommatoria di mansioni diversificate. Altri mestieri e professioni sono germogliati. Il lavoro si è dilatato nelle forme e nei luoghi, orari e giorni sono sfalsati, lavoro manuale e intellettuale sono sempre meno distinguibili. Così, per il sindacato è diventato complicato raggiungere lavoratori che non stanno più in uno stesso luogo fisico, e quindi a rappresentarli. La stessa confederalità e il tradizionale solidarismo fra lavoratori diventa più complicato e complesso da gestire, perché gli interessi si moltiplicano.

GLI ALTRI ASPETTI

Un secondo motivo riguarda un aspetto più squisitamente culturale che ha coinvolto anche il mondo del lavoro: la soggettività, la centralità della dimensione relazionale, l'identificazione con l'impresa, l'idea di un lavoro inteso come un percorso di crescita professionale, la valorizzazione del merito. Sono tutti aspetti divenuti largamente maggioritari negli orientamenti dei lavoratori, ma di cui le organizzazioni sindacali faticano a comprendere e, soprattutto, a tradurre concretamente nelle tutele, nella contrattazione. Infine, ma non per importanza, un terzo aspetto è relativo alla reputazione e alla stima che un'organizzazione gode all'interno e all'esterno della propria platea di riferimento. Perché il mestiere della rappresentanza si alimenta di fiducia e apprezzamento.

L'ULTIMO ANNO

Nel tempo tali dimensioni sono però mutate (Reputation Science per Open Fiber), innanzitutto – com'era facile attendere – rivelando una divergenza fra quanto espresso dalla popolazione in generale, da un lato, e i lavoratori, dall'altro, sul ruolo del sindacato in Italia. Nell'immaginario collettivo, in quest'ultimo anno, aumenta il peso assegnato al sindacato nella sua funzione di tutela e di concorrere allo sviluppo del paese. Ben il 45,3% fra i nordestini ritiene che nel Paese le cose andrebbero peggio se i sindacati non ci fossero (era il 39,1% nel 2017). Non c'è dubbio che la pandemia e i possibili contraccolpi sull'occupazione facciano intravedere per il sindacato un aumento del ruolo di tutela. Tuttavia, ad aumentare è soprattutto la schiera di quanti si mostrano indifferenti al suo ruolo: passano dal 26,0% (2017) al 37,1%. Dunque, si registra una polarizzazione negli orientamenti degli intervistati che divide fra favorevoli e disinteressati. Ma è l'uscita dall'orizzonte di significato di una parte della popolazione (in particolare, giovani, donne, chi ha un basso titolo di studio o una laurea) a dover preoccupare. Perché è peggio l'indifferenza alla contrarietà.

IL CONFRONTO COL PASSATO

Il risultato peggiora, però, se concentriamo l'attenzione sui lavoratori, ovvero la platea di riferimento dei sindacati. Sul finire degli anni '90 del secolo scorso, la maggioranza fra i dipendenti (54,5% nel 1998) assegnava un ruolo positivo. Progressivamente però questo parterre si riduce fino ad assestarsi oggi al 33,8%. Per contro, arrivano al 22,4% quanti ritengono che le cose in Italia andrebbero meglio senza i sindacati (era il 13,1% nel 1998), ma aumenta notevolmente l'area dell'indifferenza (43,8%, era il 32,4% nel 1998) verso queste organizzazioni. Questi risultati sono il frutto dell'opinione che i sindacati non siano in grado di tutelare gli interessi dei lavoratori (49, 5%). I motivi di difficoltà sono da ascrivere al fatto che sono percepiti al pari dei partiti (41, 0%), e incapaci di comprendere le attuali trasformazioni del mondo del lavoro (37, 2%).

UNA VISIONE RINNOVATA

Si conferma così la necessità, una volta di più, di considerare le trasformazioni culturali legate al lavoro, se si vuole provare a rappresentare un mondo diventato – e lo sarà sempre di più in futuro – magmatico. Alcuni tentativi si stanno realizzando, come nel caso del contratto dei metalmeccanici sottoscritto da Federmeccanica e Fim-Fiom-Uilm dove, per la prima volta, vengono riscritti mansionari definiti ancora nel lontano 1973. Introducendo elementi di valutazione contrattuale come le competenze professionali. Ciò significa che l'apatia verso le organizzazioni di rappresentanza (dei lavoratori, come degli imprenditori) si può vincere, se rivisitano il proprio ruolo e costruiscono una visione rinnovata e condivisa del lavoro. —

Reputazione e stima: il mestiere della rappresentanza si alimenta di fiducia e apprezzamento

Ben il 45,3% fra i nordestini ritiene che nel Paese le cose andrebbero peggio se i sindacati non ci fossero

L'apatia verso le organizzazioni si può vincere se rivisitano il proprio ruolo con una nuova visione

NOTA METODOLOGICA

Oltre 1.200 hanno risposto all'indagine

Reputation Science, in collaborazione con Open Fiber, realizza l'indagine che si è svolta a livello nazionale dal 22 al 31 gennaio 2021 su un campione rappresentativo di ultra 18enni residenti in Italia. Aspetti metodologici e rilevazione sono stati curati dalla società specializzata Questlab. I rispondenti totali sono stati 1.215 (su 7.862 contatti). L'analisi dei dati è stata riproporzionata sulla base di genere, territorio, classi d'età, condizione professionale e titolo di studio. Il margine di errore è pari a +/-2,8%. —

L'INTERVISTA

I temi dell'occupazione nelle parole del segretario generale Luigi Sbarra «Dopo la crisi dobbiamo recuperare posti di lavoro, non perderne altri»

Il leader della Cisl: «Saremo garanti del consenso sociale per il Recovery Fund»

CHRISTIAN SEU

Rivedere il decreto Sostegni nella parte dedicata al blocco dei licenziamenti. E, ampliando l'orizzonte temporale, rimodulare gli ammortizzatori sociali, superare la legge Fornero e garantire le tutele anche per rider e addetti della logistica. Sono le istanze che il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, elenca nella giornata dedicata alla celebrazione del lavoro e del lavoratore.

Il Primo Maggio arriva in un contesto del tutto particolare per l'Italia, fiaccata dall'emergenza della pandemia e con l'incognita del blocco dei licenziamenti. Partiamo da qui: cosa avete chiesto al ministro Orlando?

«Di cambiare il decreto Sostegni su questo tema. Abbiamo già perso un milione di posti di lavoro nell'ultimo anno, soprattutto giovani e donne. Ora è il momento di recuperare questa occupazione e non di licenziare altre persone. Per questo abbiamo chiesto di prorogare il blocco almeno sino alla fine di ottobre per tutte le categorie, ma di pari passo dobbiamo procedere spediti verso la riforma universale e mutualistica degli ammortizzatori sociali, il rilancio vero delle politiche attive, il finanziamento dei contratti di solidarietà e delle misure del sostegno al reddito. E poi dobbiamo investire sulla formazione e la crescita delle competenze insieme al rilancio degli investimenti pubblici e privati, questa è la vera sfida. Solo in questo modo eviteremo che all'indomani della fine del blocco si determinino choc occupazionali con enormi traumi sociali. Occorre senso di responsabilità da parte di tutti: governo, imprese e sindacati».

Il piano di Ripresa e Resilienza presentato dal premier Draghi fornisce trasversalmente spunti legati all'occupazione, tra assunzioni nella Pa, sgravi fiscali per i nuovi contratti e piani per le grandi opere. Sarà sufficiente a centrare una ripresa che non sia effimera e che valichi lo choc scontato del prossimo biennio?

«Guardi, il piano del Governo è sicuramente imponente e rappresenta una straordinaria opportunità per sostenere e governare la transizione ambientale, energetica ed industriale ed anche per la ripartenza degli investimenti privati. Il lavoro non arriva per decreto ma attraverso una strategia economica anticiclica ed espansiva che metta in moto crescita, innovazione, investimenti, produttività. Ma proprio per questo occorre una governance partecipata, la massima condivisione sulle procedure di monitoraggio, sulle ricadute occupazionali dei progetti del Recovery Plan e sulle riforme che devono accompagnare il piano del Governo, a cominciare da quella del fisco e della pubblica amministrazione. Dobbiamo evitare che il tutto non si trasformi in un'altra occasione perduta o peggio in un libro dei sogni. Questo è il "patto" sociale che noi chiediamo al Governo, nel quale il sindacato può garantire consenso sociale e le giuste flessibilità, come è avvenuto in altre stagioni importanti».

Quota 100 si avvia a essere archiviata.

«Non è possibile né accettabile che ai lavoratori il primo gennaio del 2022 si presenti uno scalone di 5 anni. È sommare ingiustizia all'ingiustizia. Se non vogliamo ritrovarci con centinaia di migliaia di esodati, la soluzione non può essere quella di un colpo di spugna su quota 100. Bisogna mettersi intorno ad un tavolo e trovare criteri più equi e flessibili per superare una volta per tutte i limiti della legge Fornero. A partire dal più importate: i lavori non sono tutti uguali. Non si può chiedere a un edile, a un bracciante, a una lavoratrice metalmeccanica e di tanti altri settori pubblici e privati di lavorare fino a 67 anni e più. Secondo noi, consentire di lasciare il lavoro da 62 anni o con 41 anni di contributi versati può rappresentare un buon punto di equilibrio. Va estesa la platea dei lavori gravosi ed usuranti e va stabilizzata l'ape sociale. Occorre negoziare una pensione di garanzia per tanti giovani che diversamente non avranno accesso a pensioni dignitose e di riconoscere alle donne almeno un anno di bonus per ogni figlio. E ancora fare incentivi per l'adesione dei giovani alla previdenza complimentare ed assicurare la piena indicizzazione di tutte le pensioni».

> «Dobbiamo evitare che il Piano di ripresa e resilienza diventi un libro dei sogni o, peggio, l'ennesima occasione perduta»

> «Si deve superare la legge Fornero. Non è accettabile che ai lavoratori nel 2022 si presenti uno scalone di cinque anni»

> «Chi ritiene di risolvere le cose con salari minimi per legge o altri interventi calati dall'alto fa solo danni»

Il Reddito di cittadinanza, complice pure la pandemia, non ha fornito quelle risposte occupazionali che sarebbe stato lecito attendersi al momento del varo. Come si recupera questo strumento?

«Noi abbiamo sostenuto l'esigenza di una misura universale per combattere la povertà. Ma sappiamo bene che il lavoro si costruisce con gli investimenti, con la crescita, con un sistema di politiche attive che punti ad un rapporto sinergico nel territorio tra le imprese, il mondo del lavoro, la scuola, l'università. Bisogna lavorare a tutto questo nelle prossime settimane. Bisogna accelerare le procedure di assunzione e di reclutamento delle 11.600 persone nei centri pubblici per l'impiego. Tutto è ancora fermo. Occorre concordare finalmente un piano di politiche attive che faccia leva sul fondo competenze e sull'assegno di ricollocazione, incentivando le aziende ad impegnare i contratti di solidarietà difensivi e spostando l'asticella dei contratti di solidarietà espansivi al di sotto dei 250 dipendenti perché non possiamo tagliare fuori le piccole e medie imprese».

Uno degli atavici problemi che vive l'occupazione in Italia è quello legato al precariato: oggi si parla di lavoratori atipici, dai rider agli addetti della logistica. Come si regolamentano questi mestieri?

«Io penso che dobbiamo tutelare attraverso i contratti tutte le nuove forme di lavoro. Questa è la strada contro lo sfruttamento del caporalato digitale, dei tanti giovani costretti oggi a turni massacranti ed umilianti, senza ferie, riposi, tutela della maternità. Non è un caso che allo sciopero Amazon abbiamo registrato una forte partecipazione dei lavoratori e con un'azienda importante della Gig Economy abbiamo firmato qualche settimana fa un accordo che riconosce il lavoro subordinato ai rider applicando il Ccnl delle merci e logistica. Le buone relazioni sindacali e contrattuali producono risultati innovativi per la vita delle persone. Chi pensa di risolvere le cose con salari minimi per legge o con altri interventi calati dall'alto, fa solo danni».



LUIGI SBARRA
È SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL DALLO SCORSO 3 MARZO

Il tema che avete scelto per il Primo Maggio 2020 è "L'Italia si Cura con il lavoro". Cura, oggi, fa inevitabilmente rima con vaccinazioni anti-Covid. Come stanno rispondendo le aziende, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, all'esigenza di immunizzare il proprio personale? Si può fare di più?

«Stiamo lavorando in tantissime aziende per applicare i nuovi protocolli sulla sicurezza e sulla vaccinazione, sapendo che il problema principale è la possibilità di avere a disposizione le dosi dei vaccini. Penso che nei prossimi giorni potremo dare un contributo importante per garantire l'immunizzazione in tantissime grandi e piccole aziende».

Le misure contenute nell'ultimo decreto del Governo hanno destato parecchio malumore. Consentono davvero una ripartenza a un Paese che da un anno fatica, soprattutto in alcuni comparti, a rimettersi in marcia?

«È chiaro che la situazione è davvero grave e difficile soprattutto nei settori del turismo, della ristorazione, del commercio, dello spettacolo, della cultura dove tanti lavoratori hanno perso il lavoro, in particolare donne e giovani. La cosa ancor più grave è che sette lavoratori su dieci che hanno perso l'occupazione sono caduti nel pozzo degli "inattivi", cioè di quelli che non cercano più il lavoro dentro i circuiti istituzionali. Occorre mettere in moto subito gli investimenti nelle infrastrutture materiali e immateriali, nell'innovazione e digitalizzazione, nella sostenibilità ambientale ed in una nuova politica industriale. Il lavoro si crea solo con gli investimenti, non con le leggi».

> «Reddito di cittadinanza? Sì, ma serve accelerare per assumere 11.600 persone da inserire nei centri per l'impiego»

> «Bisogna arginare lo sfruttamento del caporalato digitale, dei giovani costretti a turni massacranti e spesso umilianti»

> «È la stagione giusta per la democrazia economica, per portare i lavoratori al centro delle scelte delle aziende»

Ha assunto la guida di uno dei principali sindacati italiani in un momento particolare, in cui alla crisi economica corrisponde una perdurante crisi di fiducia dei cittadini verso le istituzioni: in cosa il sindacato può dimostrarsi più vicino ai lavoratori?

«Il sindacato c'è ed è in campo per tutelare i più deboli, indicando le condizioni per una rinascita del paese su basi di equità, solidarietà e soprattutto giustizia sociale. In questi mesi difficili di emergenza sanitaria le nostre strutture confederali, di federazione, del sistema servizi Cisl hanno continuato ad esercitare, ad ogni livello, una forte rappresentanza sindacale. Pensiamo che questa sia la stagione giusta anche per la democrazia economica, aprendo la strada della partecipazione dei lavoratori alle scelte delle aziende. I lavoratori devono stare nelle stanze dove si prendono le decisioni sul loro destino». —

NORDESTECONOMIA

8ª EDIZIONE IMPRESE CONTROVENTO

TOP 500



EVENTO DIGITALE

Corriere delle Alpi	la tribuna di Treviso	la Nuova di Venezia e Mestre	il mattino di Padova	IL PICCOLO	Messaggero Veneto	
Palazzo Bembo BELLUNO	Palazzo Giacomelli TREVISO	Parco Scientifico Vega VENEZIA	Palazzo Bo PADOVA	Teatro Verdi PORDENONE	Teatro Verdi TRIESTE	Palazzo Torriani UDINE

Rivedi tutti i contenuti su: www.nordesteconomia.it

GRAZIE

Agli oltre 3.000 iscritti

che hanno seguito le dirette web del tour TOP500

Alle imprese TOP del nordest

eccellenze che danno energia al motore economico italiano

Ai relatori

Michelangelo Agrusti
Gianpietro Benedetti
Alessandro Benetton
Lorraine Berton
Giuseppe Bono
Carmelo Bottecchia
Bruno Buchetti
Mario Caldonazzo
Paola Carron
Nicola Cecconato
Claudio Colacurcio
Alessandro Curri
Nicola Del Din
Leopoldo Destro
Andrea Favaretto Rubelli
Manuel Forte
Beniamino Garofalo
Mariluce Geremia
Anna Gregorio
Viktor Elbling
Alessandra Lanza
Moreno Mancin
Mauro Mantovan
Giovanni Marano
Anna Mareschi Danieli
Vincenzo Marinese
Christian Masset
Giulia Messina
Giancarlo Moretti Polegato
Marco Nocivelli
Giorgio Novello
Vincenzo Papes
Antonio Parbonetti
Sandro Parisotto
Piero Petrucco
Marco Pezzana
Alessandra Polin
Diletta Ravagnolo
Marco Riboli
Edoardo Roncadin
Pasquale Salzano
Giorgio Simoncelli
Stefano Spiniello
Valter Taranzano
Alessandro Terzulli
Gianluca Toschi
Paolo Tramonti
Angelo Trocchia
Chiara Valduga
Filippo Zagagnin
Pierluigi Zamò

Al partner



Ai collaboratori





















A chi ci ha supportato











Giustizia e veleni

Inchiesta nascosta su una società segreta

A Perugia indagine su una presunta loggia che coinvolgerebbe politici e magistrati. Davigo si difende. Il Csm: noi estranei

Francesco Grignetti / ROMA

È l'ennesima bufera che scuote la magistratura, ma non solo. Un'inchiesta segretissima su una presunta loggia segreta, basata sui verbali di un certo avvocato siciliano Piero Amara, che da alcuni anni è al centro di più inchieste, di mestiere avvocato esterno dell'Eni, scuote le istituzioni.

Nel 2019, dunque, l'avvocato Amara racconta ai pm milanesi una storia che rasenta l'incredibile, ossia che esisterebbe da almeno 15 anni una «loggia Ungheria» che fa e disfa le carriere di Stato, che il suo animatore per diversi anni è stato il magistrato Giovanni Tinebra, titolare delle indagini sugli omicidi Falcone e Borsellino quand'era procuratore capo di Caltanissetta, poi capo dell'amministrazione penitenziaria dal 2001 al 2006, deceduto nel 2017. Secondo l'avvocato Amara, nella loggia Ungheria sarebbero presenti decine di magistrati, uomini politici, alti dirigenti delle forze di polizia. Lui stesso ne avrebbe fatto parte.

I verbali in questione diventano oggetto di un aspro scontro interno alla procura di Milano. Da una parte, il pm Paolo Storari che avrebbe voluto iscrivere al registro degli indagati una decina di personalità e andare avanti nelle indagini. Dall'altra, il procuratore capo, Francesco Greco, molto più dubbioso. Le discussioni si protraggono per almeno sei mesi, finché nella primavera 2020, in pieno lockdown, Storari va a trovare a casa l'illustre amico Pier Camillo Davigo, eminente magistrato milanese e membro del Consiglio superiore della magistratura. In quell'occasione, non solo Storari si confida con Davigo violando il segreto istruttorio, ma addirittura gli porta copia dei verbali d'interrogatorio. «L'ho fatto per autotutela», dice. E Davigo, anziché invitarlo a presentare un esposto formale al Csm, si tiene i verbali e da quel momento prende a muoversi autonomamente. «Ne ho parlato con chi di dovere», si limita a dire.

Si sa che ne fa vaghi cenni al vicepresidente del Csm David Ermini, che chiede udienza al Quirinale, e che bussa alla porta del procuratore generale di Cassazione, Giovanni Salvi. Questi precisa: «Nella tarda primavera dell'anno passato, il consigliere Davigo mi disse che vi erano contrasti nella Procura di Milano circa un fascicolo molto delicato, che riguardava anche altre procure e che – a dire di un sostituto – rimaneva fermo; nessun riferimento fu fatto a copie di atti. Informai immediatamente il Procuratore della Repubblica di Milano. In un colloquio avvenuto nei giorni successivi nel mio ufficio, il 16 giugno, il dottor Greco mi informò per grandi linee della situazione e delle iniziative assunte. Si convenne sulla opportunità di coordinamento con le Procure di Roma e Perugia. Il coordinamento fu avviato immediatamente e risultò proficuo».

A quel punto e indagini sembrano marciare. E infatti il procuratore di Perugia, Raffaele Cantone, apre un fascicolo per associazione segreta. Trascorsa l'estate, però, subito dopo che il 20 ottobre il consigliere Davigo decade dalla carica per sopraggiunti limiti di età, capita qualcosa di gravissimo. Copie dei verbali vengono spedite in forma anonima dalla segretaria di Davigo, la funzionaria del Csm Monica Contrafatto, a *Il Fatto quotidiano, La Repubblica* e *Il Domani*. Il fatto è acclarato perché il procuratore capo di Roma, Michele Prestipino, fa perquisire l'abitazione della Contraffatto, e trova nel computer le copie dei verbali «segreti».

In tutta evidenza si cercava di far esplodere una bomba. Anche perché, nei verbali di Amara si sostiene che la loggia sarebbe la chiave di diverse carriere e tra le altre, quella di Giuseppe Conte, che sarebbe stato raccomandato da Michele Vietti (che smentisce) per fargli ottenere una lucrosa consulenza nell'ambito del pre-fallimento della Acqua Marcia.

I primi due giornali considerano il plico un dossieraggio sospetto e lo riportano in procura, sia a Milano che a Roma. Soltanto *Il Domani* ne pubblica un pezzetto, su Conte, che ora promette querele. E intanto al Csm tornano a infuriare i veleni. «Il Consiglio – afferma il vicepresidente David Ermini – non solo è del tutto estraneo a manovre opache e destabilizzanti, ma è semmai obiettivo di un'opera di delegittimazione e condizionamento». –

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA

PAOLO STORARI



È il pm di Milano che nel 2020 consegna a Piercamillo Davigo, membro del Csm, i verbali di Piero Amara. L'ex avvocato dell'Eni in una serie di verbali accusa, tra gli altri, l'ex premier Conte per presunte consulenze.

DAVID ERMINI



È il vicepresidente del Csm che nella primavera del 2020 viene informato genericamente da Davigo, allora prossimo alla pensione, di un'indagine a Milano che potrebbe coinvolgere nomi importanti di politici e magistrati.

GIOVANNI SALVI



È il procuratore generale della Cassazione. Informato da Davigo dell'indagine milanese. Dopo aver sentito Greco, procuratore di Milano, coordina le procure di Milano, Roma e Perugia nell'inchiesta sulla fuga di notizie.

NINO DI MATTEO



È consigliere del Csm ed ex pm antimafia. Come Marcella Contrafatto, funzionaria storica del Csm, riceve anche lui, ma qualche settimana dopo, il plico con i verbali di Amara che Storari aveva consegnato a Davigo.

SEBASTIANO ARDITA



Membro del Csm. Viene informato per primo da Di Matteo del plico accompagnato da una lettera anonima che denuncia l'immobilismo dei pm sulla vicenda. Di Matteo glielo mostra perché in un verbale Amara cita lo stesso Ardita.

A Milano scoppia lo scontro clamoroso tra il procuratore Greco e il sostituto Storari per l'indagine su Amara

La maledizione dell'Eni e lo scontro nella Procura

IL RETROSCENA

Paolo Colonnello / MILANO

Prima le polemiche, feroci, per la sentenza di assoluzione Eni; poi le dimissioni del giudice che non pagava i conti al ristorante; quindi il nuovo clamoroso scontro tra il procuratore Francesco Greco e uno dei suoi sostituti più stimati, Paolo Storari.

Cosa sta succedendo nel palazzo di giustizia più blasonato d'Italia? Ancora una volta, la visione opposta del peso di un'inchiesta funge da detonatore per arroventare un clima che da tempo non è più sereno. Solo che questa volta si tratta di una vicenda che porta lo stigma di una maledizione: le inchieste sull'Eni. Negli anni, infatti, non c'è stata volta che la procura abbia toccato il Cane a sei zampe, per averne in cambio scandali e problemi. Dalla "madre di tutte le tangenti" (la maxi inchiesta che durante Mani Pulite costò il suicidio dell'allora presidente Gabriele Cagliari) a quest'ultimo processo dove, di fronte ad accuse pesantissime di corruzione per oltre un miliardo di euro, la Procura ha portato a casa un pugno di mosche con un'assoluzione con formula piena degli imputati.

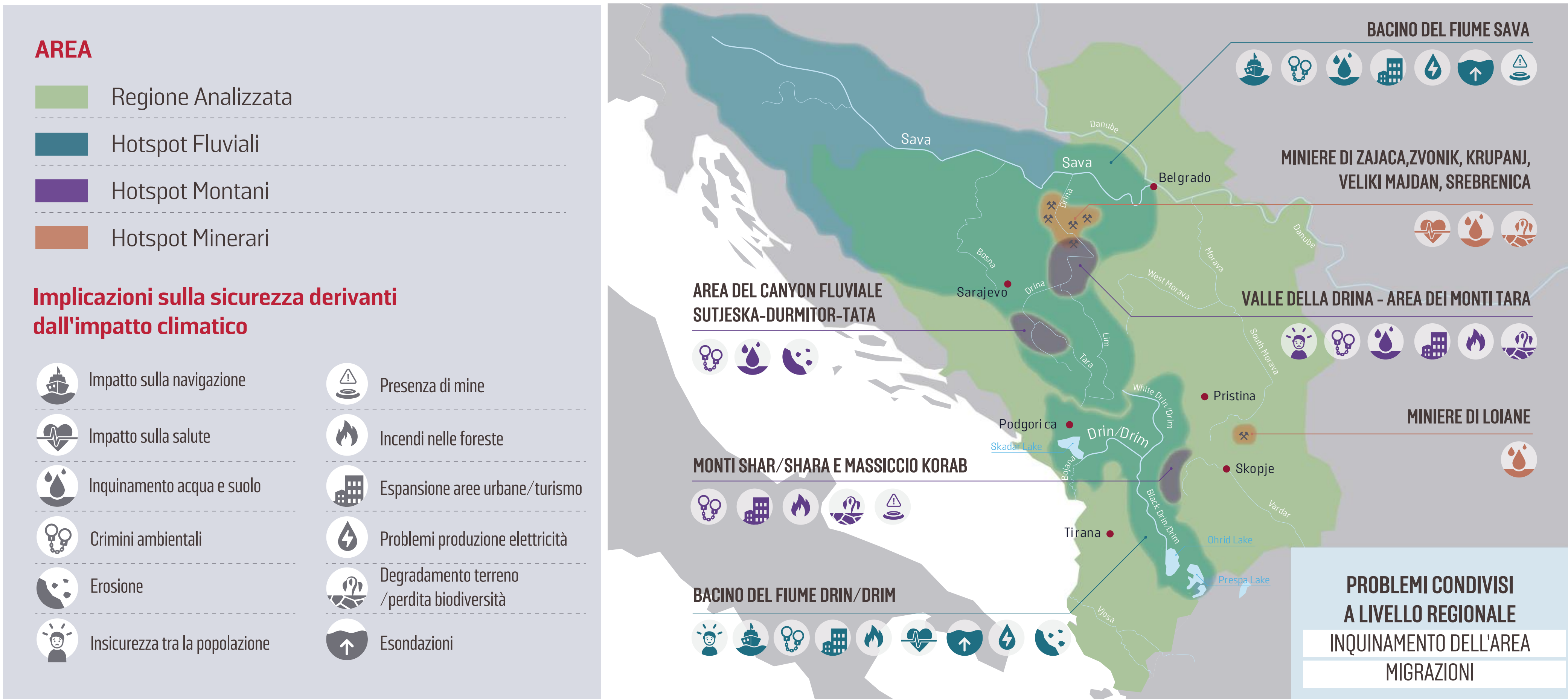
Verbali in uscita, scambi di accuse avvelenate e inchieste che si aprono a Roma e Perugia e, chissà, forse prima o poi anche a Brescia, visto che sono coinvolti dei magistrati, sono in definitiva il retroscena di questa sconfitta, iniziata con l'arrivo in Procura nel 2019 dell'avvocato siciliano Piero Amara, legale esterno della società di San Donato, arrestato nel 2018, condannato per un sistema di corruzione che pilotava le sentenze perfino del Consiglio di Stato e grande ideatore di un gigantesco depistaggio ai danni proprio delle inchieste milanesi sul caso Eni. È possibile dar credito a un uomo del genere? E perché Amara si presenta ai pm di Milano? È un mistero che ancora nessuno ha capito. Amara dice di essersi pentito e di voler collaborare, ma di fatto le sue parole diventano una bomba a orologeria che, deflagrando, rischiano di travolgere carriere e principi. In cinque verbali tra il febbraio e il marzo 2019, dà vita a due filoni d'indagine: una, relativa una fantomatica loggia massonica detta "Ungheria", che viene parcheggiata in attesa di sviluppi e futuri trasferimenti a Roma. L'altra, in cui Amara paventa un nuovo complotto dell'Eni ai danni della stessa Procura, è tutt'ora aperta. Per il pm Storari, quelle dell'avvocato siciliano, almeno per quanto riguarda l'inquinamento giudiziario di Eni, sono millanterie provate da una chat acquisita agli atti. Ciò nonostante il procuratore aggiunto Fabio De Pasquale, che ha coordinato l'accusa al processo, decide di provare a portare in aula ugualmente la testimonianza del legale, destinata ovviamente a fare scandalo e a coinvolgere persino i giudici dello stesso tribunale. La testimonianza, però, non viene ammessa. Il verbale di Amara che getta ombre sui giudici del processo Eni, nel frattempo viene trasmesso a Brescia dallo stesso Greco contro ignoti, e archiviato quasi subito in dicembre. Storari si convince che Greco stia aspettando ad agire per non danneggiare cioè quello che l'accusa al processo Eni considerava un teste fondamentale: Amara. Ma per Greco le cose non stanno affatto così, visto che non solo coinvolge un altro aggiunto nella gestione di quelle carte, Romanelli, ma lascia allo stesso Storari l'inchiesta.



Francesco Greco, procuratore di Milano

Il quale preme perché si iscrivano subito degli indagati della loggia "Ungheria" paventando o un complotto ai danni dei vertici istituzionali del Paese o una gigantesca calunnia. Nella cautela di Greco, Storari intravvede in realtà un vero e proprio intralcio alle indagini e, nell'aprile scorso, decide di portare i verbali più scottanti di Amara all'amico Piercamillo Davigo, autorevole membro del Csm e antica icona della magistratura milanese. Lo fa, sostiene Storari, per «autotutelarsi». Ma, secondo Greco, che viene informato solo 20 giorni fa dallo stesso Storari di questa mossa, è semplicemente la violazione, gravissima, di un segreto istruttorio che provocherà la diffusione di quei verbali in forma anonima da parte della segretaria di Davigo (andato nel frattempo in pensione) al Csm. Una «violazione delle regole del gioco» e un'insubordinazione che difficilmente rimarranno senza conseguenze e potrebbero costare a Storari il trasferimento. A Greco invece un'uscita di scena per la pensione (a novembre) non priva di amarezza. —

Ambiente



In uno studio di Osce e Adelphi Research le implicazioni dei mutamenti: possibili malcontento sociale, contrasti politici e disoccupazione

Fra scarsità di risorse siccità e alluvioni Il clima che cambia favorisce l'instabilità

IL DOSSIER

Stefano Giantin / BELGRADO

Conflitti per risorse sempre più scarse, nuovi rifugiati in fuga non da guerre ma da siccità o alluvioni. Sono le fosche previsioni degli scienziati per il prossimo futuro in ampie parti del mondo, in testa Africa, parti dell'Asia, del Pacifico e del Sudamerica.

Ma forse non servirà andare così lontano per toccare con mano l'impatto devastante, anche dal punto di vista geopolitico, dei cambiamenti climatici. È quanto suggerisce un nuovo studio prodotto dall'Osce e dal centro tedesco Adelphi Research, focalizzato sulle «implicazioni del *climate change* sulla sicurezza» nei Balcani, area già insanguinata da feroci guerre negli Anni Novanta. E regione dove il cambiamento climatico potrebbe avere ripercussioni gravi e molteplici. *Climate change* che, ovunque e pure nei Balcani, «agisce come moltiplicatore del rischio» di problemi già presenti e di tensioni e conflitti potenziali, esordisce lo studio, una frase di per sé già preoccupante, tenuto conto dei tanti e profondi contrasti e delle questioni irrisolte che ancora oggi gravano sulla regione balcanica, identificata oggi dalla scienza come uno «degli hotspot planetari» sul fronte del «riscaldamento globale». Le proiezioni più credibili, in testa quelle della Banca Mondiale, prevedono infatti «un aumento delle temperature di quattro gradi entro il 2100» nell'area, i livelli delle precipitazioni piovose «in calo del 20-50%» sino alla fine del secolo e «i giorni di siccità in aumento del 20% in tutta la regione».

Sono numeri inquietanti, fra i peggiori del mondo, dietro i quali si nascondono effetti negativi in molteplici settori, spiega la ricerca. Settori, ad esempio, come «agricoltura e turismo», vitali per l'area, particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici. Le conseguenze potrebbero essere drammatiche: «Malcontento sociale, instabilità politica, perdita di posti di lavoro» e pressioni forti su larghe parti della popolazione «a emigrare» o addirittura «a darsi al crimine», per sopravvivere. C'è poi l'energia, in una regione dipendente da carbone e lignite destinata a dover affrontare «problemi di disponibilità d'acqua che si rifletteranno sulla produzione di elettricità», causando «interruzioni» alle forniture e «aumento dei prezzi». E le miniere, molte abbandonate assieme ai loro bacini di smaltimento, che potrebbero collassare «in caso di intense precipitazioni, frane o rapido scioglimento delle nevi» invernali.

CLIMA E CAMBIAMENTI SOCIALI
CALDO ESTREMO E SICCITÀ POSSONO DETERMINARE TENSIONI E SCONTRI

Alcune miniere rischiano di collassare in caso di intense precipitazioni, frane o esondazioni

L'ipotesi che acceleri l'emigrazione di massa, chi resta dovrà affrontare problemi sanitari

Non è finita. I cambiamenti climatici inevitabilmente contribuiranno ad accelerare «l'emigrazione di massa» da e attraverso la regione, mentre chi rimarrà avrà inevitabilmente anche «problemi di salute» causati da ondate di calore, alluvioni, inquinamento e persino «malattie» favorite dal caldo. Senza dimenticare il patrimonio idrico e boschivo, con i tanti fiumi della regione, possibili "bombe" in caso di esondazioni e le foreste, minacciate dall'aumento delle temperature e dagli incendi, favoriti dal caldo.

In questo quadro disastroso, è logico immaginare tensioni che si riverberano sulle società balcaniche, giocando su «fragilità e conflitti» che covano sotto le ceneri. A preoccupare sono in particolare decine di «aree di confine» - dal bacino della Sava ad aree minerarie tra Serbia e Bosnia e regioni montagnose tra Macedonia, Kosovo, Serbia - Stati già oggi dalle relazioni conflittuali, dove si può ipotizzare nei prossimi decenni «un aumento della competizione per l'accesso a risorse naturali». Magari il *climate change* «non causerà direttamente conflitti», osserva lo studio. Ma viste le premesse è chiaro che «interagirà con altri fattori di pressione» già esistenti, influenzando «sicurezza, crescita demografica, sviluppo economico, accesso alle risorse». Insomma, tutti gli ingredienti per una tempesta perfetta. —

IN VISTA DELL'ADESIONE ALL'UE

Confine conteso con Zagabria Il Montenegro punta all'intesa

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Durante la guerra ex jugoslava era un punto strategicamente importantissimo in quanto il suo controllo bloccava l'uscita in mare della flotta della Federativa ormeggiata nella baia di Cattaro in Montenegro. Se la sono disputata a lungo, infatti, serbi e croati al punto che l'area passò sotto il controllo delle truppe dell'Onu.

Stiamo parlando della penisola di Prevlaka a sud di Dubrovnik che ora non è più un punto da cui colpire le navi nemiche, ma una disputa confinaria che, se non risolta, non permetterebbe al Montenegro l'adesione all'Unione europea. La soluzione di questo contenzioso si sta dilungando da decenni ma ora Podgorica sembra intenzionata a voltare pagina.

Il primo ministro montenegrino Zdravko Krivokapić ha informato che il suo governo formerà una commissione per negoziare sulla lunga disputa marittima con la Croazia sulla penisola di Prevlaka vicino a Dubrovnik. Krivokapić ha precisato che l'ex governo non ha provato abbastanza per risolvere la controversia e non ci sono stati problemi significativi sul terreno con la Croazia». «L'intenzione di questo governo è quella di formare una commissione che, d'intesa con la parte croata, cercherà di risolvere un problema molto complesso. Dobbiamo risolverlo nel nome dell'integrazione nell'Ue, perché Bruxelles non tollererà questioni bilaterali irrisolte nel processo di adesione», ha comunicato Krivokapić al Parlamento. «Spero che questa commissione aiuti a risolvere finalmente la controversia», ha aggiunto.

La disputa sulla penisola risale al crollo dell'ex Jugoslavia all'inizio degli anni '90. Nel 1992, la Croazia e la Repubblica Federale di Jugoslavia si accordarono per smilitarizzare l'area e di sottoporla al monitoraggio delle Nazioni Unite. Nel 2002, la missione delle Nazioni Unite effettivamente si concluse con la firma di un protocollo che stabilì un regime ad interim, in base al quale Prevlaka è rimasta in Croazia mentre al Montenegro sono stati concessi i diritti sulle acque circostanti. Ma il regime provvisorio non portò mai a una soluzione definitiva del nodo confinario, nel 2008, entrambi i Paesi concordarono in linea di principio di lasciare che la Corte internazionale di giustizia dell'Aia, decidesse la questione.

La disputa sulla penisola di Prevlaka: mai trovata un accordo dopo la fine della missione Onu

Nel marzo 2013, l'allora ministro degli Esteri del Montenegro, Igor Lukšić, stabilì che sarebbero state istituite commissioni interstatali per affrontare la controversia e che Podgorica e Zagabria avrebbero potuto affrontarla al meglio da sole. Ma, nel 2015, il Montenegro inviò quattro note di protesta alla Croazia per i suoi sondaggi petroliferi nelle acque dell'area contesa. Nel settembre 2016, l'ex premier e attuale presidente, Milo Djukanović, ha risollevato la questione puntando nuovamente all'arbitrato internazionale. Ora il governo Krivokapić riproverà la mediazione. —

Misura analoga per altri sette responsabili dell'Unione europea. La rappresaglia per le mosse in difesa del dissidente

Caso Navalny, Putin sanziona Sassoli Vietato l'ingresso in Russia al presidente

IL CASO

Emanuele Bonini
Giuseppe Agliastro

Otto alti funzionari europei, tra cui il presidente dell'europarlamento David Sassoli, sono stati inseriti nella black list della Russia di Putin, che ha annunciato la sua dura risposta alle sanzioni varate a marzo dall'Ue contro sei dirigenti russi per il caso dell'oppositore in carcere Alexei Navalny e per altre gravi violazioni dei diritti umani. Mosca vieta l'ingresso nella Federazione russa a Sassoli e altri sette alti esponenti europei. Fra questi la commissaria per i Valori e la trasparenza nonché vice presidente della Commissione europea, Vera Jourova.

Il ministero degli Esteri russo ha accusato l'Europa di aver decretato «restrizioni di ingresso illegali» a funzionari russi, e imputato a Bruxelles di aver «contraddetto» la Carta delle Nazioni Unite e le norme fondamentali del diritto internazionale. E ha ieri reagito di conseguenza.

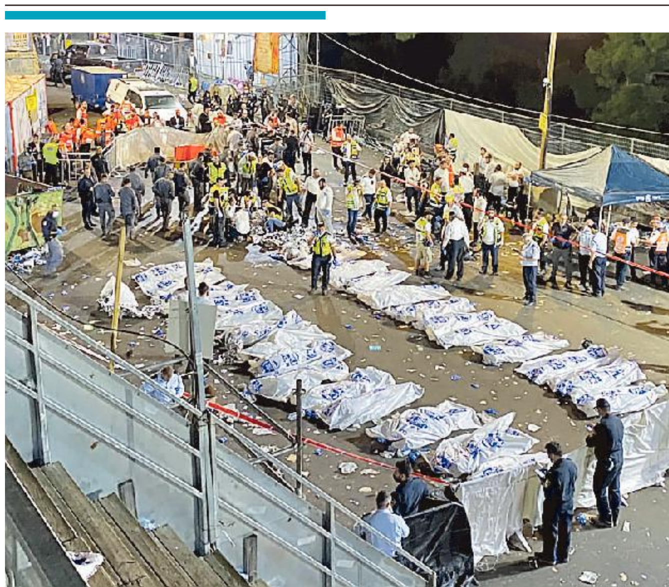
Se le sanzioni sono una rappresaglia per il caso Navalny, vi sono però altri motivi di attrito sull'asse Mosca-Bruxelles: come il confronto sull'Ucraina dove Ue (insieme alla Nato) hanno denunciato lo spostamento massiccio di truppe russe sulla linea del Donbass. L'Ue non riconosce l'annessione della Crimea, compiuta nel 2014 con un colpo di mano, e non accetta un ulteriore militarizzazione dell'area.

«A quanto pare, non sono il benvenuto al Cremlino? Lo sospettavo un po'» ha commentato su Twitter Sassoli: «Nessuna sanzione o intimidazione fermerà me o l'Europarlamento dalla difesa dei diritti umani, della libertà e della democrazia. Le minacce non ci zittiranno», ha poi proseguito citando Tolstoj: «Non c'è grandezza dove non c'è verità».

Secondo Mosca «l'Ue prosegue nella sua politica di misure restrittive unilaterali illegittime contro i cittadini russi e le organizzazioni russe. Tali azioni dell'Unione europea - si legge in un comunicato del ministero degli Esteri russo - non lasciano dubbi sul fatto che il loro vero obiettivo sia quello di frenare lo sviluppo del nostro paese ad ogni costo per lanciare una sfida aperta all'indipendenza della politica estera e interna della Russia».

Immediata la reazione bipartisan in Italia ed in Europa. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha sentito Sassoli per esprimergli «piena solidarietà» non appena appresa la notizia delle sanzioni. Messaggi dello stesso tenore sono arrivati anche dal commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, che ha definito le sanzioni russe «tanto ingiustificate quanto inutili». «La mia piena solidarietà al presidente del Parlamento europeo David Sassoli, colpito dalle sanzioni decise dal governo russo. Un gesto di ostilità incomprensibile, non compatibile con i valori della democrazia europea e con i principi del diritto internazionale», ha scritto su Twitter il presidente della Camera Roberto Fico, mentre il segretario del Pd, Enrico Letta, ha parlato di «un atto di ostilità senza precedenti» e ha assicurato che «il @pdnetwork tutto reagisce con durezza, a difesa della democrazia europea» e continua a «chiedere con ancora più forza la liberazione di #Navalny».

Le nuove misure restrittive arrivano in un momento di particolare tensione nei rapporti tra la Russia e l'Occidente, che hanno portato all'espulsione di numerosi diplomatici da ambo le parti. Bruxelles il 2 marzo ha imposto il divieto di viaggi e il congelamento dei beni in territorio Ue a quattro pesi massimi del sistema statale russo per l'incarcerazione del rivale numero uno di Putin, Alexey Navalny, e per la repressione a colpi di manganello e con migliaia di arresti delle manifestazioni pacifiche per chiedere la liberazione dell'oppositore. Il 22 marzo l'Ue ha sanzionato alcune persone ritenute responsabili di gravi violazioni dei diritti umani, e tra loro due russi accusati di perseguitare gli omosessuali in Cecenia. Mosca ha così risposto a queste misure. Oltre a Sassoli e Jourova, nella lista nera del Cremlino sono finiti diversi dirigenti dei Paesi Baltici, ma anche il membro della delegazione francese all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa Jacques Maire, il capo della procura di Berlino Jorg Raupach, e Asa Scott, che guida il laboratorio per la sicurezza chimico-biologica e nucleare dell'istituto di ricerca svedese della Difesa, cioè l'istituto che ha confermato le conclusioni degli esperti tedeschi secondo cui Navalny è stato avvelenato con il Novichok, una neurotossina che si ritiene sia stata sviluppata in Unione Sovietica ai tempi della Guerra Fredda. —



Israele, 45 morti alla festa

Lutto in Israele dove sono almeno 45 gli ultraortodossi rimasti uccisi e oltre 150 quelli feriti, alcuni in modo gravissimo, nella calca al Monte Meron. Decine di migliaia di fedeli si erano riuniti, in occasione della festività di Lag BaOmer, sul sito della tomba del rabbino Shimon Bar Yochai, un saggio del secondo secolo, per celebrarne l'anniversario della morte. A scatenare il fuggi fuggi è stato il crollo di una passerella scivolosa mentre i pellegrini erano accalcati, molti impegnati nei tradizionali balli. Tanti hanno cercato la salvezza passando per uno stretto corridoio, ammassandosi gli uni sugli altri e schiacciando chi cadeva.

Cultura: la ripartenza





Il patto con gli Uffizi A Miramare arriva in prestito un'opera di Tiziano

Il numero uno delle Gallerie di Firenze Eike Schmidt: così nel 2022 inizierà la nostra nuova collaborazione

Benedetta Moro / TRIESTE

Dalle Gallerie degli Uffizi di Firenze, "La Madonna delle rose" di Tiziano giungerà a Miramare per esservi esposta all'inizio del 2022. Così, a primavera, «alle diecimila fioriture bellissime del parco del Castello aggiungeremo qualche altra rosa, in questo caso dipinta dall'arte di Tiziano», ha detto il numero uno del museo toscano Eike Schmidt. La sorpresa è anche il frutto del lavoro svolto da Andreina Contessa negli ultimi quattro anni quale direttrice del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare, capace di tessere le giuste collaborazioni e di portare un dipinto di questo calibro proprio a Trieste.

La notizia è emersa ieri nella sala del Trono durante l'incontro "Miramare, non solo numeri". Un appuntamento ormai divenuto un'abitudine, promosso per raccontare al pubblico (stavolta in streaming) le cifre che girano attorno all'ente; e in questo caso, anche «quale prologo – come ha sottolineato il moderatore dell'incontro, il direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monestier –, per fare alcune riflessioni sullo stato di salute dei nostri musei e della nostra cultura» in vista della riapertura del Castello, che da oggi tornerà ad accogliere i visitatori.

Per vedere "La Madonna delle Rose", dipinto a olio su tavola databile al 1530 circa, bisognerà dunque attendere la primavera del 2022; e sarà uno dei punti di forza della futura stagione espositiva del Museo. Perché «con il Castello di Miramare vogliamo iniziare una collaborazione: e lo faremo con questo prestito», ha specificato Schmidt, sorpreso dalla bellezza e dalla cura del parco. Il numero uno degli Uffizi ha anche accennato alla connessione tra i due musei: entrambi sono legati agli Asburgo Lorena – un vero e proprio programma politico dell'arte fu scritto da Maria Luisa, l'ultima de' Medici, anche sulla funzione delle opere d'arte e dei musei – ed entrambi possiedono appartamenti dove abitarono i Duchi d'Aosta.

«Numeri belli e brutti», raccolti in 80 pagine consultabili sul portale web del sito, sono stati poi snocciolati da Contessa: cifre che rappresentano il «rendiconto di un anno difficile». È stata, quella di ieri, anche l'occasione «per raccontare che cosa c'è dietro un museo», il cui ruolo futuro nella cultura è quello di leva strategica dell'ecosistema economico e per la ripartenza del Paese. Alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza oltre che dello stesso Schmidt, Contessa ha ricordato che la residenza asburgica ha avuto lo scorso anno un crollo di visitatori del 79% rispetto al 2019 (la media italiana è del 75%), e del 50% per quanto riguarda i 22 ettari del parco, rimasti maggiormente accessibili in questo periodo di pandemia. Nonostante ciò lo staff del parco e del castello ha continuato a lavorare a vari progetti. A partire dall'approccio filologico intrapreso per il recupero dell'intero parco, fino al restauro del Bagno ducale e del Castelletto, due siti - questi ultimi - per i quali sono stati stanziati quasi 900mila euro. Spazio poi è stato riservato alle sfide per il futuro che dovranno, appunto, rispondere alla domanda di base sul ruolo dei musei nel post pandemia: il potenziamento della comunicazione e dell'accessibilità, dell'offerta culturale e delle collaborazioni, il riavvio dell'attività espositiva. Ci sta anche qualche sogno, come un museo dei ragazzi in una delle casette. Fra i temi toccati, anche i collegamenti con la città e lo spazio per i parcheggi, un tema cui la direzione sta lavorando in sinergia con Regione e Comune. A questo proposito, il sindaco ha annunciato un possibile nuovo spazio per i pullman all'altezza del simbolo dell'alabarda posta lungo la strada Costiera. Mentre Fedriga ha evidenziato il finanziamento di 4 milioni e mezzo di euro destinato alla riqualificazione dell'area di Grignano, che consentirà un collegamento attraverso un ascensore con il Parco del Castello. —

L'INCONTRO E L'OPERA
CONTESSA E SCHMIDT; IL TIZIANO IN ARRIVO; L'INCONTRO AL CASTELLO

A Trieste nella prossima primavera ''La Madonna delle rose'', dipinto a olio su tavola datato circa al 1530

L'ospite a colloquio con Andreina Contessa sul ruolo dell'arte. «Esiste una connessione tra i due musei»

LA CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO DA PARTE DEL SINDACO

Il Sigillo in dono alla direttrice: «Rilanciato un luogo simbolo»

TRIESTE

«Con stima e gratitudine per la preziosa opera svolta, che spero proseguirà ancora a lungo, nella valorizzazione del Castello e del Parco di Miramare, luoghi simbolo di Trieste a livello nazionale e nel mondo. Grazie alla sua intelligente opera, queste gemme preziose sono diventate sempre più punto di riferimento e fulcro, capaci di far crescere con equilibrio, attenzione e lungimiranza il valore di una città unica come la nostra Trieste che ora, superata la pandemia, è pronta a ripartire e rinascere».

Con queste parole il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha consegnato ieri nella Sala del Trono a Miramare il Sigillo trecentesco alla direttrice del Museo e Parco del Castello Andreina Contessa. Il riconoscimento per il suo operato, iniziato nel 2017 e rinnovato di recente dal ministero della Cultura per altri quattro anni, è avvenuto proprio nell'ambito dell'incontro "Miramare, non solo numeri" (*di cui riferiamo qui sopra*). «È un onore che accetto con particolare gioia – ha detto Contessa ringraziando Dipiazza - perché è il suggello di un dialogo con la città iniziato ancora prima del mio arrivo a Trieste, quando vivevo a Gerusalemme. Ricordo la sera in cui furono pubblicati dal ministero i nomi dei vincitori del concorso internazionale per i direttori dei musei di rilevanza nazionale, e il mio nome fu associato a Miramare. Immediatamente - così Contessa - ricevetti messaggi di triestini sconosciuti che mi davano il benvenuto e mi affidavano con speranza e fiducia la cura del parco»: da qui la «coscienza» di avere ricevuto «non "solo" una nomina» da Roma ma anche un mandato «che riguardava un luogo del cuore, carissimo a ciascuno. Ho preso molto sul serio questa missione, insieme al mio piccolo, valido gruppo di collaboratori. Ringrazio tutti». Il presidente del Fvg Fedriga ha annotato come «il cambiamento impresso dalla direttrice» «ha rilanciato l'immagine e l'attrattività del Castello e del suo parco dopo un periodo segnato dall'abbandono. A lei e ai suoi collaboratori il merito principale di aver ridato lustro a uno dei siti culturali più importanti non solo della regione ma d'Italia, facendolo divenire un modello di gestione in ambito museale». Di qui un sigillo che Contessa ha voluto interpretare «come un attestato di adozione da parte della città».—

B.M.



Dipiazza consegna il Sigillo a Contessa Fotoservizio Francesco Bruni

Cultura: la ripartenza

Lo storico dell'arte alla guida dell'istituzione toscana detta la ricetta per il rilancio dei musei: «Convinto che le persone saranno attente a una fruizione meno frettolosa e più consapevole»

«Dopo il Covid i visitatori si prendono più tempo davanti alle opere d'arte»

L'INTERVISTA

Fabio Dorigo

«Il colpo della pandemia è stato fortissimo, ma le Gallerie degli Uffizi hanno retto bene. Nel 2020 abbiamo avuto 1.206.175 visitatori, con un introito di quasi 9 milioni di euro. Il 27,5% dell'anno precedente. Questo ci posiziona al settimo posto tra i musei d'arte di tutto il mondo, nel 2019 eravamo al nono posto in classifica». Eike Schmidt, storico dell'arte, nato a Friburgo il 22 aprile 1968, direttore delle Gallerie degli Uffizi dal 2015 (al secondo mandato, primo direttore straniero nella storia del museo), non si fa impressionare dai numeri catastrofici della crisi pandemica. Nel 2019 gli Uffizi avevano registrato le presenze record di 4.391.895 con un incasso pari a 34 milioni. Da sempre il più frequentato museo italiano.

Come è stato per gli Uffizi il 2020, l'annus horribilis della pandemia?

Non ci possiamo lamentare per il risultato compatibilmente con la situazione pandemica. Abbiamo perso il 72% dei visitatori: percentuale identica al Louvre di Parigi e al Reina Sofia di Madrid. Ma siamo risaliti in classifica di due posizioni. Altri musei sono crollati in maniera molto più drastica.

Martedì prossimo sarà lei a riaprire ai visitatori il portone degli Uffizi. Cosa si aspetta?

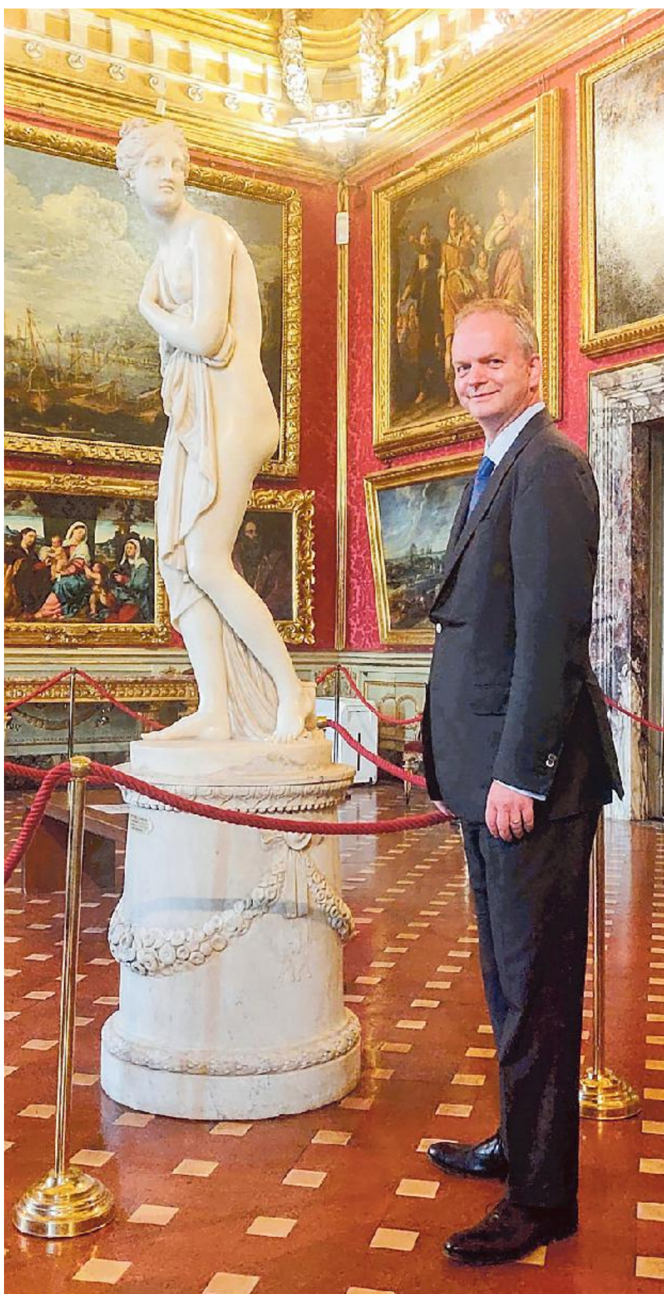
Sarò io in prima persona ad aprire, martedì mattina, alle otto e un quarto. Abbiamo recuperato il vecchio orario. Resteremo aperti sino alle 18.30. Una bella cosa dopo così tanti mesi di astinenza.

Nell'ultimo anno gli Uffizi hanno recuperato 2 mila metri quadrati di spazi...

I visitatori si troveranno 14 sale completamente riallestite dedicate alla pittura del Cinquecento fiorentino e romano. Queste sale verranno inaugurate martedì, lo stesso giorno in cui il museo tornerà ad accogliere il pubblico.

Farà appello anche stavolta, come a gennaio, ai giovani di marinare la scuola ("fare forca" si dice a Firenze) per venire agli Uffizi?

Certo. Un appello che rinnovo sempre. Invito gli studenti a marinare la didattica a distanza per un giorno. Non parlo ovviamente di "marinatori seriali". Agli Uffizi, come al Giardino di Boboli, si impara così tanto che ne vale la pena.



EIKE SCHMIDT
DIRETTORE DELLE GALLERIE DEGLI UFFICI DI FIRENZE DAL 2015

«Ferragni e Tik Tok hanno ringiovanito il nostro pubblico: più di un terzo gli under 25»

Nel mondo post Covid cambierà la fruizione delle opere d'arte?

Ne sono convinto. L'ho visto già alla prima riapertura dopo il primo lockdown. La gente si prende più tempo per il museo e per le opere d'arte. La gente sa che non è dato a tutti di aver accesso a questi capolavori. È qualcosa di speciale. È un vero privilegio vivere in Italia. Poter mettersi in macchina o in treno e vedere dei capolavori stratosferici in una concentrazione che non c'è da nessun altra parte del mondo. La gente chiede una fruizione più approfondita e più sociale delle opere, magari con amici e famiglia. Non come quei gruppi turistici che vengono solo per dire al resto mondo: «Ci sono stato».

Le visite ai musei non saranno "mordi e fuggi"...

Assolutamente. Mi aspetto che questo nuovo atteggiamento indotto dalla pandemia resterà anche per il futuro.

"Slow Art", si potrebbe dire. Come per il cibo. Un ritorno alla lentezza nel consumo culturale...

Un modo meno frettoloso e più consapevole che produrrà un aumento del godimento emotivo e intellettuale. La possibilità di stare lì a lungo, di fronte a questi capolavori, dona un piacere materico e persino fisico.

Cos'è il progetto degli Uffizi Diffusi?

L'obiettivo è quello di rendere fruibili le migliaia di opere d'arte che stanno nei depositi degli Uffizi. E non nel modo più semplice dei depositi a vista dietro a un vetro. L'idea è quella di disseminare nel territorio toscano moltissime opere di pregio che si trovano nei depositi del museo in modo da allargare e diffondere la fruizione di opere d'arte che meritano di essere ammirate ovunque. In questa maniera si riescono a valorizzare alcuni spazi poco conosciuti del territorio. Spero che in futuro questa iniziativa venga adottata anche da altri musei in Italia.

Era davvero necessario coinvolgere influencer come Chiara Ferragni e Martina Socrate per promuovere gli Uffizi?

Necessario nel nostro mestiere non è mai niente. Solo quando si corre dietro alle somme urgenze.

Non è certo servito a far conoscere di più la Venere di Botticelli...

È stato estremamente utile. E non perché gli Uffizi avessero bisogno di più visitatori. Ha modificato la demografia del nostro pubblico. Soprattutto di quello che ci segue attraverso i media digitali. Abbiamo registrato un ringiovanimento notevole del pubblico. Per quanto riguarda i visitatori tra gli 0 e i 18 anni abbiamo avuto lo stesso livello rispetto all'anno precedente nonostante mancassero le gite scolastiche a causa del Covid. Mentre per la fascia tra i 18 e i 25 anni abbiamo avuto una crescita pari al 130%. Nel 2020 abbiamo avuto per la prima volta un pubblico con più di un terzo al di sotto dei 25 anni.

Come è nata l'idea di portare gli Uffizi su Tik Tok?

Altro strumento, stessa strategia. Anche questo ha funzionato molto bene. Soprattutto per la fascia tra i 15 e i 25 anni.

Conosceva già il museo e il parco del Castello di Miramare? E Trieste?

A Miramare non c'ero mai mai stato. È la mia prima volta. A Trieste ci sono stato più di vent'anni fa, negli anni Novanta, come dottorando dell'istituto Planck. Ho passato una settimana. Abbiamo fatto anche una gita ad Aquileia. Finalmente, grazie a Miramare, posso passare 48 ore a Trieste. Lo desideravo da tanto tempo. —

I CANALI SOCIAL

Formato Tik Tok



«Siamo presenti su tutti i canali social, Facebook e Instagram sono i più seguiti. E siamo attivi pure su Tik Tok per cercare di agganciare i giovani». Una scommessa che ha già prodotto risultati. Spiega Eike Schmidt: «Siamo partiti con una comunicazione rivolta alle nuove generazioni, utilizzando un linguaggio specifico, anche ironico. Facciamo parecchie iniziative destinate a loro, a partire dalla visita al museo di Chiara Ferragni».

IL DANTEDÌ

L'albero Penone



In piazza Signoria sorge un albero "del paradiso" di Giuseppe Penone. Alta circa 22 metri, l'installazione, curata dagli Uffizi con il Comune di Firenze, costituisce un anticipo della mostra "Alberi In-versi", con creazioni del maestro torinese, dedicata a Dante Alighieri. Non sono mancate le polemiche. Eike Schmidt: «L'arte contemporanea in questo luogo crea dibattito dai tempi del David di Michelangelo».

GLI SPAZI

Affreschi emersi



Gli Uffizi recuperano 2.000 metri quadrati di spazi al piano terra e nel seminterrato facendo riemergere affreschi perduti. Durante i lavori di recupero sono riaffiorati due affreschi del Seicento: in uno è ritratto il granduca Ferdinando I in un clipeo e l'altro raffigura il giovane Cosimo II dè Medici a figura intera e a grandezza naturale, con le allegorie di Firenze e Siena, da attribuire all'ambito del pittore Bernardino Poccetti.

L'INFLUENCER

Il post di Venere



Impetuosa è stata la crescita delle Gallerie degli Uffizi sui social: il 2020 ha visto aumentare del +46,7% i follower rispetto all'anno precedente. Il post degli Uffizi che ha raccolto più commenti (3.855), maggior numero di visualizzazioni (455.900) e interazioni (49.800 è stato quello della Venere di Botticelli con Chiara Ferragni, pubblicato il 17 luglio 2020, il giorno dopo alla visita in Galleria dell'influencer.

IL RECUPERO

Il vaso di fiori



L'arte trafugata dai nazisti. Nel 2019 Eike Schmidt ha portato avanti la campagna per la restituzione all'Italia delle opere sottratte dalle truppe tedesche sul finire della seconda guerra mondiale, concentrandosi in particolar modo sul caso del Vaso di fiori del pittore olandese Jan van Huysum, poi restituito all'Italia il 19 luglio 2019. «C'è ancora tanta arte che manca dalla seconda guerra mondiale»

L'AMPLIAMENTO

Le 14 nuove sale



Gli Uffizi ripartono ampliati con 14 nuove sale del primo piano dedicate alla pittura del Cinquecento fiorentino e romano. Al piano ammezzato sarà visibile la mostra di scultura romana dedicata alla figura della donna in età imperiale "Imperatrici, matrone, liberte", prorogata fino al 13 giugno. La mostra di arte contemporanea a tema dantesco "In-Versi", con opere di Giuseppe Penone, prenderà avvio il 29 giugno.

ECONOMIA

LO SCONTRO NELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Prima le scintille ora la pace armata Generali guarda al cda del 17 maggio

Al board dopo l'assemblea Caltagirone ha ribadito i suoi "no" Nuovo confronto alla prossima riunione: si parlerà di Malesia

Luigi dell'Olio / MILANO

Partita a scacchi o scontro aperto? Già nelle prossime settimane si capirà che direzione prenderà lo scontro all'interno del cda di Generali esploso in maniera fragorosa in occasione dell'assemblea di giovedì. L'assenza del secondo azionista (con il 5,63%), nonché vicepresidente del Leone, ha portato all'attenzione generale il malcontento del costruttore romano verso alcune delle scelte strategiche fatte dal management del gruppo triestino e condivise invece dal primo azionista Mediobanca (12,93%).

In particolare, Caltagirone non ha condiviso nella primavera dello scorso anno la scelta di investire in Cattolica Assicurazioni, rilevando il 24,4% della compagnia scaligera, né tanto meno nelle scorse settimane la decisione di avviare trattative in esclusiva per un'acquisizione in Malesia. Una decisione, quest'ultima, passata nel cda a maggioranza e con l'opposizione anche del rappresentante della Delfin (terzo azionista con il 4,82%) di Leonardo Del Vecchio. Mister Luxottica, a sua volta contrario all'affare Cattolica, ha invece preso parte all'assemblea e votato a favore di tutte le proposte presentate dal cda.



Il ceo Philippe Donnet con il presidente Gabriele Galateri di Genola

Tornando a Caltagirone, la tensione è apparsa evidente anche in occasione del board che si è riunito in videoconferenza subito dopo la fine dell'assise. Il presidente Gabriele Galateri ha esordito stigmatizzando la fuga di notizie alla vigilia dell'assemblea, segnalando le ricadute negative sull'immagine della compagnia. Una presa di posizione che ha spinto il vicepresidente a replicare, spiegando la legittimità della sua assenza in assemblea e assicurando di non essere stato certo lui a far circolare l'informazione fuori dagli organi della compagnia. A quel punto lo stesso Caltagirone ha voluto ribadire i suoi elementi di dissenso nella recente strategia seguita dal management.

Di certo c'è che sono già al lavoro gli sherpa per far calare la tensione ai massimi vertici della compagnia e una prima risposta si avrà il 17 maggio, quando il consiglio d'amministrazione tornerà a riunirsi principalmente per approvare i dati della trimestrale, ma probabilmente anche per fare il punto sulle trattative in Malesia. Compito non facile, ma possibile, dato che non è interesse di nessuno tra gli azionisti dar vita a una battaglia continua che frenerebbe le strategie di crescita del Leone. Anche perché, come sottolineato dal ceo Philippe Donnet, è già il momento di pensare al nuovo piano che dovrà puntare su una maggiore efficienza e sulla crescita nei Paesi a maggiore potenziale inespresso come quello dell'Est Europa.

In cassa Donnet ha due miliardi e mezzo di euro per nuove acquisizioni, che oltre al settore assicurativo potrebbero interessare l'asset management, con uno sguardo attento soprattutto verso boutique specializzate.

Intanto gli analisti sono tornati a esaminare le prospettive del titolo, alla luce dei fatti nuovi emersi in assemblea. Gli esperti di Autonomous hanno confermato il rating "outperform" (la previsione, cioè, è che farà meglio rispetto alla media di mercato) e sottolineato che il gruppo «è ben gestito dall'attuale management team», che mostra «disciplina sul fronte dell'allocazione di capitale». Per Websim è difficile capire oggi se le differenti posizioni porteranno a delle rotture nette. Di certo, sottolineano gli analisti, la posizione del ceo Donnet ne risulta indebolita e la sua conferma alla guida delle società per il prossimo triennio è incerta. Secondo il report, il titolo è "interessante", con prezzo obiettivo a 18,2 euro, circa il 10% in più del valore attuale.—

Gli analisti: titolo a prezzi interessanti ma indebolita la posizione del ceo Donnet

GRANDE DISTRIBUZIONE

Despar a 3,9 miliardi in aumento dell'8,4% «Cresceremo ancora»

TRIESTE

Despar Italia ha chiuso il 2020 con un fatturato di 3,9 miliardi, in crescita dell'8,4% rispetto all'anno precedente. Lo comunica la società in una nota, specificando che il fatturato è stato generato per il 68% dai punti vendita diretti e per il 32% dai negozi affiliati. La distribuzione del fatturato per insegna vede il 37% originato dai punti vendita sotto il marchio Despar, il 36% da Eurospar e il 27% da Interspar. A sostenere le performance di Despar Italia, ha contribuito anche l'apertura di oltre 60 punti vendita con un investimento complessivo di 90 milioni. Inoltre, si specifica che l'entrata ufficiale a gennaio 2020 di Gruppo 3A in Despar Italia e le iniziative di crescita sull'intero territorio nazionale definite dalle sette aziende del consorzio hanno consentito di arrivare a un totale di 1.399 punti vendita per oltre 811.000 mq di superficie. Per il 2021, Despar Italia intende proseguire il percorso di sviluppo sul territorio, mettendo in atto un piano di aperture e ristrutturazioni che coinvolgerà oltre 40 punti vendita. «Siamo certi che anche il 2021 confermerà il nostro percorso di crescita consolidando l'apprezzamento dei consumatori verso le nostre iniziative commerciali e i nostri prodotti», ha dichiarato Paul Klotz, presidente di Despar Italia.—



Paul Klotz

SIDERURGIA

Danieli, ordine in Russia per un'acciaieria hi tech

UDINE

Nuovo contratto nella Federazione russa per il Gruppo Danieli. Il contratto riguarda la fornitura di una acciaieria composta da forno elettrico Eaf e forno siviera Lf, della taglia di 155 tonnellate, in grado di produrre 1,25 milioni di tonnellate l'anno di acciaio, per successiva colata e lavorazione di acciai speciali, che sarà installato presso l'impianto di Metalloinvest nella città Staryj Oskol, nella regione di Belgorod. Il forno verrà alimentato al 100% da Dri, ovvero a riduzione diretta, e sarà equipaggiato con le più avanzate tecnologie Danieli che permettono la riduzione dei consumi elettrici. Si tratta di un impianto di referenza importante per il colosso di Buttrio in quanto lo storico impianto di Staryj Oskol è considerato il più importante per la produzione di acciai speciali e in particolare per l'alimentazione da Dri.—

PRIMO TRIMESTRE

Tmt inizia bene l'anno più container al Molo VII «Trend da confermare»

TRIESTE

Al terminal container del Molo VII del Porto di Trieste tornano a crescere sia i Teu movimentati da nave a terra (ship-to-shore) che quelli movimentati via treno. Trieste Marine Terminal fa sapere con una nota che nel primo trimestre del 2021 i Teu sono aumentati del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2020. Anche i volumi movimentati su rotaia sono aumentati del 6,5%, sempre se messi a confronto con i primi tre mesi del 2020. «I dati di questo primo trimestre sono decisamente positivi, grazie soprattutto ad un ottimo mese di marzo», ha commentato in merito Stefano Selvatici, amministratore delegato di Trieste Marine Terminal, «la sfida che ci si prospetta adesso sarà riconfermare questo trend anche dopo il Capodanno cinese e il blocco del Canale di Suez: due fattori che rendono aprile un mese certamente più incerto, se parliamo di volumi».

Dopo un 2020 da record, Trieste Marine Terminal si riconferma leader anche nel settore dei carichi eccezionali con ventotto project cargo movimentati nel primo trimestre 2021, ponendosi come punto di riferimento in Adriatico per le industrie del Nord Italia, con una particolare attenzione ai mercati di riferimento dell'Europa centrale e orientale.

T.O. Delta Group è uno dei maggiori protagonisti nel panorama logistico e dei trasporti intermodali in Italia. Il gruppo è attivo con investimenti nei terminal marittimi, interporti, società di trasporti, logistica e spedizioni. Dal 2004 controlla il Trieste Marine Terminal che gestisce il terminal container del Porto di Trieste, gateway per l'Italia Centro Orientale e il Centro-Est Europa. L'hub dell'Alto Adriatico si completa con la Compagnia Portuale del Porto di Monfalcone, che gestisce circa il 75% dei volumi dello scalo (secondo in regione dopo Trieste), specializzato nella movimentazione di rinfuse solide, legname, prodotti legati all'industria metallurgica ed alle merci non containerizzate in genere. Sisam Agenti è la società del gruppo che copre le attività di agenzia, logistica di project cargo e liquid bulk.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

PROMETHEUS ENERGY	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 4.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.15
UMIT G	DA CANAKKALE A RADA	ore 12.00
ASTRO SCULPTOR	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 13.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMPA	ore 14.00
NS TERA	DA ST NICOLAS A RADA	ore 14.00

IN PARTENZA

MAERSK HALIFAX	DA RADA PER PORT SAID	ore 5.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 21.00
ALEGRIA I	DA RADA PER MALTA	ore 22.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER CESME	ore 23.00

MOVIMENTI

PROMETHEUS ENERGY	DA RADA PER SIOT 4	ore 19.00
ASTRO SCULPTOR	DA RADA PER SIOT 2	ore 16.00

LA RISCOSSIONE POI SARÀ GRADUALE. SUPERBONUS PIÙ FACILE PER I CONDOMINI

Fisco, stop di un mese alle cartelle

ROMA

Nuovo rinvio di un mese per le cartelle esattoriali, pagamenti Irap per chi ha avuto un esonero che non spettava lo scorso anno che slittano a settembre. E un nuovo pacchetto di aiuti che, tra fondo perduto e costi fissi, potrà contare su circa 38 dei 40 miliardi di scostamento approvati dal Parlamento la scorsa settimana.

Archiviata la proposta di Recovery Plan da inviare in Europa, il governo torna a concentrarsi sui danni all'economia dell'emergenza Covid e conta di chiudere entro la prossima settimana il nuovo decreto per le imprese. Nonostante le riaperture, le difficoltà della crisi non sono ancora superate: per prima cosa si eviterà di fare arrivare già da lunedì milioni di cartelle ai contribuenti rimaste ferme dall'inizio della pandemia per un altro mese, fino alla fine di maggio, per poi riprendere le attività della Riscossione in modo graduale, evitando di pesare su chi ancora stenta a ripartire.

L'intesa raggiunta dai partiti al Mef – che attende solo il via libera definitivo di Palazzo Chigi – prolungherebbe la sospensione delle nuove cartelle, ma anche delle azioni esecutive e dei pignoramenti, fino al 31 maggio. Il compromesso raggiunto in maggioranza prevedrebbe che, dal prossimo mese, si proceda con gli invii in modo diluito e attenzione alle attività che hanno avuto perdite consistenti (si ipotizza sopra il 30% soglia per ottenere anche gli indennizzi). L'intenzione sarebbe introdurre la norma – che il Mef potrebbe anticipare, come già accaduto, via comunicato stampa – col prossimo decreto legge, ma non è escluso che si possa passare da un provvedimento ad hoc. In materia fiscale, peraltro, via XX Settembre ha già assicurato che arriverà un'altra proroga, per saldare l'Irap non versata «per effetto dell'errata applicazione delle previsioni di esonero» del decreto Rilancio. Va ancora limato, invece, il nuovo meccanismo per i ristori che dovrebbe prevedere un doppio binario: calcolo delle perdite – e quindi dei contributi – basato sul fatturato, come accaduto finora, e indennizzi che arriveranno in automatico e in tempi rapidissimi. O, prendendo in considerazione anche i costi fissi, procedura che darebbe una fotografia più fedele dell'effettivo calo degli utili, ma che richiederebbe di ripartire daccapo con un nuovo procedimento di calcolo, e una nuova domanda con tempi più lunghi.

La scelta, però, potrebbe spettare all'impresa. Sul tavolo ci saranno 22 miliardi (i fondi necessari a coprire due mesi di chiusure anti-Covid). Il resto delle risorse andrà a coprire una serie di altre misure per le imprese – dalla proroga dei sostegni alla liquidità al credito di imposta sugli affitti, ai fondi per l'esonero della Tari durante i mesi di chiusura – e per nuovi aiuti alle famiglie – da due o tre nuove mensilità di Reddito di emergenza a garanzie e incentivi sui mutui per l'acquisto della prima casa per gli under 35. In tutto sul piatto ci saranno circa 38 miliardi visto che il Fondo extra Recovery assorbe nel 2021 circa 1,7 miliardi.

Tra le voci del Fondone anche il Superbonus: con il decreto non solo si completano le coperture (4,7 miliardi che sommati ai fondi del Recovery portano la cifra a 18.51 miliardi), ma si fanno delle prime modifiche per condomini e case popolari, in attesa della proroga generalizzata al 2023. In particolari i condomini potranno beneficiare della detrazione al 110% per le spese sostenute in tutto il 2022 senza bisogno di essere arrivati già al 60% dei lavori a giugno (mentre per le case popolari c'è la proroga a tutto il 2023, legata all'avanzamento dei lavori). —

STUDIO SULLA PANDEMIA

Ritardo pagamenti imprese-fornitori in crescita del 21,9%

Nel 2020 in Italia le imprese che hanno pagato i fornitori con oltre 30 giorni di ritardo sono aumentate del 21,9% rispetto al 2019 salendo così al 12,8% totale. Nonostante ciò, alla fine del 2020, la puntualità delle aziende italiane è migliorata dal 35 al 35,7% facendo guadagnare al Paese una posizione a livello europeo (dal 17° al 16° posto) e due al livello mondiale (dal 25° al 23° posto). Emerge dallo Studio pagamenti, aggiornato al 31 dicembre, realizzato da Cribis, società del Gruppo Crif che ha analizzato le abitudini di pagamento delle imprese in 35 Paesi (23 in Europa) che rappresentano circa il 90% del Pil mondiale.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-04-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	51	0,39	45,7	53,2	6,03	132,3
Acea	18,89	-0,05	16,12	19,57	10,15	4022,9
Acsm-Agam	2,37	2,6	2,25	2,38	3,95	467,7
Adidas ag	257	-1,17	257	299,7	-13,7	53768,6
Adv Micro Devices	68,89	-1,42	63,37	81,07	-7,48	65223,6
Aedes	0,1885	-0,53	0,1864	0,411	-51,59	45,3
Aeffe	1,23	4,95	1,02	1,284	11,41	132,1
Aegon	3,897	-	3,204	4,28	20,06	615
Aeroporto Marconi Bo.	9,64	-0,41	7,66	10,55	13,68	348,3
Ageas	51,2	-	42,3	51,42	21,04	120405,1
Ahold Del	22,33	-0,31	21,5	24,78	-4,78	2661,5
Air France Klm	4,662	-0,6	4,55	5,638	-9,48	1998,3
Air Liquide	141,5	0,03	124,5	141,92	4,66	48886,5
Airbus	99,61	-0,53	83,27	103,84	8,92	76966,5
Alerion	13,86	-0,72	11,15	15	30,75	751,6
Algowatt	0,398	1,27	0,311	0,428	16,37	17,6
Alkemy	12,6	0,8	6,5	12,6	77,97	70,7
Allianz	217,15	0,35	187,18	220,05	8,58	98564,4
Alphabet cl A	1.954,8	-1,01	1407,2	1974,8	37,55	582618,2
Alphabet Classe C	2.000	1,26	1416,2	2000	40,51	698958,3
Amazon	2.911	1,41	2436	2911	8,22	1402729,9
Ambienthesis	0,786	-0,51	0,684	0,844	14,58	72,9
Amgen	197,9	3,17	182,2	217	6,29	144402,7
Amplifon	35,13	1,33	30,04	37,49	3,2	7953
Anheuser-Busch	59,22	-0,13	47,305	59,5	2,17	95240,1
Anima Holding	4,303	1,44	3,836	4,522	10,84	1586,2
Apple	110,56	-0,09	98,95	118,04	0,58	571067,6
Aquafil	5,98	2,05	4,2	5,99	23,3	256,1
Ascopiave	4,055	1,12	3,585	4,08	11,55	950,5
ASML Holding	544,4	-	402,95	556,7	36,24	235906,8
Astaldi	0,336	0,45	0,288	0,479	13,71	497,3
Astm	25,8	0,39	17,91	25,82	25,24	3625,3
Atlantia	16,225	0,31	13,105	16,65	10,26	13398,3
Autogrill	6,884	-0,32	4,188	7,286	25,85	1751,3
Autos Meridionali	26,8	-0,74	18,1	29,3	40,31	117,3
Avio	13,86	0,29	11,5	14,98	22,22	365,3
Axa	23,51	0,47	18,35	23,81	19,41	49116,1
Azimut	19,915	1,14	17,36	20,3	12,07	2852,9
A2a	1,627	0,28	1,305	1,627	24,72	5097,2
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	1,75	2,2	2,46	-0	30,6
B Desio e Brianza	2,86	2,14	2,35	2,89	10,85	351,1
B Ifis	11,37	-2,15	8,3	11,68	23,92	611,8
B Intermobiliare	0,0443	-1,12	0,0435	0,051	-3,7	73
B M.Paschi Siena	1,1365	0,4	1,032	1,38	8,96	1139,2
B P di Sondrio	3,5	3,67	2,02	3,5	59,09	1586,9
B Profilo	0,2295	-0,22	0,208	0,2545	8,25	155,6
B Sistema	2,08	-	1,628	2,175	22,64	167,3
Banca Generali	31,82	2,55	25,54	31,82	16,81	3718,2
Banco Bpm	2,37	-0,59	1,781	2,497	31,08	3591
Banco Santander	3,202	0,6	2,4355	3,202	28,18	51668
Basf	67,23	-4,16	63,74	73,39	4,31	62061,9
Basicnet	4,57	-0,22	3,94	4,685	9,86	278,7
Bastogi	0,8	1,27	0,74	0,852	0,25	98,9
Bayer	53,54	1,15	49,315	55,93	9,29	40922,9
BB Biotech	77,8	1,3	67,8	86	13,58	4310,1
BBVA	4,6615	2,27	3,76	4,89	13,17	31082,4
B&C Speakers	11,1	-	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Finnat	0,274	1,48	0,202	0,274	21,24	99,4
Bca Mediolanum	7,772	-0,54	6,545	8,125	9,46	5762,4
Be	1,53	-1,92	1,352	1,636	4,79	206,4
Beghelli	0,374	0,54	0,301	0,416	24,25	74,8
Beiersdorf AG	93,18	-1,48	82,18	95,2	-0,87	23481,4
B.F.	3,74	-0,53	3,67	4	1,08	653,2
Bff Bank	7,45	1,5	4,47	7,45	50,81	1376
Bialetti Industrie	0,295	1,03	0,12	0,4	120,15	45,7
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	24,48	-0,73	19,02	26,44	30,01	670,6
Bioera	0,211	-3,21	0,21	0,29	-24,1	3,7
Bmw	83,4	-0,51	68,46	89,51	15,23	50206,4
Bnp Paribas	53,21	-1	39,99	53,75	22,86	48532,6
Borgosesia	0,624	-2,19	0,54	0,658	-6,17	28,2
Borgosesia Rsp	1,57	-1,88	1,16	1,73	27,64	1,4
Bper Banca	1,898	0,82	1,462	2,052	27,81	2682,4
Brembo	10,36	-0,29	10,2	11,54	-4,07	3459,4
Brioschi	0,0824	-2,14	0,0658	0,0862	17,71	64,9
Brunello Cucinelli	42,36	-1,07	33,04	43,98	18,66	2880,5
Buzzi Unicem	22,21	-0,72	19,1803	22,87	18,26	4278,2
C						
Cairo Communication	1,786	-0,33	1,142	1,804	41,3	240,1
Caleffi	1,145	-2,14	0,685	1,24	63,57	17,9
Caltagirone	3,81	0,26	2,96	3,82	26,58	457,7
Caltagirone Editore	0,9	-	0,85	0,93	-3,23	112,5
Campari	9,812	-0,83	8,678	10,125	5,05	11397,6
Carel Industries	18,62	1,75	15,16	19,78	-2,92	1862
Carraro	2,37	-0,42	1,43	2,44	54,9	188,9
Carrefour	16,175	1,25	14,07	17,505	13,27	11401,8
Cattolica Assicurazioni	4,936	0,12	3,85	5,29	7,63	860,3
Cellularline	4,56	-0,87	4,35	4,86	-7,32	98,8
Cembre	23,6	-0,42	18,95	23,8	25,2	401,2
Cementir Holding	9,28	-1,8	6,66	9,45	39,55	1476,6
Centrale del Latte d'Italia	3,19	-1,54	2,38	3,36	27,6	44,7
Cerved Group	9,755	0,72	6,665	9,755	30,94	1904,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,094	0,21	0,0834	0,0986	8,29	8,7
Cir	0,4695	-2,8	0,4445	0,508	6,7	408,4
Class Editori	0,138	-0,36	0,1015	0,156	31,43	23,7
Cnh Industrial	12,37	-1,47	10,28	13,465	19,81	16877,6
Coima Res	7,06	1	6,26	7,16	7,62	254,9
Commerzbank	5,48	0,92	4,8095	5,83	3,24	6862,9
Conafi	0,359	-0,28	0,241	0,375	41,34	13,3
Continental AG	113,22	0,12	110,85	129,05	-9,5	22644,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	74,84	0,51	63,8	78,1	-2,04	7078,3
Cr Valtellinese	12,26	-0,08	11,502	12,44	6,2	860
Credem	5,14	-0,19	4,135	5,22	16,55	1708,5
Credit Agricole	12,878	0,52	9,378	12,878	22,94	28670,8
Csp International	0,456	-0,65	0,404	0,506	10,95	15,2
D						
Daimler	74,29	0,7	55,6	77,4	31,7	71658,5
D'Amico	0,101	0,8	0,0886	0,1154	10,99	125,3
Danieli & C	20,4	0,25	14,48	21,9	41,86	833,9
Danieli & C Rsp	13,32	-0,89	9,64	14,1	38,75	538,5
Danone	58,65	-	52,4	60,4	8,05	30134,5
Datalogic	17,09	-0,41	14,04	19,17	22,07	998,9
Dea Capital	1,46	0,41	1,146	1,474	28,52	387
De'Longhi	36,38	0,44	25,58	36,84	41,12	5477,3
Deutsche Bank	11,654	0,69	8,415	11,654	30,77	6652,8
Deutsche Borse AG	143,05	0,03	130,65	149,2	1,85	27608,7
Deutsche Lufthansa AG	10,746	0,83	9,652	12,765	-0,5	5009,2
Deutsche Post AG	49,055	0,65	39,94	49,055	19,82	59491,6
Deutsche Telekom	16,038	0,59	14,67	17,236	2,41	69946,9
Diasorin	141,25	0,71	136,8	188,3	-16,96	7902,7
Digital Bros	23,58	0,43	18,82	26,86	9,17	336,3
doValue	10,32	0,58	9,34	11	6,94	825,6
E						
Edison Rsp	1,145	1,33	1,025	1,145	13,37	125,5
Eems	0,0998	-	0,0808	0,1108	9,91	4,4
El En	35,25	-1,12	26,75	36,45	32,77	700,4
Elica	3,44	-	2,835	3,52	11,15	217,8
Emak	1,39	-0,29	1,084	1,394	26,59	227,9
Enav	3,862	-0,21	3,362	4,374	7,34	2092,2
Enel	8,267	-0,85	7,626	8,948	-0,11	84047,9
Enervit	3,4	-1,73	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	12,398	0,73	11,43	13,8	-2,26	27196,8
Eni	9,93	-2,67	8,2	10,57	16,17	35803,6
E.On	10,026	0,3	8,316	10,156	11,15	20062
Eprice	0,0601	-0,66	0,06	0,0745	-19,22	19,7
Equita Group	3,01	-0,33	2,43	3,02	23,87	151,2
Erg	24,86	-0,96	22,9	27,28	6,24	3737
Esprinet	13,5	-0,52	9,47	13,82	25,23	687,6
Essilorluxottica	138,28	-2,1	118	142,86	7,07	30152,9
Eukedos	1,16	4,5	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	5,11	0,69	4,45	5,43	-0,87	181,5
Evonik Industries AG	30,43	-	26,85	30,73	11,88	14180,4
Exor	68,32	-0,55	61,38	73,5	3,17	16465,1
Exprivia	0,834	0,48	0,746	0,888	4,25	43,3
F						
Facebook	270,75	0,52	205,8	270,75	21,3	641767,7
Falck Renewables	6,08	-0,08	5,275	7,055	-7,74	1771,8
Faurecia	44,79	-3,26	42,89	50,14	-0	6182,6
Ferrari	178,15	-0,25	154,7	187,6	-5,57	34547,5
Fidia	2,48	-0,4	1,45	3,26	71,63	12,7
Fiera Milano	3,65	-1,75	2,45	4,02	28,52	262,5
Fila	9,51	0,21	8,39	10,3	3,71	408,5
Fincantieri	0,642	-0,47	0,512	0,725	17,05	1091,2
FinecoBank	14,32	-0,24	12,875	15,185	6,87	8733,8
Fnm	0,66	-2,37	0,532	0,716	15,79	287
Fresenius M Care AG	66,4	1,78	56,2	70,64	-3,07	20339,3
Fresenius SE & Co. KGaA	40,52	0,98	34,4	40,52	4,59	22113,4
Fullsix	1,18	-0,42	1,015	1,42	-1,26	13,2
G						
Gabetti	0,659	0,15	0,568	0,782	4,94	39,8
Garofalo Health Care	5,08	-1,55	4,49	5,7	-4,15	458,2
Gas Plus	1,865	-2,86	1,775	1,98	0,27	83,8
Gefran	7,72	-1,53	5,8	7,88	25,32	111,2
Generali	16,685	-0,57	13,915	17,225	17,01	26380,1
Geox	0,891	-1,44	0,762	0,915	12,22	231
Gequity	0,032	-	0,0244	0,033	28	3,4
Giglio group	2,16	-4,85	2,14	2,44	-8,86	44,8
Gilead Sciences	52,2	-0,34	48,235	56,53	12,72	68169,3
Gpi	9,96	-1,39	7,52	10,15	33,51	158,5
Guala Closures	8,31	-0,84	8,23	8,5	0,97	546
Gvs	14,5	1,05	13,2	17,45	-4,92	2537,5
H						
Heidelberger Cement AG	76,4	-1,39	60,32	80,5	23,31	14325
Henkel KGaA Vz	95,52	-	82,36	98,78	3,98	17018,1
Hera	3,345	-0,36	2,838	3,373	12,25	4982,5
I						
I Grandi Viaggi	1,18	-1,67	0,938	1,275	25	56,4
Iberdrola	11,27	-0,79	10,045	12,49	-4,09	72101,3
Igd	3,94	-1,75	3,39	4,165	9,44	434,7
Il Sole 24 Ore	0,506	-2,69	0,4355	0,53	10,72	28,5
Illimity Bank	9,73	-0,21	8,7	9,9	8,23	641,6
Immsi	0,4655	-2	0,394	0,5	12,58	158,5
Indel B	23,3	0,87	22,4	26,1	2,64	136,1
Inditex	29,6	0,44	24,3625	29,9678	12,7	92252,9
Infineon Technologies AG	33,65	-0,36	31,63	36,62	8,55	38989,9
Ing Groep	10,786	-	7,27	10,786	39,17	22233,2
Intek Group	0,33	-3,79	0,33	0,405	-6,52	128,4
Intek Group Rsp	0,51	-0,39	0,495	0,53	2	25,6
Intel	48,35	1,27	40,67	56,93	21,64	227196,7
Interpump	44,3	-0,05	37,04	45,28	9,82	4823,4
Intesa Sanpaolo	2,321	0,15	1,8052	2,349	21,35	45098,1
Inwit	9,7	0,29	8,2	10,04	-2,32	9313,9
Irce	2,2	-3,08	1,66	2,28	30,18	61,9
Iren	2,48	0,32	2,028	2,48	16,65	3226,3
Isagro	2,72	-0,37	1,03	2,73	141,78	66,8
Isagro Azioni Sviluppo	2,73	-	0,912	2,73	190,43	38,7
It Way	0,94	-0,42	0,76	0,978	8,05	8,1
Italgas	5,422	0,15	4,876	5,595	4,27	4387,1
Italian Exhibition	3,5	-1,96	2,2	3,59	34,1	108
Italmobiliare	29,5	1,03	26,5	29,85	0,68	1253,8
Ivs Group	6,2	-2,82	5,18	6,76	12,32	241,5
J						
Juventus FC	0,7315	0,41	0,7285	0,911	-10,2	973,1
K						
Kering	669,8	1,99	522,8	669,8	13,72	84766,8
K+S AG	9,33	6,26	8,22	10,36	21,96	10810,6
L						
La Doria	17,1	-0,35	12,98	18,22	25	530,1
Landi Renzo	1,038	-2,44	0,818	1,15	26,89	116,8
Lazio S.S.	1,15	-0,52	1,074	1,198	1,95	77,9
Leonardo	6,794	2,26	5,486	7,814	14,96	3928
L'Oreal	344,05	0,5	291	348,45	9,85	207260,1
Luve	15,25	0,66	13,6	16,35	9,32	339,1
Lventure Group	0,548	-1,08	0,514	0,578	-1,08	25,2
LVMH	627,4	-1,27	491,45	635,5	21,85	307386,7
M						
Maire Tecnimont	2,662	1,29	1,831	2,708	46,1	874,8
Marr	18,61	-0,8	16,62	20,2	10,38	1238
Mediaset	2,658	-3,2	2,062	2,746	27,42	3139,7
Mediobanca	9,402	0,43	7,296	9,732	24,69	8342,2
Merck KGaA	146,4	0,17	130,35	149,05	4,87	18921,1
Micron Technology	72,39	1,96	61,56	80,38	23,66	82766
Microsoft	208,65	1,24	175,7	217	15,19	1609825,1
Mittel	1,68	-7,69	1,36	1,82	18,31	136,7
Moncler	51,02	0,12	46,61	53,5	1,76	13963,3
Mondadori	1,568	0,64	1,356	1,66	3,84	410
Mondo TV	1,412	0,43	1,214	1,528	6,17	61,5
Monrif	0,0958	-0,83	0,0714	0,105	20,65	19,8
Munich RE	241,1	-0,27	220,6	267,15	-1,27	49764
Mutuionline	44,75	0,34	31,35	47,8	28,41	1790
N						
Nb Aurora	10,318	-	10,166	10,318	1,5	251,3
Neodecortech	3,88	1,04	3	3,88	38,57	52,4
Netflix	426,6	3,49	402,9	475,25	-0,11	184184,4
Netweek	0,0726	3,71	0,068	0,08	-9,93	10,2
Newlat Food	6,43	-0,31	5,42	6,51	16,7	282,5
Nexi	15,94	-0,53	14,295	16,605	-2,45	10006,8
Nokia Corporation	3,9515	1,75	3,13	4,55	24,65	15019,4
Nova Re	3,4	-0,58	2,31	3,6	43,46	37,4
Nvidia	507	0,56	394,5	535,1	20,23	304200
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,72	0,23	7,2	9,08	23,51	119,6
Orange	10,382	-0,36	9,552	10,63	5,94	27142,2
Orsero	7,86	-0,51	5,9	8,4	25,56	139
Ovs	1,679	-2,61	1,017	1,73	59,9	381,1
P						
PanariaGroup	1,84	-0,27	0,934	1,845	102,2	83,5
Pharmanutra	36,8	-1,08	35,4	39,5	-2,13	356,3
Philips	47,065	-0,24	44,16	50,8	5,54	45766,6
Philogen	15,12	-0,53	14,7	16,69	-0	442,2
Piaggio	3,226	-5,34	2,706	3,5	19,66	1155,4
Pierrel	0,271	-2,52	0,1715	0,315	51,82	62
Pininfarina	1,065	-1,84	0,92	1,18	-7,79	57,8
Piovan	7,42	0,54	5,02	7,7	52,05	397,7
Piquadro	1,855	-	1,37	1,965	23,67	92,8
Pirelli & C	4,677	-0,62	4,194	5,186	5,5	4677
Piteco	10,8	-0,92	9,42	12	14,65	218
Plc	1,785	-0,56	1,21	2	43,95	46,3
Poligrafica S.Faustino	7,2	-0,83	6,68	7,6	-0	8,1
Poste Italiane	10,9	-0,14	8,076	10,94	31,01	14236,6
Prima Industrie	20,9	-2,11	13,72	22,5	49,71	219,1
ProSiebenSat.1 Media SE	18,18	-	13,485	18,28	33,14	3977,7
Prysmian	26,05	-0,12	25,34	30,75	-10,42	6985,2
Puma	88,22	-2,3	79,38	92,5	-3,05	1330,5
R						
Rai Way	4,885	-0,2	4,47	5,45	-10,53	1328,7
Ratti	4,02	-1,47	3,66	4,15	6,91	109,9
Rcs Mediagroup	0,714	-3,25	0,509	0,766	25,26	372,6
Recordati	45,84	0,24	41,92	47,13	1,13	9586,3
Renault	33,58	-0,24	32,81	41,165	-7,28	9568,2
Reno De Medici	1,046	-2,97	0,955	1,2	7,84	394,9
Reply	113,1	0,53	92,5	114,2	18,68	4231,2
Repsol	10,196	0,77	8,01	10,975	22,2	16274,6
Restart	0,416	-4,37	0,37	0,4715	-9,96	13,3
Retelit	2,305	-0,22	2,135	2,375	4,54	378,6
Risanamento	0,1048	-2,24	0,0511	0,1072	97,36	188,7
Roma A.S.	0,2695	-1,82	0,261	0,3195	-11,78	169,5
Rosss	0,958	-2,24	0,565	1,095	63,76	11,1
Rwe	31,52	-0,82	30,13	38,5	-8,64	16497,7
S						
Sabaf	22,5	-0,88	14,85	23,6	49,5	259,5
Saes Getters	20,85	-0,71	20,85	24	-9,54	305,9
Saes Getters Rsp	16,35	0,62	15,8	17,15	-2,39	120,6
Safilo Group	1,064	-2,74	0,7725	1,116	33,5	293,3
Safran	124,48	3	103,2	124,48	4,34	51911,8
Saint-Gobain	52,86	1,75	38,62	53,2	37,48	29330,3
Saipem	1,9215	-1,13	1,9215	2,652	-12,86	1942,6
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,7	-0,72	11,5	13,9	17,6	624,1
Salvatore Ferragamo	17,82	-0,92	14,7	18,44	12,36	3007,8
Sanlorenzo	22,95	0,88	16,26	22,95	39,09	791,8
Sanofi	87,49	0,67	75,3	87,49	10,94	115095,3
Sap	118,12	0,05	101,8	120,42	10,08	144787,1
Saras	0,5746	-3,23	0,54	0,729	-3,35	546,4
Schneider Electric	133,26	-1,29	120,3	137,6	10,68	78457,9
Seri Industrial	7,12	-4,43	4,005	7,45	66,74	336,8
Servizi Italia	2,24	-0,88	2,12	2,39	5,66	71,3
Sesa	115,4	0,52	95,5	118,8	12,04	1788,1
Sicit grp	16,3	-0,31	12,45	16,6	31,98	343
Siemens	140,22	0,52	116,92	145,58	18,61	128189,6
Siemens Energy	27,79	-1,14	27,79	34	-10,61	0,4
Sit	7,4	-1,33	5,74	7,52	25,85	185,1
Snam	4,68	-0,57	4,218	4,754	1,72	15728,8
Societe Generale	23,595	-0,9	15,5	23,81	38,79	13702,3
Softlab	3,24	-1,82	2,8	3,42	-3,57	16,2
Sogefi	1,414	-1,67	1,122	1,438	19,63	169,8
Sol	16,48	-0,12	14,3	17,56	17,71	1494,7
Somec	23,4	-2,5	17,5	24,4	31,09	161,5
Starbucks	94,48	1,59	80,47	98,31	9,61	136419,7
Stellantis	13,824	-0,14	11,4669	15,0693	16,92	43130
STMicroelectronics	31,145	-4,23	28,47	35,56	1,95	28379,5
T						
Tamburi	7,82	-0,26	6,63	7,93	13,5	1441,8
Tas	1,82	-2,67	1,53	1,98	15,92	152
Technogym	11,15	0,54	8,31	11,56	20,67	2244,8
Telecom Italia	0,4563	3,92	0,3534	0,4642	20,91	6994,8
Telecom Italia Rsp	0,488	3,26	0,391	0,5046	15,15	2941,6
Telefonica	3,86	0,6	3,316	4,127	17,36	18161,3
Tenaris	8,958	3,37	6,178	9,916	35,24	10575,2
Terna	6,13	0,16	5,66	6,542	-1,92	12321,3
Tesla	582,6	4,3	464,8	730,6	5,11	97228,4
Tesmec	0,1166	-1,85	0,08	0,131	45,39	70,7
Thyssenkrupp AG	11,12	-0,63	8,168	11,955	37,56	6293,2
Tinexta	24,98	2,46	19,42	26,42	18,95	1179,2
Tiscali	0,0268	1,9	0,0261	0,0319	-8,53	135,6
Titanmet	0,062	-0,96	0,0478	0,067	21,09	3
Tod's	39,14	-1,11	25,82	39,9	37,53	1295,3
Toscana Aeroporti	13,6	-0,37	13,2	14,3	-0,73	253,1
Total	36,7	-1,09	34,445	42	1,27	87045,4
Trevi	1,242	-1,74	1,038	1,448	4,72	187,4
Triboo	1,315	0,38	0,9	1,35	24,06	37,8
Tripadvisor	38,46	-3,07	23,22	52,76	66,49	4844,1
Txt e-solutions	7,5	-0,4	6,76	7,83	-4,82	97,5
U						
Unicredit	8,562	-0,42	7,42	9,509	11,95	19209,3
Unieuro	24,2	-1,39	12,72	24,54	75,87	492,8
Unipol	4,555	-1,45	3,624	4,848	16,5	3268,1
UnipolSai	2,586	-0,77	2,09	2,654	19,17	7317,6
V						
Valsoia	15,7	1,29	12,85	15,7	19,39	167,7
Vianini	1,15	-	0,935	1,15	9,52	34,6
Vinci SA	91,48	0,98	76,16	92,44	9,53	54398,4
Vivendi	29,2	-0,48	25,55	31,5	10,77	34170
Volkswagen AG Vz.	216,85	-0,18	145	246,8	43,44	44715,7
Vonovia SE	55,52	-	52,7	59,72	-5,06	25872,4
W						
Webuild	1,793	-1,16	1,156	1,877	51,69	1600
Z						
Zignago Vetro	17,16	-0,35	13,34	17,54	25,44	1510,1
Zucchi	1,855	-2,88	1,6006	2,02	6,73	7,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	707.56	-0.41
Bruxelles (Ind. Gen.)	43521.02	-0.44
Parigi (Cac 40)	6269.48	-0.53
Francoforte (Dax 30)	15135.91	-0.12
Dow Jones - New York	33879.87	-0.53
DJ Stoxx 50	3382.70	-0.13
Ftse 100 - Londra	6969.81	0.12
Ibex 35 - Madrid	8815.00	-0.09
Nasdaq 100 - Usa	13903.83	-0.48
Nikkei - Tokyo	28812.63	-0.83
Swiss Mkt - Zurigo	11022.34	-0.52

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2082	1,2129	1,0000
Yen Giapponese	131,6200	132,2000	108,9392
Dollaro Canadese	1,4834	1,4902	1,2278
Dollaro Australiano	1,5581	1,5554	1,2896
Franco Svizzero	1,0998	1,1020	0,9103
Sterlina Inglese	0,8686	0,8691	0,7189
Corona Svedese	10,1640	10,1123	8,4125
Corona Norvegese	9,9533	9,9145	8,2381
Corona Ceca	25,8830	25,8170	21,4228
Rublo Russo	90,7108	90,0538	75,0795
Fiorino Ungherese	359,8600	360,3900	297,8489
Zloty Polacco	4,5635	4,5654	3,7771
Dollaro Neozelandese	1,6738	1,6703	1,3854
Rand Sudafricano	17,3875	17,2752	14,3913
Dollaro Hong Kong	9,3816	9,4156	7,7650
Dollaro Singapore	1,6045	1,6076	1,3280

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2021	14	100,132	0,038
31.05.2021	31	100,060	-
14.06.2021	45	100,050	-
30.06.2021	61	100,101	-
14.07.2021	75	100,106	-
30.07.2021	91	100,145	-
13.08.2021	105	100,133	-
31.08.2021	123	100,223	-
14.09.2021	137	100,244	-
30.09.2021	153	100,223	-
14.10.2021	167	100,240	-
29.10.2021	182	100,264	-
12.11.2021	196	100,326	-
14.12.2021	228	100,248	-
14.01.2022	259	100,340	-
14.02.2022	290	100,393	-
14.03.2022	318	100,427	-
14.04.2022	349	100,450	-

EURIBOR 29-04-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	0.004
1 Mese	-0.558	-0.001
3 Mesi	-0.536	-0.002
6 Mesi	-0.518	-
12 Mesi	-0.479	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/04/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1767,01	47,242
Argento	25,83	0,692
Platino	1200,713	78,992
Palladio	2950	32,211

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 30/04/2021	Domanda	Offerta
Marengo	268,04	284,45
Sterlina	338,00	358,69
4 Ducati	635,73	674,66
20 $ Liberty	1.389,53	1.474,61
Krugerrand	1.436,17	1.524,10
50 Pesos	1.731,55	1.837,56

†

Ci ha lasciato il nostro caro papà

Arduino Macrì

storico maestro ed organista della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo

Ne danno il triste annuncioi la moglie FULVIA, i figli TERESA, MAURO, ALBERTO, il fratello FERRUCCIO ed i parenti tutti.
Ciao

Nonno

per sempre nei nostri cuori.
CAROLINA, ELIA, FEDERICA, MATTIA e LARA.
Lo saluteremo giovedì 6 maggio alle 11 nella sua amata Chiesa.

Trieste, 1 maggio 2021

Il Presidente FULVIO BRONZI, il Consiglio Direttivo, i tecnici e gli atleti dell'Artistica'81 Trieste partecipano al lutto che ha colpito la Professoressa Teresa Macrì e famiglia.

Trieste, 1 maggio 2021

Un affettuoso bacino al caro zio:
- FIORETTA.

Trieste, 1 maggio 2021

Partecipa al lutto:
- la famiglia CONCA

Trieste, 1 maggio 2021

ALIDA, FULVIO, SILVIO e MIRIAM partecipano al dolore di TERESA e famiglia.

Trieste, 1 maggio 2021

Oggi 5000 canne d'organo tacciono, com'è lacerante questo silenzio. Addio amico e maestro.
- ELISABETTA e ALESSIA MINNITI

Trieste, 1 maggio 2021

Siamo vicini alla famiglia.
- MARIA LUISA, ROSANNA, EMILIO

Trieste, 1 maggio 2021

Arduino Macrì

Arrivederci Maestro e grazie. Un abbraccio ai cari familiari.
MARIA GRAZIA e ERMANNO.

Trieste, 1 maggio 2021

La Cappella Corale di Sant' Antonio Nuovo ricorda con riconoscenza il maestro

Arduino Macrì

che ha saputo continuare l'insegnamento del suo maestro CARLO TOME', valorizzando il canto gregoriano e il suono dell'organo come "voce di Dio".

- L'Associazione Amici della Cappella Corale Sant'Antonio Nuovo

Trieste, 1 maggio 2021

FRANCA ricorda con rimpianto

Arduino

amico di una vita.

Trieste, 1 maggio 2021

Buon vento pirata

Paolo Macor

Sei andato via senza portarmi con te, aspettami, ovunque tu sia ti troverò.
Per il mondo eri un uomo per me eri il mondo.
Ci stringeremo per sempre attorno a te ROSELLA, FEDERICA, SAMANTA, FEDERICO ed ELISA.
Lo saluteremo martedì 4 maggio, alle ore 10.30 presso la Chiesa del Sacro cuore, in via del Ronco.

Trieste, 1 maggio 2021

Le cugine ERIKA con GUIDO, TIZIANA con STEPHAN abbracciano ROSABRUNA e figlie.

Trieste, 1 maggio 2021

Paolo

amico fraterno.
Lontani ma vicini col cuore a ROSABRUNA, figlie e nipoti.
PAOLO e ANNAMARIA.

Torino, 1 maggio 2021

Partecipa al lutto la famiglia BRAZZATTI.

Trieste, 1 maggio 2021

Il Club 41 Trieste si stringe commosso in un forte abbraccio ai familiari per la scomparsa del Socio e Presidente Nazionale Onorario

Paolo Macor

Trieste, 1 maggio 2021

Il presidente nazionale ed i membri del Comitato Nazionale del CLUB 41 ITALIA si stringono con affetto a ROSABRUNA, alle figlie SAMANTA e FEDERICA, ed ai nipoti FEDERICO ed ELISA in questo momento di grande dolore per la scomparsa del caro

Paolo Macor

Presidente Nazionale Onorario del Club 41 Italia, Socio del Club 41 Trieste 1, del quale ricordano la grande passione e la dedizione fino all'ultimo per il Club 41 Italia.

Gardone Riviera (BS),
1 maggio 2021

---

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Olga Vovk ved. Baldè

Addolorati lo annunciano figli, nipoti e parenti tutti.
La saluteremo lunedi 3 alle ore 9.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna

Trieste, 1 maggio 2021

VII ANNIVERSARIO

Claudio Licurgo

Sempre vivo nei nostri cuori

IDA, FRANCESCO, MARIA con RICCARDO

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

Riposa in pace

Giorgio Fonzari

Lo piangono LOTTE, SILVIA con STEFANO, le sue amatissime nipoti GIORGIA e CARLOTTA.
I funerali avranno luogo martedì 4 maggio alle 13 in Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2021

Profondamente addolorati ricordiamo con affetto il carissimo

Giorgio

e siamo vicini a LOTTE, SILVIA e famiglia.
SERENA con GIORGIO, ANTONIO, EDOARDO.

Trieste, 1 maggio 2021

Ciao zio

Giorgio

Rimarrai sempre nel nostro cuore
LAURA, MARCO, LUISA, LORENZA, MONICA

Trieste, 1 maggio 2021

Vicine a LOTTE e SILVIA:
- ARIELLA e UCCIA

Trieste, 1 maggio 2021

Un ultimo saluto dall'amata Carinzia:
- EGBERT e famiglia.

Gailtal, 1 maggio 2021

---

†

E' mancata

Carla Umari ved. Burba

lo annunciano tristemente i figli DANIELA con GIANFRANCO, FULVIO con TATIANA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La saluteremo martedi 4 alle 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Nocera

Ne danno il triste annunicio i fratelli e la famiglia tutta.
Il funerale si svolgerà mercoledì 5 alle ore 10 presso la cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

Ci ha lasciato

Antonia Pilar ved. Millo

da Umago

La saluteremo mercoledì 5 maggio alle ore 11.20 in via Costalunga.
Si ringrazia la Casa di Riposo San Domenico.

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

Dopo una lunga vita, piena di affetti per la sua famiglia, per il suo lavoro, per la sua Istria, si è spenta

Germana Barnaba di Verteneglio d'Istria

di anni 98

Lo annunciano addolorati il fratello ANTONIO con GIORGINA e la figlia LORELLA con LEONARDO, i nipoti GIAMPAOLO e la figlia SABRINA con il marito GIACOMO e i figli CAMILLA ed EDOARDO, CLARA e i figli GIULIAFRANCESCA e MASSIMILIANO.

Si unisce al lutto PAOLA.

La saluteremo mercoledì 5 maggio dalle 10.00 alle 10.40 in via Costalunga, seguirà la S.Messa nella Chiesa del Cimitero di S.Anna e la tumulazione.

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

Sarai sempre nei nostri cuori

Eldare Zonch

(Edi)

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli MAURO, FEDERICA con GIUSEPPE, le adorate nipoti GIULIA, MICHELA, GIOVANNA e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 4 maggio alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2021

Partecipano al lutto PAOLO ed ELEONORA

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

Bianca Macoratti e Luigi Petruzzi

ci hanno lasciati tenendosi per mano.
Li saluteremo lunedì 3 maggio alle 11.00 nella chiesa di Montuzza.

Trieste, 1 maggio 2021

La Access World si stringe a GABRIELLA e alla sua famiglia in questo triste momento.
- I colleghi e la direzione

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

Fausto Antler Edi

Lascia un grande vuoto tra tutti noi.
Lo annunciano i genitori LILIJANA e SILVANO, la moglie LAURA con i figli LUCA e MARCO e il fratello RENATO con la famiglia.
Lo saluteremo il 6 maggio, dalle 12.00 alle 13.00, in via Costalunga e alle 13.30 nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina, dove si terrà la messa alle ore 14.00.

Trieste, 1 maggio 2021

Ciao

Edi

il tuo ricordo vivrà nei nostri cuori. Ci stringiamo forte al dolore di tutti i tuoi cari.

Famiglie BANDI e FONTANA

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tiberio Millo

Sempre nei nostri cuori, la moglie MARINA, la figlia LUISA, la sorella TIBERIA, i nipoti TIBERIO e MARCO.
Lo saluteremo giovedì 6 alle ore 11 nella Chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 1 maggio 2021

PAOLO e MARIA con ANNA e GAETANO ricordano

Tiberio

con affetto.

Muggia, 1 maggio 2021

Partecipano al dolore le famiglie SESTAN e MILLO.

Muggia, 1 maggio 2021

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Mazzarol

Lo annunciano la moglie, i nipoti e tutti i suoi cari.

Lo saluteremo martedì 4 maggio alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

Ci è stato tolto un uomo buono

Alessandro Bosich

Costernati e addolorati, lo annunciano la moglie ADRIANA, i figli DAVIDE con FLORA, ROBERTO con ILARIA, DANIELE, i nipoti SIMONE, BEATRICE e MARIANNA, il fratello PINO con SONJA, FRANCESCO, ESTER ed ELISA, il cognato GIORGIO con GRAZIELLA, VALENTINA, FABIO e GIOVANNI e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 4 maggio alle ore 10:00 nel cimitero di via Costalunga. Seguirà la Santa Messa alle ore 10:50.

Non fiori ma opere di bene pro AISM Trieste

IBAN IT57A0200805364000023277501

Trieste, 1 maggio 2021

---

†

Dopo una lunga e serena vita e' mancato improvvisamente

Carlo Millo (Carletto)

Ne da' il triste annuncio il figlio FABRIZIO con NADIA e VALENTINA.
Un grazie al personale domiciliare del Distretto di Muggia.
La sepoltura delle ceneri avra' luogo sabato 8 maggio alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 1 maggio 2021

Vicini a FABRIZIO e NADIA, ricordiamo il caro consuocero :
LISA e FRANCO MARCHIO con DANIELE, CRISTINA e figli.

Muggia, 1 maggio 2021

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Hrvatin Marsich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta PATRIZIA, ROBI, FEDERICA, la piccola LUDOVICA, MARINO, MARCO, CHIARA e parenti tutti.

Trieste Muggia,
1 maggio 2021

LE IDEE

BUROCRAZIA E GIUSTIZIA LE PROSSIME SFIDE DI DRAGHI

GIOVANNI BELLAROSA

Dopo i primi mesi, il Governo del Presidente Draghi segna un bilancio positivo per il Paese: l'esecutivo ora sa decidere e si è smarcato dalla consuetudine dei continui rinvii. Lo spread si è abbassato, i vertici della macchina per l'emergenza sono stati sostituiti, il Cts riordinato, gli obiettivi esplicitati, le liti all'interno della maggioranza attenuate, le Regioni più riottose tacitate. Ora il Programma nazionale di ripresa e resilienza sarà presentato rispettando i termini; è bastata la telefonata del Presidente del Consiglio ai vertici della Commissione per mettere a tacere le ultime resistenze di chi nell' Unione ancora dubita di noi.

Anche sotto questo profilo l'ex Presidente della Bce si è assunta una responsabilità non solo istituzionale ma anche personale, impegnando la propria credibilità. Le buone premesse, dunque, ci sono tutte ma ora incomincia una seconda fase altrettanto complessa: l'attuazione delle riforme, a cominciare da quella della Giustizia e della Pubblica Amministrazione e, nel contempo, l'avvio senza intoppi, burocratici e giurisdizionali, degli investimenti e degli interventi sul territorio.



Il presidente del Consiglio Mario Draghi durante il suo intervento in parlamento

Quanto alla prima, le possibili resistenze non vengono solo dalla politica. La riforma della giustizia non dipende infatti solo dalle capacità del nuovo guardasigilli, già Presidente della Consulta, ma da un Ordine assurto nel tempo a potere tra i più influenti nella Repubblica, che in nome della propria autonomia potrebbe non condividere progetti che non fossero decisi al proprio interno e poi autogestiti. Secondo punto: rendere efficiente la Pubblica Amministrazione e quindi lo Stato, impresa sin qui impossibile. La burocrazia è una necessità per il funzionamento di ogni Paese; la burocrazia negativa ed ostacolante è costituita, quindi, non già dall'universo del pubblico impiego ma per buona parte, da burocrati insediati nei posti chiave.

Quei ruoli apicali dei Ministeri sono occupati, in prevalenza, da magistrati amministrativi e contabili posti a capo degli Uffici di Gabinetto dei Ministri e degli Uffici legislativi o che compongono gli staff personali dei politici. Collocati in ambite e ben retribuite posizioni fuori ruolo rispetto alla maggioranza dei loro colleghi che, da magistrati, adempiono invece alle essenziali funzioni istituzionali, essi sono diventati burocrati che, per la posizione rivestita e per il potere acquisito, avrebbero proprio il compito di evitare che l'Ordinamento sia bloccato da leggi mal scritte, confuse, illeggibili. Per assurdo invece la pletora di norme cattive spesso nasce negli uffici legislativi che essi dirigono!

L' esempio emblematico è il codice degli appalti, che ha generato la più inefficiente macchina pubblica in Europa in tema di lavori pubblici ed appalti. Se la imminente riforma fosse affidata ancora a costoro, la sconfitta sarebbe quasi certa. E' quindi fortemente auspicabile che il neo Ministro si circondi di personalità adeguate che coniughino, ad un tempo, una grande conoscenza delle peculiarità della macchina pubblica, (appaiono inidonei sia i manager come i teorici puri), con un profondo senso di servizio allo Stato: proprio come ha fatto il Presidente Draghi per i posti chiave del suo Governo.

Ma una ulteriore incognita per l'attuazione del Piano si profila con l'inizio, nell'ormai prossimo mese di luglio, del "semestre bianco", quando cioè il Capo dello Stato non disporrà più del potere di scioglimento delle Camere nel caso venisse meno la possibilità di trovare maggioranze idonee per una eventuale, deprecabile, crisi. Non si può nascondere che tale possibilità attribuita dalla Costituzione al Presidente della Repubblica abbia contribuito, nel febbraio scorso, al consolidamento di una larga maggioranza e alla formazione dell'attuale Governo anche per scongiurare una fine anticipata della legislatura, naturalmente sgradita alla gran parte delle forze politiche ed ancor più ai Parlamentari. Perciò, l'inizio del semestre bianco potrebbe indurre qualche partito della attuale vasta maggioranza a rialzare la voce e a perseguire strategie proprie per ottenere una maggiore visibilità alle future elezioni politiche, peraltro non molto lontane. Questo rischio creerebbe una instabilità capace di compromettere il Recovery plan Italia. Solo l'autorevolezza del Presidente Draghi potrà quindi evitare sbandamenti che l'Unione Europea farebbe pagare a prezzi per noi insostenibili. Le condizioni però sono diverse dal passato: in seno all' Unione Europea, l'Italia ora ha riconquistato una posizione di grande considerazione, prestigio ed autorevolezza; le regole europee non sono dunque misure di coercizione da usare contro un Paese debole, politicamente ed economicamente, bensì strumenti di garanzia per il successo del Next Generation Eu a vantaggio di tutti, noi per primi e soprattutto delle future generazioni. E' fondato quindi ritenere che, per frenare tentazioni sovraniste e populiste sempre in agguato su più fronti, il Governo sarà sostenuto anche dalla forza delle regole e dei controlli europei che in questo frangente rappresentano non un limite da contestare ma un'ancora di salvezza per risalire. —

LA CAMPANELLA

COME DIECI RAGAZZI SI SALVARONO DALLA PESTE NEL DECAMERON



ROBERTO CARNERO

Ancora una volta ho fatto esperienza di come la letteratura, la grande letteratura del passato, sia spesso capace di illuminare il buio del presente. In quarta mi trovo a spiegare Boccaccio e il suo capolavoro, il "Decameron" . Nell'Introduzione alla Prima giornata viene descritta la peste a Firenze e, subito dopo, si racconta della decisione di sette ragazze e tre ragazzi di sfuggire al contagio recandosi in campagna. In un ambiente diverso si sperimenteranno nuove condizioni di vita, sottratte al disordine (materiale e morale) che l'epidemia ha prodotto nella città.

Quella da Covid-19 non è la "peste nera" del 1348, ma è una terribile pandemia che sta mietendo migliaia di vittime in tutto il mondo. Nella cosiddetta "cornice" del "Decameron" una "brigata" di dieci amici e amiche scelgono così di attuare un proprio "lockdown" , che è non solo una separazione dal resto delle persone per evitare di contrarre il pericolosissimo morbo, ma anche il tentativo di ristabilire uno stile di vita equilibrato e armonico. Gli effetti negativi che un'epidemia determina sulla società non riguardano infatti solo la salute fisica, ma anche quella psichica degli individui, alimentando paure, stati d'ansia, depressione, che poi si riflettono nelle relazioni con gli altri.

Ma il contagio è anche mentale, i docenti costretti a farsi carico di fragilità emotive

È una sorta di "contagio mentale" che psichiatri e psicologi denunciano e che noi insegnanti possiamo testimoniare in modo diretto: in quest'ultimo anno è aumentato in maniera drammatica il numero di studenti e studentesse con problemi di ansia, attacchi di panico, disturbi comportamentali di varia natura. Non è raro il caso che sia necessario interrompere una lezione per questo tipo di problematiche, che talora si manifestano in maniera acuta e che altre volte determinano prolungate assenze dalla didattica in presenza e a distanza.

I docenti si trovano a farsi carico di fragilità emotive per affrontare le quali non hanno una preparazione specifica: perciò si rivela preziosa, laddove esita (perché non tutte le scuole ne sono dotate), la figura dello psicologo di istituto, che è in grado di intercettare queste situazioni e di orientare i soggetti coinvolti a trattarle. A me che insegno Lettere, però, Boccaccio trasmette un messaggio importante. Che dall'emergenza sanitaria non si esce se non facendo riferimento a un preciso quadro di valori etici e sociali, come il senso di responsabilità e l'attenzione ai bisogni degli altri. Insomma, che nessuno si salva da solo, ma che per farlo è essenziale la comunità. —

I TERRORISTI VANNO PUNITI ANCHE QUARANT'ANNI DOPO

FERDINANDO CAMON

C'è una polemica sui terroristi che la Francia ci restituisce adesso, dopo 40 anni di latitanza, e la polemica nasce da un dubbio: si può punirli adesso? Per capire l'importanza che ha la consegna da parte della Francia di terroristi italiani a cui dava ospitalità da 40 anni, basti pensare che tra questi terroristi c'è qualcuno che sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro sa cose che noi (noi popolo italiano) non sappiamo. Abbiamo il diritto e il dovere di averli a disposizione e interrogarli. Si dice che ormai sono vecchietti malandati, e che punirli adesso non è più giustizia ma vendetta. Lo dicono anche loro: "Nel volere con 40 anni di ritardo la nostra punizione, Italia e Francia vanno oltre la vendetta". È vero?

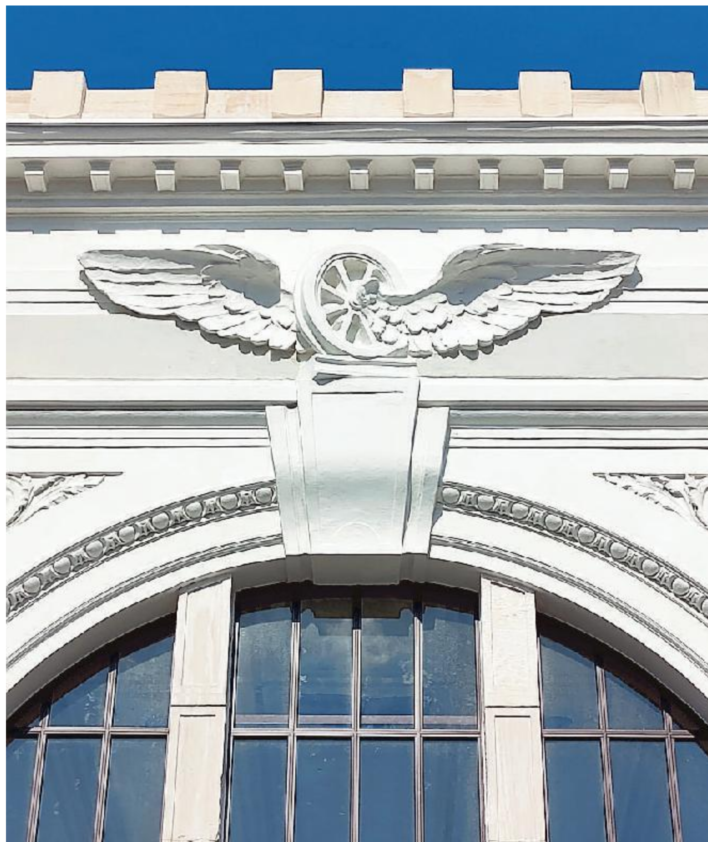
Prima di tutto, 40 anni fa loro hanno compiuto anche omicidi, e che gli omicidi non vadano mai in prescrizione è giusto: le uccisioni non potranno mai essere corrette, i morti restano morti, e dunque gli assassini restano assassini. Soprattutto se non si sono mai pentiti. È questo l'aspetto principale della colpevolezza: la mancanza di pentimento. Quanto sarebbe utile alla società una ammissione di colpa da parte dei terroristi e una richiesta di perdono! Gioverebbe alla pace sociale. In tutte le città italiane dove la predicazione terrorista ha attecchito, e sono le città dove c'erano università, e nelle università la facoltà di Sociologia, o dove c'erano forti insediamenti di studenti e operai. Era un'epoca in cui la violenza veniva propagandata alla mattina all'entrata delle scuole medie superiori, da capannelli di volontari che distribuivano gratis ciclostilati con l'invito alla rivolta.

Il principio era che la società era ingiusta e sfruttatrice, e non si poteva cambiarla studiando e migliorandola, ma solo sabotandola e rovesciandola. E punendo quelli che volevano farla funzionare. Si sparava alle gambe a professori e giornalisti considerati pilastri della società. Poi sui muri della città si scrivevano slogan del tipo: "Bucane uno, éducane cento". Gli studenti che militavano in questi gruppi terroristi erano i peggiori studenti medi e universitari: quelli che spararono e uccisero Walter Tobagi, mite e onesto cronista del "Corriere", erano oziosi parassiti, fuori-corso da anni.

Quando uccisero il commissario Calabresi, su "Lotta Continua" apparve un editoriale che si concludeva con la frase: "Giustizia è fatta". Non è apologia di reato? Dimenticare? Un errore. Perdonare? Non si può. La Francia concedeva ospitalità ai colpevoli sulla base di un ragionamento per cui l'azione violenta contro un sistema politico non-francese non era una colpa in Francia. Una pugnalata all'Italia. Italo Calvino, che viveva a Parigi, scrisse una battuta astuta e feroce su questa pretesa della Francia di cercare il male in Italia, scrisse che la Francia era come quell'ubriaco che di notte cerca sotto un lampione, passa un viandante e gli chiede: "Cosa cercate?", "Le mie chiavi", "Ma le avete perdute qui?", "No", "E perché le cercate qui?", "Perché qui c'è luce". Non sono un calviniano, però quella battuta è felice. In Italia c'era più luce che in Francia. I terroristi che han commesso dei crimini e ora vengono rispediti in Italia, avrebbero avuto un processo alla luce del sole allora, lo avranno adesso. Dopo di che vivremo meglio tutti. Anche loro. —

TRIESTE

I contenitori culturali di Trieste









Sedici milioni in arrivo dal Recovery Plan per il Museo ferroviario

Il sito storico nel "Piano nazionale di ripresa e resilienza": si rilancia un recupero rallentato finora da Covid, burocrazia e assenza di certezze sui finanziamenti

Benedetta Moro

Trieste ricompare nell'agenda del cosiddetto "Piano nazionale di ripresa e resilienza". Dopo il Porto vecchio, a beneficiarne è il Museo ferroviario di Campo Marzio con i 16 milioni necessari al completamento del grande restauro, che richiede in tutto un investimento da 18 milioni e mezzo.

I fondi rientrano nei 435 milioni di euro messi a disposizione per la valorizzazione dei treni storici e la manutenzione delle linee ferroviarie attraverso il "Piano strategico Grandi Attrattori Culturali" da 1,460 miliardi. Denaro che viene finanziato con i 30 miliardi del Fondo complementare, un importo ricavato dallo scostamento di bilancio e quindi aggiuntivo rispetto a quello dello stesso Recovery Fund europeo.

Oltre alla Cabina Ace di Roma Termini, importante opera architettonica del razionalismo italiano, e al Museo nazionale di Pietrarsa, sede di uno dei piu importanti siti ferroviari storici di tutta Europa, è dunque l'antico Museo ferroviario triestino di Campo Marzio ad attrarre i capitali utili al completamento di un articolato progetto di riqualificazione, che fu presentato tre anni fa al fine di rendere questo contenitore un nuovo polo della cultura ferroviaria italiana ed europea e che doveva scontare ora fisiologici ritardi tra Covid, burocrazia e, soprattutto, fondi ancora da reperire con assolute garanzie.

Con i due milioni e mezzo messi dalla Fondazione Fs sono già stati restaurati la facciata di via Giulio Cesare e due locomotive. E, ora, entro il 2023 è previsto che con quattro milioni, coperti dalle risorse in arrivo, si realizzino i nuovi interni del Museo ferroviario con tanto di esposizione permanente.

Si potrà così riscoprire il fascino di diorami, plastici, vestiti, strumentazioni e reperti vari che racconteranno ogni aspetto della vita lungo la ferrovia asburgica che fu.

All'esterno, lungo i quattro binari tronchi, si trovano anche dei rotabili storici unici nel loro genere: si tratta in molti casi di locomotive e carrozze austroungariche e tedesche ottenute come "conto riparazione danni di guerra".

La fase numero tre riguar-

OGGI, IERI E DOMANI
LA FACCIATA ATTUALE, I CIMELI, I PLASTICI DA RICOSTRUIRE E GLI INTERNI DEL FUTURO

Tali risorse vanno così ad aggiungersi ai 2,5 milioni già messi dalla Fondazione Fs per il primo step dell'operazione

NOTIZIE IN BREVE

Auto girata a San Vito

Una macchina si è rovesciata ieri sera in via Ciamician per evitare un'auto che procedeva nell'altra direzione. Fortunatamente illesa la conducente. Massimo Silvano



Incidente a Barcola

Un tamponamento a Barcola ha bloccato ieri pomeriggio a lungo il traffico in viale Miramare. Coinvolti tre mezzi. Una persona ferita, è stata portata a Cattinara. Bruni



"Bonifiche" ai Topolini

"Pulizia dei fondali in apnea in vista della stagione balneare" oggi dalle 9.30 a mezzogiorno ai Topolini nell'ambito di "AmareFvg" e "Progetto per l'ambiente".

I contenitori culturali di Trieste

derà invece la parte più consistente del piano di recupero, che nel progetto di fattibilità del 2016 prevedeva anche un hotel a tema ferroviario. Rispetto a quest'idea iniziale però verranno analizzate anche altre ipotesi, che per ora non circostanziate. Rientra in tale fase anche il ripristino della volta che sormontava il "fascio binari", smantellata nel '42 per esigenze belliche, per creare un vasto cortile coperto per eventi e manifestazioni culturali. L'intera operazione, assicurano dalla stessa Fondazione Fs, sarà chiusa prima del 2026.

Maggiori dettagli sulla tabella di marcia saranno comunicate in ogni caso in occasione di una conferenza ad hoc che probabilmente verrà organizzata in estate. «Espressioni di gratitudine vanno rivolte alla Fondazione Fs», afferma a tale proposito Alessandro Puhali, l'attuale presidente dell'"Associazione Museo Stazione Trieste Campo Marzio": «Va evidenziato anche il ruolo fondamentale dei volontari che dagli anni Settanta hanno raccolto rotabili, cimeli e hanno salvaguardato la stessa stazione. Il restauro del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio e la valorizzazione dell'omonima stazione, che è previsto venga riaperta per arrivi e partenze di treni storici e turistici con collegamenti verso il resto d'Italia e d'Europa, rappresentano eventi di enorme rilevanza per lo sviluppo culturale e turistico di Trieste e dell'intera Regione, per non parlare poi delle relazioni transfrontaliere con Slovenia e Austria e delle formidabili sinergie che potrebbero realizzarsi, attraverso la Transalpina, con Nova Gorica e Gorizia, designate Capitale europea della Cultura 2025». —

Sopralluogo delle commissioni IV e V alla struttura del Porto vecchio Rossi: «Abbiamo occupato tutto». E prende forma il Museo dell'Irci

L'Ogs chiude il cerchio Stop agli insediamenti dentro il Magazzino 26

LA STRATEGIA

Giovanni Tomasin

Cos'è, alla fin fine, il Magazzino 26? Due commissioni comunali, la IV e la V, hanno compiuto ieri mattina un sopralluogo nell'edificio simbolo del Porto vecchio, al fine di inquadrare il piano della giunta per il palazzo, anche alla luce delle ultime novità. Facciamo subito il punto: fra qualche anno, se la linea data da questa giunta verrà mantenuta, l'edificio ospiterà un museo scientifico nato dalla fusione del Museo del Mare e di quello di Scienze naturali (progetto Consuegra), l'infopoint turistico con "convention visitors boureau", il nuovo Museo Irci con le masserizie degli esuli, la Sala Luttazzi per eventi culturali, l'Immaginario scientifico e la Sezione di oceanografia dell'Ogs

Gli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Giorgio Rossi (Cultura) hanno accolto la comitiva di commissari capitanata dai presidenti di commissione Michele Babuder (Fi) e Manuela Declich (Lega). I due assessori hanno descritto il piano del Comune, armati di cartina. La capogruppo pentastellata Elena Danielis si è informata sul destino della sede attuale del Museo di Storia naturale, e Rossi ha risposto che sarà destinato ad ampliamento del Museo della Guerra per la Pace. La consigliera Pd Laura Famulari ha chiesto quali saranno i costi dell'infopoint mentre Giovanni Barbo ha fatto altrettanto per la sala Luttazzi: l'infopoint è costato circa un milione e 150 mila euro, mentre la sala 600 mila euro. Una stima per il trasloco del Museo di Scienze naturali, invece, non è ancora stata fatta. Paolo Menis del M5s ha chiesto si organizzi una commissione apposita sul Museo del Mare.

I consiglieri sono stati accompagnati dai tecnici e collaboratori del Comune nella Sala Luttazzi, 130 posti a sedere al terzo piano, ormai completata: entro il mese dovrebbe tenersi la serata di apertura. Scesi al secondo piano, il direttore dell'Irci Piero Delbello ha illustrato la futura configurazione del nuovo Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata, comprensivo di masserizie: «Abbiamo disposto i mobili in lunghi corridoi in modo che possano essere attraversati dai visitatori – ha spiegato – che potranno così constatare che su ogni mobile c'è scritto un nome, dietro cui c'è una storia». Nel dialogo con i consiglieri, Delbello ha affermato: «Il 99% dei visitatori del nostro museo vuole andare a vedere le masserizie, che a loro volta andavano salvate. Questa razionalizzazione dà loro un senso».

Infine la mostra del Lloyd, che confluirà un domani nel Museo del Mare. Ad accompagnare i commissari la responsabile dei musei comunali Laura Carlini Fanfogna. Visitando la mostra, Antonella Grim di Italia Viva ha commentato: «È necessario riprendere in mano i cimeli del Lloyd facendosi avanti con Italia marittima, che pare averne molti nei suoi depositi». Il leghista Radames Razza ha ravvisato invece che «la visita ha colpito positivamente anche i consiglieri di opposizione» e rimanda «al mittente le critiche» del Pd.

Al di là delle schermaglie, è nell'area ove ora sorge la mostra del Lloyd, ha spiegato Rossi, che approderà l'Ogs, secondo quanto stabilito dall'istituto e dal Comune. «E con questo avremo occupato gli spazi del 26», ha chiosato l'assessore. —



LA VISITA CONGIUNTA
I PRESIDENTI BABUDER E DECLICH ALL'INGRESSO (FRANCESCO BRUNI)

La Sezione di Oceanografia dell'ente scientifico troverà posto dove oggi c'è la mostra del Lloyd

LA PARTE PRINCIPALE

Il focus sul mare



La parte principale del Magazzino 26 è il Museo del Mare, finanziato da Roma per 33 milioni di euro. «Non si chiamerà così - spiega l'assessore Rossi - perché vi confluirà anche il museo di Storia naturale. Sarà un grande museo scientifico». Al momento gli uffici stanno lavorando al progetto dell'architetto Consuegra.

LA STORIA DELL'ESODO

Le masserizie



È in corso di allestimento il futuro museo comunale della Civiltà istriana, fiumana e dalmata: le masserizie del Magazzino 18 stanno venendo ricollocate in modo scenografico all'interno di due grandi sale, sulle quattro che comporranno l'esposizione. Le prime due saranno dedicate al materiale archeologico ed etnografico.

L'ACCOGLIENZA

L'infopoint



Il Convention&Visitors Bureau (Cvb) nasce dall'accordo fra Regione, Promoturismo Fvg, Comune e Tavolo dell'imposta di soggiorno. Si tratta di un infopoint che servirà da punto di informazioni turistico per tutta la Regione, e avrà anche compiti di promozione. «Finanziato con la tassa di soggiorno», ribadisce Rossi.

L'ISTITUTO

L'ente di ricerca



Comune e Ogs hanno stretto un accordo nelle settimane scorse, il cui scopo è trasferire la sezione di oceanografia dell'istituto su tremila metri quadrati al piano terra del Magazzino 26. Un'operazione che l'Ogs sembra voler concludere quanto prima. Ora c'è la mostra del Lloyd, che confluirà nel museo del Mare.

LA DIVULGAZIONE

L'Immaginario



L'Immaginario scientifico di Trieste è al Magazzino 26 dall'ottobre dell'anno scorso, con l'inaugurazione della prima tranche di lavori. Entro il 2021 l'Is si arricchirà anche del secondo piano, ampliandosi oltre al primo piano, che occupa in buona parte attualmente (ci sono ancora un paio di sale espositive libere per altri utilizzi).

GLI SHOW

La Sala Luttazzi



La Sala Luttazzi è una sala spettacoli con 130 posti a sedere, palco e camerini. È dedicata alla memoria del grande artista e uomo di spettacolo triestino. Entro il mese di maggio è prevista la serata di lancio della sala alla presenza della vedova Luttazzi. La realizzazione è costata 500 mila euro.

SECONDA "LETTURA" PRIMA DEL SÌ DEFINITIVO

Piano del centro storico Entro la fine del mese l'approdo in Consiglio

La giunta ha deliberato, adesso tocca alla Commissione VI
Vagliate 50 osservazioni, tra cui quella della Soprintendenza

Massimo Greco

Passano gli anni ma 41 sono lunghi, quasi come per il ragazzo della via Gluck: Luisa Polli, assessore comunale a Territorio, urbanistica, ambiente, è fiduciosa che entro maggio sarà definitivamente varato il nuovo Piano particolareggiato del centro storico. A 41 anni di distanza dall'ormai mitico "piano Semerani", risalente al 1980: era un altro centro in un'altra Trieste. Il nuovo strumento urbanistico ha avuto una gestazione piuttosto lenta, perché di esso si parla da oltre venti anni, dall'ultimo periodo dell'era Illy.

Giovedì scorso lo starter giuntale ha sparato l'iter della "seconda lettura" del Piano, dopo la prima approvazione avvenuta nel novembre 2020. La Polli ha ottenuto il consenso dell'esecutivo Dipiazza, per cui tra una decina di giorni l'ampia documentazione andrà in Commissione VI e, a seguire, verrà esaminata dall'aula. Il dibattito nelle due sedi si terrà "da remoto" cosicché l'assessore si premura di far preparare un apparato di slides tale da consentire una migliore comprensione dei contenuti da vagliare.

La delibera, che accompagna la slavina di allegati, ricorda che, dopo il primo sì autunnale, sono pervenute in Largo Granatieri 50 osservazioni, molte delle quali autentiche matrioske, a loro volta contenenti una selva di questioni-quesiti-opposizioni, per cui di fatto gli uffici ne hanno filtrate 570. La Soprintendenza ha inviato le sue considerazioni in merito all'adeguamento del nuovo Piano del centro storico al Piano paesaggistico regionale. La stessa delibera puntualizza che alcune osservazioni sono state recepite fatto salvo «il rispetto delle linee di indirizzo impartite dall'amministrazione».

La stessa Luisa Polli sottolinea come l'impostazione del nuovo Piano esca inalterata dal "giro" delle osservazioni. La civica amministrazione ci tiene a far sì che le nuove disposizioni entrino in vigore il prima possibile, affinché riescano ad accompagnare i bonus fiscali sulle riqualificazioni edili-impiantistiche.


LUISA POLLI
ASSESSORE COMUNALE A TERRITORIO, URBANISTICA, AMBIENTE

L'assessore Polli: inalterata l'impostazione dello strumento urbanistico

Sottotetti, tetti piani, ascensori, corpi scala, balconi a vasca fra le opportunità per gli investitori

L'ottica del Piano è quella di "rifunzionalizzare" lo stabile, ovvero agire da stimolo per l'investitore privato: sottotetti, tetti piani, ascensori, corpi scala, balconi a vasca sono alcuni degli argomenti "forti" presenti nel Piano. Gli uffici, coordinati da Beatrice Micovilovich, hanno "schedato" 1621 edifici nell'ambito di uno spazio urbano che coinvolge la "città murata", i tre borghi (Teresiano, Giuseppino, Franceschino), via Udine, l'asse tra viale XX Settembre e via della Pietà. Di questi 1621 stabili il 5% va rispettato dentro-fuori, il 45% va restaurato all'esterno ma è ristrutturabile all'interno, il 30% deve essere salvaguardato all'esterno ma è sventrabile all'interno, il 20% può essere demolito e sostituito da nuove costruzioni.

Si dice che molti operatori (anche alberghieri) stiano aspettando queste opportunità per mettere mano al portafoglio: coraggio, fine maggio è ormai vicina. —

LA PROPOSTA DEL PD


I consiglieri Pd Marco Toncelli, Laura Famulari e Giovanni Barbo. Bruni

«Più spazio ai locali su strade e piazze limitando il traffico»

Alla mozione dei consiglieri del Partito democratico negata l'urgenza in capigruppo: «Servono misure più ampie di quelle varate dalla giunta»

Giovanni Tomasin

Il Partito democratico chiede più spazio per i locali privi di tavoli all'aperto, anche limitando il traffico «su strade e piazze non essenziali». È quanto si propone in una mozione di Giovanni Barbo e Valentina Repini cui la maggioranza ha negato l'urgenza in sede di capigruppo, mercoledì scorso: è per questo che i dem hanno organizzato una conferenza stampa all'incrocio fra via Diaz e via dell'Orologio, luogo esemplificativo delle difficoltà dei locali senza spazio all'aperto.

Oltre a Barbo, erano presenti la segretaria Laura Famulari e il consigliere Marco Toncelli. La mozione, intitolata «un piano straordinario di uso dello spazio pubblico», propone la chiusura di strade secondarie per favorire la ristorazione, la creazione di pedane e un palco per gli spettacoli all'aperto. «Siamo contenti che il Comune l'abbia comunque in parte recepita con l'ultima ordinanza – dice Barbo – ma serve fare di più. Già a dicembre avevamo chiesto la deroga per i gazebo. Aumentare gli spazi significa ridurre gli assembramenti».

Così Famulari: «Ancora una volta non si è capita l'urgenza di questa proposta, cui di fatto è negata la possibilità di essere discussa, mentre è importante per la ristorazione come per il settore della cultura poter animare le vie della città in modo sicuro».

Anche per Toncelli l'ordinanza del Comune non basta: «Questi locali, ammesso che trovino lo spazio davanti a loro, il venerdì possono iniziare a mettere sedie e tavolini solo dopo le 20 con il coprifuoco alle 22 il che significa che di fatto, nel fine settimana, potrebbero (forse) avere giovamento da questa ordinanza per la sola giornata di sabato». Da qui l'ipotesi di «pensare al divieto di sosta davanti ai locali interessati», su cui pone l'accento il ristoratore Piero Del Ben, intervenuto al termine dell'incontro. —

FEDERAZIONE DEL TLT

Marchesich: «Le pensioni non sono un regalo»

«Le pensioni non sono un regalo, ma il frutto dei versamenti che i lavoratori effettuano nel corso della loro vita professionale, eventualmente incrementati da quelli dell'azienda per la quale operano, se dipendenti». È questa la precisazione che ieri ha voluto fare Giorgio Marchesich, candidato sindaco della Federazione del Territorio libero di Trieste, in risposta alle affermazioni di alcuni politici «che sono soliti fare terrorismo mediatico – ha aggiunto – risultando così menzogneri». Nell'occasione, il portavoce della Federazione del Tlt ha suggerito di «incaricare quotidianamente i percettori del reddito di cittadinanza di incarichi utili per la società». Marchesich ha infine chiesto il voto dei triestini «per poter entrare in Consiglio comunale e ribadire ogni giorno le rivendicazioni della città». —

U.SA.

LETTERA DI GUERINI ALLA SENATRICE DEM ROJC

«Parco di villa Necker: il ministero accelera»


Il parco che circonda Villa Necker, oggetto di trattativa istituzionale

«Il ministro Guerini ha dato personale assicurazione che saranno promosse quanto prima le necessarie interlocuzioni istituzionali per la dismissione del Parco monumentale di Villa Necker dal Demanio militare al Comune di Trieste. È un segnale di attenzione molto apprezzabile, a partire dal quale lavorare con gli altri soggetti istituzionali coinvolti». Lo afferma la senatrice Tatjana Rojc del Pd, rendendo noto il contenuto di una lettera del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che ha risposto alla missiva con cui la parlamentare gli aveva sottoposto la questione del passaggio al Comune dello storico parco che circonda Villa Necker, attualmente sede del Comando Militare dell'Esercito "Friuli Venezia Giulia".

«Il ministro ha auspicato che il progetto possa essere realizzato quanto prima – riferisce Rojc – e ha chiarito che il percorso coinvolge Ministero della Cultura, Comune di Trieste e Agenzia del Demanio. Continuerò l'opera di sensibilizzazione con le Autorità centrali dello Stato». —

L'INTERVENTO DI FOGAR (TRIESTE VERDE)

«Navi bianche ferme: stop alle emissioni»

«È necessario fermare l'emissione continua di CO_2 da parte delle navi bianche parcheggiate da mesi sulle banchine – segnala Maurizio Fogar, portavoce della lista Trieste Verde –, predisponendo dei "punti luce" su moli e banchine attraverso i quali le navi all'ormeggio possano alimentare tutto ciò che oggi viene sostenuto dai motori accesi. Serve poi intervenire per far cessare le emissioni di "benzina marcia" in uscita da anni dalla Siot e che ammorbano i paesi di San Dorligo e Aquilinia. Il Terminal crociere in Porto vecchio consentirebbe di liberare le Rive dal traffico automobilistico in occasione di partenze e arrivi. Infine è necessario intervenire per bonificare l'area della Ferriera dalla presenza di inquinanti cancerogeni». —

L.D.

LE RISORSE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE MESSE A DISPOSIZIONE DELLA CITTÀ

Oltre 3 milioni di euro
i fondi distribuiti nel corso del 2020, di cui

53,61%	al volontariato
12,78%	alla cultura
11,49%	alla ricerca
11,26%	alla sanità
4,67%	allo sport
4,37%	all'assistenza agli anziani
1,82%	alla formazione giovanile



LE PRINCIPALI LINEE DI CONTRIBUTO

1,2 milioni
per interventi di adeguamento degli impianti di riscaldamento in oltre 170 alloggi della Fondazione Caccia Burlo

400 mila euro
per il sostegno del ''Bando contrasto alla povertà e fragilità sociale''

ALTRI CONTRIBUTI
- all'Asugi per attrezzature per la cura dei pazienti Covid
- al Burlo per macchinari per il monitoraggio delle gravidanze a rischio
- all'Università per 25 defibrillatori automatici nelle sedi accademiche

ALTRE REALTÀ DI VOLONTARIATO SUPPORTATE
- Comunità di San Martino al Campo
- Croce Rossa Italiana
- Comunità di Sant'Egidio
- Fondazione Caritas
- Donk – Hr
- Fondazione Luchetta Ota d'Angelo Hrovatin
- Associazione de Banfield



Dalla Fondazione CRTrieste 3,2 milioni a sociale e sanità

Approvato dal Consiglio generale dell'ente il bilancio di consuntivo 2020
Già pronto un ''pacchetto'' analogo per il 2021 con le medesime finalità

Massimo Greco

Nel corso del 2020 la Fondazione CRTrieste ha erogato sostegni economici pari a 3,2 milioni di euro, destinati per il 70% ad attività di carattere sociale e sanitario. È prevedibile che una somma analoga sarà impiegata durante il corrente anno, seguendo lo stesso orientamento che privilegia in questa fase ancora condizionata dall'evento pandemico - come ha dichiarato la presidente Tiziana Benussi - «interventi in ambito sanitario e iniziative di forte impatto sociale». Via Cassa di Risparmio ha provveduto a supportare il territorio con quattro milioni nel 2018 e con 3,5 milioni nel 2019.

Questa panoramica è emersa ieri pomeriggio in seguito al Consiglio generale (in videoconferenza), che ha approvato il 28.mo consuntivo inanellato dalla Fondazione durante la sua giovane biografia. Il bilancio si è chiuso con un attivo di 420 mila euro, sceso in confronto ai 2,9 milioni del 2019, avendo scontato il mancato incasso del dividendo di Unicredit (1,2 milioni) e la minore portata di quello distribuito da Cassa depositi e prestiti (5,5 milioni rispetto ai precedenti 6,5). Va sottolineato che la cedola Unicredit rappresenta da sola quasi la metà degli introiti della Fondazione: Cdp significa l'11%, Iccrea il 10%, dalla gestione immobiliare arriva il 21%.

Quindi Tiziana Benussi è stata esplicita: «Dobbiamo fare i conti con risorse ridotte rispetto al passato». Ciò nonostante il volume di erogazioni ha tenuto. La Fondazione ha fornito la "share" del riparto: il 53,61% ha premiato volontariato-filantropia-beneficenza; il 12,78% ha aiutato arte-cultura; l'11,49% è fluito sulla ricerca scientifico-tecnologica; l'11,26% si è occupato di salute pubblica - medicina preventiva e riabilitativa; all'attività sportiva è giunto il 4,6%; l'assistenza agli anziani ha richiesto il 4,3%. Poco meno del 2% su formazione giovanile, educazione, istruzione, formazione.

Se si sommano le tre voci di carattere spiccatamente socio-sanitario (volontariato, salute pubblica, anziani) si ottiene quel 70% cui si faceva iniziale riferimento. Una nota della Fondazione dettaglia gli interventi di maggiore rilievo realizzati durante lo scorso anno: apre la sequenza l'appoggio all'Azienda sanitaria, quando, deflagrato il Covid, si registrò l'occorrenza di dotare le strutture ospedaliere di attrezzature atte ad affrontare l'emergenza. Un'importante operazione da 1,2 milioni ha riguardato il patrimonio immobiliare della Fondazione Caccia Burlo: 170 alloggi, senza impianti di riscaldamento o comunque con dotazioni obsolete, hanno potuto meglio affrontare la brutta stagione. La terza edizione del "Bando contrasto alla povertà e fragilità sociale" ha consentito di destinare 400 mila euro a situazioni di difficoltà: tra poco verrà lanciata anche la quarta a valere sul 2021. Il Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia e i buoni-spesa del Comune hanno visto coinvolta la Fondazione, che ha anche distribuito "*Il Piccolo*" in 65 case di riposo. Da segnalare una centrale di monitoraggio e due monitor per le gravidanze a rischio seguite dal Burlo Garofalo.

> La presidente Benussi: «Risorse ridotte rispetto al passato Privilegiamo interventi in ambito sanitario e forti iniziative sociali»

> Deliberato anche un cambio della guardia nel Cda: Eva torna e Cosulich lascia dopo due mandati di fila

Infine il Consiglio generale, cui ha presenziato l'emerito Massimo Paniccia, ha aggiornato il governo della Fondazione. Nel Cda Enrico Eva, consigliere delegato di Confartigianato Fvg, ha preso il posto di Sandra Cosulich, che aveva svolto due mandati consecutivi. Eva ben conosce il terzo piano del palazzo avendo ricoperto lo stesso incarico dal 2009 al 2017. Confermati Francesco Prioglio, Loredana Catalfamo, Diego Frattarolo. Tiziana Benussi ha un altro anno di presidenza a sua disposizione.—



LA PRESIDENTE
TIZIANA BENUSSI HA A DISPOSIZIONE ANCORA UN ANNO DI CONDUZIONE



IL VICEPRESIDENTE
FRANCESCO PRIOGLIO È STATO CONFERMATO NEL CDA



IL RIENTRO
ENRICO EVA, UOMO DI PUNTA DI CONFARTIGIANATO, TORNA NEL CDA



L'USCITA
SANDRA COSULICH HA LASCIATO IL CDA DOVE HA OPERATO PER DUE MANDATI

MA NESSUN CORTEO CAUSA PANDEMIA

Sindacati in piazza Unità per la Festa del lavoro

Un'altra festa del Primo maggio, causa la pandemia, con le manifestazioni in forma ridotta, senza cortei e con le presenze contingentate. Cgil, Cisl e Uil hanno fissato il loro appuntamento per stamane, alle 10.45, in piazza Unità.

«Questo modo di celebrare il Primo maggio – indicano i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Mauro Franzolini – non è soltanto una doverosa dimostrazione di responsabilità, ma anche un segnale di rispetto nei confronti delle vittime, di chi è ricoverato, di chi lotta contro la malattia o è tuttora pesantemente penalizzato dalla pandemia sotto il profilo del lavoro e del reddito». Mentre le bandiere dei sindacati sventoleranno nel centro città, molti dei negozi – aderendo ad un'iniziativa di Confcommercio-Federmoda – oggi resteranno aperti. Una scelta, che i sindacati «comprendono ma non condividono».

Alle 10, sempre in piazza Unità, il gruppo anarchico Germinal, con Cobas e Usi-Cit Trieste, darà vita ad un flash mob. Fnsi celebra la Festa dei lavoratori con un webinar, in streaming sulla pagina Fb del sindacato dei giornalisti. Assostampa Fvg invita giornaliste e giornalisti a partecipare alle manifestazioni indette dai sindacati confederali, a Trieste e nelle altre città della regione. Infine, un appello «ad impegnarsi tutti insieme affinché il cambiamento, che sicuramente ci sarà e che in parte è già in atto, porti anche nuove opportunità», arriva dal coordinatore provinciale di ProgettoFvg Giorgio Cecco. —

L.T.

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO E LA MESSA DI OGGI

Crepaldi: «Con i vaccini più fiducia nel futuro»

In occasione della "Festa del Lavoro", il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi presiederà la celebrazione liturgica in memoria di San Giuseppe lavoratore. L'appuntamento è nella mattinata di oggi, alle 10.30, sul Molo Bersaglieri, in prossimità della Stazione Marittima.

L'accesso alla cerimonia è a invito ma è possibile seguirla anche in diretta televisiva sulle frequenze di Telequattro e in chiave streaming sulla pagina Facebook della Diocesi di Trieste.



Giampaolo Crepaldi

Il messaggio dell'arcivescovo verterà sui temi della crisi provocata dalla pandemia, un quadro evidenziato dai 945.000 posti di lavoro persi sugli strascichi legati alle «diseguaglianze tra lavoratori garantiti e non garantiti»: «Oggi possiamo almeno vedere un possibile e auspicato miglioramento – ha premesso Crepaldi – alla luce della disponibilità dei vaccini che consentiranno di limitare la pandemia che ha travolto il mondo e che ci permettono – ha aggiunto nel suo messaggio il vescovo – almeno di guardare con più fiducia al futuro». —

F.C.

IN CORTE DI ASSISE

Delitto del seminario, via al processo d'appello

Don Piccoli, condannato in primo grado a 21 anni per l'omicidio di don Rocco, è tornato in aula. Negata la perizia alla difesa

Gianpaolo Sarti

Parte subito con un ostacolo il processo d'appello di don Paolo Piccoli, il sacerdote condannato in primo grado a 21 anni e 6 mesi di carcere per l'omicidio del novantaduenne don Giuseppe Rocco, l'ex parroco della chiesa di Santa Teresa trovato morto nella sua stanza da letto nella Casa del clero la mattina del 25 aprile 2014. Un dramma che aveva profondamente scosso la Diocesi di Trieste.

Ieri è andata in scena la prima udienza, ma il giudice Mimma Grisafi – presidente della Corte d'Assise d'appello (a latere il giudice Andrea Comez) – ha rigettato la richiesta della difesa di portare in aula una nuova perizia sul decesso della vittima. Stando alle indagini dei pm Lucia Baldovin e Matteo Tripani e alle conclusioni a cui erano arrivati i giudici di primo grado, don Rocco era stato strangolato e soffocato da Piccoli. Una tesi che gli avvocati Vincenzo Calderoni e Stefano Cesco, i legali a cui si è affidato l'imputato, puntano a ribaltare in appello proprio con quello studio. «Secondo i periti della Procura e i periti nominati dalla Corte d'Assise di primo grado – osserva l'avvocato Calderoni – siamo certamente di fronte a un evento omicidiario che sarebbe avvenuto attraverso strangolamento e soffocamento. A detta dei nostri periti, invece, non è certo che ci si trovi di fronte a ciò. Perché la rottura dell'osso ioide della gola, che è l'indice principale che consente questo tipo di lettura, è dovuta con ogni probabilità al momento in cui è stato estratto il blocco della laringe dalla salma in fase di autopsia. L'attività estrattiva – insiste Calderoni – è violenta, deve essere manipolata in modo energico. E questo fatto, statisticamente, causa la rottura di quell'osso. Per questa ragione prima di procedere si fa una Tac al corpo, in modo da vedere fin da subito quali sono le fratture. Ma non è stata fatta».

In altri termini, stando a questa ipotesi, l'autopsia avrebbe alterato la prova principe del processo. Ma niente da fare. La "super perizia" della difesa non sarà discussa in aula. La Corte ha detto no. Era già accaduto in primo grado, perché la richiesta era stata considerata «tardiva». Stavolta invece i giudici di appello ritengono che durante il processo di primo grado i periti della difesa non avevano interagito con i periti della Corte. E che per tale ragione, oggi come allora, il documento non va preso in considerazione. «Questa posizione – ribatte l'avvocato Calderoni – è sbagliata: i nostri periti hanno interagito con quelli della Corte di Assise di primo grado. Lo dimostreremo».

Ieri in aula sono state ripercorse le motivazioni dell'appello così come quelle dell'accusa, rappresentata dalla procura generale (avvocato generale della Corte di appello Federico Prato).

Don Piccoli era presente in aula, come peraltro anche in passato. Nonostante la condanna a 21 anni di carcere, e il rischio di vederla riconfermata, è apparso sereno. «Accetto la volontà del Signore», aveva detto il prete poco prima della lettura della sentenza di primo grado.

In aula anche l'avvocato Antonella Coslovich, la legale di parte civile che tutela i tre nipoti dell'anziano sacerdote ucciso. —



Don Paolo Piccoli ieri in attesa dell'inizio del processo di appello

IL PROCESSO CAMPANILE

Nominato il perito per trascrivere le intercettazioni

Secondo round in Corte d'Assise, ieri mattina, per il processo a carico del monfalconese Vincenzo Campanile, l'ex anestesista del 118 accusato di aver ucciso a Trieste nove anziani. Il medico aveva iniettato ai pazienti potenti sedativi, tra cui il Propofol durante gli interventi di soccorso. Iniezioni letali, secondo le accuse formulate dai pm Cristina Bacer e Chiara De Grassi. La Corte, presieduta dal giudice Giorgio Nicoli (a latere il giudice Francesco Antoni), ha conferito l'incarico a un perito per la trascrizione delle telefonate intercettate a Campanile durante le indagini. La prossima udienza è fissata il 22 maggio; la Corte interrogherà i primi testimoni chiave: i medici e gli infermieri del 118 che lavoravano con l'anestesista.

G.S.

IN BREVE

Guardia di Finanza

Latitante rintracciato al valico di Fernetti

Stava entrando in Italia attraverso l'ex valico confinario di Fernetti a bordo di un'auto guidata da un connazionale quando la Guardia di Finanza ha esibito la paletta per un controllo. L'uomo, un cittadino rumeno, ha palesato un sospetto stato di nervosismo, spiegato ben presto da una verifica eseguita dalla Centrale operativa: su di lui pendeva infatti un ordine di carcerazione emesso dall'autorità giudiziaria di Agrigento nel 2019 per reati contro il patrimonio. Il latitante è stato arrestato e portato al Coroneo.

Polizia di Stato

Preso in piazza Goldoni dopo due colpi in zona

Ruba in due negozi di abbigliamento e danneggia le auto della Polizia di Stato: arrestato un cittadino algerino. Si tratta di A. S. A., classe '96, gravato da precedenti per furto aggravato, resistenza e danneggiamento aggravato. Il giovane è stato rintracciato in piazza Goldoni dopo che la Sala operativa della Questura aveva allertato gli equipaggi presenti in centro informandoli di due colpi consecutivi in zona. Una volta fermato si è scagliato contro gli agenti. Perquisito, aveva addosso della merce appena rubata. Alla fine, come si diceva, è stato arrestato.

IN ZONA SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA

Sbatte su una ringhiera mentre è in sella alla bici e vola nel dirupo: ferito



I soccorsi al quarantacinquenne caduto nel dirupo a San Giuseppe

Stava attraversando, in sella alla mountain bike, un tratto pedonale nei pressi dell'abitato di San Giuseppe della Chiusa, una ventina di metri sopra la pista ciclabile quando, impattando contro la ringhiera di un corrimano, ha perso l'equilibrio precipitando nel sottostante dirupo.

Un uomo di Muggia del 1976, C.P. le sue iniziali, è ruzzolato tra i rovi per alcuni metri fermando la sua caduta grazie ad alcuni alberi, che fortunatamente hanno impedito potesse finire nel salto sottostante, e riportando politraumi tra cui un colpo forte all'anca.

L'episodio si è verificato ieri attorno all'ora di pranzo.

Il quarantacinquenne è riuscito, seppur molto dolorante, a telefonare al padre che ha subito chiamato il Numero unico d'emergenza 112. La centrale operativa Sores ha inviato sul posto le squadre della stazione di Trieste del Soccorso alpino, i Vigili del fuoco e l'ambulanza.

I soccorritori hanno lavorato assieme ai sanitari raggiungendo l'infortunato, stabilizzandolo, adagiandolo sulla barella spinale e poi sul toboga dei Vigili del fuoco, per riportarlo a livello della strada, anche con l'aiuto di corde di sicurezza.

Il ferito è stato infine trasportato all'ospedale di Cattinara, dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti necessari in casi di questo tipo. L'intervento da parte delle squadre di soccorso si è concluso attorno alle 15. —

Il Comitato pronto anche a scendere in piazza

Clpt: «Verifiche in porto sul rispetto delle leggi»

LA MOBILITAZIONE

Andrea Pierini

Chiedono il rispetto del lavoro, parlano di "buco" istituzionale sui controlli e si dicono pronti a scendere in piazza. Il Comitato lavoratori portuali (Clpt) va all'attacco, non tanto del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Zeno D'Agostino, quanto della macchina burocratica che – secondo il Comitato – non effettua le doverose verifiche sul rispetto di leggi e regolamenti.

«A Genova – ha spiegato Sandi Volk – ci sono 22 ispettori, a Trieste e Monfalcone l'Autorità portuale ne ha sette. Siamo felici della crescita degli scali, ma a questo punto chiediamo una crescita della qualità del lavoro e degli stipendi. Con il presidente D'Agostino abbiamo avviato un dialogo importante e lui stesso ha indicato la dignità dei lavoratori come priorità».

Il presidente del Clpt, Stefano Puzzer, ha spiegato cosa intende il Comitato per "buco" istituzionale: «Gli ispettori ci sono e li vediamo, non capiamo come vengono però gestiti i documenti che producono e in questo senso alcuni dirigenti non sembra che mettano in pratica leggi e regolamenti. Se la situazione non dovesse cambiare, non dovessimo avere risposta alle criticità che abbiamo sollevato e non dovessimo avere gli incontri richiesti, il 10 maggio saremo fuori dalle porte dello scalo».

«Il primo porto d'Italia – ha aggiunto Massimo Giurissevich – non può non avere regole e i garanti dovrebbero essere quei sindacati che hanno firmato il contratto di lavoro, eppure si vedono solo in certi momenti». Il Comitato ha poi ricordato la richiesta di alcuni anni fa di creare un presidio sanitario e dei Guardia fuochi direttamente nello scalo.

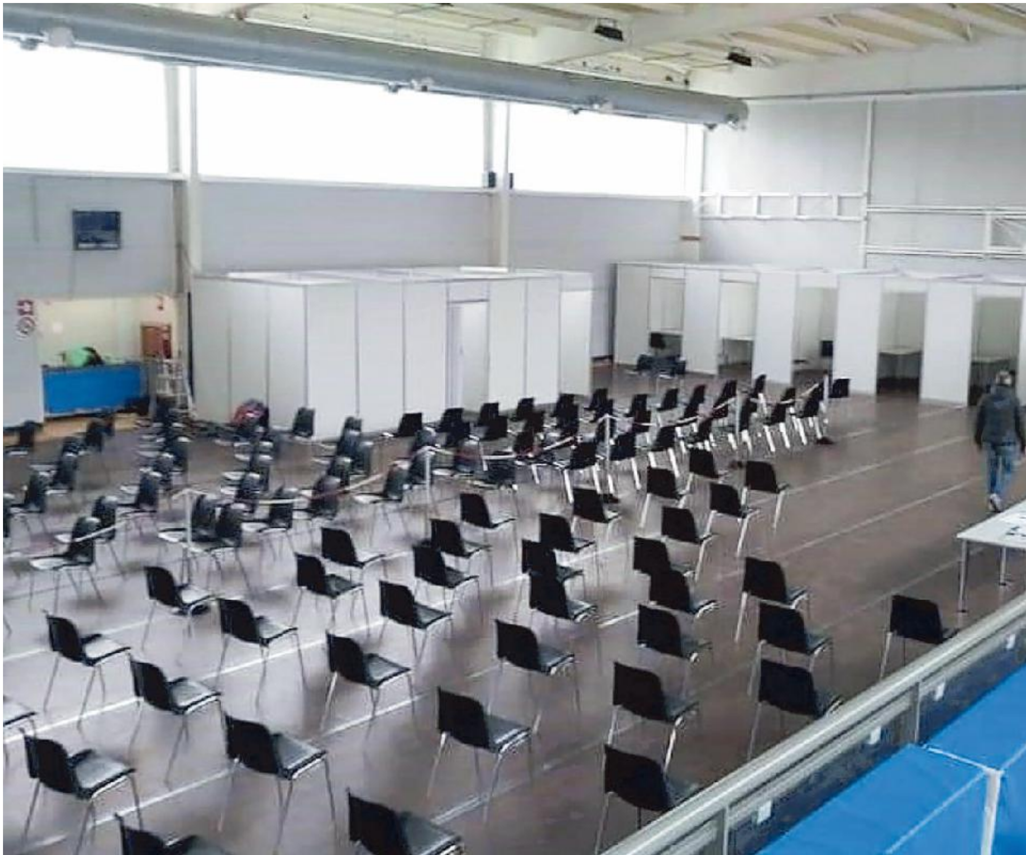
A esprimere vicinanza al Clpt Vito Potenza degli indipendentisti e il movimento Adesso Trieste.

Il coordinamento Mare & porti di Usb ha lanciato un appello a tutte le sigle sindacali per costruire una mobilitazione unitaria. «Nonostante le valutazioni comuni e la voglia di cambiare le cose, ogni sindacato va per conto suo con "fughe in avanti" che hanno un sapore squisitamente politico e mediatico». —

LA STRUTTURA COMUNALE CONVERTITA PER LE IMMUNIZZAZIONI

Da martedì ad Aurisina il primo punto vaccini per i cittadini del Carso

Allestito l'hub delle iniezioni nella palestra utilizzata dal Sokol
Al vicino centro rifiuti si potrà accedere solo su prenotazione


Il centro per le vaccinazioni all'interno della palestra comunale di Aurisina è pronto

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Dopo accalorate attese e reclami rilanciati anche sulla stampa, in particolare da parte delle realtà associative che tutelano gli anziani, a cominciare dal sindacato Spi, il Carso ha finalmente il suo punto vaccini anti-Covid. Sarà infatti inaugurato martedì alle 9, alla presenza del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, del sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta e del direttore dell'Asugi Antonio Poggiana, il centro per le vaccinazioni di Aurisina, ricavato nella palestra comunale. L'allestimento è stato completato in accordo fra l'amministrazione, la stessa Asugi e il Sokol, il sodalizio sportivo di Aurisina che da anni utilizza tale struttura per gli allenamenti e le gare delle proprie squadre di pallavolo e pallacanestro. In vista della nuova destinazione della struttura, è stato ripulito il parcheggio, che servirà ad accogliere le vetture delle persone che andranno a vaccinarsi e che ospiterà il gazebo, utile per proteggere da sole o pioggia tutti coloro che dovranno rimanere in attesa del proprio turno.

È stata poi predisposta una specifica segnaletica per favorire l'afflusso e il deflusso, mentre Polizia locale, Carabinieri e volontari della Protezione civile sono stati allertati per garantire il servizio d'ordine nella zona e per far rispettare il divieto di sosta che interesserà la strada di accesso all'impianto. Gli addetti del Sokol hanno intanto sistemato sul pavimento della palestra i tappeti per evitare che il calpestio delle centinaia di persone che entreranno nella struttura possa rischiare di rovinare il parquet.

Nel contempo, con l'attivazione del centro Isontina Ambiente dovrà modificare le modalità di accesso al centro di raccolta rifiuti che condivide, con la palestra, la viabilità d'ingresso. Per tutelare la salute dei cittadini ed evitare assembramenti è stato deciso quindi di regolare l'accesso al centro di raccolta con un sistema di prenotazione, evitando così code all'ingresso. Basterà chiamare il numero verde 800 844 344. Lo stesso numero verde così come l'app di Isontina Ambiente potranno tornare utili per richiedere l'asporto a domicilio di verde e ingombranti, che viene effettuato entro 15 giorni dalla richiesta. Gli orari del centro di raccolta rimarranno invariati e sono i seguenti: il lunedì, il mercoledì, il giovedì, il venerdì e il sabato dalle 9 alle 15, il martedì dalle 13 alle 19.—

I CIAK DI LUNEDÌ PER "ROBBING MUSSOLINI" DI NETFLIX

Riprese cinematografiche in zona: divieti nel piazzale della stazione

È stato istituito, dalle 8 di lunedì fino alla stessa ora di martedì, il divieto di transito e sosta nel piazzale della storica stazione di Aurisina.

L'edificio farà da sfondo, infatti, alle riprese cinematografiche del film intitolato "Robbing Mussolini", il nuovo lavoro di Renato De Maria prodotto da Bibi film, con il sostegno della Fvg Film Commission, per il colosso Netflix. Del cast fanno parte fra gli altri Matilda De Angelis e Pietro Castellito, che ha recentemente partecipato alla produzione di Sky su Francesco Totti.

I veicoli lasciati in sosta saranno rimossi. Potranno invece transitare i frontisti e i mezzi di soccorso. Sul posto sarà collocata in ogni caso l'apposita segnaletica per mettere i residenti nella condizione di spostare in tempo le loro vetture e ottemperare così al provvedimento. (u.sa.)

LA NUOVA GRADUATORIA

Pronto a Muggia il team per il servizio civile sull'universo giovanile

Luigi Putignano / MUGGIA

Ilaria Comelli, Michael D'Avenia, Alessia Giglio e Marta Calzi. Sono i quattro ragazzi dai 18 ai 28 anni che compaiono negli altrettanti primi posti della graduatoria utili per poter partecipare al progetto "Per i giovani a Muggia" di Arci Servizio Civile per Muggia.

Il servizio civile universale dura 12 mesi per un impegno di 1.145 ore, articolato su base settimanale di 25 ore, ed è previsto un riconoscimento mensile di 439,50 euro.


Il sindaco di Muggia Laura Marzi

Dal 15 maggio questi quattro giovani selezionati avranno pertanto l'opportunità di fare esperienza con un progetto che si realizzerà principalmente nella sede della Biblioteca comunale. Tale progetto, viene fatto sapere, intende costruire un sistema di servizi integrati che si rivolga non solo ai minori fino ai 16 anni, che già possiedono una rosa di opportunità dedicate (quali, per esempio, le attività del Ricreatorio comunale o delle associazioni informali della comunità muggesana) ma che vada anche a intercettare la successiva fascia di giovani dai 16 ai 35 anni. Nell'agenda compaiono tra l'altro l'organizzazione e la gestione di iniziative sportive, ambientali e culturali, di attività nel campo della comunicazione, volte a diffondere la cultura della cosiddetta "cittadinanza attiva", l'educazione alla legalità e alla progettazione partecipata, allo scopo di favorire lo sviluppo di centri di aggregazione giovanile. Il team fornirà inoltre supporto nei campi della disabilità, del recupero e della valorizzazione delle piccole comunità e dei servizi di doposcuola multiculturale.

«A questi ragazzi – osserva la prima cittadina Laura Marzi – va il mio ringraziamento per aver dimostrato di avere la voglia di mettersi in gioco con impegno civico e, ancor di più, per aver scelto di mettersi doppiamente alla prova dovendosi confrontare non solo con una nuova realtà lavorativa ma anche con una pandemia e con tutti i risvolti che essa porta inevitabilmente con sé».—

GLI EFFETTI DELLA GESTIONE AUTONOMA DELL'AUTOPORTO

A Monrupino si profila una Tari più alta da luglio

MONRUPINO

Si profila la possibilità che arrivi un consistente aumento del costo della Tari a carico dei cittadini di Monrupino. Autoporto di Fernetti Spa ha infatti comunicato all'amministrazione guidata dal sindaco Tanja Kosmina che, a partire dal primo luglio, sfruttando un recente decreto legislativo, gestirà in autonomia il servizio di asporto rifiuti, sospendendo di conseguenza il versamento della Tari.

«Per noi si tratterà di un grave ammanco – precisa Kosmina – perché incasseremo circa 80 mila euro in meno rispetto ai consueti 200 mila derivanti dalla Tari stessa. In base alla legge dovremo riversare sulle famiglie del nostro Comune il costo totale del servizio, con un aumento che potrebbe aggirarsi nell'ordine del 50%. Ho già chiesto un colloquio alla presidenza regionale dell'Ausir, l'organo di controllo per i servizi idrici e dei rifiuti, per cercare un ammortizzatore che ci permetta di evitare questo salasso».—

U.SA.

Noghere ed ex Aquila: il centrodestra rilancia

«Insediamenti industriali, le royalty per il territorio»

IL DIBATTITO

Continua a tenere banco, a Muggia, la questione del futuro insediamento siderurgico alle Noghere e dell'hub portuale all'ex Aquila. Per i consiglieri d'opposizione Andrea Mariucci di Forza Italia e Nicola Delconte di Fratelli d'Italia è in quei contesti che «si giocherà una importante partita per lo sviluppo economico e occupazionale del nostro territorio. È quanto è emerso non solo nell'audizione di Zeno D'Agostino ma anche, in questi giorni, direttamente dagli operatori economici. Condividiamo e facciamo nostro il pensiero del sindaco Laura Marzi, per la quale non è pensabile che vi siano impianti inquinanti o che ci sia un impatto negativo sulla viabilità e sulla vivibilità dei rioni». I due capigruppo consiliari, inoltre, sottolineano che, «al netto di un impatto ambientale più che minimo e di importanti ricadute occupazionali, è compito della politica ottenere il massimo per il territorio». «A chi ci ha cordialmente chiesto i "compiti per casa" - incalzano i due esponenti del centrodestra - rispondiamo che abbiamo ben chiari quelli che sono gli interventi per immaginare ciò che di buono può portare un grande insediamento industriale. Dalla messa in sicurezza e dai dragaggio dell'alveo del Rio Ospo al recupero degli immobili di periferia abbandonati come l'ex caserma di Aquilinia dove è possibile fare un centro polivalente di eccellenza per anziani con Alzheimer e altri problemi cognitivi. Dalla progettazione, tra Muggia e Trieste, di una bretella ciclabile seria, protetta e lontana dalla strada, che passi per l'ex Aquila o per il vecchio sottopasso di via delle Saline, ai contributi a favore dei nostri beni culturali e architettonici, bisognosi di manutenzione costante. Passando per un sostegno alle politiche giovanili e alle attività sportive, in modo da rendere l'area industriale un polmone che dia aria e risorse al resto di Muggia».

Per Giorgio Cecco, infine, referente triestino di Progetto Fvg, «è di certo interessante il progetto di uno stabilimento siderurgico a basse emissioni: ottima opportunità per l'occupazione, oltre che per la riqualificazione dell'area».—

LU.PU.

Il progetto

Presentato ufficialmente l'anno di iniziative del programma "Dante e compagnia cantante"
La prima tappa all'esterno del Caffè San Marco. Poi anche due concorsi e i termini da adottare

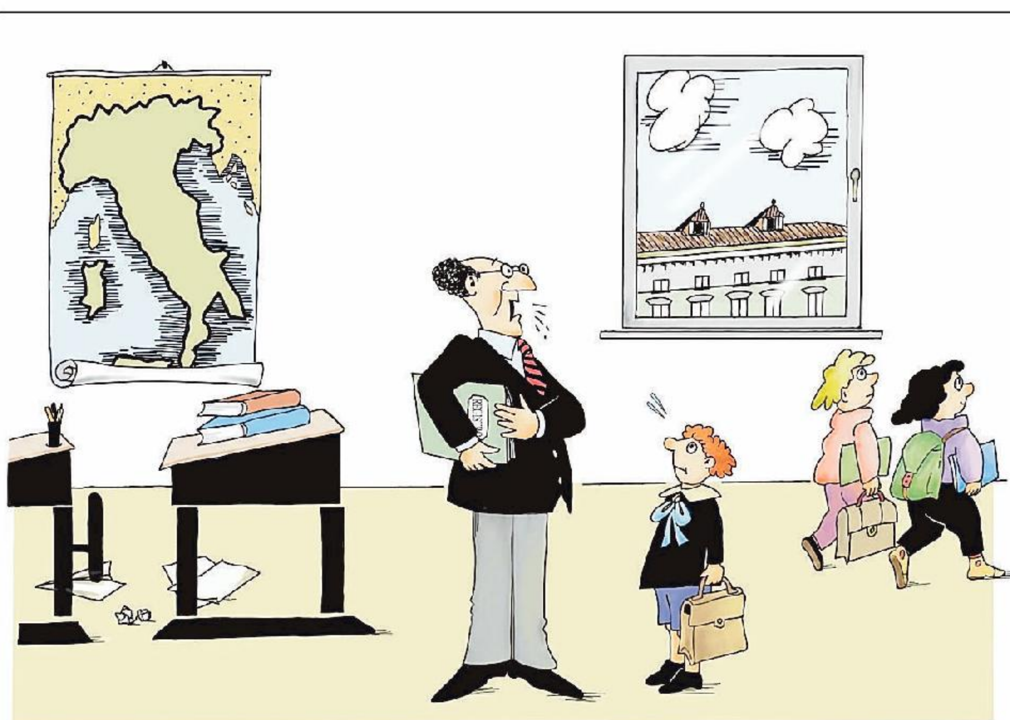
Operazione salva-dialetto: partenza il 10 maggio da Svevo, Saba e Joyce

LA CAMPAGNA

Lilli Goriup

«Con ogni nostra parola toscana noi mentiamo», scriveva Italo Svevo: «Si capisce come la nostra vita avrebbe tutt'altro aspetto se fosse detta nel nostro dialetto». Ed è all'insegna di questa sua lapidaria sentenza che il 10 maggio, alle 17.30 nello spazio esterno dell'Antico Caffè San Marco, prenderanno il via le conversazioni dedicate all'idioma triestino, inquadrate nel più ampio progetto "Dante e compagnia cantante". L'iniziativa, che durerà in tutto per un anno, ha avuto ieri il suo primo atto, con una conferenza stampa corale ospitata dal Circolo della stampa di Trieste, suo ideatore. Vi collaborano il Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia, la Società di Minerva, l'associazione Giuliani nel mondo, il Circolo amici del dialetto triestino, il Circolo fotografico triestino, l'associazione giovanile Zeno e altri.

La più grande operazione di salvataggio del vernacolo locale mai messa in campo si avvale inoltre della media partnership del Piccolo nonché del sostegno di Camera di Commercio e Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse. Un ringraziamento è andato all'assessore alla Cultura del Comune di Trieste, Giorgio Rossi, che metterà a disposizione delle attività del Circolo della stampa la nuova sala Lelio Luttazzi, in Porto vecchio.



UNA DELLE VIGNETTE
L'AUTORE È GEO, GIORGIO GODINA: SONO UN OMAGGIO A RENZO E JOSÉ KOLLMANN

Il riferimento al sommo poeta italiano è duplice. Lo si vuole celebrare nel 700esimo anniversario della sua morte e al contempo si intende ricordare il paradosso emerso dalle fatiche dei liberalnazionali triestini, tra fine '800 e primo '900: i loro sforzi per diffondere la lingua dantesca, finirono per dimostrare l'inestirpabilità del vernacolo. Il giorno 10 al San Marco si parte dunque con tre maestri della letteratura – i triestini Svevo, Umberto Saba e l'esule irlandese James Joyce – di fronte al problema della verità espressiva del dialetto: a farli parlare sarà Riccardo Cepach, responsabile dei Musei letterari sveviano e Joyce. Gli incontri proseguiranno per tutto maggio e giugno: tra i protagonisti intellettuali, editori, intrattenitori, da Elvio Guagnini a Nereo Zeper, da Antonio Trampus a Diego Manna, Furian e Maxino.

La seconda parte del programma vedrà realizzare unità didattiche video da inviare alle comunità italiane in ogni parte del globo terracqueo: musica, teatro, poesie e canzoni, rigorosamente in dialetto, recitate da celebrità come Ariella Reggio e non solo. Dopo l'estate ci saranno inoltre due concorsi: il primo, letterario, sarà dedicato alle scuole, con tanto di pubblicazione di un'antologia. L'altro, fotografico, sfida gli appassionati di quest'arte a immortalare con le immagini parole e modi di dire tipici della parlata locale.

Per finire, il progetto di adozione dei termini a rischio estinzione: ai triestini che danno lustro alla città nei campi più svariati, dalla musica alla letteratura allo sport, sarà chiesto di scegliere dei vocaboli e prendersene cura. Il tutto sarà accompagnato dai *pupoli* di Geo, in omaggio ai Kollman, a Carpinteri e a Faraguna. —

PROSA E POESIA

Per gli studenti



S'intitola "Fioi come noi" il concorso letterario per composizioni in dialetto triestino, riservato agli studenti delle ultime tre classi delle scuole superiori cittadine. I testi, non superiori alle 6.000 battute per la prosa e alle 1.200 per la poesia, vanno inoltrati al Circolo della stampa di Trieste attraverso le scuole frequentate, entro e non oltre il 15 dicembre 2021. I premi consistono in 500 euro per il primo classificato, 300 per il secondo e 150 euro per il terzo. La giuria potrà segnalare con menzione ulteriori opere meritevoli.

LA SFIDA PER IMMAGINI

Foto che parlano



Il Circolo fotografico triestino, che celebra il 95esimo anniversario dalla propria fondazione, indice il concorso fotografico internazionale "Scati patochi", ovvero "Il dialetto triestino in fotografia". Il bando sarà divulgato entro il 15 giugno nelle sedi e sui canali web e social di tutti i partner del progetto "Dante e compagnia cantante", oltre che negli uffici Urp di Comune e Regione. La sfida che lancia, agli amanti degli scatti, è quella di riuscire a catturare le parole del vernacolo attraverso le immagini.

OMAGGIO AI KOLLMANN

I "pupoli" di Geo



Giorgio Godina, in arte Geo, ha fornito al progetto numerose vignette ispirate da termini e modi di dire triestini: le immagini, come un allegro festone, ne decoreranno lo svolgimento. I "pupoli" di Geo saranno via via affiancati da citazioni, ricordi e spiegazioni sui termini: il tutto inteso come omaggio alla coppia composta da Renzo e José Kollmann, ospiti fissi de "La Cittadella", foglio creato da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Una cinquantina d'anni fa furono i promotori di un vero e proprio rinascimento del dialetto.

LE UNITÀ VIDEO

Letture e recital



Unità video su prosa e poesia dialettale, nella seconda parte dell'anno, saranno fruibili dal vivo e in rete. Il novero degli autori va da Virgilio Giotti ad Adolfo Leghissa e a Carolus Cergoly, passando per Fulvio Muiesan e Anita Pittoni. E ancora Doplicher, Foelkel, Grisancich e altri. Ciascuno sarà fatto rivivere con letture, recital e musiche a cura di Ariella Reggio, Marzia Postogna, Giorgio Amodeo, Leo Zannier, Valentino Paglies, Aleksander Ipavec: spazio pure agli equivoci semantici creati dallo slittamento dal triestino all'italiano.

Così il presidente del Circolo della stampa Sabatti. Il Piccolo è partner

«Le conversazioni in triestino per capirlo e riuscire a tutelarlo»

LE VOCI

«Si dice che a Trieste tutti debbano perlomeno capire il triestino», ha esordito il presidente del Circolo della stampa Pierluigi Sabatti: «Ma quale? I nostri predecessori lo riconoscerebbero o lo troverebbero troppo ibridato con l'italiano? Di qui l'idea di una serie di conversazioni culturali, anche divertenti, per effettuarne una ricognizione e salvaguardarlo».

«*Gavemo meso su un poche de ciacolade, studiade ma anche per divertirse*», è stata la traduzione simultanea del suo vice, Luciano Santin: «*Se vol capir cosa che xè del triestin e zercar de salvarlo se se riva*».

«*Xè tropa roba* il nostro corpus di poesie in dialetto», gli ha fatto eco Silvia Zetto, consigliera dello stesso Circolo. «Nulla ha da invidiare alle lingue minoritarie – ha affermato Ezio Gentilcore, presidente del Circolo degli amici del dialetto triestino –. Senza polemica, l'auspicio è che anche noi avremo aiuti economici per tutelarlo, al pari di altre realtà regionali».



La presentazione delle iniziative al Circolo della stampa. Foto Silvano

«Non solo il triestino ma anche bisiaco, gradese, muggesano – ha aggiunto Franco Miniussi, alla guida dei Giuliani nel mondo –. Ci sono luoghi, come l'Australia, dove le parlate sono rimaste quelle di quando i nostri migranti partirono: vorremmo fare rete, per riscoprire i dialetti di settant'anni fa».

Livio Vasieri, a nome della Società di Minerva, ha sottolineato che grazie al contesto multiculturale del Porto franco asburgico in cui si è sviluppato, il triestino ha acquisito parole da numerose lingue, tra cui l'ebraico. Paolo Cartagine, numero due del Circolo fotografico triestino, ha detto che la sfida del concorso sarà catturare con le immagini parole e sensazioni: motivo per cui non si premierà solo la dimensione estetica ma anche quella del significato. «Il giornale è la voce della città da 140 anni – ha spiegato Roberta Giani, condirettore del Piccolo –. E che cosa c'è di più triestino del triestino? Esso è storia, tradizione, cultura e letteratura: identità, in una parola. Ecco perché aderiamo all'iniziativa con entusiasmo». L'attrice Ariella Reggio ha recitato "La sorte", poesia di Fulvio Muiesan dedicata a Trieste.

A nome di Zeno, Alessio Carecci si è impegnato a diffondere la tutela del vernacolo nelle scuole e nelle università. —

L. G.

CURIOSITÀ IN PILLOLE

Ispirato a Casa Vianello

Il modello a cui si ispira chiaramente Diego Menegon è quello della sit-com di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, di cui era grande fan.



In teatro con Roveredo

A tentare di portare in teatro Casa Stipancich è stato un gruppo teatrale all'ex Opp guidato da Pino Roveredo. Ora Menegon sogna di riprovarci.



La canzone con Maxino

L'ideatore di Casa Stipancich non si perde una puntata di Macete con Furian e Maxino. Con quest'ultimo ha anche registrato una canzone.



Il personaggio

Parla Diego Menegon che quasi dieci anni fa ha ideato e inaugurato la fortunata serie con i nonni Ciano e Marisa e il nipote Braian

«Casa Stipancich nata per gioco ascoltando la gente che parla in strada»


Diego Menegon, ideatore di Casa Stipancich, fortunata serie proposta ogni lunedì pomeriggio su Facebook

L'INTERVISTA

MAURIZIO CATTARUZZA

Chi ha le chiavi di Casa Stipancich è Diego Menegon, 42 anni, centralinista dell'Agenzia delle dogane, ipovedente che ironizza senza problemi sul suo handicap fisico. È lui il grande "burattinaio" dei suoi pupi triestini, dei nonni Ciano e Marisa e dell'indecifrabile nipote Braian. Diego è l'inventore e anche interprete di questa divertente sit-com in salsa triestina da 6 mila visualizzazioni. È un self-made-man o come direbbe nonno Ciano quando non è con il nipote, «*un che fa tuto de solo*». Ma Diego è anche un musicista. «Mah, canticchio, suonicchio, faccio tutto cose un po' così che finiscono in icchio. Ma almeno non picchio. Suono le tastiere da autodidatta, in passato anche con qualche gruppo». Casa Stipancich, che viene pubblicata su Facebook ogni lunedì pomeriggio, ha quasi dieci anni ed è già uno dei simboli della triestinità. Un programma cult di cinque minuti abbondanti imperniato sulle improbabili traduzioni dal triestino all'italiano dei due apprensivi nonni che diventano un festival di strafalcioni e di frasi in un italiano maccheronico. Un assaggio? «Braian, vuoi venire con i nonni in osmicchia?».

Menegon, come nasce l'idea di Casa Stipancich?

Nasce nell'autunno 2011, praticamente per caso, per puro gioco. Con il computer ho provato a fare dei dialoghi tra due nonni costretti dal proprio figlio a parlare in italiano al nipote quando viene lasciato da loro. Il timore è che non apprenda bene l'italiano e che possa quindi andare male a scuola. Mi sono inventato situazioni in cui questi due nonni, abituati a parlare tra di loro in dialetto, si trovano in difficoltà a fare la traduzione dal triestino all'italiano. *Ho ingrumato le scopacchie* ne è un tipico esempio. Così prende forma Casa Stipancich. Dopo due mesi di prove alcuni amici mi hanno incoraggiato a pubblicare questi siparietti sul mio profilo Facebook. Ho ricevuto molti consensi. Mi sono entusiasmato a tal punto da aprire una pagina sulla Casa.



IL NIPOTE
NELLA VIGNETTA QUI SOPRA IL PROTAGONISTA È BRAIAN

Dove trova gli spunti?

Principalmente dalla strada, dalla gente. Io ascolto molto, anche in autobus. Ascolto anche i triestini che vengono intervistati sui tigì locali dove per darsi un tono cercano di parlare in italiano litigando spesso con la lingua. Mi annoto tutte le espressioni curiose che poi inserisco nel programma e diventano le battute.

E lei a casa come parlava?

In dialetto naturalmente. Ma a scuola riuscivo comunque a cavarmela bene con l'italiano. Dopo le medie mi sono diplomato al Sandrinelli.

C'è anche qualche riferimento diretto a persone oltre ai dialoghi che ruba qua e là?

No assolutamente, anche Stipancich è un cognome frutto della mia fantasia. C'è tanta triestinità con quella ich finale. Poi ho scoperto che è un cognome esistente, c'era anche uno Stipancich che giocava nel San Luigi. Per fortuna si chiamava Manuel.

E Braian dove l'ha pescato?

Era uno dei tanti nomi un po' esterofili che si davano ai figli una decina di anni fa. Kevin, Braian, Maicol, Sharon. Era diventata una moda. Mi sembrava divertente un nome di origine angloamericana in contrapposizione a un cognome così triestino.

Già dalla sigla si evince che era un fan di Sandra e Raimondo, guardava spesso la sit-com Casa Vainello?

Sì lo confesso, negli anni Ottanta era molto in voga. Mi piaceva la loro comicità, il loro scambio di battute.

Tanto da omaggiarli con la sigletta iniziale.

Sì è quella, quasi identica. Mi sono ispirato a loro trasferendo quella comicità nella realtà triestina.

Quanto tempo le porta via la realizzazione di una puntata?

Durante la settimana collezionio idee e spunti. Questa è la preparazione. La domenica mi chiudo nel mio studio-stanza e registro sul computer la puntata dopo essermi scritto un minimo di sceneggiatura. A volte è pronta in due ore, in altre occasioni ci metto di più. Dipende anche se devo inserire rumori particolari e altri personaggi.

Non mi dica che fa anche la parte di Marisa...

Sì, anche quella, faccio tutto da solo. È una mia interpretazione che si avvale però di un programmino che altera e addolcisce un po' la voce.

Per fare Braian, invece, non ci vuole molto, emette un unico suono.

È il suo modo di esprimersi, va interpretato. Se fa quel verso vorrà dire che ha scarso entusiasmo, in triestino "*scazzà*". Il ragazzo è *scacciato* direbbe nonna Marisa. Ma può darsi che sia solo un tipo poco loquace.

Facciamo un po' di conti, ma quanti anni ha Braian? Nel 2011 quando ha cominciato la serie sembrava già in grado di intendere e volere, non era un bebè e quindi i nonni si tengono in casa un ragazzo di almeno diciottanni trattandolo come un cretino. Per forza che risponde in quella maniera.

Braian è nato attorno al 2004 e quando è iniziata la serie aveva 7-8 anni. Nel mio immaginario può arrivare fino a 12 e poi si ferma. In effetti è inimmaginabile un ragazzo di 18 anni che il padre porta dai nonni.

Casa Stipancich adesso si sta allargando...

Dopo una pausa di due anni ho sentito l'esigenza di inserire delle novità. Mi sono inventato il trasloco in una casa nuova dove i nonni sentono i discorsi di due vicini, i signori Vascotto. Lui Giangiulio è direttore di una filiale di una banca, è un po' fine, sta attento a chiudere tutte le vocali; lei, Loredana, ha una tabaccheria ed è una grezzotta.

Ha mai pensato a una trasposizione teatrale di Casa Stipancich?

In realtà è il mio sogno. Abbiamo comunque fatto un tentativo anni fa con un gruppo di ragazzi di Pino Roveredo all'ex Opp.

Casa Stipancich è anche una serie open, aperta ad ospiti, collaborazioni e contributi. È così?

Sì certo, perché mi piace tutto quello che fa parte della triestinità. Ho avuto modo di conoscere Maxino, Furian, Ricky Malva, Theo La Vecia e Diego Manna. Con Maxino abbiamo fatto anche una cosa insieme, abbiamo registrato Ciano e Marisa che cantano Viva la e poi buono, versione in italiano di Viva là e po' bon.

> «Tutto era partito praticamente per caso nel 2011, alcuni amici mi hanno convinto a pubblicare sui social»

> «Faccio tutto da solo, anche la voce di nonna Marisa. È una mia interpretazione con un piccolo aiuto»

> «L'altra mia passione è la musica. Suono le tastiere e canticchio, fino a tempo fa con un gruppo»

> «Una trasposizione teatrale è in realtà il mio sogno. Abbiamo fatto un tentativo alcuni anni fa»

Manca solo una visita a Casa Stipancich di Uolter per rovinare il povero Braian o magari comincerebbe a parlare...

Ne sarei onorato ma andrebbe bene la visita di qualsiasi altro personaggio di Furian. Seguo sempre il programma che fa con Maxino, "Macete", per Marisa si chiama "Macchioline".

Quali sono le traduzioni dal triestino all'italiano che le sono venute meglio?

Vediamo, *non ha neanche un poco di quello che si chiama, dietromano, fatalaè e poibuono*...

Menegon, come dicono i nonni nella sua serie, può venire un attimo di là? Proviamo a improvvisare una puntata? Facciamo che c'è qualcuno che bussa a Casa Stipancich, cosa succede adesso?

O porca madre chi è che sarà, dice Ciano. *Aspetta che vado a verzere e a dagli un cucco*. È uno con uno scatolone, *hai ciolto tu qualcosa Marisa*? E lei: *no sarà per Braian che sbiccica sempre col colpiuter sull'Internet*. *E buono, verzigli ma metti indosso la mascherina*. Ciano: E cosa sarà mai? Marisa: *se non gli verzi non saverai cosa c'è nel pacco, speriamo non sia un imbriogliecci*o. Ciano: *mi pare sia un ordegno, sembra un cellulario, quegli affari là per chiamare la gente*... Lo avrà ordinato Braian. Vero Braian? *Mm*.

Pare sia un sì entusiasta. —

LE LETTERE

Urbanistica
Il palazzo del Lloyd diventi museo

A questo punto se osserviamo tutti i movimenti che le singole realtà stanno compiendo per insediarsi nel Porto vecchio, dovremmo dedurre che le prospettive, anche se con molto ritardo, potrebbero essere colorate di un roseo intenso.
Procediamo con ordine.
Il Comune, con ritardo disarmante, ha chiamato come consulente un architetto di valore mondiale che, con esperienza e bravura, potrebbe realizzare (per il momento solo sulla carta) delle soluzioni che accontenterebbero secondo me sicuramente la cittadinanza, speranzosa in un miracolo finora negato. I quaranta milioni del Recovery Fund aiuteranno, ne sono sicuro!
In seconda battuta possiamo esaminare le aspettative della Regione, decisa a trasferire il suo personale all'interno dello stesso Porto vecchio, nonostante la contrarietà delle opposizioni insediate al Comune.
Qualora le intenzioni rimanessero tali (poiché le idee vengono e poi vanno), consiglierei ai vertici regionali di prendere in considerazione l'idea, dato per certo che i vari palazzi di sua proprietà verrebbero dismessi e forse poi venduti, di tenere il palazzo del Lloyd Triestino in piazza dell'Unità e di darlo in affidamento al Comune.
E qui dovrebbero entrare in gioco l'abilità dei manager e politici, sia comunali che regionali. Quale il loro compito, a mio avviso?
Trasformare il palazzo del Lloyd in un museo polivalente.
Vediamo come.
In Italia, Paese con la maggior storia dell'arte al mondo, ci sono un'infinità di musei di interesse mondiale, parliamo principalmente degli "Uffizi"di Firenze, di quello di "Capodimonte" di Napoli, della Galleria Borghese di Roma e le varie Gallerie d'arte che molte città italiane possono vantare, e tutti questi musei hanno un'infinità di opere che giacciono nei loro depositi sotterranei.
Solo gli "Uffizi" vantano nei depositi 2633 opere: non mancano autori come Monet, Picasso, Kandinskij eccetera.
Ritengo uno spreco che queste opere non possano allietare gli occhi dei terrestri.
Quindi i nostri tecnici avrebbero il compito di contattare questi musei e chiedere in prestito parte delle loro opere nascoste. Naturalmente una contropartita dovrà essere spesa e verrà coperta con gli incassi futuri.
Proviamo ad immaginare i turisti delle grandi navi, orfani di Venezia, che potrebbero "consolarsi" con una visita a un museo di valore mondiale, a un paio di minuti dall'attracco della loro nave. Una delizia per i loro occhi.
Non dobbiamo dimenticare anche tutti i turisti che affollano Grado e Lignano, ed una scappatina a Trieste la farebbero più che volentieri, risparmiandosi chilometri e ore di macchina (per recarsi a esempio a Firenze, Napoli, Roma, Torino) per ammirare qualcosa di importante.
Le varie sezioni museali verrebbero dedicate a coloro che avranno contribuito tangibilmente con i loro prestiti; credo che questa sia una buona pista da percorrere e portarla a termine non dovrebbe essere un'impresa titanica.
Il "nosepol", per una volta, verrebbe accantonato, ritengo con gioia di tutti, anche di quelli più scettici.

Pino Podgornik

Troppe potature
Verde pubblico devastato a Muggia

Stringe il cuore e sale la rabbia a guardare gli alberi e in genere il verde del centro di Muggia.
Gli alberi sono senza una sola foglia, adesso in primavera, a causa delle continue e devastanti potature effettuate. Alberi senza chioma! Non c'è rifugio per gli uccelli, niente possibilità di nidi, zero ombra nei mesi estivi.
Giardino Europa: sporco e squallido. Giardino del Castello: completamente abbandonato. Giardino del Teatro Verdi: senza ombra. Aiuole di piazza della Repubblica: poco curate. Contenitori per i fiori di Caliterna: vuoti. E così via...
Il centro di Muggia è piccolo, e dovrebbe essere un gioiello, pulito e curato per residenti e turisti.
Faccio appello ai vari assessori, al sindaco e alle ditte preposte alle potature: prima di usare seghe e cesoie bisogna studiare e informarsi, poi agire con criterio e buon senso.
Con l'inquinamento che cresce e le temperature sempre più elevate ogni albero, anzi ogni chioma di albero, ritengo sia di vitale importanza.

Gloriana Maranzina

W il Primo maggio
Una festa tra doveri e diritti

Propongo una mia riflessione sulla Festa dei lavoratori.
W il Primo Maggio, festa dei lavoratori, lavoratrici e del lavoro,
impegniamoci tutti per fare in modo, che chi non ha un posto di lavoro lo abbiano anche loro.
W il Primo Maggio, dei diritti e dei doveri e dello Statuto dei lavoratori,
dobbiamo tutti fare la nostra parte d'impegno, perché venga rispettato in ogni posto di lavoro.
W il Primo Maggio e della nostra magnifica, bella Costituzione,
uniti dobbiamo difenderla, fare in modo che venga applicata in tutte le sue parti, tutte preziose.
W il Primo Maggio e della nostra fondamentale e importante democrazia italiana,
grande conquista, da arricchire di valori, di verità, onestà, moralità, sincerità, amicizia e di speranza.
W il Primo Maggio, in questo momento buio per il Covid, utilizziamo bene il tempo con creatività,
cerchiamo di restare uniti con responsabilità, riusciremo a sconfiggere il coronavirus e tutto rinascerà.
W il Primo Maggio e di scelte di impegno per l'unità sindacale e della solidarietà,
con l'obiettivo di costruire una società più giusta, di giustizia, uguaglianza e di pace per tutta l'umanità.
W il Primo Maggio, w la nostra bella Italia, w la Repubblica, w gli italiani.

Francesco Lena

Guerra mondiale
Una mostra senza novità

In merito ai crimini di guerra compiuti dall'esercito italiano o dalla milizia (hanno avuto sul campo due storie diverse) c'è in Rete una vasta raccolta di documenti a partire già dagli anni '40/'50 per chi volesse approfondire l'argomento. La recente mostra quindi, promossa dall'Istituto nazionale Parri, dall'Istituto regionale della Resistenza del Fvg e dall'Università di Trieste non porta quindi alla luce, a mio modo di vedere, grandi novità. Il punto è piuttosto nell'avere voluto sottolineare, per quanto riguarda l'esercito italiano, un comportamento che allora, si dice, superò di gran lunga le efferatezze della rappresaglia, mirando così a sgretolare la nomea degli "italiani brava gente", anche rispetto le forze naziste! Ne deriva che per Filippo Focardi, direttore del succitato istituto nazionale, le reazioni delle forze comuniste di Tito furono conseguenti. Si attribuisce così implicitamente alle bestialità commesse dalle parti in lotta (come afferma Gianpaolo Valdevit) valenze diverse, a seconda di chi poi è risultato vincitore o vinto! Almeno questo appare dall'articolo de 24 aprile sul Piccolo.
Inoltre non risulterebbe messo in luce il particolare scenario bellico nel quale si operò e cioè che l'esercito italiano, obtorto collo, fu coinvolto anche in una guerra civile segnata da efferatezze indescrivibili da parte di cetnici, ustascia, partigiani comunisti di Tito e quant'altri. In merito sarebbe interessante secondo me riportare testimonianze lasciate anche dai combattenti italiani sul campo, a parte i grandi protagonisti, le circolari e gli storici. Rilevo infine che appena nel 1977 è stato aggiunto un protocollo sulle rappresaglie illecite e sulle vittime di guerra, alle Convenzioni di Ginevra del 1949. L'Italia con la Francia e altri Paesi europei l'avevano ratificato nel 1985; Croazia e Serbia sette anni dopo e a poco valsero tali adesioni, viste le nefandezze commesse nell'exJugoslavia negli Anni 90!

Gianfranco Orel

Vaccini
Diritti di proprietà e alla salute

Cara Europa (nel senso di costosa), il parlamento europeo ha bocciato (con 450 voti contro e poco più di 150 a favore) l'emendamento che invitava a sostenere l'iniziativa di India e Sudafrica volta a sospendere temporaneamente i diritti di proprietà intellettuale in modo da permettere la produzione su ampia scala e nell'universo mondo dei vaccini anti Covid-19. Significa che mentre l'Europa, sia pur lentamente, si vaccina a caro prezzo la maggior parte della popolazione mondiale resta scoperta (vedi l'India), con il probabile risultato della moltiplicazioni di varianti del ceppo patogeno e quindi la futura necessità di vaccinare e rivaccinare le popolazioni dei Paesi che se lo possono permettere.

Fulvio Senardi

LA CERIMONIA

Una corona di fiori per i 76 anni dall'insurrezione di Trieste



Sul Cippo della Resistenza, vicino alla fontana di Montuzza, sul Colle di San Giusto, è stato ricordato ieri il 76° anniversario dell'Insurrezione cittadina del 30 aprile 1945. Alla tradizionale cerimonia organizzata dalla Federazione Grigioverde era presente anche il medagliere dell'Associazione Nazionale Volontari della Libertà. Per il Comune è intervenuta l'assessore Angela Brandi.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 MAGGIO 1971

– Festoso arrivo della portaelicotteri e nave scuola francese "Jean d'Arc". Per l'occasione è giunto l'ambasciatore di Francia a Roma, Burin de Roziers, accolto dal console onorario de Banfield.

– Settantacinque alunni dell'Istituto magistrale "Carducci" sono stati sospesi per cinque giorni, per essersi riuniti in assemblea durante le ore di lezione, senza l'autorizzazione del preside.

– Lieta sorpresa ieri mattina per chi ha imboccato la galleria Sandrinelli, trovandovi uno spesso strato bituminoso steso durante la notte. Analoga operazione per l'adiacente galleria San Vito.

– Inaugurato, alla presenza dell'ass. regionale all'Istruzione Giust, il nuovo impianto di traduzione simultanea a sei canali della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti dell'Università.

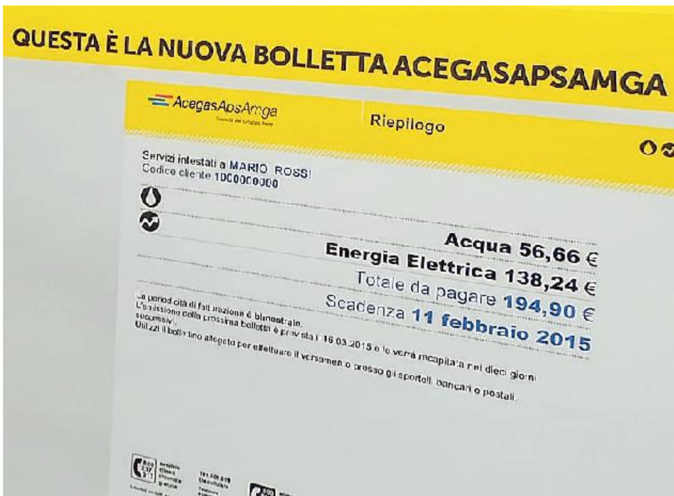
– Il Circolo filatelico "Carlo Ravasini" ha allestito una mostra a soggetto europeistico, in cui figurerà la prestigiosa collezione triestina del settore, quella del signor Francesco Brovedani.

CIÒ CHE NON VA

«Faccio io le spese di bollette non consegnate»

Da circa otto mesi le bollette di AcegasApsAmga non mi vengono recapitate. Ho fatto più volte presente all'azienda questo disservizio ma purtroppo l'inconveniente continua, anche per gli altri utenti dello stesso mio stabile. Mi è stata recapitata una raccomandata di sollecito di pagamento e il Servizio clienti mi ha informato che il costo della suddetta mi sarà addebitato con la prossima fatturazione. Mi sembra ingiusto che per motivi non dipendenti dalla mia volontà ma causati da chi dovrebbe consegnare la corrispondenza, sia costretto a pagare ulteriori oneri.

Roberto Popatnig



La presentazione di una nuova bolletta AcegasApsAmga. Foto Lasorte

MATRIMONI

Girolamo Italiano con Annalisa Careri; Vincenzo Pelosi con Roberta Romano; Rosario Eurosi con Venera Beato; Giuseppe D'Aponte con Anna Marotta; Cristian Doro con Serena Bidoli; Davide Crevatini con Elisa Battagliarini; Salvatore Infurna con Giada Grazia Bucchieri; Hermes Basciano con Annalisa Palmadessa; Luca Contento con Federica Maso; Giuseppe Colio con Marina Novali; Paolo Elleni con Chiara Chervatin; Riccardo Marzoli con Elisabetta Otti; Andrea Demetrio con Emma Louisa Pim.

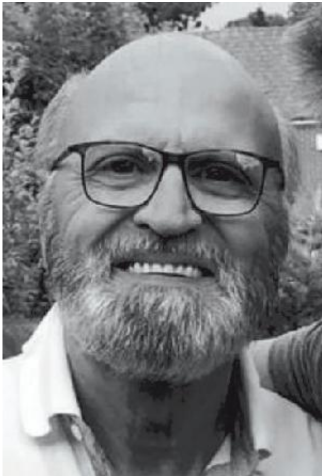
GLI AUGURI DI OGGI



SUSANNA E LIVIO
Tanti auguri per il vostro 25° anniversario di nozze da parte di tutta la famiglia



DANILO
Auguri per i 70 anni: Nicoletta, Alessandro, Federico con Roberta, Boris, Sergio, Edda



ADRIANO
Auguroni per i 75 "mulon" dalla tua Maria Carmen e dai due inglesini Clare e Marco

SOGIT

Da quando è iniziata l'attuale pandemia di Covid-19, Sogit Trieste è riuscitao a supportare i concittadini bisognosi di aiuto, grazie ai suoi operatori che non si sono tirati mai indietro. L'associazione è ben attrezzata anche per i trasporti non urgenti, con ambulanze e pulmini attrezzati per disabili, riservati a coloro che necessitano di visite mediche o dimissioni da strutture ospedaliere private e case di riposo.
I trasporti sono gratuiti per le persone indigenti. Per prenotazioni telefonare al numero 040-638118 dalle 8 alle 19 da lunedì a venerdì, il sabato dalle 8 alle 13.
Per supportare le attività del Soccorso Ordine di San Giovanni è possibile effettuare una donazione alla Banca Prossima, con il seguente Iban: IT05 T030 6909 6061 0000 0008 118.



Operatori d'ambulanza Sogit

IL CALENDARIO

Il santo	Giuseppe Lavoratore
Il giorno	è il 121°, ne restano 244
Il sole	sorge alle 05.53 tramonta alle 20.11
La luna	sorge alle 12.36 tramonta alle 03.02
Il proverbio	Se piove per San Giacomo e Filippo (1 maggio), il povero non ha bisogno del ricco

LE FARMACIE OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

viale XX Settembre 6	040 371377
viale L. Pasteur 4/1	040 911667
via dell'Orologio 6 (v. Diaz 2)	040 300605
Str. per Lazzaretto 2 - Muggia	040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Loc. Aurisina 106/F - Aurisina
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)

farmacia	040 200121
reperibilità	040 200121

In servizio fino alle 22.00:
via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
largo Sonnino, 4 040 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LE FARMACIE DOMANI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

viale XX Settembre 6	040 371377
viale L. Pasteur 4/1	040 911667
via dell'Orologio 6 (v. Diaz 2)	040 300605
Str. per Lazzaretto 2 - Muggia	040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Loc. Aurisina 106/F - Aurisina
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)

farmacia	040 200121
reperibilità	040 200121

In servizio fino alle 22.00:
via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via delle Sette Fontane 39 040 390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	69,4
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	63,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	75
Basovizza	µg/m³	94

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Jessica, la cameriera che sorride dietro la mascherina



JESSICA

Il cameriere è una professione spesso sottovalutata, trattata alla stregua di un "lavoretto". Per fare il cameriere, a mio avviso, si deve avere una grande passione o è meglio lasciare perdere. Altrimenti si finisce per fare esclusivamente il portapiatti. È un lavoro logorante: quando la gente fa festa, il cameriere lavora. Gli orari possono essere massacranti e si viene sottoposti alla pressione del cliente, del titolare e dei colleghi. Ecco perché ci vuole una forte motivazione, per portare avanti questo mestiere.

Questo lavoro a me piace molto. Amo vedere il sorriso delle persone quando si accorgono della cura e dell'impegno che mettiamo al loro servizio. Lavoro all'Antica trattoria Menarosti e alcuni clienti abituali mi trattano come una di famiglia, incontrandomi in dei momenti che per loro sono piacevoli. Il servizio di un cameriere può esaltare o rovinare un'occasione conviviale. Mi piace stare a contatto con la gente e fare bene il mio lavoro. Osservo sempre chi ho davanti. Basta uno sguardo per capire i rapporti che ci sono fra le persone che si siedono attorno a un tavolo. Tuttavia la regola d'oro è sempre la discrezione. Guai a fare domande che potrebbero rivelarsi inopportune. E poi bisogna sorridere: è vero che la mascherina copre la bocca, ma il sorriso si vede anche dagli occhi.

LA FOTO DEL GIORNO

"L'effimera bellezza del macaone"

"Questa foto da me scattata alcuni giorni fa ritrae il macaone, una delle più belle farfalle visibili sul nostro Carso che pur avendo una vita breve (due settimane) dà in questo momento il meglio della sua bellezza" spiega l'autore, il lettore Paolo Fabricci.

Inviate le immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it. con un "titolo" o un breve commento in merito.



CULTURA & SOCIETÀ

La ricorrenza

Il giorno della Festa del lavoro rimanda alla battaglia del 1945 per la liberazione della città
E c'è chi ricorda «il conflitto con il Cln e la preoccupazione per un futuro incerto»

L'altro 1° maggio di Trieste «La guerra non era finita la città si trovò divisa»

L'ANALISI

Marina Rossi

È un altro 1 maggio quello che si ricorda a Trieste, nel doppio significato di Festa del lavoro, ma che rimanda anche alla battaglia del 1 maggio 1945 per librearer Trieste dal giogo nazifascista. Quel 1 maggio del 1945 la battaglia era quasi conclusa, erano già liberi tutti i villaggi dell'Altopiano, libera e imbandierata Muggia, dove gli operai, insieme ai partigiani, avevano liquidato la resistenza tedesca. Le forze di Unità Operaia avevano provveduto a salvare impianti e infrastrutture. Altri impianti furono salvati dai partigiani del Corpo Volontari della Libertà, più forti in mezzo ai ferrovieri, in alcuni uffici e aziende e tra gruppi di militari che non avevano collaborato con i nazisti. Il 1° maggio 1945 il Ceais (Comitato Esecutivo Antifascista Italo Sloveno) prendeva il governo di Trieste e invitava i triestini "ad esporre unicamente la bandiera della nostra nazionalità con la stessa rossa, emblema della lotta di liberazione". A differenza del resto dell'Italia, a Trieste la guerra dunque non era finita: si continuò a combattere fino al 3 maggio, con la capitolazione tedesca a Opicina. Manifestazioni di esultanza, tra la popolazione civile, si ebbero nei rioni favorevoli ai nuovi poteri popolari, abitati prevalentemente da sloveni. Tra i partigiani che sfilarono il 1° maggio a Trieste in centro città ci fu anche il quindicenne Livio Malalan, sloveno di Trebiciano giuntovi da Villa del Nevoso, nelle file dell'Istrska Brigada. Si era dato alla macchia assieme alla sua famiglia subito dopo l'8 settembre 1943, grazie al provvidenziale avvertimento di un tedesco buono "che avrebbe dovuto farli deportare tutti". Nel dopoguerra Livio Malalan avrebbe partecipato, insieme ai partigiani del Carso, a molti altri cortei del 1° maggio, con la sua titovka adorna della stella rossa, fino a quando ciò fu consentito. Nei cortei del 1° maggio, da molti anni le regole non consentono simboli diversi da quelli sindacali.

Non ci fu serenità né uniformità di giudizio neppure tra i partigiani italiani

Ma la festa dei lavoratori, nati nell'alveo della Seconda Internazionale alla fine dell'800, ha assunto in Europa sin dai primordi un significato di riscatto politico, sociale, culturale, ispirato dagli ideali socialisti. Valori e significati che la sinistra storica, rappresentata soprattutto dai giovani comunisti, difese con gravi rischi negli anni della dittatura fascista: il 1° maggio 1927, con l'episodio dell'automobile rossa, quando "un'automobile sport, portante una grande bandiera rossa sventolante, passava di corsa davanti agli stabilimenti più importanti, mentre gli operai si recavano al lavoro. Dall'auto venivano lanciati giornali e manifestini, numeri speciali di Battaglie sindacali, Unità e Avanguardie". Dopo il giro, l'auto spariva a gran velocità.

Negli anni '30, anni di fame, di miseria, di disoccupazione, Luigi Frausin recuperava la gente vivendo in mezzo ad essa, potenziando su basi nuove l'attività di massa e sindacale. Il valore politico del 1° maggio si alimentava, anche in quella fase, con il lancio di volantini, riempiendo le cassette postali dei rioni popolari con opuscoli e materiale vario. Le osterie erano punti di incontro e di diffusione per la stampa.

L'operaio comunista Luigi Fon riferì, a suo tempo, di come riuscì, in quell'epoca, «ad issare una bandiera rossa sulla ciminiera dell'ospedale della Maddalena».

Il 1° maggio 1945 la sconfitta del nazifascismo rappresentava il coronamento di un percorso che incentivava il recupero dei valori originari alla luce del sole. Testimonianze raccolte da storici italiani e sloveni aiutano a comprendere, almeno a grandi linee, umori, mentalità di quel giorno memorabile e di quelli immediatamente successivi in città e nel circondario: esultanza ed orgoglio per i partigiani di Unità Operaia, italiani e sloveni; sofferenza per i partigiani del Cln, il Comitato di liberazione nazionale, costretti ad arrendersi alla IVa Armata jugoslava ed a sparire dalla scena. Delusione, dolore, umiliazioni per quanti, già sedotti dal mito della grande Germania, dovettero subire l'onta della disfatta ed il bruciante confronto con i vincitori. Per alcune ragazze, troppo legate al nemico, vi fu il taglio a zero dei capelli. Marta Verginella e Sandi Volk confermano, nelle loro ricerche, insieme all'esultanza ed alla fierezza dei partigiani sloveni, il conflitto nazionale con il Cnl e la preoccupazione per un futuro incerto.

Prese il potere il Ceais, il Comitato esecutivo antifascista italo-sloveno

In quel 1° maggio, a Trieste, fu dunque diverso dal resto d'Italia. Non ci fu serenità, né uniformità di giudizio, neppure tra i partigiani italiani di fede comunista che avevano dibattuto a lungo la questione di Trieste, ben prima dell'insurrezione. Fu un 1 maggio lacerato, carico di tensioni e violenze. L'operaio Mario Flora, quadro intermedio del Pci, pur riconoscendo il valore dell'esperienza jugoslava, si mantenne lontano da suggestioni annessionistiche perché riteneva controproducente l'inserimento di una realtà contadina, povera ed economicamente arretrata in una città altamente industriale come Trieste. Inoltre riteneva che tale scelta avrebbe provocato l'immediato distacco dal movimento della piccola borghesia intellettuale e impiegatizia, che si era riusciti egemonizzare all'interno della fabbrica.

Mario Desanti, dirigente e responsabile di Unità Operaia per la Fabbrica Macchine, conferma invece che la stragrande maggioranza degli operai «erano per l'annessione alla Jugoslavia, perché stava per diventare uno stato socialista». Determinanti nel condizionare scelte ed orientamenti della classe lavoratrice triestina furono le miserie e le violenze, viste e subite nell'arco di un ventennio, dal periodo del Governatorato militare all'esperienza non meno traumatica della dittatura mussoliniana. —



SCIENZA

Arrivano i bio-mattoni realizzati con le alghe lagunari di Venezia

Giovanna Pastega

I bio-mattoni che si rigenerano grazie a speciali batteri e le isole galleggianti del lago Titicaca in Perù costruite con spessi strati di canne continuamente sovrapposte: sono solo alcuni dei tanti temi e materiali di studio al centro del nuovo programma espositivo e di ricerca lanciato dalla Fondazione russa Vac di Venezia dal titolo "Non-Extractive Architecture: Progettare senza estinguere".

Per un intero anno giovani ricercatori da tutto il mondo, coordinati da Joseph Grima e dallo studio di design Space Caviar, daranno vita – grazie al progetto di residenze di ricerca della Fondazione – ad una fitta serie di workshop e conferenze collegate ad una piattaforma editoriale multimediale, cuore di un work in progress espositivo che offrirà ai visitatori i progressi delle varie ricerche in tema di progettazione bio-compatibile.

Attualmente il settore dell'edilizia è responsabile del 39% delle emissioni complessive di gas serra. Il bisogno di risorse non rinnovabili, come sabbia, acqua, pietra e acciaio, necessarie per l'urbanizzazione rapida, sta irreversibilmente impoverendo intere zone della terra.



Kathryn Larsen mentre lavora alle alghe

La "Non-Extractive Architecture" vorrebbe cercare di invertire la rotta. Come ridurre ad esempio la dipendenza dell'edilizia dalle risorse non rinnovabili? Come attuare una possibile de-cementizzazione? Al centro l'obiettivo di fornire dati, progetti, risultati e risposte in tema di eco-sostenibilità dell'architettura in ogni sua fase: dai materiali sino alla manodopera.

Un nuovo approccio, che vede tra le ricerche di punta un interessante studio della "architectural technologist" Kathryn Larsen dedicato alle alghe come possibile materiale per l'edilizia contemporanea o come tessuto per il design.

«Lo studio - ha sottolineato Joseph Grima - inizierà pro-

FATTI & PERSONE

Un video del Teatro Club per ricordare Angela Felice



Il 2 maggio di tre anni fa, Udine perdeva una delle più apprezzate e amate esponenti del mondo della cultura e del teatro friulane. Dopo una breve e fulminante malattia, infatti, Angela Felice lasciava il Friuli e "il suo nido di vicolo del Paradiso", come amava definire la sua casa nel centro storico del capoluogo friulano, per andare a vegliare dall'alto sull'attività dei suoi amati giovani, accuditi da sempre come insegnante e come mentore artistica. Nell'anniversario della sua morte e in ricordo di Angela, il Teatro Club Udine pubblica sul proprio sito (www.teatroclubudine.it) un video, realizzato dal giovane regista Stefano Giacomuzzi, che attraverso il ricordo di chi l'ha conosciuta, intende custodire e condividere un pezzo importante della memoria collettiva di Udine e del Friuli. Il video fa parte di un lavoro più corposo ed impegnativo che verrà presto ultimato per commemorare i 50 anni del Palio Teatrale Studentesco.



Mezzo angloamericano con una bandiera italiana a Trieste nel maggio del '45. La città combatteva diversamente dal resto d'Italia

prio dalle alghe presenti nella laguna di Venezia, con particolare attenzione per le specie infestanti. Poi si proietterà sulle diverse tipologie di organismi vegetali esistenti nell'Alto Adriatico, fino ad arrivare a studiare anche quelle che popolano il Golfo di Trieste». Un'interessante prospettiva per approfondire fenomeni a volte invasivi, come ad esempio la recente comparsa nelle acque di Trieste della *Noctiluca scintillans*, una microalga che grazie alla bioluminescenza delle sue cellule appare di giorno arancio-gelatinosa e di notte blu fosforescente.

Kathryn Larsen nelle sue ricerche si è ispirata alle antiche tecniche di lavorazione delle alghe dell'isola di Læsø nel nord della Danimarca, che venivano impiegate per costruire i tetti delle case, sviluppando un materiale ignifugo, completamente impermeabile con proprietà simili alla lana di roccia.

Tema centrale del progetto le "Città invisibili", che intende esplorare le catene di approvvigionamento, le economie sommerse e i mercati del lavoro che supportano l'industria edile e il processo architettonico, per incoraggiare gli architetti ad una maggiore responsabilità nel loro pensiero di progettisti, ma anche di "custodi" dell'ambiente costruito.

«L'impegno e la scommessa del progetto e della mostra, visibile al pubblico fino al 31 gennaio 2022 nel Palazzo delle Zattere della Fondazione Vac, è quello – spiega il curatore - di rendere il pubblico partecipe di tutto il lavoro svolto dai ricercatori in ogni fase, grazie ad una "piattaforma aperta di ricerca dal vivo" dedicata alla rielaborazione dell'equilibrio fra l'ambiente costruito e quello naturale, al ripensamento del ruolo della tecnologia e della politica nelle economie materiali del futuro e a una nuova visione della responsabilità dell'architetto, considerato un agente del cambiamento».

«La nostra intenzione – conclude Grima - è quella di coinvolgere ricercatori e studiosi di tutto il mondo, in particolare italiani, a collaborare con noi per ogni possibile scambio di conoscenze». —

IL ROMANZO

Ci vuole un'arte speciale per portare il soprabito alla maniera britannica

I racconti del catalano Pàmies, figlio di attivisti politici esiliati da Franco, per la prima volta in Italia editi da Sem



Il giornalista e conduttore radiofonico e televisivo Sergi Pàmies Foto El Mundo

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

Tra i capi di abbigliamento più eleganti, sia per uomo che per donna, c'è l'impermeabile, declinato nelle sue infinite varianti in trench, soprabito, flaida, spolverino, Mackintosh, Aquascutum, Burberry etc. Nella sua declinazione più classica il trench deve essere di morbido gabardine, come quelli indossati da Humphrey Bogart, Alain Delon o Jean Gabin. Un indumento magico, una leggera armatura pensata per affrontare non solo la pioggia ma il mondo esterno, quale che sia la situazione meteo. I classici colori del trench (beige, verde oliva, grigio, ghiaccio, khaki) rimandano alla sua origine militare. Nacque durante la Grande Guerra come cappotto militare d'ordinanza dei soldati britannici che combattevano in trincea, e 'trench coat' significa infatti 'cappotto da trincea'. Un'ode a questo imprescindibile caposaldo di ogni guardaroba è stata ora scritta da **Sergi Pàmies (Parigi, 1960) in "L'arte di portare il soprabito" (Sem, traduzione di Francesco Ferrucci, pagg. 144, euro 16)**. Scrittore, traduttore, giornalista e conduttore televisivo e radiofonico spagnolo di lingua catalana, Sergi Pàmies López è il figlio della scrittrice Teresa Pàmies e dell'ex segretario generale del Partito socialista unificato della Catalogna, Gregorio López Raimundo, attivisti politici esiliati in Francia durante la dittatura franchista. La raccolta di racconti ora pubblicata da Sem è la sua prima opera tradotta in italiano e introduce brillantemente un autore dotato di humor e di un surreale gusto per l'assurdo, che forse non a caso ha tradotto scrittori come Guillaume Apollinaire, Agota Kristof, Daniel Pennac e Amélie Nothomb.

"L'art de portar gavardina", uscito nel 2018, è stato tradotto in molte lingue e raccoglie tredici racconti, spesso di impianto autobiografico, in cui Sergi Pàmies parla di rapporti apparentemente banali, del sentirsi nel posto sbagliato, di epifanie destabilizzanti. Grazie a inaspettati scarti dal reale al surreale, all'onirico, Pàmies crea situazioni possibili solo grazie alla finzione letteraria. Ed ecco il protagonista del racconto d'apertura, invitato a una festa durante la quale viene trovato cadavere in piscina; in un altro racconto è una foto a mettere in crisi una coppia in pellegrinaggio al santuario di Bom Jesus in Portogallo; o ancora in un altro racconto troviamo l'autore passare il suo tempo a osservare le vite degli altri in aeroporto. Nei racconti più autobiografici è evocata l'infanzia a Gennevilliers, alla periferia di Parigi, prima del trasferimento nel 1971 con la famiglia a Barcellona, dove il giovane Sergi si deve adattare a una nuova realtà, legata anche ai nuovi impegni politico/istituzionali del latitante padre. Della raccolta uno dei racconti più geniali è quello dedicato all'ossessione della famiglia Pàmies per la politica e per gli impermeabili. S'intitola "Non sono nessuno per darti consigli" e narra dell'adolescenziale convincimento dell'autore d'essere figlio dello scrittore Jorge Semprún, col quale sua madre aveva condiviso la militanza in esilio. In realtà ciò che affascinava la madre di Pàmies, oltre alla prestanza fisica, era il fatto che Semprún indossasse (come tutti i suoi eroi del grande schermo) "il soprabito con un'incontestabile eleganza". Una "virtù" aggiunge Pàmies "che si poteva attribuire anche a mio padre, che indossava il soprabito con una signorilità più di scuola britannica, protocollare e monarchica, che di scuola parigina, bohémienne e anarchizzante." Pàmies riflette sulla delusione di ritrovarsi in un corpo che non gli permetterà mai d'indossare con stile e senza problemi un trench come avevano fatto suo padre, sua madre, Semprún, Albert Camus, Montgomery Clift o Lino Ventura; ma le sue ironiche variazioni sul trench e le ideologie del '900 non si fermano certo qui. —

RASSEGNA







Qui sopra, Giuseppe Gentile sul set di "Medea" a Grado con Maria Callas e Pier Paolo Pasolini. In alto a destra, il poeta di Casarsa e Maria Callas e, sotto un'immagine presa durante l'allestimento del set. La manifestazione Isola delle donne a Grado propone fra i vari appuntamenti una visita virtuale in presa diretta su luoghi dove fu girato il film del 1969

L'Isola delle donne di Grado porta sui luoghi di Medea

Dal 6 all'8 maggio un viaggio in presa diretta nella "Divina laguna" sulle tracce di Pasolini e della Callas che lì realizzarono il film del 1969

Elisa Grando

Un vero e proprio viaggio sulle tracce di Pier Paolo Pasolini e Maria Callas, e sull'orizzonte affascinante e languido di Grado e delle sue cento isole: è questo il percorso di "Divina laguna", la nuova esperienza online proposta nell'ambito della quarta edizione del festival "Grado Isola delle Donne", in programma tra il 6 e l'8 maggio. Una proposta che vuole distaccarsi dalla formula delle tante iniziative virtuali alle quali ci siamo abituati in tempo di pandemia per conservare, attraverso un format inedito, il gusto del viaggio e della scoperta. Il titolo completo, ed esplicativo, è "Divina laguna. Sulle tracce di Maria Callas e Pier Paolo Pasolini": sessanta minuti per riunire ancora una volta la cantante lirica e il regista a Grado, dove si sono conosciuti per la prima volta nell'estate del 1969 durante le riprese del film "Medea".

La chiave innovativa di "Divina laguna" è l'interattività: si tratta di un racconto sì, ma accompagnato da finestre giocose ed enigmi che coinvolgono direttamente il pubblico, fra cultura, storia, spettacolo e conoscenza del territorio. Non a caso gli organizzatori la chiamano "escursione virtuale": si sale virtualmente in barca per entrare nel paesaggio magico e anfibio della Laguna di Grado, osservando i paesaggi che sono stati testimoni dell'inizio dell'irripetibile connubio sentimentale e artistico fra Pasolini e Maria Callas.

"Divina laguna" promette dunque di guidare il pubblico fra gli sfondi di quell'incontro, oltre che fra le parole e le immagini di due artisti leggendari. Quell'estate del 1969, del resto, fu speciale per entrambi: Pasolini trovò il suo "buen retiro" in un casone di pescatori sulla laguna e riassaporò le sue radici friulane non solo nelle antiche suggestioni del fiume, ma questa volta anche negli orizzonti tra terra e mare. Callas, invece, scoprì un uomo, un amico, un intellettuale al quale resterà legata per tutta la vita. Vale la pena riprendere ora il loro rapporto non solo perché commuove ripensare alla prematura scomparsa di entrambi, appena cinquantenni e a soli due anni di distanza, ma anche in vista dei rispettivi centenari dalla nascita, nel 2022 quello del poeta di Casarsa e nel 2023 quello della cantante lirica. L'idea della nuova formula di "Divina laguna" è della digital storyteller Giulia Naitza, che guiderà la narrazione e l'interazione fra i partecipanti: «Il modo migliore per imparare sta proprio nel potente cortocircuito che unisce partecipazione, emozione e divertimento», spiega l'autrice. «Per questo la nostra escursione alternerà racconto, visione, ma anche domande ai partecipanti, commenti e piccoli enigmi che il pubblico potrà risolvere in gruppo, affidandosi alle abilità e conoscenze di ciascuno»

Oltre a "Divina laguna", il festival "Grado Isola delle donne" proporrà dal 6 all'8 maggio le storie di tante figure al femminile, da Veronica Pivetti alla scrittrice e divulgatrice scientifica Eliana Liotta, dalla filosofa Ilaria Gaspari, dalla direttrice di Cosmopolitan Italia Francesca Delogu alla chef Cristina Lunardini, fino alla cantante Noa.

Tutti gli eventi potranno essere seguiti in streaming live sulla pagina Facebook e sul canale Youtube di Isola delle Donne mentre, per assistere alle tre escursioni virtuali di "Divina laguna", è necessario prenotarsi gratuitamente alla mail isoladelledonnegrado@gmail.com per ricevere il link di accesso. —

CINEMA

All'Ariston il giovane Pier Paolo

Il documentario "In un futuro aprile – il giovane Pasolini" (Italia, 2019, 80') di Francesco Costabile e Federico Savonitto, viaggio alla scoperta degli anni giovanili di Pier Paolo Pasolini attraverso la voce di suo cugino, lo scrittore e poeta Nico Naldini, è in programma al cinema Ariston di Trieste oggi e domani alle 15. Durante gli anni Quaranta il giovane Pier Paolo Pasolini vive a Casarsa, nel paese di sua madre. In quel periodo scopre il paesaggio friulano, la lingua e le tradizioni del mondo contadino e sperimenta le prime avventure amorose con alcuni giovani. Il contatto con questa realtà lo porta anche all'impegno politico nel Partito Comunista e all'insegnamento scolastico. La storia di quegli anni viene raccontata da Nico Naldini, poeta e cugino di Pasolini. La vita di Pier Paolo scorre attraverso la voce di Nico. —

MUSICA

"Il Volo del Jazz" parte a Sacile con le avventure di Zorro

Gianfranco Terzoli

Cinque concerti in cartellone, da Francesco Bearzatti con live painting di Davide Toffolo dei Tre allegri ragazzi morti ai suoni cosmici di Gianluca Petrella passando per il tributo a "The Bird" di Francesco Cafiso fino al groove del percussionista Manu Katchè per chiudere con il pianista finlandese Iiro Rantala. Il jazz riprende il volo dopo la lunga pausa dovuta alla pandemia con l'edizione 2021 della rassegna "Il Volo del Jazz" che dal 15 maggio al 12 giugno - al teatro Zancanaro di Sacile - recupererà i concerti saltati nel 2020. Per rispettare il coprifuoco l'inizio è anticipato alle 18.30. «Ripartiamo in sicurezza - annuncia la presidente del circolo Controtempo, Paola Martini - per rimettere in moto un comparto fermo da un anno offrendo al pubblico l'occasione per vedere alcune fra le punte di diamante del jazz italiano e due eccellenze provenienti dall'estero . Perché il jazz è meticcio per definizione e senza confini».

L'apertura (15 maggio) è affidata a due illustri corregionali: uno dei jazzisti italiani più internazionali e il leader dei Tarm. Bearzatti, accompagnato dal gruppo Tinissima, presenterà l'ultimo cd, "Zorro", in una versione esclusiva in prima assoluta. L'esibizione sarà infatti impreziosita dall'artista pordenonese, che descriverà le gesta dell'eroe mascherato con disegni dal vivo. Il 22 maggio si partirà per un viaggio cosmico, "Cosmic Renaissance", col quintetto di Petrella, trombonista visionario capace di immaginare mondi sonori non codificati. Il 27 maggio, stavolta alle 19, il Cafiso 4et e l'orchestra d'archi dell'Accademia musicale Naonis diretta da Valter Sivilotti omaggeranno musicista che ha reinventato il sax contralto e contribuito a fondare il bebop, con "A tribute to Charlie Parker". Il 5 giugno salirà sul palco il batterista francese che ha collaborato con Peter Gabriel, Sting e Dire Straits: Katchè presenterà "The Scope", lavoro che intreccia tutti i generi frequentati in carriera. Suggello il 12 giugno con il "Piano solo" di Rantala, definito da Jazz thing "un fenomeno naturale sui tasti". Calendario completo sul rinnovato sito www.circolocontrotempo.org. Biglietti e abbonamenti acquistati nel 2020 restano validi, mentre i nuovi sono disponibili sul circuito Vivaticket. —



Il quintetto di Gianluca Petrella

APPUNTAMENTI

Oggi
Il ritorno sulla scena di Wunderkammer

Oggi sui canali social (youtube e facebook) il festival "Wunderkammer" propone tre video musicali per raccontare la musica del 1600 interpretata dall'ensemble "La Palatine", attraverso il programma dal suggestivo titolo "Il n'ya pas d'amour hereux". Il gruppo, in residenza artistica al Centro di Musica Antica Ghislieri, concluderà il suo percorso nella città di Pavia con un video realizzato per Wunderkammer girato in tre delle sale più prestigiose dell'antico Collegio Ghislieri: il Salone San Pio, la Cappella San Pio e il Salone del Rettorato.

Alle 16
Messa in tedesco in piazza Hortis

Oggi, alle 16, si celebra la messa in tedesco per la comunità cattolica tedesco di via dei Giustinelli nella chiesa di piazzetta S. Lucia 2 (piazza Hortis).

Domani
Parco di San Giovanni Passeggiata per Dalisi

La natura e i luoghi del Parco di San Giovanni offrono suggestioni e stimolano idee, attraverso forme, linee e colori. Ne è persuaso il "Gruppo Immagine" che domenica 2 maggio, alle 16.30, invita giovani e adulti a una breve passeggiata con arrivo al Mini-Mu – Museo dei Bambini per stare all'aperto e partecipare all'esperienza dei laboratori creativi. L'adesione all'iniziativa è gratuita e su prenotazione, sino a esaurimento dei posti disponibili, scrivendo a info@mini-mu.it. La passeggiata creativa vuole essere un omaggio all'artista, architetto e designer Riccardo Dalisi, figura di riferimento, assieme a Bruno Munari, per il "Gruppo Immagine".

Domani
Ode ai pescatori di Duino Aurisina

Domani alle 15 si terra un appuntamento online sui canali social del festival Duino&Book 2021 con interventi musicali di letture e poesie di autori italiani e sloveni di Aurisina dal titolo "Ode alle pietre e ai pescatori". Le letture, a cura degli allievi dell'Università della Terza Età Romana Olivo, Lucia Quadrini, Silvia Roberti, Tiziana Scheriani, Enzo Succhielli e Luisa Tumolo.

Domani
"Nozze di sangue" al Teatro Sloveno

Domani, alle 20, il Teatro Stabile Sloveno regalerà a tutti gli spettatori una nuova emozione online prima della riapertura della sala. In programma ci sarà uno dei più grandi successi nella storia del teatro triestino, "Nozze di sangue" di Federico Garcia Lorca nel progetto d'autore del regista Damir Zlatar Frey. Lo spettacolo verrà trasmesso sul canale youtube del Tss (https://www.youtube.com/watch?v=br-xRx6V4m68).

Domani
"Benvenuti a Carsiana"

Dopo una lunga attesa il Giardino botanico Carsiana riapre le porte al pubblico. L'appuntamento è per domani alle 10.30. Il numero di posti è limitato e la prenotazione obbligatoria spedendo una mail all'indirizzo info@giardinobotanicocarsiana.it con il proprio nominativo e un recapito telefonico. La prenotazione è effettiva al ricevimento della conferma. Nel rispetto delle normative relative all'emergenza Covid l'evento è organizzato a numero chiuso. La partecipazione all'evento è gratuita. E' obbligatorio l'uso della mascherina, il rispetto della distanza di sicurezza

Assistenza
Incontri online di Musicoterapia

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) prosegue con gli incontri di Musicoterapia onlinecoordinati da una psicologa. E' importante avere un computer. Per informazioni e prenotazioni contattare gli uffici ai numeri 040.416636 e 388.4499715.

ARTE

I caffè letterari da Svevo a Magris in un video uscito dalle scuole

Sette istituti scolastici cittadini coinvolti nell'animazione di Lorena Matic e Salucci



Un'immagine del video "I caffè letterari da Svevo a Magris"

Annalisa Perini

I caffè letterari di Trieste sono luoghi di grande suggestione storica e atmosfere d'epoca, ricchi d'ispirazione anche ai giorni nostri.

E lo sono stati di recente per gli studenti di sette istituti scolastici cittadini impegnati nella realizzazione di un video animato nel progetto a cura dell'Associazione Culturale "Opera Viva", finanziato dell'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle attività educative e didattiche volte a favorire l'approfondimento e la conoscenza della storia attraverso l'opera di scrittori e poeti.

Ideato e curato dall'artista triestine Lorena Matic, con la regia di Davide Salucci, il video "I caffè letterari da Svevo a Magris" pone al centro questi contesti quali culla di opere che hanno raccontato la trasformazione della città da piccolo borgo a uno dei principali porti d'Europa. Agli studenti di Trieste è stato affidato il fondamentale compito di contribuire al video con le loro abilità e competenze nel campo umanistico, linguistico, artistico, grafico e musicale.

Nel corso delle diverse fasi della realizzazione per loro sono stati organizzati dei webinar e un corso di introduzione all'animazione a cura di Salucci. La narrazione per immagini vede una ragazza che, intenta a scrivere il suo primo libro, sperimenta il panico del foglio bianco. Ma sono Italo Svevo e Umberto Saba a venirle in aiuto. Con i loro suggerimenti la giovane porterà a compimento il suo sogno letterario e alla presentazione del libro in un caffè storico troverà ad applaudirla anche Claudio Magris, il suo scrittore preferito.

Similmente alla protagonista, anche se in modo meno "onirico" e più concreto, gli studenti dei licei Anton Martin Slomsek e Galileo Galilei hanno approfondito la conoscenza della poetica di Italo Svevo con "La coscienza di Zeno", Umberto Saba con "Caffè Tergeste" e Claudio Magris con "Microcosmi", per poter scrivere a loro volta un racconto ambientato nel presente, da trasformare quindi in una sceneggiatura,

Ai ragazzi del Liceo Artistico Nordio è stato dato poi il compito di disegnare personaggi, luoghi e scene e dell'animazione si sono occupati gli studenti dell'Its Deledda Fabiani. Per le voci ai personaggi, in lingue diverse dato il contesto multiculturale, è stato fatto un casting al Liceo linguistico Preseren. L'esecuzione della musica è stata infine affidata al Conservatorio Tartini

Un contributo al progetto è venuto anche dai giovanissimi della scuola primaria Nievo di Premariacco che, coordinati dai docenti, hanno creato un audiovisivo sul tema. —

OGGI E DOMANI



L'allestimento di Zeropixel al Magazzino 26 di Massimiliano Muner

Finale "Zeropixel Festival" In visione al Magazzino 26 cinque mostre di fotografia

Oggi e domani Zeropixel Festival 2020 propone 5 mostre presso il Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste. Con entrata libera, si potranno visitare in contemporanea le 5 mostre distribuite su quasi 1000 mq di spazio espositivo. Per un weekend all'insegna della grande fotografia d'autore al Magazzino 26 si potranno visionare le opere originali analogiche di Anton Corbijn, di Davide Dionisio, Maurizio Frullani e Fabio Rinaldi con mostre monografiche e la mostra collettiva di autori messicani, con Angela Arziniaga González, Arturo Fuentes Francos, Artura Talavera Negrete, Balam Enrique Ponce, Everardo Rivera, José Loreto Morales, Paulina Gabriela Pasos Pérez, Rafael Galván Montoto, Sergio Javier González Carlos. Grazie alla coorganizzazione con il Comune di Trieste le mostre saranno visitabili oggi dalle 10 alle 21 e domani dalle 10 alle 18, gratuitamente ma con prenotazione obbligatoria con 1 giorno di anticipo su info@zeropixelfestival.it o al cellulare 3472350025.

"Anton Corbijn. Collezione Privata" è il titolo della mostra curata da Marco Puntin dove si possono ammirare le icone della musica degli anni '80 e '90, scatti del famoso regista olandese realizzati nei suoi anni giovanili (Keith Richards, Tom Jones, Nastassia Kinsky, Vanessa Paradis, David Bowie, David Byrne, Bono, Elvis Costello). —

OGGI PER DUINO&BOOK

Un concerto corale online per le pietre di "Nabresina"

Prende il via oggi alle 18 sui canali social il "Duino&Book. Storie di Pietre" con un concerto corale che avrà per protagonisti i cori Fantje izpod Grmade e Rainer Maria Rilke di Duino Aurisina e l'Associazione corale S. Ignazio di Gorizia. Nel primo degli eventi della rassegna, le pietre racconteranno le canzoni partendo dal cuore di Aurisina, il paese vecchio di Nabresina com'era chiamata la località celebre in tutto il mondo per le sue cave. L'esibizione sarà preceduta da un'introduzione storica a cura di Zvonko Legisa. Il concerto si svilupperà attraverso canzoni in italiano, sloveno, friulano, triestino e bisiaco che intendono ricordare le genti che lavoravano la pietra ad Aurisina. Il coro Fantje izpod eseguirà tre brani ("Grmada Kres", "Temna noc" e "Ota A ca?"). Il coro Rilke interpreterà "Ave Maria ko bi jaz zvon", "Cercheremo" e "I colori del Carso". Concluderà la serata il coro S. Ignazio con "La stele", "De Trieste fino a Zara" e "La mula de Parenzo".

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

Nomadland 16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Minari 16.00, 17.50, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.

I predatori 16.00, 17.50, 19.45
di Pietro Castellitto con Anita Caprioli.

NAZIONALE MULTISALA

Corpus Christi 16.00, 17.50, 19.45
di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.

Lei mi parla ancora 16.00, 17.50, 19.45
di Pupi Avati con Stefania Sandrelli, Renato Pozzetto, Isabella Ragonese.

Mank 19.30
di David Fincher con Gary Oldman, Amanda Seyfried. Candidato a 6 Oscar.

The rider – Il sogno di un cowboy 16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao, Oscar 2021 miglior regi a.

Lezioni di persiano 16.30, 19.30
di Vadim Perelman. Una storia nella Francia nazista.

Una classe per i ribelli 16.00, 17.45, 19.45
Una agrodolce commedia francese.

Ti porto io sul cammino per Santiago 16.00

The Rossellinis 17.50
di Alessandro Rossellini con Isabella Rossellini.



"I predatori" di Pietro Castellitto

SPORT

CALCIO SERIE C

Pillon detta all'Unione l'unico obiettivo: «Battere il Mantova per il quinto posto»

Domani alle 15 al Rocco bisogna vincere. Il tecnico pensa di preservare i diffidati, potrebbe essere il giorno di Paulinho

Antonello Rodio / TRIESTE

«Il quinto posto? Per noi sarebbe fondamentale». Mister Pillon non si nasconde sull'obiettivo finale della partita di domani al Rocco contro il Mantova (inizio ore 15, arbitra Carrione di Castellamare di Stabia).

Un match da vincere per cercare di saltare il primo turno dei play-off (sperando nel successo del Perugia a Salò), ma anche da gestire con oculatezza perché ad alcuni importanti alabardati in diffida va assolutamente evitata una squalifica che andrebbe scontata proprio nella post season. Una sfida che vivrà dunque sul filo, con un orecchio a quanto succederà in Feralpi-Perugia, ma con l'obiettivo innanzitutto di chiudere i conti con il Mantova senza rischi.

A mister Pillon il compito di gestire la delicata situazione: «Dovremo comunque essere molto equilibrati in campo - dice il tecnico alabardato - è una partita nella quale entrambe si giocano molto. Noi abbiamo l'obiettivo del quinto posto e in attesa di notizie da Salò, dobbiamo fare il nostro e cercare di vincere, nel giusto modo e senza andare allo sbaraglio. Ma anche il Mantova ha l'obiettivo di raggiungere i play-off».



BEPI PILLON
L'ALLENATORE DELLA TRIESTINA CHIEDE SOLO LA VITTORIA

> «Inseguiamo il piazzamento fondamentale per saltare il primo turno dei play-off»

L'Unione avrà il vantaggio di affrontare un Mantova senza il suo bomber Guccione e senza la coppia di difensori centrali composta da Milillo e Zanandrea, tutti squalificati. Ma il tecnico alabardato non si fida e predica attenzione: «In questo campionato non ci sono mai partite facili, dipende molto da noi e da come approcciamo la partita. Serve lo spirito giusto».

Quanto alla Triestina, come detto, ci sarà il discorso diffidati a cui fare attenzione. Sotto la mannaia di un cartellino giallo e da preservare in vista dei play-off, ci sono Giorico, Calvano e Gomez, oltre a Lepore, che comunque è fuori per un risentimento al polpaccio. Pillon ammette che la scelta se schierarli o no sarà molto difficile: «Ci sto pensando molto a questa cosa, dobbiamo cercare di salvaguardare ma allo stesso tempo anche cercare di vincere: è una scelta difficile da parte mia, forse una delle più difficili da quando sono qua». A centrocampo, per preservare Giorico e Calvano (o almeno uno dei due), dovrebbero essere schierati Rizzo e Maracchi, ma ci potrebbe finalmente essere spazio anche per Paulinho, mentre in attacco per salvaguardare Gomez dovrebbe toccare a Granoche oppure a Mensah. Non ci saranno ancora Petrella e Procaccio, che stanno lavorando per essere pronti nei play-off, ma al di là delle delicate scelte dei singoli, in evidenza resta sicuramente l'obiettivo principale, ovvero un successo che potrebbe far saltare il turno del 9 maggio, per entrare nella post season direttamente il 12 maggio.



Domani potrebbe essere il giorno di Paulinho

Sull'importanza di un traguardo simile, Pillon non ha dubbi: «Sarebbe molto importante, perché ti consente di lavorare un po' di più, saltare il primo turno turno ed aver la possibilità di giocarsi a quel punto in una gara in casa, con due risultati su tre, l'accesso alla fase nazionale. Sì, il quinto posto sarebbe fondamentale».

Intanto la Triestina ha aderito al black out social media (dalle 15 di ieri fino alle 23.59 di lunedì) promosso da Figc e Lega Pro, sulla scia di una campagna internazionale lanciata da Premier League e Uefa, contro le discriminazioni razziali rivolte ai calciatori sui social media, gli abusi online e la violenza in ogni sua forma. —

LE ALTRE PARTITE

Il Perugia a caccia della B deve espugnare Salò E tutta Trieste tifa...grifone

TRIESTE

Giornata finale e decisiva per i verdetti del girone B quella di domani. Tutti gli occhi sono puntati sulla sfida per il primato che dà la promozione diretta, quella fra Perugia e Padova. Se i grifoni vincono in casa della Feralpisalò (risultato che sarebbe fondamentale anche per il quinto posto della Triestina), saliranno in serie B a prescindere da cosa farà il Padova, che gioca in casa con la Sambenedettese: in caso di parità infatti il Perugia è in vantaggio negli scontri diretti. Ma se il Padova vince e il Perugia non ci riesce, a far festa sarà la squadra di Mandorlini.

Se il Sudtirol è sicuro terzo e il Modena quarto, per le piazze dietro è tutto da giocare, a partire ovviamente da Feralpi e Unione che si contendono la quinta piazza. Se la squadra alabardata non ce la farà a superare la Feralpi e rimarrà al sesto posto, nel primo turno play-off (domenica 9 maggio) incontrerà l'undicesima in classifica. Chi potrebbe essere? Sono quattro le potenziali avversarie, a seconda dei risultati di domani: la Sambenedettese (che gioca a Padova), oppure la Virtus Verona (che ospita il Modena), ma anche lo stesso Mantova e perfino il Gubbio, che coltiva ancora una speranza se batterà il Fano.



Pavanel, tecnico della Feralpi

Se invece arriverà quinta, l'Unione entrerà nel secondo turno il 12 maggio, dove tra le potenziali avversarie, oltre a quelle citate, ci saranno anche Matelica e Cesena. Le partite di domani (ore 15): Cesena-Arezzo, Feralpisalò-Perugia, Gubbio-Fano, Legnago-Fermana, Matelica-Imolese, Padova-Sambenedettese, Ravenna-Carpi, Triestina-Mantova, Virtus Verona-Modena, Vis Pesaro-Sudtirol.

La classifica: Perugia e Padova 76, Sudtirol 72, Modena 69, Feralpisalò 60, Triestina 58, Cesena 54, Matelica 53, Samb 50, Mantova e Virtus Verona 48, Gubbio 45, Fermana 42, Vis Pesaro e Carpi 41, Legnago e Imolese 35, Fano 33, Arezzo 29, Ravenna 27. —

A.R.

GLI AVVERSARI

Lombardi in serie negativa ma l'attacco sa pungere e procurarsi calci di rigore

TRIESTE

Contro la Triestina, il Mantova si giocherà l'accesso ai play-off cercando di staccare l'ultimo pass utile. Non sarà facile: a 90' dalla fine i lombardi sono appaiati alla Virtus Verona e dovranno difendersi pure dall'ultimo assalto del Gubbio: per qualificarsi con sicurezza (al netto della situazione Samb) dovranno almeno pareggiare per non dover dipendere dal risultato degli umbri.

In aprile i virgiliani allenati dall'ottimo Emanuele Troise hanno fatto registrare un vistoso calo di prestazioni e risultati, rallentando sensibilmente il passo con 2 punti in 4 gare e l'ultima rete segnata (su rigore) il 31 marzo a Ravenna. Nell'ultimo impegno al Martelli contro la Vis Pesaro, i biancorossi hanno capitolato nell'unica vera azione da gol, un colpo di testa all'incrocio piazzato da Cannavò, senza riuscire a impensierire troppo i marchigiani, con uno sterile possesso palla.



L'attaccante Simone Ganz

La giovane compagine (l'età media dei giocatori impiegati è di 24,3 anni) si presenta col 9° miglior attacco (46 reti), che però non è stato finora sostenuto dalle prestazioni del pacchetto arretrato (48 reti al passivo), col maggior numero di reti incassate tra le mura amiche (28).

Sul piano disciplinare i biancobandati hanno fatto estrarre dal taschino degli arbitri poco meno di 90 cartellini, con la concessione di ben 17 rigori a favore (ben di più del Perugia, 11), di cui 14 trasformati. Una caratteristica è la trazione anteriore: il reparto d'attacco è infatti il migliore di tutto il raggruppamento (38 tacche) mentre il centrocampo ha contribuito con 5 acuti. Tra gli 11 uomini andati a segno, le principali bocche da fuoco sono l'ala destra Guccione (15 centri e 2 assist: non sarà al Rocco perchè squalificato), seguito dalla punta centrale Ganz (10 gol e 2 assist); migliori rifinitori il centrale Gerbaudo (6) e l'ala sinistra Di Molfetta (5). —

SAVERIO MIRIJELLO

BASKET SERIE A

Quanti dubbi sulle date: nuovo rinvio per Brindisi Eurolega, Milano a gara5

Il campionato con il fiato sospeso. Play-off dal il 13 maggio ma con l'Armani alle Final four sarebbe "back to back"



Il mister play-off dell'Allianz è Daniele Cavaliero Foto Degaspari Ciamillo/Lasorte

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Serie A con il fiato sospeso in attesa di buone notizie da Brindisi. È di ieri il provvedimento di Umberto Gandini, presidente di Lega Basket, che ha disposto l'ulteriore rinvio delle gare dell'Happycasa alla luce del provvedimento dell'autorità sanitaria della cittadina pugliese. A fronte delle numerose positività ancora in essere, è stato imposto il prolungamento delle misure restrittive all'intero gruppo squadra. Le gare da recuperare, dunque, si giocheranno mercoledì 5 maggio alle 20.30 contro il Banco di Sardegna Sassari e venerdì 7 maggio, sempre alle 20.30, contro la Dolomiti Energia Trento. Considerando il match dell'ultima giornata in programma lunedì 10 maggio, per Brindisi si tratta di un vero tour de force che prevede tre partite da disputare in sei giorni. Senza contare gara-uno dei quarti di finale dei play-off prevista per giovedì 13 maggio.

LA FORMULA: A proposito dei play-off, l'assemblea di Lega ha confermato il format indicato a inizio stagione (quarti e semifinali su cinque gare, finale al meglio dei sette incontri) stabilendo però tempi più stretti in caso di qualificazione dell'Armani Milano alle final four di Eurolega in programma a fine maggio. Considerando la necessità di entrare nella "bolla di Colonia" già martedì 25 maggio, ci sarebbe la necessità di disputare "back to back" gara uno e due dei quarti di finale (13 e 14 maggio) e gara tre e quattro delle semifinali. Stessa formula anche per le gare uno e due e tre e quattro della finale. Per scoprire se l'Armani andrà alle Final Four però bisognerà aspettare martedì visto che contro il Bayern Monaco sarà necessario il quinto confronto al Forum. Ieri sera i tedeschi hanno pareggiato la serie vincendo gara4 con un finale rocambolesco 85-82.

ALLIANZ: Nel frattempo continua il lavoro di una squadra che sta programmando con i ritmi giusti il ritorno sul parquet. L'obiettivo è mettere benzina nel motore in vista dell'ultimo match di stagione regolare e poi in ottica post season contro un'avversaria che è

Allianz, Fernandez continua a migliorare Notevoli progressi per Gražulis

ancora da definire. Fernandez continua a migliorare, sta pian piano smaltendo la contrattura alla coscia rimediata nella trasferta di Trento ma per precauzione, ancora per questa settimana, sono previsti allenamenti individuali. Chi ha invece ripreso a lavorare con la squadra e sta facendo notevoli passi avanti è Andrejs Gražulis, pronto a tornare il giocatore decisivo che a cavallo tra la fine del girone di andata e l'inizio del girone di ritorno aveva trascinato Trieste ai successi di Casalecchio di Reno e Cremona risultati decisivi per la conquista dei play-off.

FORTITUDO: E a proposito della prossima avversariab, la Bologna biancoblù ha ufficializzato il tesseramento di Vojislav Stojanovic, l'esterno serbo che in Italia ha già avuto esperienze a Capo d'Orlando, Torino e Cremona. Stojanovic indosserà la maglia numero 23 e sarà in campo lunedì 10 maggio all'Allianz Dome nella sfida contro l'Allianz Trieste. —

FEMMINILE

L'Interclub tenta il riscatto a spese del Pordenone Futurosa a Marghera

Marco Federici / TRIESTE

Scendono entrambe in campo oggi con palla a due alle 18 le formazioni triestine della serie B. L'Interclub Muggia, dopo aver rimediato un sonoro 49-75 nel recupero infrasettimanale contro la neocapolista solitaria Treviso torna al Palaquilinia per ospitare il Sistema Rosa Pordenone, affiancato sul fondo alle rivierasche.

Le ragazze di Giuliani provano a mettere nel mirino la seconda vittoria stagionale contro un'avversaria almeno dal punto di vista fisico più prestante. A maggior ragione ora che - già priva di Giustolisi - l'Interclub deve rinunciare anche a Bric, che si è storta una caviglia al secondo minuto del recupero con Treviso. Ma di quella gara, sfortuna e valore delle rivali a parte, coach Giuliani non ha gradito l'atteggiamento del gruppo: «Abbiamo giocato senza testa, e mi aspetto che contro Pordenone la squadra rimanga nel piano partita e non si smarrisca nei momenti difficili. Serviranno grinta e determinazione, mentre a livello tattico dovremo modificare qualcosa vista l'assenza delle pivot titolari».

Va in trasferta a Marghera invece il Futurosa Bluenergy, seconda forza del girone (ma con una gara ancora da recuperare) e reduce dallo stop casalingo con Treviso. Per le rosanero si profila la possibilità del riscatto, contro una sfidante che avrà nelle gambe anche la fatica del recupero perso in casa giovedì con lo Junior S.Marco. Ma, prima di guardare in casa d'altri, bisognerà dimostrare di aver tratto insegnamento dalle lacune viste contro Treviso: «Dovremo contenere meglio in difesa le situazioni di uno contro uno – afferma coach Scala – e creare in attacco tiri aperti, confidando in percentuali migliori». —

LUTTO

Addio ad Andrea Ravalico triestino scudettato a Varese

TRIESTE

Il mondo del basket piange Andrea Ravalico, triestino, spentosi all'ospedale di Asti a 82 anni. Aveva iniziato la carriera da giocatore sul campo all'aperto dei Salesiani, con il Don Bosco, ma i risultati più eclatanti li aveva raccolti lontano da Trieste, diventando campione d'Italia nel 1963/64 con l'Ignis Varese, nelle cui fila militava un altro nome noto agli sportivi triestini, Gavagnin. La passione di Ravalico ha contribuito anche a portare ad alto livello una realtà come il Saclà Asti lanciando numerosi giocatori. Tra i tanti messaggi di cordoglio, anche quello di una leggenda del basket in Piemonte, Charlie Caglieris. Ravalico aveva sempre mantenuto vivo il legame con Trieste, servendosi anche dei social per dialogare con i tanti amici. Il Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco è intitolato al padre, Francesco che, il primo maggio del 1945, accorso per spegnere un incendio, venne ucciso dai tedeschi. —

PALLA DI CRISTALLO

Alabardati e biancorossi, adesso proviamoci nei play-off



GIOVANNI MARZINI

Ci stiamo avvicinando al momento della verità. Alla fase calda della stagione, al suo epilogo, quando devi tirar le somme di un campionato e capire se hai vinto o perso, se il bilancio è ottimo, buono o fallimentare. Il resto son chiacchiere, da bar dello sport (quando ci si poteva entrare…).

Sarebbe dunque il momento di avere qualche risposta dalla Palla di Cristallo che sostiene di leggere il futuro. Ed invece lei si rifugia nel passato, limitandosi a ricordarci quanto diceva a fine estate. E cioè che la Triestina sarebbe stata meglio di quella uscita malconcia dall'anomala stagione del Covid e l'Allianz pareva attrezzata per fare un salto di qualità, dopo l'ultimo campionato portato a termine, quello del 2018/19. Possiamo darle torto? Credo di no.

Perché l'altalenante Triestina di oggi vuole con forza accreditarsi come possibile mina vagante nei play-off promozione e non possiamo contraddirla: contro le grandi ha giocato sempre alla pari, togliendosi anche più di qualche soddisfazione. Ha sciupato molto con le squadre di seconda per non dire terza fascia, ma adesso che si riparte da zero può dir la sua. Eccome!

A dispetto dell'età media di giocatori non più sbarbatelli, proprio l'etichetta di squadra "matura" potrebbe rappresentare quel quid in più per recitare un ruolo da protagonista nelle partite da "dentro o fuori". Per carità, i play-off nel calcio (come in tutti gli sport) restano una sorta di lotteria, con tante variabili spesso illogiche. Ma proprio per questa ragione, potersela giocare alla pari o quasi contro tutto e tutti ha un che di affascinante e stimolante.

L'esperienza e la carica di Pillon in questo contesto rappresentano una garanzia, prima ancora forse della tecnica o della qualità del gruppo, che per altro contro le "big" ha dimostrato di non essere mai da meno. In una parola: giocatevela ragazzi, perché non è più tempo di calcoli e strategie. Contano solo testa, voglia ed attributi. Arrivare alla fine del percorso vorrà dire semplicemente non aver gettato alle ortiche le tante promesse fatte in questi anni.

Chi sta un po' meglio dell'Unione è forse la Trieste dei canestri, alla quale la scorsa estate si chiedeva in realtà prima di tutto di restare nell'elitè del nostro basket. Ha fatto qualcosa di più, in una stagione tribolata per tutti, ma dove forse ha pagato anche più di altri un prezzo salato al campionato del Covid. In un torneo giocato quasi sempre a porte chiuse ha ricevuto applausi virtuali e critiche a distanza, ma sulle montagne russe del sali e scendi l'approdo ai play-off dice che sono state molte di più le vette scalate che non i precipizi dove a volte è scivolata.

L'unico errore da evitare adesso si chiama "appagamento" e magari, per qualche nostra "stella" straniera, voglia di tornare a casa, dopo mesi di esilio senza il conforto di un pubblico a sostenerti ed incitarti. Non è particolare da poco, intendiamoci; alla faccia della facile retorica sul professionismo di un atleta che deve prescindere da tutto. Giocare a basket in un'arena deserta sconforta non poco e gratifica ancor meno. Però, ragazzi, già che ci siamo, levarsi ancora qualche soddisfazione non sarebbe poi così male. Ho un ormai lontano ma nitido ricordo, quando affrontammo l'avventura play-off nella stagione 2016/17. Nello spogliatoio ci dicemmo "andiamo a divertirci, perché ce lo siamo meritati"! E ci divertimmo, sino alla fine… —

La fuoriclasse di Conegliano oggi impegnata nella finale di Champions League del volley

Egonu: «Servono nuove leggi per difendere i discriminati»

L'INTERVISTA

Stefano Semeraro

Paola Egonu ha qualcosa che la avvicina a Serena Williams o a Naomi Osaka: la capacità di far succedere le cose anche da giovanissima. Oggi proverà a cambiare il karma della Imoco di Conegliano, che a Verona tenta per la terza volta di prendersi la finale di Champions League del volley. Paola la Champions l'ha già vinta a Novara, ad appena 19 anni, sa come si fa.

Prima di un match del genere c'è qualche scaramanzia, una regola da rispettare?

«No, si sistemano gli ultimi dettagli. E si provano un sacco di emozioni»

È più preoccupata delle avversarie del Vakifbank o di quello che può inventare coach Guidetti?

«Partire preoccupati non ha senso. Loro sono forti, possono metterci in difficoltà. Ma siamo forti anche noi e abbiamo lavorato bene. Sarà una partita interessante».

In Turchia avrebbe potuto giocare anche lei, ma ha rifiutato un'offerta allettante: perché?

«Non mi sentivo pronta per un passo così importante, ad uscire dall'Italia. Ho preferito restare qui un altro anno».

Il patto è vincere la Champions e poi liberi tutti?

«No, assolutamente no»

È nata in Italia, da genitori nigeriani che ora abitano in Inghilterra: dove si sente a casa?

«In qualsiasi posto dove ci siano i miei genitori o persone che mi vogliono bene. In Nigeria, dove vivono i miei nonni, a Manchester dove ci sono i miei genitori, in Italia perché ci sono nata. Sono le persone che fanno casa».

Come sta vivendo la pandemia con relative bolle e lockdown?

«Il patto a inizio anno era evitare il Covid, siamo state sempre controllate. Non vedere gli amici e la famiglia è stato un sacrificio pesante»

È a favore del vaccino?

«Sì, perché non fare niente significherebbe aspettare anni per risolvere la situazione. Capisco la paura di effetti collaterali, ma conta vaccinarsi».

Ha detto di ammirare la fuoriclasse del tennis Serena Williams: è convinta come lei che gli atleti debbano far sentire la loro voce anche al di fuori dello sport?

«Sì, anche se qualsiasi cosa dici o fai c'è sempre qualcuno che ti attacca. Dipende dagli argomenti. Se si parla di problemi che riguardano le donne, credo di avere qualcosa da dire. Evito invece di parlare di cose che non conosco».

Lo sport femminile è sottovalutato?

«Si stanno facendo dei progressi. Non è più come venti anni fa, si dà più credito alle atlete. Lentamente, ci stiamo arrivando».

L'Italia è un Paese tanto o poco razzista?

«Il problema non è che sia tanto o poco, il problema è che il razzismo esiste. Basta leggere i giornali o guardare i tg. Ci sono episodi, anche se meno che in passato. Sono ottimista, credo che molto dipenderà dai giovani, da come vengono educati. Il fatto che le scuole accolgano culture diverse aiuta ad avere una mentalità più aperta».

È stata approvata la legge contro la omotransfobia, si riparla di ius soli. Le leggi ci aiutano ad avere un mondo migliore?

«Le leggi danno speranza a chi viene discriminato. Anche se mi dico che non dovremmo averne bisogno per provare rispetto gli uni per gli altri, evitando di giudicare aspetti che riguardano la sfera privata di ciascuno di noi».

Se le faccio il nome di Carlton Mayers a cosa pensa?

«Al sogno di qualsiasi atleta, che è partecipare alle Olimpiadi. Ed essere il portabandiera della tua nazione, come lo è stato lui, credo che sia l'onore più grande. Ovviamente mi piacerebbe imitarlo».

Senza pubblico quelle di Tokyo saranno Olimpiadi dimezzate?

«No, solo l'idea che si tengano è un segno di speranza. Il sacrificio dei cittadini che permettono agli atleti di vaccinarsi per gareggiare significa: "ce la stiamo facendo". Possiamo lasciarci alle spalle la pandemia come un brutto ricordo».

Ha accennato alle sue origini nigeriane. Che futuro, anche sportivo, vede per l'Africa?

«Tutti conosciamo la storia, la colonizzazione che ha sottratto risorse e provocato sofferenze. Spero che l'Africa possa trovare un modello di economia diverso. Dobbiamo cambiare il nostro modo di guardare all'Africa, che non è solo povertà e devastazione, ma anche amore e capacità di vivere insieme».

Lei ad esempio studia Economia aziendale con un indirizzo in psico-economia.

«Una disciplina che integra economia e psicologia, e che un giorno potrebbe aiutarmi anche fuori dallo sport».

Lei è una numero 1: mai pensato di praticare uno sport individuale?

«No, non mi ci vedo. Mi piace la squadra, sapere che c'è chi mi aiuta e che io posso aiutare le mie compagne. Come in una famiglia».

Qual è il segreto dei successi di Conegliano?

«La capacità di divertirsi. Quando inizi a fare sport è perché ti diverte. Il fatto che non ce lo siamo dimenticate, fa tanto».

Con Miriam Sylla c'è un legame forte?

«È un'amicizia cresciuta con gli anni, abbiamo affrontato e superato difficoltà insieme. Averla in campo mi aiuta, ci capiamo al volo. Non vuol dire che non accada anche con altre, ma mi viene più facile parlare con lei di determinate cose».

Ha dato la voce a Sognaluna, il personaggio di un cartone animato Dysney.

«Era solo per una battuta, ma è stata un' esperienza bellissima, che vorrei ripetere. Poter tÈrasmettere valori importanti ai bambini mi riempie il cuore».

Per finire: chi è Paola Egonu? Una campionessa, un modello per tutti come dice il presidente Mattarella?

«Una ragazza di 22 anni che sta vivendo esperienze fantastiche, e vuole continuare a emozionarsi e divertirsi giocando a pallavolo». —



PAOLA EGONU
SCHIACCIATRICE
DELLA IMOCO DI CONEGLIANO

In Turchia mi davano più soldi ma ho rinunciato: non mi sentivo pronta
Qui è come stare in famiglia

Sogno di imitare Mayers e di portare la bandiera ai Giochi
Il solo fatto che si tengano è un segno di speranza

Cambiamo la visione sull'Africa perché non è solo povertà e devastazione ma anche amore e solidarietà

L'INDAGINE DI PERUGIA

Ecco l'italiano di Luis Suarez nel video dell'esame farsa



Un frame del video

PERUGIA

«Mi chiamo Luis... sono nato in Uruguay... sono calciatore professionista» le prime parole di Luis Suarez davanti ai due esaminatori dell'Università per Stranieri di Perugia che certificheranno poi una conoscenza dell'italiano di livello B1, necessaria per ottenere la cittadinanza comunitaria.

Procedura al cui esito sembrava legata la trattativa con la Juventus. Un esame «farsa» secondo la procura di Perugia che lo fece intercettare con una telecamera nascosta per l'indagine condotta dalla guardia di finanza. Il video integrale è disponibile anche sul sito di questo giornale. Immagini nelle quali si vede il "pistolero" anche mentre descrive un'immagine mostratagli dai docenti. «Bambino porta cocomera...» la risposta. Suarez è quasi sempre ripreso di spalle, seduto a un tavolo con dall'altra parte i due esaminatori. Il suo esame si apre con le formalità di rito.

Poi al calciatore viene chiesto di presentarsi. Suarez, con uno spiccato accento sudamericano, ricorda la sua origine uruguaiana. «Sono sposato con mia moglie da dieci anni e ho tre figli... il più piccolo si chiama Lautaro» aggiunge. «A 15 anni cominciato a giocare a calcio» dice ancora Suarez. Parole intercettate e tra gli atti depositati con l'avviso di conclusione indagini per gli ex vertici dell'Università per Stranieri. —

SERIE A: OGGI GLI ANTICIPI

Inter, prove di scudetto a Crotone Domani Udinese-Juventus

Le prove generali della festa scudetto: sono quelle che si accinge a vivere l'Inter nel testa-coda col Crotone (61 punti il dislivello). Mancano quattro punti al traguardo e l'appuntamento potrebbe essere rimandato alla gara interna con la Samp dell'8 maggio. Intanto, il presidente nerazzurro, Zhang, ha fatto visita alla squadra alla Pinetina, dicendosi orgoglioso per il «percorso eccezionale» per completare il quale «manca solo l'ultimo sforzo». Il tecnico Conte pensa di «finire bene questa stagione, che sarebbe un'opera d'arte».

A catalizzare l'attenzione c'è la volata Champions, che sta assumendo contorni inquietanti per Milan e Juve, superate da Atalanta e Napoli e braccate dalla Lazio che ha una gara da recuperare. Bilanci momentanei amari per il Milan che da gennaio ha perso nove gare e per la Juve, che sembra impallata, con Ronaldo a secco da 347'. Pioli recupera Ibra per la sfida col Benevento, ma soprattutto chiede ai suoi di recuperare «energia». La gara più interessante è quella tra Sassuolo e Atalanta. Delle tre squadre che seguono a 66 punti l'impegno più delicato riguarda la Juve che, dopo la frenata a Firenze, gioca in casa dell'Udinese dello scatenato De Paul. Ha una doppia lettura in chiave salvezza la sfida che affrontano Napoli e Milan, ricevendo il riemergente Cagliari e il claudicante Benevento. La Lazio cerca la settima vittoria in otto gare ospitando il Genoa. Altre tre gare hanno il loro peso nella lotta per la salvezza. Il Toro cerca tre punti ospitando il Parma rassegnato e la Fiorentina non può perdere a Bologna. Anche lo Spezia cerca di allontanarsi dalla zona retrocessione, ma avrà un compito difficile a Verona. Le due squadre cercano di invertire la rotta come la Roma, travolta dallo United: non concederà sconti l'ex Ranieri con la Samp in buona condizione. —



Antonio Conte

Così in A 34ª GIORNATA

Oggi	
Verona-Spezia	ore 15
Crotone-Inter	ore 18
Milan-Benevento	ore 20.45
Domani	
Lazio-Genoa	ore 12.30
Bologna-Fiorentina	ore 15
Napoli-Cagliari	ore 15
Sassuolo-Atalanta	ore 15
Udinese-Juventus	ore 18
Sampdoria-Roma	ore 20.45
Lunedì	
Torino-Parma	ore 20.45

Classifica:
Inter 79; Atalanta 68; Napoli, Juventus e Milan 66; Lazio* 61; Roma 55; Sassuolo 52; Sampdoria 42; Verona 41; Udinese 39; Bologna 38; Genoa 36; Fiorentina 34; Spezia 33; Torino*, Cagliari e Benevento 31; Parma 20; Crotone 18. (*una partita in meno).

IL CASO LAZIO

Stop di 1 anno a Lotito Rischia di decadere da consigliere federale

Un anno di inibizione per Claudio Lotito e 200mila euro di multa per la Lazio. La nuova Corte federale d'appello a sezioni unite, presieduta dal neo nominato Mario Luigi Torsello, modifica la sentenza di primo grado del Tribunale federale nazionale che aveva comminato 7 mesi di inibizione al patron biancoceleste per la mancata applicazione dei protocolli Covid, ma non nel senso del ricorso del presidente Lazio che chiedeva la piena assoluzione. Stando così le cose, Lotito rischia la decadenza da consigliere federale. «Ma la sentenza deve andare in giudicato», assicura l'avvocato di Lotito, preannunciando ricorso.

Atletica – l'evento

Half Marathon Trieste, la carica dei 1500 per invadere di corsa domani la Costiera

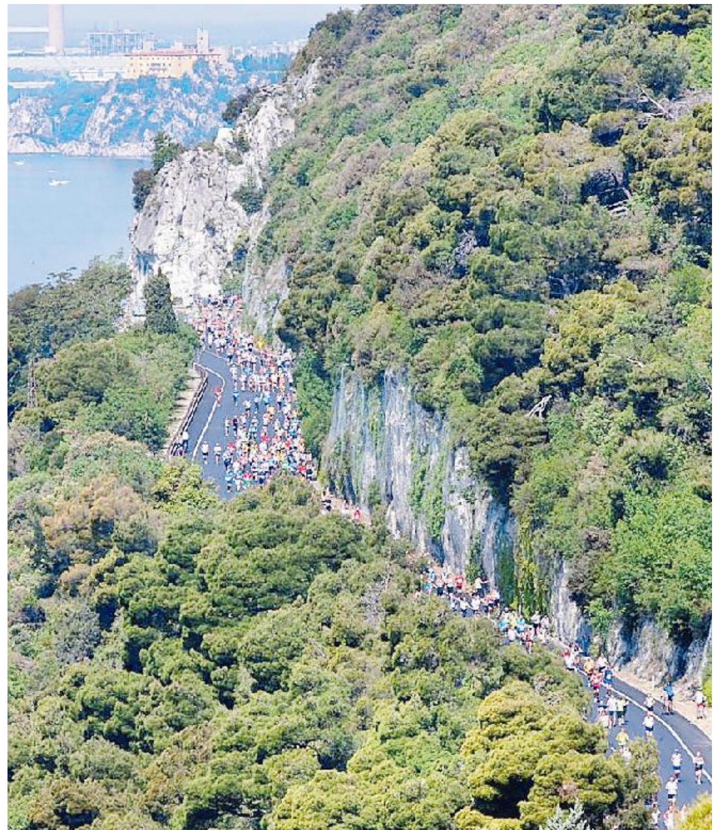
La partenza alle 8.15. Oltre 400 gli stranieri in gara. Irace (Apd Miramar): «Una festa sportiva per tutta la città»

Emanuele Deste / TRIESTE

È arrivata la vigilia della 25ª edizione della Trieste Half Marathon che domani accoglierà 1500 partecipanti, oltre 400 provenienti dall'estero, sullo spettacolare percorso di 21,0975 km dove il mare accompagnerà i runner dal primo al ventunesimo chilometro.

Ieri, nella cornice di Piazza della Borsa si è tenuta la conferenza stampa della manifestazione internazionale di corsa su strada, organizzata dalla rinnovata Apd Miramar in collaborazione con la Trieste Atletica. A fare gli onori di casa c'era il sindaco del Comune di Trieste Roberto Dipiazza: «Questo evento è la dimostrazione che tutta la città ha voglia di ripartire e di tornare a correre su più fronti. Un plauso va fatto agli organizzatori e alle loro collaborazioni, istituzioni e realtà sociali, che hanno unito le forze per dare vita ad una manifestazione che dà lustro alla nostra città».





La Costiera sarà lo splendido teatro degli atleti impegnati domani nella 25ª edizione della Trieste Half Marathon

Sinergia, ripartenza, progetto a lungo termine sono stati i concetti chiave espressi anche dalle altre personalità presenti, rappresentanti del Coni, Fidal, Asi. Queste ultime hanno sottolineato di come la Trieste 21k possa essere un'ulteriore tappa del percorso intrapreso dallo sport regionale, che fin dall'inizio di quest'annata, rispettando i protocolli, ha messo in campo le proprie energie per organizzare nuovamente gli eventi e dare la possibilità alla cittadinanza di gareggiare nelle proprie discipline sportive preferite.

«L'ambizione dell'Apd Miramar è quella di creare, assieme alle innumerevoli e indispensabili collaborazioni, un appuntamento che sia di tutta la città, coinvolgendo altre realtà sportive, di atletica e non solo, e l'associazionismo del territorio», il pensiero di Carlo Irace, presidente dell'Apd Miramar.

Ma domani si metteranno da parte le parole per spostare l'attenzione unicamente sull'evento. Si preannunciano due gare combattute e senza un esito scontato tra i top runner, il cui start sarà dato alle 8.15.

Al **maschile** l'atleta più atteso è l'italo-marocchino del Centro sportivo dell'Esercito Said El Otmani che sui 21,095 km vanta un primato di 1h01'30", la miglior prestazione cronometrica tra i partenti. L'allievo dell'ex maratoneta Ruggero Pertile dovrà guardarsi le spalle soprattutto da un gruppetto di africani composto dal burundiano Oliver Irabaruta (Unione Sportiva Quercia Trentingrana), il keniano Sammy Kipngetich (Atletica Saluzzo), il ruandese Rubayita Siragi (Atletica Castello Firenze), il burundiano Jean Marie Viannery Niyomukiza (Atletica Sandro Calvesi) e il marocchino Hicham Boufars (Asd International Securituy S.).

In casa Italia vorranno dire la loro nella lotta per le posizioni di testa anche Giovanni Grano (Na Isernia) e Abdoullah Bamoussa (Atletica Brugnera Friulintagli).

Al **femminile** l'etiope Addisalem Belay Tegegn (Atletica Saluzzo) vorrà concedere il bis dopo aver dominato la Mujalonga Sul Mar dello scorso 18 aprile mentre in primis Adeline Musabyeyezu, 30enne ruandese dell'Atletica Dolomiti Belluno, vorrà prendersi la rivincita dopo la seconda piazza colta sulle strade muggesane. —

IL TRACCIATO

Il via dalla fontana di Barcola viraggio a Marina di Aurisina

TRIESTE

Un percorso che ha pochi eguali in Europa, unico da un punto di vista paesaggistico con il mare a far compagnia agli atleti dal primo al 21° km e tecnicamente veloce e adatto a rincorrere notevoli prestazioni cronometriche.

Domani, con partenze scaglionate a gruppi di ottanta atleti e atlete che prenderanno il via ogni 5' a partire dalle 815, i partecipanti incominceranno la propria fatica dalla fontana di Barcola per poi affrontare la strada Costiera, effettuare il viraggio all'altezza del bivio di Marina d'Aurisina dopo la galleria naturale e intraprendere la via del ritorno fino al traguardo, allestito lato mare all'altezza della fontana di Barcola.

Il percorso sarà chiuso completamente al traffico, dunque i veicoli non potranno entrare in Costiera, dal bivio Tre Noci di Sistiana fino all'incrocio del park Boveto, dalle 6 alle 12.

«Originariamente il tracciato doveva attraversare Porto Vecchio e toccare le Rive ma dopo l'allestimento del Centro Vaccini in Porto Vecchio, abbiamo responsabilmente fatto un passo indietro. Sarà un tracciato comunque filante e sostanzialmente veloce dove gli atleti dovranno essere indubbiamente bravi a gestire le forze con intelligenza per aumentare il proprio ritmo nel tratto di ritorno in Costiera e negli ultimi chilometri a Barcola. Si correrà forte», le parole di Roberto Furlanic, race director. —

Calcio Dilettanti - Eccellenza



IL TEAM DI VIA FELLUGA HA INCASSATO UN SOLO PUNTO IN DUE INCONTRI

San Luigi, ultima chance con la Liventina per la D «Ora tocca solo a noi»

I triestini inseguono la prima vittoria per tornare in corsa
Ko De Panfilis e Del Rosso. Ravalico: «Novità nell'11 iniziale»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«È stata una settimana serena in cui abbiamo chiarito quanto accaduto con il Sandonà. Le nostre speranze di essere promossi? Se giochiamo come vuole il mister allora possiamo ancora dire la nostra..».

L'allenatore Davide Ravalico è fiducioso. Archiviato il sonoro 5-1 patito domenica scorsa in via Felluga col Sandonà, domani il San Luigi è pronto per una nuova battaglia, la terza del mini campionato di Eccellenza veneto-giuliano.

Alle 16.30 i biancoverdi saranno di scena nel Trevigiano, esattamente a Motta di Livenza. Avversario di turno l'ostica Liventina.

«Andremo a fare la nostra partita, mi auguro magari con un pizzico di maggiore attenzione in più», racconta il ds sanluigino Maurizio Cespa. Un chiaro riferimento a quanto accaduto domenica dove alcuni errori individuali, assieme ad un arbitraggio non all'altezza, hanno indirizzato le sorti dell'incontro poi perso col Sandonà.

A Motta di Livenza saranno assenti Luca De Panfilis e Federico Del Rosso. Il resto della squadra dovrebbe essere a disposizione. «Molto probabilmente ci sarà qualche cambiamento nell'undici iniziale. C'è tanta voglia da parte dei ragazzi di tornare in campo e fare il meglio possibile. La qualità l'abbiamo», puntualizza Ravalico. La squadra partirà domani alle 11 da Trieste. Pranzo nei dintorni di Motta e poi diritti al campo di gioco.

Fondata nel 1954 la Liventina, presieduta da Bruno Foscan, ha raggiunto il suo apice nel 2015 conquistando la promozione in serie D. Dalla stagione 2018-19 i biancoverdi stazionano in Eccellenza. La squadra è allenata da Giuseppe Ton, ingaggiato lo scorso giugno, che nel curriculum vanta il ruolo di collaboratore tecnico in prime squadre del calibro di Atalanta, Sassuolo, Vicenza, Reggina, Trapani e Salernitana oltre all'esperienza di allenatore di Conegliano e Vittorio Smc, in Eccellenza. Nel primo turno la Liventina ha battuto 3-1 il Giorgione coi gol di Spadaro, Akafou e Costa. Domenica scorsa, invece, il ko per 2-0 sul campo dello Spinea.

Liventina-San Luigi sarà diretta da Antonio Pio Pascuccio (Ariano Irpino), coadiuvato dagli assistenti Elia Betello (San Donà di Piave) e Marco Fontana (Schio).

Il programma completo: Liventina-San Luigi, Calvi Noale-Pro Gorizia, Portogruaro-Giorgione, Real Martellago-Robeganese, Sandonà-Spinea.

La classifica: Sandonà 6; Spinea e Calvi Noale 4; Real Martellago, Liventina, Portogruaro e Giorgione 3; Pro Gorizia e San Luigi. —



A NOALE LA PRO GORIZIA DOVRÀ ENTRARE IN CAMPO CON SPIRITO BATTAGLIERO

La Pro Gorizia a caccia del primo successo contro la Calvi Noale

La formazione di Franti ritrova Catania. Dubbio su Paliaga
In porta ballottaggio tra Grubizza e Buso. Ancora ko Pillon

Marco Bisiach / GORIZIA

Digerita, in qualche modo, la beffa di Castelfranco Veneto, costata contro il Giorgione un punto che al quarto minuto di recupero pareva ormai meritatamente conquistato, la Pro Gorizia prova a ripartire nel mini-campionato di Eccellenza veneto-giuliano-isontino.

Lo fa preparandosi alla seconda trasferta di fila, che domani pomeriggio (con le lancette dell'orologio spostate in avanti, visto che il calcio d'inizio è fissato alle 16.30 e non più alle 15.30) la vedrà impegnata sul terreno del Calvi Noale. Sarà una gara a suo modo già per molti versi decisiva: se, pur giocando sempre con l'obiettivo massimo, quello della vittoria, e con la determinazione di farsi valere e far bella figura ovunque, la Pro Gorizia non si è posta il traguardo obbligato del salto di categoria, di certo dopo un pari e una sconfitta tornare nuovamente a casa senza nulla in mano comprometterebbe forse definitivamente le ambizioni di alta classifica della squadra di Franti. I punti in palio sono pesanti però anche per i padroni di casa di Noale, che al momento si trovano al secondo posto a due lunghezze di distanza dalla capolista Sandonà 1922.

«Ci aspetta una gara impegnativa, ma lo sarà senz'altro anche per i nostri avversari – dice Maurizio Valdiserra, ds della Pro Gorizia –. Ogni gara è per certi versi una finale, nessuno vuole né può lasciare punti per strada, e noi ce la giocheremo a viso aperto, come sempre, convinti di poter fare una bella figura. Lo spirito dei ragazzi è alto, c'è grande entusiasmo, tutti sono sempre presenti agli allenamenti e la società è vicina alla squadra».

Franti recupererà certamente Catania, rientrato dalla squalifica dopo il contestato doppio giallo rimediato all'esordio contro il San Luigi, mentre in porta regge il ballottaggio tra Grubizza, ancora non al meglio, e Buso, che lo ha sostituito nell'ultima uscita contro il Giorgione. Non ancora a disposizione Pillon (il cui rientro si sta però avvicinando) e sempre fermo ai box Cocolet, la novità degli ultimi giorni è il dubbio sulla presenza o meno di Paliaga in attacco. Dopo la bella prestazione nell'esordio con la nuova maglia, domenica scorsa, il giocatore non si è allenato in settimana per qualche problemino fisico.

Franti avrebbe bisogno ovviamente anche di lui, visto che ci sarà da scardinare la difesa di una formazione, il Calvi Noale, che sin qui si è dimostrato piuttosto equilibrata: i veneti, autori di un pari e una vittoria, non segnano molto (una rete in due partite) ma in compenso hanno mantenuto la porta inviolata nelle prime uscite di questo campionato. Chissà che non sia di colore biancoazzurro il primo pallone a gonfiare la rete di Noale. —

PALLANUOTO – SERIE A1 MASCHILE

Trieste lancia la sfida al Posillipo per continuare il sogno europeo

Oggi alla Bianchi gli alabardati costretti a vincere contro il team partenopeo In palio tre punti necessari per accedere allo spareggio contro l'Ortigia di Piccardo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Vincere e sperare. Non restano davvero altre soluzioni alla Pallanuoto Trieste che oggi alle 13.30 attende l'arrivo del Posillipo (il match sarà trasmesso in diretta streaming su Vimeo) nel match valido per il penultimo turno del preliminary round scudetto-girone E.

Vincere oggi è davvero obbligatorio per poter continuare a sperare in un piazzamento in Europa. Contro la compagine partenopea sul piatto della bilancia il terzo posto nel girone, un piazzamento che potrebbe valere lo spareggio per la qualificazione alla prossima Euro Cup.

«Siamo perfettamente consapevoli della posta in palio – spiega il tecnico alabardato Daniele Bettini – abbiamo lavorato forte in queste due settimane, i rimpianti per il pareggio di Palermo (che ufficialmente estromesso i triestini dalle semifinali play-off, ndr) sono alle spalle, adesso pensiamo soltanto a dare il massimo con il Posillipo».



Andrea Mladossich, talento della Pallanuoto Trieste

In settimana capitan Petronio e soci si sono allenati al meglio. Bettini avrà dunque a disposizione tutti i suoi atleti. Rispetto ai tredici che hanno pareggiato a Palermo, il 2001 Giovanni Diomei dovrebbe prendere il posto del 2000 Milos Jankovic con la calottina numero 7.

Diomei tra i convocati al posto di Jankovic, rossoverdi al completo per fare il colpaccio

Se Trieste deve vincere per arrivare allo spareggio per l'Europa, i napoletani di Roberto Brancaccio hanno ancora la possibilità di raggiungere il Telimar Palermo al secondo posto e quindi di qualificarsi alle semifinali play-off.

I rossoverdi hanno dalla loro giocatori importanti come il centroboa Fabio Baraldi, rientrato in Italia dopo l'esperienza alla Dinamo Tbilisi, il difensore ex An Brescia Zeno Bertoli, l'estroso Giuliano Mattiello, autentico metronomo del gioco della compagine partenopea. Attenzione anche al giovanissimo portiere Roberto Spinelli, un classe 2003 già entrato nel giro della nazionale maggiore, e alle invenzioni dei fratelli Gianpiero e Massimo Di Martire.

Nel match di andata alla "Scandone" finì 8-8 con pareggio alabardato firmato da Vico a 20" dalla sirena finale.

Pallanuoto Trieste-Posillipo sarà diretta da Daniele Bianco e Stefano Pinato, delegato Dante Saeli.

IL PROGRAMMA Nella giornata di ieri si sono disputate tutte le altre partite del fine settimana.

Nel girone E la Pro Recco ha battuto come da pronostico 14-5 il Telimar Palermo. Nel girone F l'Ortigia Siracusa ha impattato per 9-9 contro la Rari Nantes Savona giocandosi così le ultime possibilità di agganciare il secondo posto: per il team di Piccardo ci vorrebbe davvero solo un miracolo per evitare il terzo posto. Nel girone play-out (che designerà l'unica retrocessa in A2) la Lazio ha battuto per 13-6 la Rari Nantes Florentia.

La classifica del girone E: Pro Recco 12, Telimar Palermo 7, Pallanuoto Trieste 2, Posillipo 1. —

BASKET – SERIE D

Rinviato ad oggi College-S.Daniele In campo pure il Cus

TRIESTE

Doppio appuntamento oggi per la serie D di basket.

Alle 18 la College Fvg di Alessandro Guidi affronterà in casa il San Daniele, match (inizialmente in programma ieri) alle 18 sul parquet del palasport di Latisana.

Alle 20.30 toccherà l'Is Copy Cus Trieste di Gianluca Pozzecco e Roger Zovatto che in via Monte Cengio attende l'arrivo dell'Intermek Cordenons. —

HOCKEY INLINE

Anticipato alle 19 il primo round tra Edera e Tergeste

TRIESTE

Alle 19 (e non più alle 20.30) si disputerà oggi tra Edera e Tergeste la prima sfida valida per la promozione in serie A di hockey inline. La gara-1 della finale play-off di B si disputerà al PalaFoschiatti di via Boegan. Di fronte le due portacolori triestine che hanno chiuso la regular season rispettivamente al primo (Edera) e al secondo posto (Tigers Tergeste). La promozione si deciderà al meglio delle tre gare. —

TRAMPOLINO ELASTICO

L'Acrobatica Trieste domina le gare al PalaMelara



TRIESTE

Il Trampolino elastico torna in città e riporta alla ribalta il progetto Acrobatica Trieste. Succede nella seconda prova regionale del campionato individuale Silver e della prima tappa della D a squadre al PalaMelara, sede della Acrobatica Trieste diretta da Luca Gherbaz.

Una gara che ha segnato una sorta di monopolio da parte della società organizzatrice. In campo femminile Allieve 1 la spunta Caterina Cozzolino, precedendo le compagne di club Martina Sion e Martina Sanapo, tra le Allieve 2 il derby ha visto prevalere Emma Tranquillini, 2° Angela Soranno e 3° Sara Trotta. Nelle Juniores 1 vince Marianna Bratina ma alle sue spalle si infrange il monologo societario con il secondo posto di Nicoletta Reina della Sgt. In campo maschile Allievi 2 gradino più alto per Daniele Orlandi, seguito da Giacomo Gollinucci e Icaro Macrì. Michele Donati si aggiudica la prova Junior 1, alle sue spalle Pietro Marcotto e Gabriele Cozzolino. Nei Junior 2 la scena è solo per Ariel Taddei mentre nei Senior la spunta Tiziano Montenesi sul compagno Carlo Vespasiano. Capitolo gara a squadre. Qui vale la formula a ranghi misti (maschi e femmine della stessa categoria). Con Giovanna Altin, Gollinucci e Macrì, l'Acrobatica Trieste si aggiudica la prova Allievi. Negli Junior spicca il team con Bratina, Montenesi e Vespasiano. —

FRANCESCO CARDELLA

PESCASPORTIVA

Spinning al tonno con giuliani in evidenza

Ad Ancona si sono svolti i campionati nazionali di spinning al tonno. Hanno partecipato i 40 migliori equipaggi d'Italia. Ogni equipaggio è formato da 4 persone e nel vincente erano presenti due giovani triestini e due monfalconesi: i triestini sono Simone Pasinati Enrico Mauri i monfalconesi Giacomo Cecchin Alex Zotti.



PALLAMANO – QUALIFICAZIONE EUROPEI

Italia battuta dalla Bielorussia Dapiran sbaglia il rigore del pari

Gli azzurri sfiorano la grande rimonta ma a tempo scaduto l'ala triestina si fa respingere il penalty del possibile 32-32 «Non sono rimasto freddo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Passo falso che brucia per la nazionale italiana di pallamano, sconfitta 32-31 dalla Bielorussia nella quinta giornata di qualificazione agli Ehf Euro 2022 di Ungheria e Slovacchia. Risultato che priva gli azzurri di un punto fondamentale nell'ottica passaggio del turno: muovere la classifica delle migliori terze, infatti, passava inevitabilmente per la conquista di un risultato positivo contro Bielorussia e Norvegia, le prime due del girone 6.

Finisce con una grande rimonta dell'Italia, sotto 28-32 a poco più di 5' dalla fine e il tiro di rigore concesso a tempo scaduto per un fallo commesso su Bortoli. Sulla linea dei 7 metri, Dapiran si prende la responsabilità di portare la sua squadra in parità: la finta di Gianluca non spiazza Saldatsenka che respinge il tiro del giocatore triestino e regala il successo alla sua squadra. Festa in campo per la Bielorussia, amarezza per l'ala sinistra biancorossa costretto a nascondere la sua grande delusione sotto la maglia.



Gianluca Dapiran

«Mi sono preso la responsabilità di tirare il rigore in un momento così delicato – racconta Dapiran – purtroppo non sono riuscito a mantenere la freddezza necessaria. Ci tenevo, naturalmente, perché avevamo piazzato una rimonta importante e credo ci meritassimo di uscire dal campo con un risultato positivo. Tiro sbagliato? Diciamo di sì. Avrei dovuto essere più cinico, badare al sodo e tirare una gran botta sopra la testa. Ho cercato di piazzarla, è stato bravo lui».

Un episodio che non cancella la buona prestazione offerta da un Italia scesa in campo senza l'apporto di due uomini importanti come Parisini e Marrocchi.

La partenza è buona poi la Bielorussia mette la testa avanti ma non riesce mai a scappare: massimo vantaggio sull'8-10 a metà frazione, rimonta azzurra con Dapiran che firma il nuovo +1 sul 16-15 prima del gol di Bokhan che manda le squadre negli spogliatoi sul 16-16. Nella ripresa progressivo allungo ospite con Yurinok e Gayduchenko che portano la loro squadra sul 22-28. L'Italia sbanda, la Bielorussia tocca il massimo vantaggio sul 28-32 a cinque minuti dalla fine. Sembra finita e invece la difesa aggressiva manda in tilt i meccanismi avversari consentendo a Bulzamini e Sonnerer di dimezzare lo svantaggio. Mengon, a 30" dalla fine, firma il 31-32 prima del convulso finale caratterizzato dal recupero azzurro e il rigore già descritto.

Prossimo impegno il match che chiuderà il girone in programma domenica 2 maggio a Valmiera contro la Norvegia. —

Scelti per voi

tvzap

Sotto copertura
RAI 1, 21.25
Romano viene trasferito a Roma, mentre la squadra passa in mano a Visentin, il quale rompe la collaborazione con la De Simone e si schiera con il gruppo. Ma, quando gli investigatori hanno in pugno Agata (**Alejandra Onieva**), la ragazza...

F.B.I.
RAI 2, 21.05
Un'autobomba esplode, tre persone muoiono. Il primo indizio rinvenuto, un registratore con un messaggio anticapitalista, fa supporre un movente di natura politica. Con **Missy Peregrym**.

Primo Maggio 2021 L'Italia...
RAI 3, 20.00
A causa delle restrizioni per la pandemia, il tradizionale Concerto del Primo Maggio non andrà in scena a Piazza San Giovanni in Laterano, ma nella Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Il compagno Don Camillo
RETE 4, 21.20
Peppone (**Gino Cervi**) si sta preparando per i festeggiamenti in onore del gemellaggio di Brescello con una città russa. Don Camillo (**Fernandel**) non condivide, ma riesce a intrufolarsi e va in Russia.

Amici di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Talent show ideato, scritto e condotto da Maria De Filippi che scopre, coltiva e promuove il talento di giovani artisti. La classe è alle prese con le emozioni della fase "serale" dello show.

RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 UnoMattina in famiglia
10.55 Celebrazione della Festa del Lavoro alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Attualità
12.00 Linea Verde Tour Documentari
12.30 Linea Verde Life Att.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Tv7 Reload Attualità
15.45 A Sua Immagine
16.30 TG1 Attualità
16.45 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.40 Sotto copertura Serie
23.15 Sotto copertura Serie Tv
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.55 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
8.40 Cedar Cove Serie Tv
10.05 I Durrell - La mia famiglia e altri animali Telefilm
10.50 Gli imperdibili Attualità
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00 Domani è domenica!
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il filo rosso Attualità
15.20 Stop and Go Attualità
16.00 Il provinciale Rubrica
16.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.55 Finale: Imoco Conegliano - VakifBank Istanbul Pallavolo
19.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv)
22.45 Magazine Uefa Rubrica

RAI 3
9.30 Il posto giusto Attualità
10.25 Timeline - Focus
10.45 TGR Parma 2020
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 Speciale TG3 "Festa del Lavoro" Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Lifestyle
16.35 CGL CISL UIL presentano Primo Maggio 2021 L'Italia si cura con il lavoro Spettacolo
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 CGL CISL UIL presentano Primo Maggio 2021 L'Italia si cura con il lavoro
24.00 TG Regione Attualità
0.20 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.10 Personaggi Attualità
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.40 Sono un fenomeno paranormale Film Commedia ('85)
10.05 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 Sempre Verde Doc.
14.00 Lo sportello di Forum
15.35 La conquista del West Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.20 Il compagno Don Camillo Film Commedia ('65)
23.50 Bingo Bongo Film Commedia ('82)
2.05 Tg4 Telegiornale Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Mondi estremi - la vita alla prova Documentari
10.30 Lo sapevi? Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.50 Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Amici di Maria De Filippi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Baby Daddy Serie Tv
8.00 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.50 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.40 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
10.30 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
11.25 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
15.10 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
16.05 Cinderella Story Film Commedia ('04)
18.05 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Madagascar Film Animazione ('05)
23.10 I Simpson Cartoni Animati
0.20 American Dad Cartoni Animati
1.40 Great News Serie Tv

LA 7
6.00 Tg La7/Meteo/ Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.50 L'aria che tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Potiche - La bella statuina Film Comm. ('10)
16.15 Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
18.00 La patata bollente Film Commedia ('79)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo - Sabato
21.15 Eden Missione Pianeta. Best Documentari
0.35 Tg La7 Attualità

TV8
18.15 Speciale Motori Automobilismo
18.30 Pre qualifiche Automobilismo
19.00 GP Portogallo Automobilismo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Mappe criminali Attualità
22.30 Mappe criminali Attualità
23.30 Delitti - Il piccolo Lorys Documentari

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
18.00 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Scomparsa - Il caso Ragusa (1ª Tv) Attualità
22.55 Cercando Elisa - Il delitto Claps Attualità

20 (20)
14.00 Station 19 Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Colombiana Film Azione ('11)
23.25 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)
1.55 Heroes Reborn Serie Tv
3.10 Renegade Serie Tv
4.30 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
5.15 Heroes Reborn Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Ip Man 2 Film Azione ('10)
16.00 Marvel's Runaways Serie Tv
17.40 Gli imperdibili Attualità
17.45 Just for Laughs Serie Tv
18.00 Delitti in paradiso Serie Tv
19.05 MacGyver Serie Tv
21.20 La Unidad Serie Tv
23.25 Il Regno Film Thriller ('18)
1.40 Sputnik Film Fantascienza ('20)

IRIS (22)
12.15 Danko Film Poliz. ('88)
14.25 Howard e il destino del mondo Film Fant. ('86)
16.40 Il grande match Film Commedia ('13)
19.00 Programmato per uccidere Film Poliz. ('90)
21.00 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
22.55 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
1.35 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin
16.00 Save the Date 2020-2021
16.30 Così è (Se vi pare) Spettacolo
18.50 Terza pagina Rubrica
19.30 Piano Pianissimo Documentari
19.40 L'Orchestra della Toscana e John Axelrod
21.15 In cerca d'autore
22.55 TEATRO - In viaggio con Luca Prima Visione RAI

RAI MOVIE (24)
13.55 7 minuti Film Drammatico ('16)
15.30 Mai stati uniti Film Commedia ('13)
17.05 La Leggenda di un Amore - Cinderella Film Commedia ('98)
19.10 Troppo forte Film Commedia ('86)
21.10 Grandi bugie tra amici Film Commedia (2019)
23.40 La guerra dei Roses Film Commedia ('89)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Uniche Lifestyle
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.00 Pane e libertà Film Biografico ('09)
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.25 La Fuggitiva Serie Tv
1.20 I ragazzi del muretto Fiction
3.05 La Squadra Telefilm
5.00 Dalla Notte All'Alba Miniserie

CIELO (26)
14.00 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
15.45 Mr Frog - Professor Ranocchio Film Commedia ('16)
17.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Vacanze per un massacro Film G. ('80)
23.15 Linda Lovelace - La vera gola profonda Film Biografico ('13)

PARAMOUNT (27)
14.30 Una pazza crociera Film Commedia ('15)
15.30 Merlino e la battaglia dei draghi Film Comm. ('08)
17.10 Viaggio nell'isola dei dinosauri Film Avv. ('14)
19.00 Neverland - Un sogno per la vita Film Biografico ('04)
21.10 La storia infinita Film Fantasy ('84)
23.00 I fratelli Grimm e l'Incantevole Strega Film Fantasy ('04)

TV2000 (28)
15.15 Sulla Strada Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 In questo mondo libero... Film Drammatico ('07)
23.10 Today Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 Mica pizza e fichi Lifestyle
19.40 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Il club delle prime mogli Film Commedia ('96)
23.30 Downton Abbey Serie Tv
1.35 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
17.25 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia ('17)
23.00 Attrazione Mortale Film Tv Thriller ('17)
0.50 X-Style Attualità
1.25 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo
2.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.55 Cortesie in famiglia
9.55 Primo appuntamento
12.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
15.05 Ti spazzo in due Doc.
17.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.45 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Jack Taylor Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
3.05 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
23.10 Chicago P.D. Serie Tv
0.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.15 C.S.I. Miami Serie Tv
5.50 Doppia Indagine Documentari

DMAX (52)
14.15 Banco dei pugni Documentari
15.40 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
19.35 Airport Security: Europa Documentari
21.25 Kings of Pain: la natura morde (1ª Tv) Documentari
22.15 Kings of Pain: la natura morde Documentari
23.05 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; 12.30: Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: Presentazione del saggio di Paolo Crippa e Giovanni Maressi "La Landschutz del Litorale Adriatico (1943-1945)"

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

7.28: Apertura; **7.29:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.30:** Prvomajska budnica; **8:** GR Mattino; segue: Calendarietto; segue Avvenimenti culturali; **9.10:** Onde radioattive; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Verso le valli del Torre; **12.40:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:** #Bumerang; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Dante: La Divina Commedia – 28.pt, regia di Sergej Verč; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Crotone - Inter
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Milan - Benevento
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 L'invasione degli Autogol
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Pantheon
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Cinema Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 John Wick 3 - Parabellum Film Sky Cinema Action
21.00 King of Thieves Film Sky Cinema Comedy
21.00 Grido di libertà Film Sky Cinema Drama
21.00 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Il risolutore - A man apart Film Cinema 1
21.15 Crazy, Stupid, Love Film Cinema 2
21.15 Ma che bella sorpresa Film Cinema 3
22.55 Attenti al gorilla Film Cinema 3
23.15 Pitch Black Film Cinema 1

SKY UNO
14.35 Cinque ragazzi per me Spettacolo
16.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Cinque ragazzi per me Spettacolo
22.20 Cinque ragazzi per me Spettacolo

PREMIUM ACTION
14.20 The last ship Serie Tv
16.05 The Last Kingdom Serie Tv
18.05 The 100 Serie Tv
19.40 The Brave Serie Tv
21.15 Supergirl Serie Tv
22.05 Supergirl Serie Tv
22.50 Supernatural Serie Tv
23.40 The 100 Serie Tv
1.20 Supergirl Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.40 Warrior Serie Tv
21.00 Telefilm Serie Tv
21.15 Petra Serie Tv
22.40 Anna Serie Tv
0.45 The Nevers (v.o.) Serie Tv
1.50 Telefilm Serie Tv
2.20 Warrior Serie Tv
4.15 Anna Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.30 Prodigal Son Serie Tv
16.10 Major Crimes Serie Tv
17.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
19.30 Veronica Mars Serie Tv
21.15 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 The Mysteries of Laura
23.45 Major Crimes Serie Tv
1.25 Veronica Mars Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.30: Santa messa - diretta
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55: Macete (st. 2020/2021)
19.10: La parola del Signore
19.20: Tg confartigianato (2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario - r
21.00: Film: Blood & wine
23.00: Il notiziario - r
23.30: Ring - 2021 r
01.30: Il notiziario - r
02.00: Il notiziario - r - Edizione straordinaria

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.30 Webolution
15.00 Controcorrente
16.00 L'universo è ... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca - Le parole della cultura
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Ricordi di una città
22.35 Slovenia magazine
23.00 Free spirits - Spiriti liberi
23.10 Videomotori
23.25 A tambur battente

Scelti per voi





La Compagnia del Cigno
RAI 1, 21.25
Le bugie di Matteo hanno spezzato il legame di fiducia su cui si fonda la Compagnia, ormai i ragazzi sono uno contro l'altro e Sofia prova a fare da paciere, ma inutilmente. Tra Marioni (**Alessio Boni**) e l'altro maestro lo scontro è aperto.



The Rookie
RAI 2, 21.00
Giornata di addestramento al poligono. Nolan (**Nathan Fillion**) nota un tizio vestito da sub all'interno, si distrae e finisce ultimo in graduatoria. Prima Chen, secondi a pari merito Bradford e Harper.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche questa sera **Filippa Lagerback** introduce i personaggi del mondo della politica, dello spettacolo, della musica e della cultura, che si raccontano alla scrivania di Fabio Fazio.



Le ali della libertà
RETE 4, 21.25
Andy (**Tim Robbins**) impiegato di banca viene condannato al carcere a vita per l'omicidio della moglie e del suo amante. In prigione, l'amicizia con l'ergastolano Red lo aiuta a sopravvivere.



Avanti un altro! Pure di sera
CANALE 5, 21.20
Appuntamento in prima serata con il game show condotto da **Paolo Bonolis** e **Luca Laurenti**. Protagonisti della prima puntata Matilde Brandi, Mario Ermito, Patrizia De Blanck e Francesco Oppini.



It
ITALIA 1, 21.20
Nella cittadine di Derry un bambino che sta giocando per strada viene aggredito e trascinato nelle fogne da Pennywise, un'entità maligna con le fattezze di un clown. È l'inizio di un incubo...



Non è l'Arena
LA 7, 20.35
Appuntamento domenicale in compagnia di **Massimo Giletti** e del suo programma di approfondimento incentrato sulla politica e la cronaca con testimonianze, servizi filmati e tanti ospiti.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo.
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 La Compagnia del Cigno Fiction
22.10 La Compagnia del Cigno Miniserie
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Speciale TG1 Attualità
0.50 RaiNews24 Attualità
1.25 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.30 Streghe Serie Tv
8.15 Protestantesimo
8.45 Sulla Via di Damasco
9.15 O anche no Documentari
9.45 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 The Coroner Serie Tv
12.05 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Quelli che aspettano
15.00 Quelli che il calcio
17.10 A tutta rete Calcio
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Rai Tg Sport della Domenica Attualità
18.15 Tribuna - 90° Minuto
19.00 90° Minuto Attualità
19.40 Hawaii Five-O Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 The Rookie (1ª Tv) Serie
21.50 Bull (1ª Tv) Telefilm
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Domenica Geo Attualità
10.15 Le parole per dirlo Attualità
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TG Regione - RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
16.30 Kilimangiaro. Collection 2021 Magazine
18.10 Hudson e Rex (1ª Tv) Tf
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa
23.25 TG Regione Attualità
23.30 Tg 3 Mondo Attualità
0.05 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4
6.10 Pezzi di cinema Attualità
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità
7.45 Due Mamme Di Troppo Miniserie
9.55 Casa Vianello Fiction
11.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Colombo Serie Tv
14.10 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
17.00 I pionieri dell'Alaska Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Le ali della libertà Film Drammatico ('94)
0.20 Volver - Tornare Film Drammatico ('06)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Alla Ricerca Del Volto Di Gesù Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.15 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
14.50 Domenica Live Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Avanti un altro! Pure di sera Spettacolo
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 La migliore offerta Film Drammatico ('13)

ITALIA 1
7.05 Baby Daddy Serie Tv
7.25 I Flintstones Cartoni Animati
8.15 Fred E Barney Allenatori Cartoni animati
9.15 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
10.05 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
10.55 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Studio Sport News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Magnum P.I. (1ª Tv) Telefilm
15.25 Magnum P.I. (1ª Tv) Telefilm
16.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 It Film Horror ('17)
23.55 Pressing Serie A Attualità
2.00 E-Planet Automobilismo
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.40 Sport Mediaset Attualità

LA 7
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Uozzap Attualità
10.25 Camera con vista Attualità
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.35 Mica pizza e fichi Lifestyle
12.15 L'aria che tira - Diario Spettacolo
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Startup Economy Attualità
15.10 I complessi Film Commedia ('65). Tre episodi umoristici sul tema dei complessi (timidezza, falsi pudori, impaccio): chi li ha e chi li subisce.
17.15 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)

TV8
14.05 GP Spagna Motociclismo
14.45 Paddock Live Automobilismo
15.00 Zona Rossa Rubrica
15.30 GP Spagna Motociclismo
16.15 Aspettando il Portogallo Automobilismo
16.30 Pre Gara Automobilismo
18.00 GP Portogallo Automobilismo
20.00 Paddock Live Rubrica
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
14.00 Madagascar: l'isola rossa Documentari
15.00 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
17.00 Centurion Film Storico ('10)
19.00 Riaccendiamo i fuochi Attualità
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Supernanny (1ª Tv) Lifestyle

20 — 20
14.30 Station 19 Serie Tv
18.45 Fast & Furious - Solo parti originali Film Azione ('09)
21.05 Poliziotto ancora in prova Film Azione ('16)
23.30 Colombiana Film Azione ('11)
1.35 Heroes Reborn Serie Tv
3.00 Renegade Serie Tv
4.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
5.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
15.50 Batman Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
21.20 Black Butterfly Film Thriller ('17)
22.55 Criminal Minds Serie Tv
0.25 Ip Man 2 Film Azione ('10)
2.20 Il Regno Film Thriller ('18)
4.25 The dark side Documentari
5.35 Batman Serie Tv
5.55 Delitti in Paradiso Serie Tv

IRIS — 22
11.40 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)
13.35 Effie Gray Film Dram. ('14)
15.50 Note di cinema Attualità
15.55 Le due vie del destino Film Drammatico ('13)
18.20 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
21.00 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller ('15)
23.25 Strangerland Film Drammatico ('15)
1.35 The Reunion Film Azione ('11)

RAI 5 — 23
16.00 In Cerca D'Autore Documentari
17.40 Personaggi in cerca d'attore - 2^ Serie
18.30 Save the Date
19.00 Elektra (Salisburgo, Franz Welser-Möst)
20.50 Racconti di luce Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.15 L'affido - Una storia di violenza Film Drammatico ('17)

RAI MOVIE — 24
14.00 Grandi bugie tra amici Film Commedia ('19)
16.30 Matrimoni e altri disastri Film Commedia ('10)
18.10 Vento di terre lontane Film Western ('56)
20.00 Stanlio e Ollio-I figli del deserto Film Comico ('34)
21.10 Hugo Cabret Film Avventura ('11)
23.25 A spasso nel bosco Film Avventura ('15)
1.15 Arrival Film Fantascienza ('16)

RAI PREMIUM — 25
12.25 Una famiglia in Giallo Serie Tv
14.15 Sognando Manhattan Film Commedia ('16)
15.55 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Cavalli Di Battaglia Spettacolo
0.40 Il paradiso delle signore - Daily Soap
4.05 Miriam Film Horror (1980)
5.00 Un medico in famiglia Fiction

CIELO — 26
15.45 Kung Fu Yoga Film Azione ('17)
17.30 Miami Magma Film Azione ('11)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il mistero del Ragnarok Film Avventura ('13)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie (1ª Tv) Documentario
0.15 Love Jessica Doc.
1.15 Love for sale con Rupert Everett Lifestyle

PARAMOUNT — 27
14.30 Il grande colpo Film Avventura ('13)
16.10 Jeremy senza freni! Film Commedia (2018)
17.10 Maestro dell'anno Film Commedia ('05)
19.00 5 appuntamenti per farla innamorare Film Commedia ('09)
21.10 Witness - Il testimone Film Thriller ('85)
23.00 Gangs of New York Film Drammatico ('02)

TV2000 — 28
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Il mondo insieme Doc.
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Meteo Attualità
18.55 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Soul Attualità
21.20 Seaside Hotel Serie Tv
23.15 Alta società Film Commedia ('56)

LA7 D — 29
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 The Dr. Oz Show Attualità
2.30 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
4.45 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 — 30
14.20 Zeus alla conquista di Halloween Film Commedia ('11)
16.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.15 Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia ('17)
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Bed & Breakfast with love Film Comm. ('15)
23.00 Il gusto dell'amore Film Commedia ('10)

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Lifestyle
9.30 Il regno di Katia Salzano
10.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
11.50 Cortesie per gli ospiti
12.55 Cortesie in famiglia
15.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.45 Primo appuntamento
20.25 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti Lifestyle
23.50 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
1.10 Mary Higgins Clark Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.50 La mia vendetta Serie Tv
16.00 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv
19.35 Detective Monk Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.35 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
0.30 C.S.I. Miami Serie Tv
4.10 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv
4.45 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.25 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
15.20 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Airport Security Spagna Documentari
21.25 Border Security: terra di confine (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Security: terra di confine Attualità
23.15 Ce l'avevo quasi fatta
2.55 112: Fire Squad Lifestyle
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD — 57
18.25 Campionati Mondiali di Staffetta - 2a giornata. Atletica leggera
20.50 girone C: Bulgaria - Italia(0 - 2). Nazionale A: Qualificazioni Coppa del Mondo Qatar 2022 Calcio
21.15 Camp. It. Gran Turismo Sprint - gara 2 Monza. Automobilismo
22.30 1a tappa - Zagabria (CRO). Coppa del Mondo 2021 Canottaggio

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A 34a giornata
18.00 Serie A Udinese - Juve
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Sampdoria - Roma
23.35 Numeri primi

RADIO 2
16.00 Tre Per 2
18.00 Gli Sbandati di Radio2
19.45 Radio2 Hits
21.00 RideRAI
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
16.55 Domenica in Concerto
18.00 La Grande Radio
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 Deejay on the road

CAPITAL
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Underground con La Mario
22.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Vittoria Hyde
17.00 One Two One Two
18.00 La Mezcla con Shorty
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall Playlist

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Se mi vuoi bene Film Sky Cinema Comedy
21.00 Proof - La prova Film Sky Cinema Drama
21.00 Sulle ali dell'avventura Film Sky Cinema Family
21.00 L'amour flou - Come separarsi e restare amici Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Cinema 2
21.15 Cattivi Vicini Film Cinema 3
23.00 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Cinema 2
23.00 Cattivi Vicini 2 Film Cinema 3
23.15 Io sono leggenda Film Cinema 1

SKY UNO
14.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
16.45 Cinque ragazzi per me
17.50 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.10 Cinque ragazzi per me
21.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
22.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel
1.10 Cinque ragazzi per me Spettacolo

PREMIUM ACTION
14.20 The 100 Serie Tv
16.00 The Brave Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.10 The Last Kingdom Serie Tv
21.15 Supernatural Serie Tv
22.00 The Brave Serie Tv
23.40 The last ship Serie Tv
1.25 The Last Kingdom Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.10 Anna Serie Tv
15.15 Warrior Serie Tv
17.10 Barry Serie Tv
18.10 The Nevers Serie Tv
20.15 The Nevers (v.o.) Serie Tv
21.15 Anna Serie Tv
22.15 Anna Serie Tv
23.15 Warrior Serie Tv
1.10 The Nevers Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.15 Veronica Mars Serie Tv
17.50 The Closer Serie Tv
19.30 Major Crimes Serie Tv
21.15 The Mysteries of Laura Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 Animal Kingdom Serie
2.10 The Mysteries of Laura Serie Tv

FOX
14.45 The Big Bang Theory
16.00 Modern Family Serie Tv
17.15 I Griffin Cartoni Animati
18.30 I Simpson Cartoni
19.45 The Big Bang Theory
21.00 Magnum P.I. (1ª Tv)
21.50 Snowfall (1ª Tv) Telefilm
22.40 L'uomo di casa Serie Tv
23.30 Bob's Burgers Cartoni Animati

PREMIUM STORIES
16.15 Manifest Serie Tv
17.05 Riverdale Serie Tv
17.55 Roswell, New Mexico Serie Tv
18.45 All American Serie Tv
20.25 Riverdale Serie Tv
21.15 Bob Hearts Abishola (1ª Tv) Situation Comedy
22.05 Great News Serie Tv
23.25 Manifest Serie Tv

FOX CRIME
14.50 Bull Serie Tv
16.35 Blue Bloods Serie Tv
18.20 Capitaine Marleau Serie Tv
20.05 Harrow Telefilm
21.05 Harrow Serie Tv
21.55 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
23.45 C.S.I. Miami Serie Tv
1.35 N.C.I.S. Serie Tv

COMEDY CENTRAL
16.10 Maurizio Battista: Allegro? Sì sì ma non troppo Spettacolo
17.30 Ex Film Commedia ('09)
19.10 Così fan tutte Lifestyle
21.00 Most Ridiculous Spett.
21.30 Most Ridiculous Spett.
22.00 Maurizio Battista: Allegro? Sì sì ma non troppo Spettacolo

LA EFFE
14.10 Scappo dalla città Attualità
15.10 Poldark Serie Tv
17.20 L'impostore - The Imposter Film Documentario ('12)
19.10 Scappo dalla città Attualità
20.10 A qualcuno piace Green Attualità
21.10 Noi siamo cultura Documentari
21.40 Noi siamo cultura Documentari
22.10 Poldark Serie Tv
0.20 L'impostore - The Imposter Film Documentario ('12)
2.10 L'esploratore del gusto Documentari

ALPINI NELLA GRANDE GUERRA

1915 | 1918

L'Adunata degli Alpini, che caratterizza i primi giorni di maggio è stata rinviata a settembre. Il mito degli Alpini rivive però in questo ricco volume che ricostruisce l'epopea delle penne nere durante il primo conflitto mondiale quando i soldati dovettero misurarsi non solo con i loro avversari, ma anche con la forza della natura, affrontata con i pochi mezzi che il nascente alpinismo metteva allora a disposizione. A quell'epoca, sopravvivere ad alta quota durante l'inverno, era un'autentica impresa che richiese ai belligeranti uno sforzo enorme. Lo testimoniano gli episodi della cosiddetta «Guerra Bianca» combattuta sulle cime dell'Adamello e ripercorsi nelle pagine del volume. L'epopea degli Alpini durante la Grande Guerra si snoda dal Freikofel al Cauriol, passando per il Monte Nero, fino a giungere all'Apocalisse dell'Ortigara, la «montagna maledetta», teatro di una battaglia fra le più feroci dell'intero conflitto, che richiese alle Penne Nere il pagamento di un pesante tributo di sangue.



DAL 5 MAGGIO AL 5 GIUGNO

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA A 9,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO

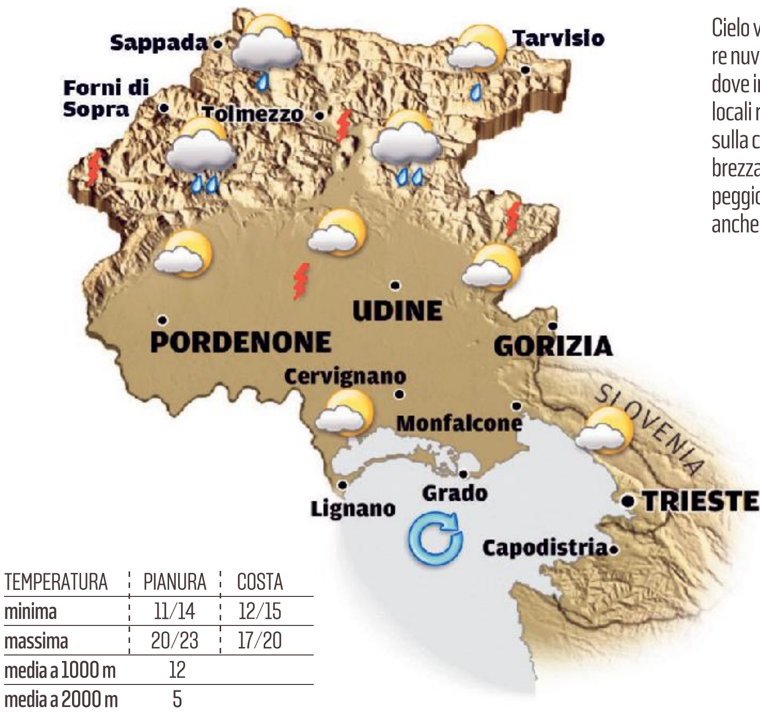
Messaggero Veneto

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



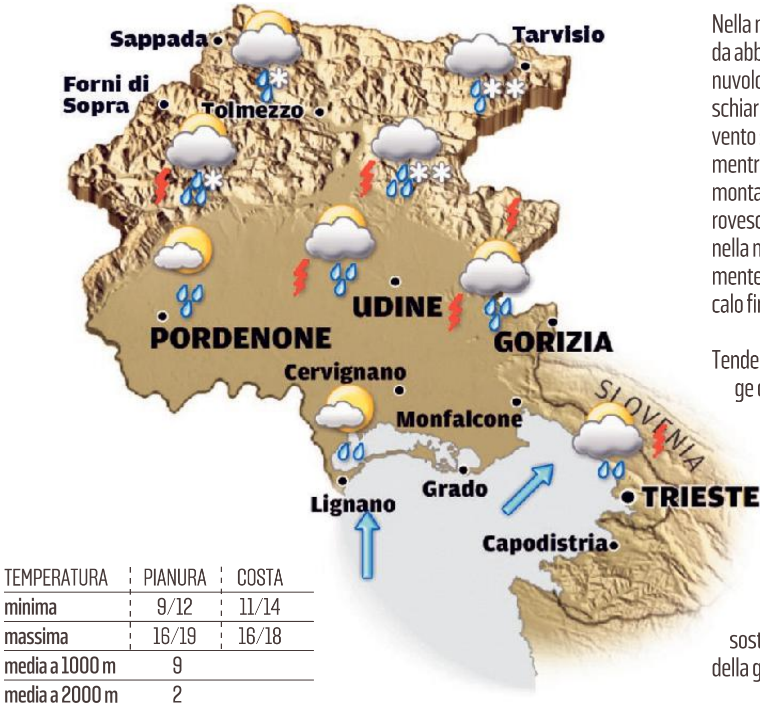
OGGI IN FVG



Cielo variabile, con probabile maggiore nuvolosità sulla zona montana, dove in giornata saranno possibili locali rovesci, più soleggiato invece sulla costa, con venti a regime di brezza. Nella notte verso domenica peggioramento, con estese piogge, anche abbondanti e temporalesche.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	12/15
massima	20/23	17/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Nella notte e di primo mattino piogge da abbondanti ad intense. In giornata nuvolosità variabile, con maggiori schiarite sulla costa, dove soffierà vento sostenuto da sud o sud-ovest, mentre sulla zona montana e pedemontana saranno ancora probabili rovesci e temporali sparsi. In serata e nella notte successiva piogge nuovamente più diffuse e quota neve in calo fino a 1500 m circa.

Tendenza per lunedì: nella notte piogge diffuse anche abbondanti e temporalesche e quota neve in calo fino a 1500 m circa. In giornata cielo in genere variabile, sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, specie sulle Prealpi. Sulla costa al mattino soffierà Bora anche sostenuta, in calo poi nel corso della giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/14
massima	16/19	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Tempo in peggioramento, specie dal pomeriggio, con piogge e temporali da ovest verso est. **Centro:** Peggiora a partire dal pomeriggio con piogge ad iniziare dalla Toscana; in attesa le altre regioni con nubi sparse. **Sud:** Strati in transito con possibilità per qualche piovasco qua e là nel corso della giornata.

DOMANI

Nord: Ancora instabile con fenomeni sparsi, più intensi e continui sul Friuli VG. Possibili temporanee schiarite sulle pianure. **Centro:** Ancora piogge sull'alta Toscana, più sole altrove con un po' di variabilità e locali piovaschi sull'Appennino. **Sud:** Condizioni di stabilità con sole prevalente e cieli velati o al più irregolarmente nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,9	18,1	68%	24 km/h	Pordenone	14,1	21,2	78%	39 km/h
Monfalcone	15	17,5	80%	33 km/h	Tarvisio	7,7	15,1	88%	17 km/h
Gorizia	13,1	20	85%	30 km/h	Lignano	15,5	18	90%	33 km/h
Udine	13,6	20	88%	36 km/h	Gemona	12,4	20,2	91%	33 km/h
Grado	15	16,8	90%	33 km/h	Piancavallo	5	9,3	99%	11 km/h
Cervignano	13,9	19,9	86%	29 km/h	Forni di Sopra	7,5	15,5	89%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	14,2	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	14,2	0,10 m
Grado	quasi calmo	14,2	0,10 m
Lignano	quasi calmo	14,2	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	6
Atene	15	15
Barcellona	12	14
Belgrado	12	12
Berlino	6	6
Bruxelles	0	2
Budapest	11	11
Copenaghen	5	6
Francoforte	2	4
Ginevra	11	12
Klagenfurt	8	20
Lisbona	7	9
Londra	2	5
Lubiana	12	13
Madrid	5	7
Mosca	4	5
Parigi	7	8
Praga	5	9
Salisburgo	8	19
Stoccolma	-3	-2
Varsavia	9	10
Vienna	11	13
Zagabria	11	12

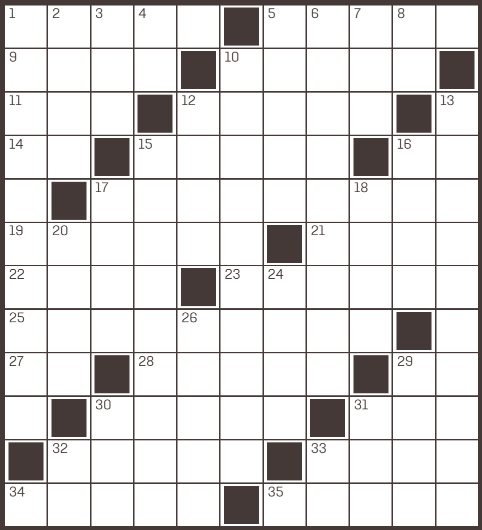
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	13	21
Aosta	9	17
Bari	16	26
Bologna	12	24
Bolzano	12	20
Cagliari	16	24
Catania	17	24
Firenze	13	23
Genova	13	17
L'Aquila	11	22
Messina	19	25
Milano	13	19
Napoli	17	26
Palermo	21	26
Perugia	10	21
Pescara	12	20
R. Calabria	20	24
Roma	14	26
Taranto	14	22
Torino	11	17
Treviso	13	22
Venezia	13	18
Verona	12	21

IL CRUCIVERBA

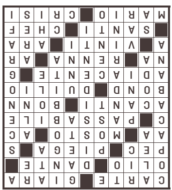
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Si mischiano per la briscola - **5** Grande vaso di coccio - **9** Una tecnica pittorica - **10** Cantò le lodi di Beatrice - **11** Le e-mail certificate - **12** Una grinza della stoffa - **14** Vocali in gamba - **15** Vino in ebollizione - **16** Sono pari in banca - **17** Lo è ciò che può andare - **19** Le piante del capitello corinzio - **21** Vi nacque Beethoven - **22** Titolo obbligazionario - **23** Storica corazzata italiana - **25** Posto accanto - **27** Il simbolo del sodio - **28** Il cavallo... di Babbo Natale - **29** I mariti... meno miti - **30** Piegati dall'avversario - **31** Antico altare - **32** Gli eletti con l'aureola - **33** Detta legge in cucina - **34** Il Balotelli celebre calciatore - **35** Paralizza il commercio.

VERTICALI: 1 Famosa spiaggia brasiliana - **2** È sempre un rischio - **3** Recitava in coppia con Gian - **4** La sigla di Torino - **5** Dà nome al golfo a nord di Napoli - **6** Incurvata per l'età - **7** Il personale non docente della scuola (sigla) - **8** Il cuore della strega - **10** La pensano diversamente - **12** Un prefisso che indica dopo - **13** Creano quinte e fondali - **15** Producono dolci agrumi - **16** Un altro nome degli ontani - **17** Li moltiplicò Gesù - **18** Una barca del canottaggio - **20** La agita il cane quando è felice - **24** I sudditi di Attila - **26** Gli euro... verdi - **29** Era caro ad Afrodite - **30** Il fiume che sfocia a ovest di Nizza - **31** Un grido di dolore - **32** Iniziali della Autieri - **33** Un po' di crostata.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 30 aprile 2021 è stata di 18.190 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 - 21/6
L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte di lavoro, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE 23/7 - 23/8
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, riflettetéci a lungo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzarvi bene.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi sarà di aiuto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi sentirete un po' tesi. Superare questa sensazione dedicandovi a quegli impegni, che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI 20/2 - 20/3
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.